Anno 113 - Numero 30

Mercoledì 7 Febbraio 1979

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (ufficio 65.68) - Direzione [illegible] (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221,131 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania O.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 120; Olanda fl. 1,50; Spagna ptas 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Fiume 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25; telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 224.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.523; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per formati, posizioni o date di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, (i venerdì), L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 5100 (6720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Bonifacio a Torino

Il ministro della Giustizia ieri ha visitato le ultime vittime dei terroristi. Oggi si recherà in tribunale

di *Roberto Reale*

Oggi supplemento de «La Stampa»

EUROPA

Intervista a Guido Brunner, commissario Cee per l'energia

L'interrogativo cinese: come finanziare il «nuovo corso industriale»

All'apertura delle trattative tra sindacati e Federmeccanica

Metalmeccanici: subito uno sciopero generale

Decise quattro ore di astensione dal lavoro il 22 febbraio e altre due ore entro il 16 per assemblee in fabbrica - Gli incontri proseguiranno il 14 e il 15 - Galli (Fim): «La Federmeccanica non intende darci nessun potere in più nelle aziende, né vuole ridurre l'orario di lavoro; non ci sarà neppure una lira di aumento»

Contratto «pilota»

ROMA — Il primo incontro per il contratto, tra gli industriali metalmeccanici privati e il sindacato, è durato poco più di due ore: un rituale scontato, ma non un passo di novità. La prima è che la Federmeccanica non ha avanzato pregiudiziali sulla «piattaforma», com'era accaduto nelle precedenti trattative, ed il fatto è stato giudicato positivo dai sindacalisti.

Il segretario generale della Fim, Pio Galli, ha detto: «*Non ho difficoltà a dichiarare che l'esposizione fatta da Mandelli, rispetto alla tradizione del passato, è un fatto nuovo e positivo: non ha presentato pregiudiziali o contropiattaforme. Ciò dovrebbe consentirci di entrare subito nel concreto. Per quanto riguarda la sostanza però la Federmeccanica ci ha detto con chiarezza che non intende darci nessun potere in più nelle aziende, che non intende ridurre l'orario di lavoro di un minuto e che non c'è una lira di aumento*».

La seconda novità riguarda il comportamento del sindacato. La delegazione della Fim (che era guidata dai tre segretari generali: Galli della Cgil, Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil), subito dopo l'incontro con gli industriali si è riunita nello stesso salone della Confindustria ed ha proclamato, dopo brevissima discussione, uno sciopero generale di 4 ore di tutti i metalmeccanici, per giovedì 22 febbraio.

Uno dei segretari nazionali della Fim, Lettieri, ha fatto osservare che «*è la prima volta che una trattativa comincia con uno sciopero generale*» ed ha aggiunto in tono polemico verso le Confederazioni Cgil-Cisl-Uil (accusate di sospendere gli scioperi): «*Questo è uno sciopero generale che si fa davvero*».

Inoltre, la Fim ha deciso altre 2 ore di sciopero, da effettuare entro venerdì 16 febbraio, per tenere assemblee nelle fabbriche e informare i lavoratori sull'andamento delle trattative. In totale un milione e mezzo di metalmeccanici cominciano il negoziato per il loro contratto con 6 ore di astensione dal lavoro. La data del 22 febbraio (sciopero generale) è stata scelta in modo da coinvolgere anche i metalmeccanici delle aziende pubbliche (Intersind) che avranno il primo incontro con la Fim soltanto il 13 febbraio.

Perché subito uno sciopero generale di categoria? I tre segretari generali hanno dato queste risposte: Bentivogli (Cisl): «*Vogliamo sottolineare che il padronato sin pure in modo morbido, ha dato risposte largamente negative*»; Galli (Cgil): «*E' una lotta a sostegno della "piattaforma" di fronte alle chiusure del padrone*»; Mattina (Uil): «*Anche se i dissensi sono nel merito e non sui principi, non c'è motivo per essere ottimisti e per pensare che la trattativa sarà rapida. Perciò l'appoggio dei lavoratori è determinante*».

In un comunicato emesso in serata la Fim attribuisce alla Federmeccanica «*la volontà di tentare un logoramento delle rivendicazioni e di volere un negoziato duro ed estenuante*». Nel testo si citano, come «intimidazioni» collegate al contratto, anche i licenziamenti alla Fiat di Cassino.

Comunque la Federmeccanica e la Fim hanno deciso di proseguire la trattativa il 14 e il 15 febbraio con due gruppi di lavoro (anche questa è una novità): il primo, si occuperà della «prima parte» cioè del «potere in fabbrica» e dell'orario; il secondo, esaminerà il salario, la riparametrazione, gli scatti, eccetera.

L'incontro di ieri è stato aperto da Mandelli con l'esposizione del parere della Federmeccanica sulla «piattaforma». Le richieste sindacali, a giudizio di Mandelli, vogliono imporre all'iniziativa economica «*vincoli e condizionamenti che non hanno precedenti*» e comportano «*il rilancio esasperato della contrattazione articolata*» perché mettono in moto «*meccanismi di vertenzialità generatori di tensioni, agitazioni e rallentamenti della produzione*».

«*In sostanza* — ha proseguito Mandelli — *dalla lettura della "piattaforma risultava evidente che il disegno del sindacato è quello di assumere potere senza cedere, di rivendicare un diritto di intervento, cui non corrispondono né contropartite, né assunzioni di responsabilità*».

L'analisi del presidente della Federmeccanica è proseguita sugli altri aspetti. La Fim non ha abbandonato la «*decennale politica egualitaria*», infatti solo un terzo delle richieste economiche sono destinate alla «riparametrazione» (distanze tra le categorie) «*mortificando così ancora una volta la professionalità*». Il costo del contratto si aggirerà intorno al 31-33 per cento, pari ad un aumento medio mensile di 73 mila lire: con i 53 punti di contingenza, che dovrebbero maturare nel

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Punta Raisi: ultime parole dei piloti

"Te lo dicevo: quella non è la pista 21...,,

PALERMO — «Te lo dicevo, non era questa la 34...»: sarebbero queste, secondo indiscrezioni di buona fonte, le ultime drammatiche parole incise nel nastro del «voice recorder», il registratore di bordo del DC 9 Alitalia precipitato l'antivigilia di Natale a Punta Raisi mentre era in fase di atterraggio. Vi furono 108 morti, 21 superstiti, 19 salme non sono state recuperate.

Non era il comandante Sergio Cerrina ad eseguire la manovra di atterraggio ma il suo secondo, Nicola Bonifacio. Cerrina teneva i contatti con la torre di controllo e forniva al secondo i dati del volo.

Bonifacio — secondo la ricostruzione che è stato possibile compiere attraverso le informazioni del «voice recorder» — «vedeva» la pista numero 21, sulla quale doveva atterrare, più vicina, rispetto alla realtà, di tre miglia e mezzo. Di questo stesso avviso, però, non era Cerrina: lo dimostra appunto la frase già riportata («Te lo dicevo, non è la pista 21...»).

Cosa abbia provocato l'errore, è già noto ai periti ed al magistrato, il sostituto procuratore Vittorio Aliquò, ma essi hanno ritenuto di non potere in alcun modo violare il segreto istruttorio.

Tra le supposizioni che circolano negli ambienti di Punta Raisi, una fa riferimento ad un difettoso funzionamento del «T. Vasis», l'impianto di segnalazione ottica — posto sotto sequestro — che guida di notte gli aerei nella fase di avvicinamento alla pista; un'altra si collega ad un fenomeno di rifrazione che abbia proiettato a mare la luce della pista. Questo particolare effetto ottico sarebbe stato riscontrato dalle commissioni d'inchiesta su incidenti aerei in fase di atterraggio su piste a mare.

Una dei periti, infine, conversando con i cronisti, ad una domanda relativa alla piena funzionalità del DC-9, ha risposto: «A bordo tutto andava perfettamente».

Presunte rivelazioni sulla vicenda Moro turbano la Camera

ROMA — Presunte «rivelazioni» giornalistiche sulla strage di via Fani rischiano di coinvolgere di nuovo il Parlamento nel «caso Moro» proprio nel momento delicato della crisi di governo. Il settimanale *L'Espresso* pubblica infatti che nella vicenda sarebbero coinvolti «*due parlamentari e un uomo del Vaticano e carabinieri*». L'intero staff dirigenziale della dc sarebbe poi stato al corrente di contatti tra il sen. Cervone e un brigatista rosso «pentito». Le presunte «rivelazioni» avvengono mentre a Milano l'operazione anti-Br è in pieno svolgimento: altri due misteriosi terroristi sono in carcere; la loro identità resta segreta.

La Camera, che era stata convocata ieri pomeriggio per discutere alcuni decreti-legge, per poco non ha dovuto sospendere i propri lavori. All'inizio della seduta il radicale De Cataldo, che ha sostituito Marco Pannella, ha chiesto che il governo rispondesse immediatamente alla sua interrogazione urgente sui fatti descritti nel servizio del settimanale. Ma quando ha cercato di esporre i motivi del suo sollecito il presidente di turno, Scalfaro, lo ha interrotto facendogli notare che la risposta del governo poteva essere richiesta solo quando il documento radicale fosse stato annunciato all'assemblea e pubblicato sugli atti ufficiali.

De Cataldo non si è accontentato. Ha insistito vivacemente insieme con gli altri deputati radicali Marisa Galli e Mauro Mellini. Scalfaro è stato irremovibile dichiarando che soltanto i capigruppo, già convocati per domattina, stabiliranno quali argomenti potranno essere discussi dall'assemblea in questo periodo di crisi di governo.

«*Quell'articolo ha determinato tensione fra i deputati*», ha urlato De Cataldo. E Scalfaro: «*Non agiti il Parlamento prima dell'uso come se fosse una medicina*».

I radicali hanno chiesto allora che l'esame dei decreti fosse sospeso e che su questa richiesta si votasse a scrutinio segreto sperando che si potesse in tal modo constatare la mancanza del numero legale. E in effetti così è stato al primo tentativo. Poi l'affannoso accorrere a Montecitorio di tutti i deputati presenti a Roma è servito, dopo un'ora di sospensione, a fugare il pericolo, permettendo all'assemblea di proseguire, con l'esame del decreto che fissa una serie di agevolazioni per l'esportazione dei vini da tavola e di quelli sui precari delle università.

Le presunte «rivelazioni» del settimanale hanno naturalmente suscitato negli ambienti politici enorme scalpore, ma sono state accolte anche con molta prudenza. I commessi della sala-stampa hanno dovuto «stampare» centinaia di fotocopie delle bozze dell'articolo (facendole pagare 300 lire l'una) mentre nel «transatlantico» alcuni parlamentari liberali e socialisti tornavano a parlare della necessità di una Commissione parlamentare di inchiesta.

Dal Senato giungeva notizia di un lungo colloquio fra il capogruppo dc, Bartolomei, e il sen. Cervone. Al termine l'esponente moroteo si è detto «*turbato e dispiaciuto*» nell'aver letto quanto il settimanale aveva scritto e di «*non capire quale può essere il fine*». Ha aggiunto poi di non sapere da dove provenissero le «notizie» pubblicate.

«*Se dovessi confermare i contenuti* — ha detto infine rispondendo ad una precisa domanda — *lo farei nella sede competente*». Il presidente del gruppo comunista del Senato, Perna, ha dichiarato: «*Se questa è la dichiarazione di Cervone, allora bisognerà vederci chiaro*». L'avvocato Vassalli, legale della famiglia Moro, ha invece smentito di essere venuto a conoscenza di contatti con brigatisti.

Una resipiscenza è poi venuta da piazza del Gesù. Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Scalfaro hanno affermato che di tutto quanto erano venuti a conoscenza durante la prigionia di Moro e dopo il suo assassinio avevano sempre informato gli inquirenti. Così era stato anche per la notizia di un contatto del giornalista Ernesto Vi-

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La cassa con i misteri Lockheed

Roma. Da ieri mattina alle 11,30 i quindici giudici della Corte Costituzionale sono riuniti in camera di consiglio a palazzo Salviati per emettere la sentenza sullo scandalo degli «Hercules C-130». Il giudizio sugli 11 imputati non si avrà prima di domenica poiché sono quaranta le casse di documenti da esaminare. Nella foto un agente carica una delle casse (Il servizio a pag. 2)

Bakhtiar: "inaccettabile,, l'incarico di premier a Bazargan

L'Iran è lacerato fra due governi e le imprevedibili Forze Armate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Inaccettabile»: così il primo ministro Bakhtiar ha definito l'incarico affidato da Khomeini a Bazargan. E ha aggiunto: «L'Iran avrà un solo governo, il mio». Tuttavia il premier ha aggiunto, in un disperato tentativo di salvare la faccia, che la creazione di un governo provvisorio opposto al suo non sarebbe poi tanto grave: «In Inghilterra non esiste forse un governo ombra all'opposizione?». *Ma sembra difficile che la lotta politica in Iran possa svolgersi all'insegna del fair-play britannico.*

Per Bazargan è in gioco una posta grossa: assicurarsi la neutralità dei militari. La sua precipitosa nomina a primo ministro non significa che un accordo con gli alti gradi sia stato raggiunto. Khomeini ha voluto conferire, in un certo senso, al vecchio ingegnere una sorta «investitura» per metterlo al riparo dalla minaccia dell'esercito: «Chi contrasterà Bazargan e il suo governo — ha detto il grande vecchio — trasgredirà i principi dell'Islam e, quindi, verrà considerato blasfemo».

Se è vero, come afferma l'alto comando militare, che nessun negoziato è in corso tra l'ayatollah e i generali, vuol dire che Khomeini ha voluto prendere in contropiede l'esercito. Ha, insomma, voluto batterlo sul tempo facendo affidamento sulle sue contraddizioni, per non dire divisioni interne.

Hassan Bani Sadr, uno dei più vicini collaboratori laici dell'imam, traccia questo quadro dell'esercito: c'è la base, composta per il 60 per cento di reclute, sulla quale il movimento rivoluzionario può contare; ci sono gli uomini della Guardia Imperiale, che formano un corpo separato col quale sarebbe assurdo solo pensare di aver contatti; rimane tutto un vasto settore delle Forze Armate «che gli americani stanno tenendo a bada»: *è composto di nazionalisti coi quali non dovrebbe essere impossibile trovare un accordo sia pure in termini di «neutralità».*

La diagnosi di Bani Sadr sembra scalfita da alcuni fatti sintomatici che vedremo di elencare sommariamente. Tra la folla che stringe quotidianamente d'assedio l'umile residenza di Khomeini si contano molti soldati, per lo più di leva. Per la prima volta dalla ascesa al trono di Mohammed Reza, nel 1941, ieri gli alleati ufficiali dell'Accademia di Teheran hanno pronunciato giuramento senza nominare lo Scià. Hanno semplicemente giurato di servire fedelmente Dio, il santo Corano, la bandiera nazionale, simbolo dell'indipendenza dell'Iran.

Il rovescio della medaglia: lo scrittore Javadi, il Sacharov iraniano, *è stato arrestato per vilipendio delle Forze Armate; il generale Badrai, comandante delle truppe di terra e già capo degli «immortali», ha ordinato lo stato di «massima allerta» nella caserma di Lavisan, dove sono concentrati i pretoriani della Guardia Imperiale: tutti gli uomini in tenuta di combattimento, missili, batterie contraeree e cannoni in «fase operativa».*

Secondo il giornale Kayhan, una «fonte militare» avrebbe detto che lo stato di massima allerta è stato decretato «nell'eventualità di un colpo di forza» ovvero per prevenire un «controcolpo». Da parte di chi? Ieri per tutto il giorno aerei Phantom hanno sorvolato a bassa quota la capitale. Ci si domanda se l'azione con il suo show abbia voluto ammonire il movimento rivoluzionario o, al contrario, proprio gli «immortali».

Comunque sia, gli esperti (confortati dal parere degli americani di qui) sostengono che da sola la Guardia Imperiale non riuscirebbe a «tenere» nemmeno la capitale. Tutt'al più potrebbe provocare un massacro, questo sì. E il massacro finirebbe, verosimilmente, per accendere la miccia della reazione da parte di quel settore delle Forze Armate che, almeno per il momento, sembra aver scelto quella che alcuni definiscono «neutralità attiva».

C'è incertezza, il futuro prossimo è pieno di interrogativi che tuttavia non sembrano turbare Khomeini e Bazargan. Circola già la lista ufficiosa dei ministri del governo provvisorio, fra i quali Bani Sadr all'Economia e un altro consigliere laico, Ibrahim Yadzi, alla Sanità. Il ministero della Difesa verrà assunto da quel generale Jam che rifiutò lo stesso incarico quando glielo propose Bakhtiar.

Così stanno le cose in Iran: due governi, un esercito incerto e un capo rivoluzionario, Khomeini, deciso ad andare fino in fondo. I militari che oseranno puntare le armi contro il movimento rivoluzionario saranno colpiti dalla maledizione di Allah, ha ammonito l'imam che, sia detto senza ironia, considera la sua «una missione sacra» affidatagli proprio da Dio. Ma il fatto importante è che anche il popolo è di questo avviso.

Igor Man

Anche La Malfa spera solo in Andreotti

"Ma - afferma il presidente del pri - non vedo in che modo si possa uscire da questa crisi,,

ROMA — Siamo di nuovo ai ferri corti, tra repubblicani e socialisti, quando sembrava che un'intesa tra loro e con gli altri partiti intermedi potesse fare da supporto a una «ipotesi subordinata» di soluzione della crisi di governo: cioè nel caso di un'impossibile «ricucitura» tra dc e psi. La lacerazione dell'area laica (che pure comprende le forze più moderne ed «europee») continua a essere un aspetto non secondario della crisi generale del «sistema» italiano.

Domando a Ugo La Malfa come spieghi questo nuovo e in verità sorprendente attacco personale mossogli ieri dall'«Avanti!» («fiancheggiatore» della dc, dopo essere stato «caudatario» del psi, ecc.). Risponde: «*Non è sorprendente, anzi è quasi un'abitudine. Lui lo fa sempre, appena crede di averne l'occasione, e con quel suo linguaggio incredibile. «Lui» è* Bettino Craxi.

Eppure erano stati i socialisti a fare l'ipotesi di una candidatura La Malfa alla presidenza del Consiglio, per sbloccare l'«impasse».

«*Era stato Signorile, che non ha mai condiviso l'avversione pregiudiziale di Craxi verso di me. Probabilmente si è riaperta una dialettica nella maggioranza del psi e lo ne faccio le spese*».

Una pausa, tipica nella conversazione di La Malfa, poi: «*Vede, lui ha sempre forzato le mie posizioni, fino a travolgerle. Diceva che ero al servizio del partito comunista. Come era possibile arrivare a dire una cosa simile? Ora, in una situazione cambiata, che stimola giudizi in parte diversi, deforma la mia posizione in senso contrario. Non capisco a cosa tenda. Forse pensa che io abbia preso sul serio l'idea di una mia candidatura a Palazzo Chigi. Figurarsi. La mia impressione è che lui miri a manovrare il campo laico a suo piacimento. Ma La Malfa, lì pri, non è un cagnolino. Abbiamo una nostra visione della funzione del campo laico. Siamo pronti a confrontarla, a parlare, ma a condizioni di parità*».

In ogni modo questa nuova crisi tra voi e il psi rende tutto più difficile. Rende più difficile, in particolare, l'ipotesi di mettere comunque insieme una maggioranza, per le cose più urgenti e magari per arrivare alle elezioni europee, che interessano soprattutto le forze intermedie.

«*Certamente. Ma questa "ipotesi subordinata" è stata sempre molto teorica e aleatoria. Non ho mai creduto seriamente all'eventualità che il psi lasci i comunisti soli all'opposizione*».

Se però ciò apparisse possibile?

«*Noi non avremmo pregiudiziali, come non ne abbiamo mai avute nei confronti di qualsiasi formula di schieramento. Bisogna far fede ai comunisti quando essi dicono che la loro opposizione sarebbe costruttiva, diversa che in passato. I tempi sono cambiati per tutti*».

Questa, tuttavia, è appunto un'ipotesi subordinata. L'ipotesi primaria, alla quale lavora Andreotti, è la ricostituzione della più ampia maggioranza. E' un tentativo realistico?

«*Andreotti è un uomo paziente e capace, è ancora il più qualificato a cercare di rimettere insieme la maggioranza, nonostante certe critiche dei comunisti. C'è una soluzione che possa soddisfare il psi al di là della partecipazione diretta al governo che esso chiede e che la dc nega? Questo è il punto. Può bastare l'eventuale partecipazione dei comunisti con la dc al governo delle Regioni? Ho i miei dubbi. Poi c'è l'ipotesi dei tecnici di sinistra da affiancare ai ministri democristiani. A parte il fatto che noi abbiamo delle riserve su questa storia dei tecnici, la dc dice che il loro impiego non dovrebbe comunque rappresentare un ingresso surrettizio dei psi nel governo. Siamo punto e daccapo*».

Ancora una pausa, poi: «*Francamente non vedo come si possa uscire da questa crisi. Se la dc tiene fermo sulla pregiudiziale politica, pur confermando la linea di Moro del confronto, non resta che concedere molto ai comunisti sul terreno programmatico. Ma la situazione economica è tale da esigere un rigore ancora maggiore di quanto non sia nel piano triennale. I segni di un riaccendersi dell'inflazione sono molto preoccupanti e stanno cominciando ufficialmente la stagione dei grandi contratti. Noi chiederemo che, sul costo del lavoro e sulla riduzione della spesa pubblica, il piano triennale sia più coerente con lo schema Pandolfi che lo ha preceduto*».

Lei ha dato molto credito alla moderazione del pci e dei sindacati. Ora si mostra deluso.

«*Il pci ha fatto un grande sforzo di moderazione, di adeguamento ai problemi di una società industriale moderna, e così il sindacato. Poi tutto o molto si è perso per strada. Di chi è la colpa? Il pci ha avuto e ha i suoi problemi interni; ma si è fatto di tutto per rendere più difficile la posizione del suo gruppo dirigente. Discussioni, contestazioni ideologiche, manovre e velleità di ogni tipo. Così sono ritornati in primo piano, da tutte le parti, i rapporti di forza, i calcoli elettorali. Questo è tipico di una società immatura come quella italiana: ci si concentra sui rapporti di forza e non si approfondiscono i contenuti, i modelli di società*».

Dunque lo sbocco sono le elezioni anticipate?

«*Non so. Dico che chi non le vuole deve compiere un serio sforzo, ora, per impedirle, pensando alla situazione economica e al terrorismo*».

Ma chi non le vuole? Certamente i partiti intermedi. Ma la dc e il psi?

«*Lei che dice?*».

Aldo Rizzo

Queste le categorie prescelte per 600.000 controlli fiscali

ROMA — La lotta all'evasione comincia a tradursi in atti concreti da parte del governo. Il ministro delle Finanze Malfatti ha emanato un decreto con il quale indica le categorie che nei prossimi mesi saranno sottoposte a una verifica dei redditi effettivamente prodotti.

Si tratta dei proprietari di automobili di grossa cilindrata (superiore cioè a 2000 centimetri cubici e immatricolate dopo il 31 dicembre 1975); dei contribuenti Iva che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'applicazione dell'imposta per l'anno 1977; dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, commercianti ecc.) e titolari di imprese che per l'anno 1976 hanno dichiarato perdite; infine, il coloro che fra lavoratori autonomi e imprenditori non hanno indicato, sempre per l'anno 1976, alcun codice di attività o un codice diverso da quello previsto per la categoria cui appartengono. In altre parole, chi esercitando la propria attività, ad esempio, nell'industria abbia invece indicato l'appartenenza alla categoria del commercio.

Il controllo avverrà con il metodo dei sorteggi, inaugurato fin dal 1976, ma finora con scarsissimi risultati. Dal calcolatore saranno estratti nominativi di appartenenti alle categorie sopra indicate, in percentuali però diverse: dei contribuenti sorteggiati, il 10 per cento farà parte dei proprietari di automobili; il 20 per cento di coloro che sono sottoposti al regime Iva; il 50 per cento di lavoratori autonomi e in modo particolare commercianti e professionisti con reddito complessivo netto dichiarato non superiore a 5 milioni di lire; l'ultimo 20 per cento di coloro che abbiano sbagliato nell'indicazione del codice.

La decisione presa dal ministro delle Finanze dovrebbe costituire il primo atto di applicazione della politica tributaria indicata nel piano triennale e anche un modo per rispondere alle tante polemiche che hanno accompagnato finora a questo momento gli scarsi se non nulli risultati della lotta all'evasione. D'altra parte, lo stesso ministero delle Finanze lo ammette, non si è riusciti a fornire un dato attendibile sulla consistenza delle imposte evase. Le cifre che circolano, varianti tra i 10 mila e i 20 mila miliardi, sono giudicate da alcuni inattendibili, da altri addirittura sottostimate.

Evidentemente Malfatti, prima di dire la sua, preferisce aspettare il risultato di questo nuovo accertamento.

L'urgenza di portare avanti l'operazione di accertamento è anche dettata dall'impegno assunto dal governo di «limitare» la manovra di finanza pubblica per il 1979 in un aumento di 2000 miliardi di lire delle entrate, derivanti «principalmente» dalla lotta all'evasione.

Ciò non significa che alla fine non potrà esserci qualche misura aggiuntiva con inasprimenti di alcune aliquote soprattutto nelle imposte indirette per accrescerne il gettito.

L'obiettivo, in questo senso, potrebbe essere quello di arrivare ad effettuare almeno 600 mila accertamenti annui, divisi in uguale misura fra imposte dirette e Iva. Il decreto Malfatti dovrebbe essere il primo strumento in tale direzione, fermo restando che si dovrà in breve tempo potenziare il personale ispettivo delle Finanze se si vorranno ottenere risultati concreti.

Natale Gillo

In 50 minuti la direzione ha definito il compito di Andreotti

La dc preferisce formare il governo Da nuove elezioni non spera nulla

Se il presidente incaricato non dovesse riuscire nel tentativo allora, fanno capire a Piazza del Gesù, si «dovrebbe cambiare mano»: nomi di Piccoli e Forlani

ROMA — La direzione dc di ieri è durata solo cinquanta minuti e tanta brevità ha sorpreso alcuni osservatori, giunti a piazza del Gesù con la convinzione di assistere a un dibattito interminabile, carico di scontri laceranti. Tutto è invece filato liscio e Andreotti, da oggi, potrà iniziare il primo giro di consultazioni con tutti i partiti per tentare di risolvere la crisi. Siamo di fronte ad una nuova, abile mossa tattica della dc, ad un unanimismo di facciata dietro la quale si affilano, e non tanto in segreto, coltelli acuminati?

Un breve ma intenso excursus della dc d'oggi, da quando il partito è stato nuovamente colpito dall'«artiglio dell'opposizione» sfoderato da Berlinguer, rivela una realtà in movimento, però in sostanza assai diversa da quella che per lungo tempo amici e carissimi nemici dc ci hanno abituato a registrare. Con qualche riserva, si è in sostanza portati a dare alla domanda sui coltelli una risposta negativa.

Questa prima «foto di gruppo» della dc a quasi un anno dalla tragedia Moro, proprio alla vigilia di un recupero estremo della politica voluta dallo statista assassinato, mostra un partito sostanzialmente unito sulla «necessità» di tentare tutto il possibile per rilanciare l'intesa a cinque, con il pci nella maggioranza. Via libera ad Andreotti dunque. Certo, se non dovesse riuscire, si fa capire, correggendo un po' gli ultimi tiri, che si potrebbe «*anche cambiar mano*». Se arriverà, l'incarico non giungerebbe sgradito né a Piccoli, né a Forlani.

Necessità, non vuol dire convinzione: tanto meno entusiasmo. Tale «stato», al di là delle considerazioni più scontate ed evidenti, si è a poco a poco radicato nel partito grazie ad alcune «osservazioni» fondamentali. La prima è la seguente: nella dc, tranne alcune minuscole frange, sempre più isolate, nessuno crede più all'ipotesi di un successo elettorale clamoroso dopo una campagna condotta nel nome di un anticomunismo esasperato.

E' nota che, da qualche parte, si cerca di inserire la posizione di un leader irruento ma prestigioso come Donat-Cattin in questa presunta linea. E' però un tentativo maldestro, strumentale, perché Donat-Cattin ha più volte fatto capire che i suoi discorsi anti-pci sono «*contro l'ineluttabilità dello svolgimento storico in direzione comunista*», non certo a favore di una linea che porterebbe la dc a sconfitte cocenti, di memoria non lontana.

La seconda convinzione è altrettanto radicata e parte ancora una volta da un «discorso elettorale». I leaders dc sono più o meno convinti che le elezioni anticipate cambierebbero poco o niente nei rapporti di forza con i comunisti. Si dice: tutte le previsioni danno la dc in lieve ascesa e il pci in lieve calo. Ma cosa cambierebbe, anche se Berlinguer portasse a Montecitorio 20 deputati in meno?

A questa domanda, si salda la terza convinzione: se cambia qualcosa, cambia in peggio, e per tutti. Avremmo, si dice alla dc, un interlocutore comunista con una forza parlamentare quasi intatta però più sopra ed esigente di adesso. Quindi esigenze nuove, trattative ancor più dure e, magari, lo spettro di un altro scioglimento anticipato delle Camere. Il quarto in un decennio, «*un colpo forse mortale per la credibilità dei partiti e delle istituzioni*».

Non a caso, anche il gruppo che più ha contestato la linea favorevole al pci nella maggioranza, quello dei «Cento» (Segni, Scalia, Mazzotta), proprio ieri si è ufficialmente espresso contro le elezioni anticipate, che «*non risolverebbero l'attuale problema politico*». Non a caso, anche il dirigente dc forse più criticato dai comunisti, Antonio Cava, ritiene «validi» i motivi che hanno portato alla scelta voluta da Moro e Zaccagnini.

E' chiaro che tanto unanimismo in quello che rimane, più che un partito, un arcipelago, desta sospetti, provoca domande, suscita perplessità che portano l'osservatore a scavare sempre più a fondo, nella ricerca di un qualcosa che brilli di una luce diversa. Scavando, salta sempre fuori qualcosa. Per esempio, che nella dc si è assolutamente contrari all'ipotesi di un governo istituzionale e non perché il candidato quasi naturale alla presidenza del Consiglio sarebbe Amintore Fanfani.

V'è poi il tentativo, sostenuto almeno sino a ieri da Donat-Cattin e Bisaglia, di avviare un «recupero» del psi, per sganciarlo dai comunisti e inserirlo con tutti gli onori in una nuova maggioranza. Ma sembra destinato a fallire, sia perché i socialisti non ne vogliono sapere, almeno sino alle elezioni europee, sia perché nella dc i leader convinti che il pci non vada mollato sono in maggioranza, da Zaccagnini a Bodrato, da Piccoli a Galloni. «*Non possiamo rovesciare solo sul pci le responsabilità per la rottura della politica di unità nazionale*», ha detto Bodrato domenica.

Luca Giurato

Da oggi consultazioni per il governo

Andreotti comincia a sentire i partiti

ROMA — Andreotti comincia il suo primo giro di consultazioni questo pomeriggio in un clima politico teso per le polemiche in corso fra i partiti dell'ex maggioranza e intorbidito dalle rivelazioni sul caso Moro pubblicate dal settimanale «*L'Espresso*». Il presidente del Consiglio incaricato vede per primi oggi i comunisti e i socialisti. Domani consulta gli altri e lascia per ultima, venerdì, la democrazia cristiana.

Saranno colloqui di sondaggio che coinvolgeranno anche i partiti dell'opposizione. Nel turno successivo, che inizierà probabilmente la prossima settimana, Andreotti vedrà invece unicamente i cinque partiti (dc, pci, psi, psdi, pri) che appoggiavano il suo governo. E' noto, e ieri Andreotti lo ha ripetuto, che la missione del presidente del Consiglio è quella di rimettere insieme la disciolta maggioranza.

Ieri il presidente del Consiglio incaricato ha ricevuto dal suo partito un augurio di buon lavoro espresso in uno scarno comunicato di otto righe. E lo stesso hanno fatto i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani di Camera e Senato. Per la dc, come spiega «*Il Popolo*» di oggi, non c'è altro da dire rispetto al comunicato della direzione della scorsa settimana.

Di fronte al silenzio del suo partito, Andreotti si è assunto lui il compito di spiegare alla stampa cosa intende fare. Tenterà di ricostituire la maggioranza cercando prima di tutto un accordo su un limitato programma di tre punti (lotta al terrorismo; ripresa dell'attività legislativa; piano triennale).

La dc permetterà ad Andreotti di inserire nel governo ministri «tecnici» vicini ai comunisti? Il problema è tutto qui. Andreotti non dispera di riuscire nella sua difficile impresa: «*Dalle dichiarazioni di questi giorni, degli spazi sia pure ristretti pare che ci siano* — ha detto ieri — *e il mio compito è quello di allargarli*».

In questo compito, Andreotti viene aiutato dal segretario socialdemocratico Longo che si è assunto l'incarico di sondare i partiti, con una sorta di consultazioni parallele, per capire realmente quali sono i margini di manovra per il presidente.

Mentre Andreotti si mette al lavoro, il nervosismo tra i partiti sale. Non tanto nei due maggiori, dc e pci, i quali in fondo non temono eventuali elezioni anticipate, quanto nei partiti intermedi. Ieri Ugo La Malfa ha risposto in modo sferzante all'attacco che gli aveva lanciato dalle colonne dell'«*Avanti!*» il segretario socialista Craxi. Oggi, Craxi pubblica sull'«*Avanti!*» un secondo articolo in cui se la prende con Andreotti (non deve tirare alle lunghe le consultazioni) e con la dc (non si può «*affrontare con l'accetta delle pregiudiziali*» anticomuniste il problema della struttura del governo).

Alberto Rapisarda

Iniziata la riunione in camera di consiglio sullo scandalo degli Hercules

I giudici della Lockheed con 40 casse trasferiti sotto scorta in «clausura»

Alloggiati a Palazzo Salviati, i ventinove membri della Corte Costituzionale sono da ieri isolati dal resto del mondo - La sentenza non si avrà prima di domenica - I due Lefebvre e Tanassi rischiano nove anni di carcere

Roma. I principali imputati ieri in aula: da sin. O. Lefebvre, Antonelli, Fava, A. Lefebvre, Tanassi, Fanali, Palmiotti

ROMA — La Corte Costituzionale «aggregata» (i 15 membri di diritto più i 16 sorteggiati dal Parlamento) è in «clausura» dalle 11,30 di ieri: uscirà dalla foresteria di Palazzo Salviati (dove di solito alloggiano generali e alti ufficiali di passaggio a Roma) con la sentenza inappellabile che chiude il processo per lo scandalo Lockheed. Il collegio giudicante aveva lasciato il Palazzo della Consulta su un pullman blu dei carabinieri. Il presidente Paolo Rossi, disteso e sorridente, aveva fatto la conta dei presenti: «*Ci siamo tutti?*» aveva domandato prima di dare il «placet» per la partenza. I 29 colleghi erano a bordo e le valigie erano state accatastate nel fondovalle. Poi il via: blocco del traffico in piazza del Quirinale. Prima tre motociclisti, dietro un pulmino con le 40 casse di atti giudiziari, quindi tre «gazzelle» sirene innestate: in mezzo i giudici che dai finestrini salutavano la piccola folla di giornalisti e fotografi; chiudeva il corteo la scorta di coda.

Un solo sfoigorante: pochi minuti per arrivare al «convento». Palazzo Salviati è a pochi decine di metri dal carcere di Regina Coeli; forse, osservava maliziosamente qualcuno, un segno premonitore per gli undici imputati che rischiano in tutto 58 anni di carcere, stando alle richieste dei tre commissari d'accusa.

Una camera di consiglio inusitata: isolati dall'esterno i giudici anziani dormiranno in camere singole, i più giovani avranno la «doppia» e il bagno in comune. A far da mangiare penseranno i soldati della mensa. Un «cordone di ferro» vigilerà sui lavori della Corte e sull'incolumità fisica dei singoli. Quando la sentenza? Il presidente Paolo Rossi ha voluto fare una previsione: «*Non prima di domenica, per tempo saranno avvisati gli imputati e gli avvocati; di conseguenza lo sapete anche voi giornalisti*».

Gli imputati. Ieri è stata la loro giornata. L'udienza nuovo 88 è filata via in meno di un'ora. Subito la Corte aveva respinto due istanze presentate dal difensore di un imputato minore, Luigi Olivi. Infondate erano le argomentazioni, inammissibile l'incostituzionalità delle norme prese in considerazione nel tentativo di bloccare o peggio far saltare il processo.

Così, a loro difesa, gli imputati hanno avuto facoltà di parlare per l'ultima volta. Primo della lista Luigi Gui, democristiano amico di Moro, ex ministro della Difesa. «*Innocente*» ha detto parlando a voce alta, senza tradire emozione. Cinque minuti per confermare quello che ha sempre dichiarato. Ha parlato di tre anni di «sofferenze». «*Prove a mio carico* — ha concluso — *non l'ha portate nessuno perché non ce ne sono. Resto con semplicità e fiducia in attesa di una sentenza che mi renda finalmente giustizia*». Gui rischia 8 anni di reclusione e 700 mila lire di multa.

Sì è poi alzato Mario Tanassi, socialdemocratico, ex ministro della Difesa. Ha parlato per un minuto. «*Sono completamente estraneo ai fatti. Ho subito 3 anni di ingiusto linciaggio. Spero di essere giudicato senza odio e senza paura*». Nove anni di prigione più 1 milione e 400 mila lire di multa sono le richieste dell'accusa per Tanassi.

L'ex Capo di stato Maggiore Duilio Fanali ha detto anche lui di essere innocente. Impettito e dritto come un fuso, Fanali ha precisato di non aver nulla da rimproverarsi: «*Non chiedo o imploro nulla* — ha aggiunto —; *possa solo emergere la verità*». L'Ufficiale, ora in pensione, può finire in carcere per 7 anni (più 600 mila lire di multa).

Lo «show», come sempre, l'ha fatto Ovidio Lefebvre d'Ovidio. Ha usato parole colorite: «*solisti*» per definire gli avvocati e i giudici accusatori; «*mandanti*» per parlare degli americani della «Lockheed corporation». Lui è l'unico che non si ritiene innocente: è reo confesso di corruzione impropria. «*Ho detto la verità; e mi è costata sofferenze e tormenti. Penso di aver contribuito all'ansia di rinnovamento che emerge dall'opinione pubblica*». Ha cercato ancora una volta di discolpare il fratello Antonio.

Ovidio Lefebvre ha velatamente detto che qualcuno ha cercato di ammazzarlo nelle ore drammatiche del suo ritorno, in coma, da Rio de Janeiro a Roma. Per finire, ha protestato per le misure di sorveglianza cui è sottoposto, insieme agli altri imputati.

Misurato nel tono il fratello Antonio Lefebvre, l'amico dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone. Si è detto innocente e ha poi elencato i torti subiti: privato del passaporto, arrestato due volte, oggetto di una campagna denigratoria costante, beni sequestrati e conseguenze «devastanti» per la famiglia. I due Lefebvre rischiano ciascuno nove anni di prigione e 1 milione 200 mila lire di multa.

L'avvocato Vittorio Antonelli, specialista in costituzione di «società fantasma», ha detto di non aver mai fatto cose contro la legge. Per l'accusa deve scontare 3 anni, 8 mesi di prigione più mezzo milione di multa. Mario Fava, prestanome di società inesistenti, si è detto innocente. Per lui (e Mas Melca, assente dal processo) è stata richiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Sono le 11. Il dibattimento è finito. Camillo Crociani, latitante, Luigi Olivi, detenuto in Svizzera e «*Antelope Cobbler*» (il nome in codice di chi è rimasto sempre nell'ombra) sono i «fantasmi». Nato nel febbraio del '76 di rimbalzo dall'eco suscitata in USA dalle rivelazioni della Commissione Chirch sulle attività delle multinazionali, il processo Lockheed è passato, dalla magistratura ordinaria all'Inquirente.

L'11 marzo del '77 il Parlamento in seduta comune decide l'incriminazione degli imputati: Gui, Tanassi e i nove «laici» saranno giudicati dalla Corte Costituzionale. L'istruttoria di Giulio Gionfrida (dodici udienze, 85 testimoni) dura più di un anno.

Il 10 aprile '78 si apre la prima udienza: rinvii, eccezioni di incostituzionalità, malattia dei giudici. Il processo avanza a fatica nel tentativo di abrogliare la matassa e arrivare al punto cruciale: chi prese i soldi delle «tangenti»; come furono eseguiti i tre versamenti delle «rate» per la corruzione: 200 milioni la prima volta, poi 300 milioni e ancora 360 milioni che hanno preso una via contorta (i beneficiari del pagamento non sono tutti noti).

Punti cruciali del processo: Ovidio Lefebvre dice di aver dato soldi ai partiti; chi è accusato di averli presi dice che Lefebvre li è inventato tutto per intascare lui la somma. In ultima la questione più delicata: è giusto processare insieme ministri e laici e impedire che questi ultimi abbiano a loro disposizione un altro grado di giudizio? La Corte Costituzionale è riuscita a finire un processo difficile. Per questo ha dovuto abbandonare la sua attività ordinaria: 2500 cause da definire sono in arretrato.

Fabrizio Carbone

Caso Moro

(Segue dalla 1' pagina)

glione e dal senatore Cervone con un presunto brigatista di cui, sia pure in termini vaghi, riferì anche alla Camera il ministro dell'Interno Rognoni nel dibattito sul «caso Moro». «*Tutto il resto* — si legge nella dichiarazione congiunta — *è privo di ogni fondamento ed è gravissimo il fatto che si insinuino sospetti di responsabilità così atroci a carico di organi dello Stato*».

Dal canto suo, il ministro Rognoni ha detto: «*Ricevuta notizia da Cervone che egli era venuto a sapere dell'eventualità di una riunione dei principali esponenti delle Brigate rosse in un giorno, ora, luogo che ritenemmo di poter tempestivamente comunicare, d'accordo con il collega Ruffini si allertò per qualsiasi evenienza il reparto operativo tecnicamente più idoneo per la possibile operazione. Qualche giorno dopo Cervone fece sapere che la supposta riunione non avrebbe più avuto luogo. Il generale Dalla Chiesa fu da me invitato a prendere contatto con Cervone per accertare l'attendibilità e la serietà delle indicazioni da lui ricevute; cosa che fece e di cui informò l'autorità giudiziaria*».

I commenti a Montecitorio sulle presunte «rivelazioni» del settimanale sono stati per lo più ispirati a incredulità. I socialdemocratici hanno attribuito l'accaduto ad un tentativo di rendere più difficile l'attuale crisi di governo nel momento in cui si tenta di ricomporre il quadro di solidarietà nazionale.

Gianfranco Franci

(Il servizio a pagina 3)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Sprechi al Sud e a Nord

«L'industrializzazione del Mezzogiorno è di attualità, ma sarebbe opportuno meditare sulle scelte e il loro costo per la società», *mi scrive il signor Mario Cavagnolo, da Casale Monferrato. Si spiega con un esempio:* «La ditta in cui lavoro riceve spesso fertilizzanti da Gela e da Priolo. I camions impiegano tre giorni per arrivare a Casale, e altrettanti per tornare in Sicilia. Il costo del trasporto incide sul prezzo del concime in misura del 25-30 per cento, mentre i trasporti da fabbriche settentrionali incidano per il 5-6 per cento. Penso anche al gasolio, ai pneumatici che vengono consumati in questi lunghi tragitti, all'intasamento delle strade, alla stanchezza di questi camionisti che, per guadagnare un minuto, corrono incessantemente, ai loro disagi, e al costo di tutto questo».

Tutto questo, signor Cavagnolo, è uno dei tanti esempi di spreco di risorse, per la collettività e le singole imprese, provocato talvolta da scelte e localizzazioni sbagliate, ma anche, e forse soprattutto, da disorganizzazioni e da insufficienti collegamenti tra domanda e offerta di prodotti. Non mi stupirei affatto se un altro lettore mi scrivesse dal Sud per dirmi che alla sua Ditta arrivano autotreni di fertilizzanti provenienti dal Nord.

Un'altra cosa sconcertante, in fatto di sprechi, è il vedere quanti autotreni compiono percorsi di ritorno, anche lunghi, senza carichi. Sembra impossibile che, con il caro-petrolio e la necessità di economizzarlo, anche per ridurre le importazioni, non si possano evitare i viaggi a vuoto. Forse, se si multassero i veicoli commerciali, almeno quelli al di sopra di un certo peso, quando viaggiano vuoti, gli autotrasportatori e le aziende da cui essi dipendono si organizzerebbero meglio.

L'argomento potrebbe interessare anche il ministero dell'Industria, la cui Direzione Generale per le Fonti di Energia ha di recente pubblicato un «manuale-agenda del riscaldamento», all'insegna della «energia senza sprechi», con tanti utili consigli. Per esempio, anziché riscaldare d'inverno i «bozzi» per auto, si suggerisce di stendere una vecchia coperta imbottita sul cofano motore; oppure di approfittare delle giornate ventose per scoprire eventuali spifferi in casa, e per eliminarli; o anche di consumare cibi caldi e ricchi di calorie, per avere meno freddo.

L'iniziativa, mossa anche dall'intenzione di spiegare la legge n. 373 (quella dei 20 gradi) è senza dubbio lodevole e, speriamo, utile. Forse, 160 pagine di grande formato e illustrate a colori possono sembrare uno spreco, e far pensare che si potesse svolgere la stessa opera di propaganda spendendo la metà, ma l'importante era cominciare. Vuol dire che l'anno prossimo si farà anche la lotta contro gli sprechi della campagna contro gli sprechi.

Ma questo tema non ha limiti, né geografici né di settori. L'ultimo numero di «Euroforum», edito dalla Direzione generale dell'Informazione delle Comunità europee, ci fa sapere che nel 1977 il fondo agricolo della Cee ha speso oltre 8000 miliardi di lire (più del valore della produzione vendibile di tutti i nostri allevamenti zootecnici in quell'anno), «per sostenere i prezzi agricoli e migliorare le tecniche produttive». Due ottime, e necessarie, finalità, di fronte alle quali si può anche accettare il fatto che esse assorbano circa i tre quarti del totale delle spese della Comunità (ovviamente, sopportate dai suoi cittadini).

Un po' meno convincente, però, e ripeterei, anzi, la parola «sconcertante», è il fatto che dei due obiettivi, quello che appare senza dubbio più utile, e cioè il miglioramento delle tecniche produttive, abbia ottenuto solo 688 miliardi, l'8,5 per cento del totale. Tutto il resto è andato per sostenere i prezzi (quindi, a vantaggio dei produttori, non certo dei consumatori), sia i prezzi interni dei vari paesi, sia quelli dei loro scambi reciproci (i famosi «montanti compensativi» che hanno bloccato l'avvio dello Sme).

Quando si confrontano i 2800 miliardi spesi solo per comprare le eccedenze di latte ai prezzi garantiti della Comunità, con gli appena 375 miliardi spesi per migliorare le costruzioni e le attrezzature agricole, e con la ridicola cifra di 5 (diciamo cinque) miliardi per migliorare produzione e commercializzazione degli agrumi, non si può non parlare di sprechi, nonché di squilibri mostruosi nell'Europa verde, a tutto danno dell'agricoltura mediterranea, cioè, dell'Italia, e in particolare del nostro Mezzogiorno.

Metalmeccanici

(Segue dalla 1' pagina)

triennio, l'aggravio finale nel 1981 sarebbe del 60-62 per cento.

La riduzione dell'orario, sempre a giudizio di Mandelli, avrebbe un costo del 10 per cento senza nessun vantaggio: al Nord creerebbe 15-20 mila posti di lavoro «*in aree dove è difficile trovare manodopera che accetti di svolgere un lavoro manuale*»; al Sud la riduzione porterebbe 18 mila posti di lavoro che però risolvono rispetto al milione di disoccupati del Mezzogiorno. Per contro le riduzioni d'orario «*aggraverebbero le condizioni d'inferiorità dell'industria metalmeccanica italiana, rendendone più problematiche le possibilità di sviluppo e quindi di incremento dell'occupazione*». Mandelli, tra l'altro, ha ricordato che l'industria meccanica privata ha nel Sud 238 mila dipendenti con un aumento di 86 mila dal 1970 ad oggi.

Per il sindacato ha risposto Pio Galli. Egli ha affermato che non si intendono introdurre vincoli e rigidità che non consentano autonomia alle aziende. Però il sindacato «*vuole più potere di intervento, controllo e contrattazione sugli investimenti, le scelte produttive e le prospettive occupazionali*».

Galli ha poi contestato i calcoli di Mandelli sui costi della «piattaforma» confermando la «scelta di 30 mila lire di aumento». Sulla riduzione dell'orario ha detto: «*Non abbiamo mai pensato che sia la soluzione unica per l'aumento dell'occupazione*».

Al pomeriggio la Federmeccanica ha avuto il primo incontro con il Sida (sindacato dell'auto) che ha 11 mila aderenti.

Sergio Devecchi

Tante 127: una meglio dell'altra

127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 1.970.000 chiavi in mano, IVA esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avrete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, alle spalle, un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 380 kg.

Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da mezzo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127
Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.
Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.
Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

Presso tutti i Concessionari Fiat

MANZONI E LA GUERRA

Il fantasma della storia

Uno dei maggiori meriti di Alessandro Manzoni fu di non aver dato importanza alle mode culturali. Nei *Promessi sposi*, quando si trovò a dover parlare dei gual generali, tirò fuori la vecchia credenza dei tre flagelli che periodicamente si abbattono sulla povera umanità: vale a dire della fame, della peste e della guerra; che con la morte costituiscono i quattro cavalieri dell'Apocalisse, una leggenda cristiana a cui il popolo ha sempre creduto.

Né i tre flagelli sono indipendenti l'uno dall'altro. La guerra è causa anche degli altri due, come mette bene in luce l'autore dei *Promessi sposi*: quanto meno, l'autorità è talmente assorbita dal pensiero della guerra che non può risolvere i problemi della pace. C'è una scena, poco conosciuta e poco citata, in cui i membri del tribunale di sanità vanno dal nuovo governatore di Milano, Ambrogio Spinola, a informarlo della peste che infuria ormai nel Milanese. Lo Spinola risponde che gli dispiace ma che non può farci niente, essendo completamente preso dalle preoccupazioni della guerra: *belli cura esse graviores*, scrive il Ripamonti, da cui il Manzoni ha tratto la notizia. È deplorevole che gli storici abbiano avuto parole di stima per un simile personaggio. «La storia ha lamentato la sua sorte, e biasimata l'altrui sconoscenza; ha descritto con molta diligenza le sue imprese militari e politiche, lodata la sua previdenza, l'attività, la costanza; poteva anche cercare cos'abbia fatto di tutte queste qualità, quando la peste minacciava, invadeva una popolazione distagli in cura, o piuttosto in balìa».

Finché il flagello della guerra non sarà eliminato, i governanti avranno in mente solo quello, o soprattutto quello: se ne infischieranno se i governanti affidati alle loro cure avranno a soffrire della miseria e dell'insicurezza.

Se il giudizio manzoniano sullo Spinola è negativo, non è che egli giudicasse positivamente il suo predecessore, don Gonzalo, preso tutto anche lui dalla guerra di successione del ducato di Mantova. Paradossalmente la sola azione buona che compia don Gonzalo è dovuta alla sua inettitudine militare: «L'assedio poi andava male, in lungo, ogni tanto all'indietro, e per il contegno saldo, risoluto, vigilante degli assediati, e per avere lui poca gente e, a detta di qualche storico, per i molti spropositi che faceva. Su questo noi lasciamo la verità a suo luogo, disposti anche, quando la cosa fosse realmente così, a trovarla bellissima, se fu cagione che in quell'impresa sia restato morto, smozzicato, storpiato qualche uomo di meno e, *ceteris paribus*, anche soltanto un po' meno danneggiati i tegoli di Casale».

Manzoni è un troppo grande scrittore perché lo storicismo non abbia dovuto digerirlo (come lo ha dovuto digerire il cattolicesimo). Lo storicismo se l'è tuttavia cavata dicendo che, come pensatore, Manzoni non vale niente. E' infatti inammissibile che un comandante venga lodato per la sua inettitudine. Secondo gli storicisti, ogni comandante deve fare il proprio dovere, che è quello di sconfiggere il nemico; tutti insieme i comandanti danno vita a una bellissima guerra (bellissima per gli storicisti, naturalmente: orribile per i popoli che la subiscono, e per gli illuministi come Manzoni che la condannano come uno scempio insensato).

In realtà Manzoni e Leopardi sono i maggiori pensatori italiani della prima metà dell'Ottocento. Entrambi pessimisti: ma il pessimismo di Leopardi è metafisico, quello di Manzoni nulla storico o sociale che dir si voglia. Manzoni non si discosta dalla tesi generale dell'illuminismo, che il principale ingrediente della ricetta storica è la stupidità. La storia è uno stupidario, uno scimpiezzalo. Lo Spinola non è una canaglia, è solo uno stupido, e così don Gonzalo, e così tutti. Finché la storia è considerata «sacra» (non solo quella biblica, ma tutta non si può capire che è un fantasma retorico.

«Passa la storia, operatrice eterna / tela tessendo di sventura e gloria...» scrive il Carducci, che era un retore. Storicismo e militarismo sono solidali nel tenere in piedi il fantasma retorico della storia: cioè la storia come guerra, combattuta con pari crudismo da tutte le parti in causa. Storicismo e militarismo temono soprattutto il buonsenso, che farebbe giustizia delle loro false rappresentazioni, che si prefiggerebbe di distruggere la guerra così come sono state distrutte la fame e la peste.

Naturalmente, non è facile. Giacché le cause della fame e della peste, vale a dire la carestia e i bacilli, sono facilmente individuabili, mentre la causa della guerra non è stata ancora individuata. Se ne discute da tanti anni, senza raggiungere un accordo. Chi attribuisce la guerra a una causa economica, cioè al capitalismo privato ma è stato smentito, proprio in questi giorni, dal conflitto armato tra Vietnam e Cambogia. Chi invece attribuisce la guerra a una causa politica, cioè all'esistenza dello Stato, o al fatto che questo sia troppo forte, sia, cioè una dittatura. Intanto la guerra sia per risolvere la disputa alla sua maniera, ammazzando tutti i contendenti.

Non vorrei versare olio sul fuoco di quest'inutile disputa, ma devo dire che per me la guerra è causata dal militarismo. In altre parole, il militarismo è causa di se stesso. Parafrasando Jaurès, si potrebbe dire che il militarismo contiene nel suo grembo la guerra come la nube la folgore.

Anche chi non è d'accordo con questa concezione, deve ammettere che, senza le forze armate, la guerra sarebbe impossibile: per cui, se vogliamo davvero eliminare la guerra, dobbiamo cominciare con eliminare le forze armate (non è una proposta originale, l'aveva già avanzata Victor Hugo).

A qualcuno farà l'effetto di ricostruire la casa cominciando dal tetto. Ma non è colpa mia se i muri maestri si sono rivelati più resistenti del previsto; e se il pericolo di un crollo è tale che bisogna intervenire prima che sia troppo tardi.

Dei tre flagelli biblici, due sono stati domati: la fame (per lo meno in Europa) e la peste (in tutto il mondo). Resta da domare il terzo flagello, la guerra, che è ancora peggiore: in epoca moderna, nessuna carestia e nessuna epidemia ha fatto tanti morti quanto la prima e la seconda guerra mondiale.

Certo, è più difficile domarlo: prima di tutto, perché non si è d'accordo sulla causa. Mentre il legame tra la carestia e la fame; o tra i bacilli e le epidemie, è evidente per chiunque.

Le guerre (è un'altra delle mie convinzioni, che nessuno è tenuto a condividere) non si fanno perché ci siano ragioni serie di farle: sia pure ragioni abbiette come i capricci di un dittatore o l'avidità dei capitalisti; ma perché ci sono i mezzi per farle. Dello stesso parere erano, un secolo fa, Victor Hugo, un secolo e mezzo fa, don Lisander.

Il quale amava sorridere. Temo che oggi non sorriderebbe più; non direbbe più, come nel romanzo «Così va spesso il mondo... voglio dire, così andava nel secolo decimo settimo».

Non c'è più nessun secolo decimosettimo che gli permetterebbe di fare dell'ironia sul nostro tempo, nessuno schermo storico dietro cui ripararsi per denunciare i mali del presente. Ma forse la trasposizione, la metafora, non è di vitale importanza per la riuscita dell'opera letteraria? Non lo so più; so solo che oggi il problema principalissimo è diventato quello d'impedire che il ventesimo secolo sia anche l'ultimo della storia dell'umanità.

Carlo Cassola

GIAIME PINTOR: IN ANTEPRIMA BRANI INEDITI DAI SUOI DIARI (1936-1943)

Resta l'emblema di una generazione sola

Sta per uscire presso l'editore Einaudi, a cura di Mirella Serri, una inattesa primizia: il «Doppio diario (1936-1943)» di Giaime Pintor, ucciso a ventiquattro anni da una mina tedesca sulla linea del Volturno, mentre affrontava volontariamente una difficile consegna. Sono rapide e anche frammentarie note autobiografiche che l'autore non aveva destinato alla pubblicazione e che vedono oggi la luce «doppiate» e rafforzate dalle lettere di Pintor ai famigliari e agli amici. Anticipiamo alcuni brani del diario, introdotti da un articolo di Massimo Mila, il quale ricorda in Giaime Pintor l'amico e l'intellettuale che diventò simbolo di un'epoca: «Della solitudine della nostra generazione pochi ebbero così chiara e aperta consapevolezza come lui che ne divenne una guida»

Un messaggio morale

La generazione che ora volge al tramonto, quella che con la prima guerra mondiale ha posto fine all'assolutismo monarchico e con la Resistenza ha ristabilito in Europa libertà e democrazia, non è di quelle che abbiano molto a lodarsi della generazione che l'ha preceduta (né, a quanto pare, di quella che la sta seguendo).

Generazione diseredata, con rari maestri e priva di modelli, costretta a cavare quasi tutte da sé le risorse per sanare la situazione grama in eredità dai padri (la belle époque e il fascismo), senza possibilità di eccepire il beneficio d'inventario. I nostri esempi, i nostri modelli non erano nella generazione precedente, ma nella nostra. Sono i nostri morti, coloro ai quali barbarie d'uomini e malignità d'eventi tolsero di rimanere in mezzo a noi, viventi guide e provvidenziali nocchieri in una delle navigazioni più difficili che la civiltà dell'uomo abbia conosciuto. Gobetti, Gramsci, Ginzburg, Pintor non sono stati maestri, ma compagni, solo il fatto d'essere i migliori, e non l'età, dava loro una posizione di preminenza e funzione di guida.

Di questa solitudine della nostra generazione pochi avevano così chiara e aperta consapevolezza come l'ultimo di essa, Giaime Pintor, prodigioso ventenne capitato durante la guerra nell'ambiente della cultura torinese, rosso ed elegante nella divisa di ufficialetto della Commissione di armistizio, con la fiammante cravatta rossa. «Contributo alla storia della nostra generazione» definì la raccolta degli scritti di Giaime, sparsi nelle riviste, il curatore Valentino Gerratana, che li aveva ordinati in volume col doloroso titolo d'uno di essi, Il sangue d'Europa.

Ma quasi come un vangelo della nostra generazione essa si presentava, tanto era saldo in Pintor il senso della solidarietà giovanile nella comune coscienza della modernità. La critica spietata alla generazione dei padri (la dalle giovanili antipatie letterarie, come quella per la «presenza insopportabile degli uccelli nella poesia pascoliana» e per la «trista scultura del primo Novecento» con «donne che da piedistalli di marmo si sporgono sui fiumi della patria e hanno i capelli simili a fiamme e sui capelli la spada del guerriero», fino a motivi sempre più gravi e profondamente radicati, culminanda con la dura e perentoria conclusione, nello scritto postumo sul Colpo di Stato del 25 luglio: «La lezione diretta che noi possiamo trarne, oltre a un generico sdegno, è la certezza del fallimento della classe dirigente italiana: questo fatto, mascherato per anni dietro ogni sorta di equilibrismi, oggi scoperto è evidente come una piaga incurabile».

Nella sua sbalorditiva precocità, Pintor fu un personaggio di novità meravigliosa nella vita intellettuale italiana. Esteriormente, nulla rimaneva in lui dell'austero antifascismo crociano, ch'egli faceva di astrattismo catoniano e di autosequestramento dalla realtà della vita. Lui era passato attraverso i Littoriali della Cultura e dell'Arte, pubblicava i suoi articoli nella rivista di Bottai e magari in Roma fascista, partecipava a Weimar ai Convegni degli Scrittori Europei accanto ai più scandalosi collaborazionisti d'Italia e di Francia. Eppure attraverso quei fuochi passava intatto come la salamandra.

Studioso di letteratura tedesca (e ha lasciato, oltre a scritti critici, bellissime traduzioni, da Rilke e da Kleist), la sua vocazione vera era quella di essere in medias res, nel cuore degli eventi, dappertutto là dove battesse il polso della Storia. Il bisogno di tutto conoscere ed esperimentare era troppo forte in lui, perché egli potesse consentirsi il lusso d'una nobile (e prudente) posizione d'attesa e il rischio d'inaridirsi in un'astratta solitudine.

Così avventa che, sempre esteriormente, gli scritti giornalistici di questo precoce moralista avessero la leggerezza umoristica e festosa, il piglio mordace e il giro di frase elegante e scanzonato che costituiscono la cifra inconfondibile del giornalismo settimanale italiano sorto negli ultimi anni del fascismo e oggi trionfante. Cifra che, dal punto di vista tecnico e professionale, è un'invenzione di prim'ordine e dà alla stampa italiana, sia quotidiana che periodica, un primato difficilmente contestabile.

Ma di quell'antifascismo rlandestino, catoniano, dei vecchi, di cui egli aveva dimesso completamente le austere forme esteriori, Pintor conservava invece il bene profonda, che mancava ai vari Longanesi, Ansaldo, Malaparte (e compagnia bella, sopravvivente, di campioni dell'anti-antifascismo), alla legione degli invertebrati, insomma, che maneggiarono con tanta eleganza la penna sui medesimi fogli prima e dopo il 25 aprile 1945. Pintor aveva una coscienza morale.

Da questa prendono un peso specifico sconosciuto alla prosa spumeggiante dei moltuschi una ricordati, le poche centinaia di pagine ch'egli potè produrre nei cinque anni che durò la sua breve missione letteraria, condotta intanto tra i travagli e gli ostacoli del servizio militare, poi della partecipazione diretta alla guerra di liberazione, in cui lasciò la vita, all'alba del 1° dicembre 1943, ucciso da una mina tedesca sulla linea del Volturno, mentre affrontava volontariamente una difficile consegna.

Troppo lungo sarebbe qui cercar di dipanare il messaggio morale che Pintor trasmise alla sua generazione, incardinato intorno ai punti fissi dell'«obbligo di un estremo rigore intellettuale» con cui condurre la «lotta contro gli idoli». Una breve formula, annidata in uno scritto d'occasione, tutto contorto e impegnato nella cautela di sfuggire alla censura nell'atto stesso di criticarne l'operato (era la difesa d'una casa editrice che in tempo di guerra aveva osato pubblicare Guerra e pace e David Copperfield, e per questo era stata additata alle sanzioni secolari della polizia da un certo Goffredo Coppola sul Popolo d'Italia), riassume l'insegnamento più alto con cui quel ventenne aveva additato ai coetanei e ai maggiori le vie dell'avvenire. E' una di quelle parolette che gli sfuggivano nella conversazione senza ch'egli stesso né gli altri si facessero caso, e che poi si rivelavano dense di saggezza e restavano annidate nella memoria, proiettando la luce di un faro. Dice, quella parolina: «necessità di distinguere secondo valori».

Massimo Mila

Una delle più rare immagini di Giaime Pintor. Lottò «contro gli idoli» e per «l'obbligo di un estremo rigore intellettuale»

«Meglio rischiare la prigionia o la morte»

La dichiarazione di guerra

In città si attaccavano gli ultimi cartelloni che, questa volta, rappresentavano un soldato in atto di spezzare le catene. L'Italia spezza le catene che la [illegible] nel suo mare. C'era anche un certo fermento per le strade e all'una la radio cominciò a trasmettere cori e programmi eroici. Venne la sfilata dell'adunata, e io diedi appuntamento alle 4 in Piazza di Spagna a Michele e Valentino. Così ci unimmo alla fiumana di persone che si avviava a Piazza Venezia. Una folla enorme occupava la piazza; noi stavamo schiacciati contro un angolo in mezzo a quel curioso popolo di Roma che litiga e ride nelle circostanze più gravi.

Di Pavese scrive: «Ha semplice generosità, umorismo, fierezza»

Dopo molti clamori e invocazioni si aprirono solennemente i battenti e apparve Mussolini. Non sentii quasi nulla del discorso: eravamo in una posizione sorda. «Cos'ha detto?» domandavano i vicini quando un urlo di entusiasmo interrompeva il duce. Poi arrivarono le parole «ambasciatori di Francia e d'Inghilterra», «consegnati»... e noi tre capimmo che era la guerra. Fino a quel momento nessuno ne era sicuro. Il discorso fu breve e poi tutto quel popolo chiassoso e felice si riversò nelle strade e corse al quirinale a salutare il Re. Noi seguimmo perplessi il movimento della folla, guardando i volti eccitati delle donne e godendo lo splendido crepuscolo di giugno. Così questo fatto atteso e temuto era entrato nella nostra vita e probabilmente ne avvertimmo subito le conseguenze.

Ignaro di tanto il pubblico che era seduto nei caffè e nelle birrerie passava serenamente quel tardo pomeriggio festivo. Le orchestrine suonavano gli inni nazionali e quelli tedeschi accompagnati da benevoli applausi. Noi tre non facevamo quasi commenti. Ci salutammo con quella tristezza alla stazione: Valentino partiva quella sera stessa per la Sicilia e non sapevamo quando ci saremmo rivisti. Ognuno dei tre prese una direzione diversa e io tornai tardi a casa. Trovai mia zia che avvolgeva di azzurro i lumi e piangeva disperatamente. Fu una sera triste con quel filo di luce e le finestre chiuse. Quella stessa notte fu dato il primo allarme aereo che provocò grande emozione. Io rimasi, naturalmente, a letto.

L'amico Pavese

Pavese. In fondo l'uomo migliore qui a Torino. La sua semplice generosità.

Il suo umorismo sobrio di piemontese, la stessa dignità e fierezza con cui porta i vecchi abiti, le scarpe da povero, gli strani tic di un uomo solo. C'è un continuo scambio fra la sua ingenuità naturale e la comprensione per gli altri che deriva.

L'antifascismo

L'antifascismo è esistito in Italia almeno in tre forme. La prima forma è caratterizzata dall'astensione ed è stata propria dei vecchi liberali e di tutti coloro che ne hanno ereditato la formazione: costoro badavano soprattutto a non macchiarsi e insistevano quindi sugli atti di valore formale (iscrizione al partito, saluti, dare del lei ecc.). Reazione naturale nei primi anni del fascismo e in coloro che erano cresciuti in un altro mondo quest'atteggiamento è diventato poi caratteristico di una assoluta impotenza e ha segnato il limite deteriore dell'antifascismo intellettuale.

Inoltre col passare degli anni sempre più si appoggiava a un errore storico in quanto presupponeva che il fascismo fosse una specie di eruzione momentanea che sarebbe scomparsa senza lasciare traccia. (Ancora nel '42 Croce mi diceva che unico segno sarebbe rimasta una colonna in via dell'Impero con scritto sopra il verso carducciano: «Son le rovine di un'onta senza nome». Mentalità appunto carducciana). Il secondo atteggiamento è quello che si può chiamare cospirativo e che fu proprio di tutti i fuoriusciti e di un certo numero degli antifascisti italiani (per esempio i comunisti). A questo secondo gruppo appartengono quasi tutte le migliori energie del tempo accanto a molti esaltati irresponsabili; tuttavia l'errore degli uni come degli altri fu di contare su una riserva di energia politica nelle masse italiane, che in realtà non esisteva (...).

Infine una terza tendenza di cui pochissimi però furono consapevoli è quella a cui si trova portata la nostra generazione più giovane. Astenersi fin dalla nascita, è poco più che il suicidio, così noi tutti ci trovammo mescolati, chi più chi meno, nella vita contemporanea e disposti a coglierne i frutti. Questa posizione che era molto pericolosa perché poteva confondere facilmente gli animi più deboli, era però la più feconda: essa segnava il superamento definitivo dell'antitesi fascismo-antifascismo, e con lo scoppio della guerra ci poneva di fronte a una prassi che istintivamente noi sentimmo più urgente e più ampia di quella che da molto tempo cercato i fautori di qualsiasi restaurazione. I primi erano stati incapaci di trovare il «point d'issue»; noi, forse senza nostro merito, siamo già più forti perché ci affacciamo al momento giusto.

Visita ai Croce

28 settembre, Pollone (1941)

In visita dal Croce a Pollone. Un bel viaggio d'autunno con una lunga passeggiata a piedi per raggiungere il paese. Quelle colline del biellese sono [illegible] belle: prati, alberi, fattorie, e ogni tanto dei giardini. I Croce stanno in una curiosa casetta di campagna.

Lavoravano tutti secondo la volontà tirannica del padre. Bozze da correggere e manoscritti da battere a macchina. Io mi sono intrattenuto con le ragazze che hanno aspetto infantile, ma sono intelligenti. Lui è veramente molto vecchio, segue tenacemente il filo dei propri discorsi e non accetta altro. Pochissima agilità mentale in un certo senso (per la sua natura intollerante non perché abbia perduto prontezza). Sento tutti i cinquant'anni che ci separano. Un'altra faccenda che in quella casa non capiscono è che alla vita dell'intelligenza si arriva per vocazione, non per abitudine. Non ho capito perché tutte quelle povere ragazze debbano «produrre letterariamente» (meno Alda che ha delle doti forti, ma probabilmente non letterarie). Tornato a Torino per cena. Serata piacevole in casa D'Entrèves con Balbo e B. A mezzanotte ci ha sorpreso l'allarme e mi sono fermato a casa di Balbo.

Bisogna tentare

25 luglio (1943)

Partito ogni da Vichy. Lascio senza rimpianti questa città che ha visto la mia peggiore umiliazione, dove la vita era un seguito di ore vuote e di inutili impegni e a tutto ciò un privilegio: mangiare cibi eccellenti nella miseria generale, abitare in alberghi di lusso vicino ai diplomatici, dormire con una ragazza che non amo. Davanti a me è l'ultima possibilità di vivere fisicamente questa guerra e il ritorno maturato nelle ore di inerzia insieme al fallimento di ogni progetto politico dopo l'invasione della Sicilia, mi consigliano di tentare, anche se l'esito è quasi disperato, prigionia o morte violenta. Penso a che rare giornate si potranno vivere se l'estate vedrà ancora la guerra nell'Italia meridionale e che saranno forse l'occasione di scrivere un Diario della guerra breve. Vedo bene un libro Da Vichy-Parigi viaggio con un paracadutista tedesco coperto di croci e di bracciali, una specie di Vikingo che ha fatto Creta, Corinto e il fronte occidentale. Ha tre fratelli morti in Russia. Però, aggiunge, chera sua volta ha tre bambini: potrà essere rimandato al fronte.

Ma questo angelo guerriero non ha la più vaga idea dell'andamento della guerra: pensa che sia un brutto momento, ma che lo passeremo come ne abbiamo passati altri. Io gli offro un cognac e non lo smentisco.

Giaime Pintor

(Gli spazi bianchi segnano parole illeggibili nel testo originale)

«CHE FARE?» DI CERNYSEVSKIJ DA QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Racconta un amore, sogna la rivoluzione

Amatissimo da Lenin che ne adottò il titolo per uno dei suoi scritti fondamentali, lettura costante di Majakowski (secondo la precisa testimonianza di Lilja Brik: «*La vita descritta nel libro aveva dei tratti in comune con la nostra*»), stimato e meditato da Piero Gobetti che gli dedicò lucidi appunti, *Che fare?* di Cernysevskij — che da oggi vedremo sul video in cinque puntate — può essere definito un romanzo esplosivo, avvolto da un alone mitico, operachiave della letteratura russa della seconda metà dell'Ottocento, opera esaltata e vituperata, che ebbe, anzi ebbe più che nella narrativa, un'importanza straordinaria nella formazione morale e politica delle nuove generazioni. Sempre Lenin, nel 1904, scrisse che il libro «*lo aveva ripiasmato tutto nel profondo*» e che per influsso di quelle pagine «*centinaia di uomini erano diventati rivoluzionari*».

Ma chi è Cernysevskij? Nikolaj Cernysevskij nasce nel 1828 a Saratov, nella più desolata provincia russa. E' di famiglia borghese, suo padre è un pope, sua madre un'intellettuale e in casa c'è una biblioteca. Si forma una cultura e al tempo stesso ha modo di rendersi conto delle condizioni di miseria e di abbrutimento dei contadini; analfabeti e servi della gleba, vivono in stato di schiavitù. «*Grande dotto e critico*» dirà di lui Marx che gli riconoscerà ne *Il capitale* (poscritto della seconda edizione) il merito incontestabile di avere intuito il fallimento dell'economia borghese.

Democratico (il che nella Russia di allora significava rivoluzionario), laico, progressista, Cernysevskij è destinato a scontrarsi violentemente con l'assolutismo del potere centrale russo. Cacciato dall'insegnamento per le sue posizioni materialistiche, è l'animatore della rivista di punta *Il contemporaneo*, diretto tra la fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta, sotto Alessandro II: la Russia è stata sconfitta nella guerra di Crimea, il malcontento cresce.

Il contemporaneo viene censurato ripetutamente e nel 1862, senza alcun capo di imputazione, la polizia arresta Cernysevskij e lo rinchiude nella fortezza di Pietro e Paolo. Lo scrittore, trentaquattrenne, ha moglie, Olga Vasilieva, che gli sarà sempre compagna affettuosa e partecipe della sua vita di battaglia, e un figlio piccolo. Nel 1864, dopo un processo-farsa, è condannato come criminale di Stato a sette anni di lavori forzati e all'esilio perpetuo in Siberia: la motivazione è vaga, in realtà lo si elimina per essere stato uno degli ispiratori del crescente movimento di rivolta contro il feudalesimo e il dispotismo.

Solo nel 1883, dopo più di vent'anni di isolamento e segregazione, potrà lasciare la Siberia dove lo aveva seguito la famiglia. Ma sarà ancora confinato a Astrakan, sotto stretta sorveglianza. Nel 1889 torna libero al suo paese natio dove muore alcuni mesi dopo, a poco più di sessant'anni.

E' nella fortezza di Pietroburgo che scrive di getto *Che fare?*, pubblicato in quello stesso anno 1863, subito sequestrato e circolato poi clandestinamente sino al 1905.

La storia, ridotta ai minimi termini, è quella di una giovane donna, Vera Pavlovna, che rifiuta un matrimonio d'interesse caldeggiato dalla gretta madre e sposa uno studente di medicina, Lopuchov; ma successivamente si innamora, ricambiata, di un amico, il medico Kirsanov; quando il marito se ne avvede, finge un suicidio, scompare, va negli Stati Uniti, si schiera tra gli abolizionisti della schiavitù e ricompare qualche anno dopo in Russia sotto falso nome: si unisce a un'altra donna, mantiene ottimi rapporti con la ex moglie e con l'amico, e le due coppie finiscono col vivere in alloggi attigui, nella migliore armonia.

Ma questo non è che il nucleo «romanzesco» del denso racconto: attorno, attraverso fatti e figure, vengono prepotentemente fuori le istanze di Cernysevskij, sconvolgenti allora e ancora sorprendenti oggi per la loro forza di anticipazione: un più sciolto rapporto tra i sessi, il superamento della coppia e della stessa famiglia, l'emancipazione e l'indipendenza della donna, l'elevazione della massa attraverso l'istruzione e la cultura, l'iniziativa economica di tipo socialista (la sartoria di Vera organizzata come una comune), il lavoro visto come creatività e libertà ecc. ecc. e quindi, implicitamente o esplicitamente, la negazione di tutti i tabù e delle concezioni tradizionali su cui si fondava la società russa dell'Ottocento.

Bisogna aggiungere — rilevante anche se non determinante per l'intreccio — la presenza di una figura come quella di Rachmetov, il rivoluzionario di stirpi aristocratiche, che ha rotto con il suo passato ed è teso alla costruzione di un avvenire nuovo e di uomini nuovi; e a questo punto si capirà quanto il libro sia stato letto con entusiasmo, e quali influenze abbia avuto, e con quanta rabbia e sarcasmo sia stato osteggiato non solo dai conservatori, non solo dalla censura zarista, ma anche da scrittori sommi, e tuttavia di segno ideologico opposto, come Dostoevskij).

Un romanzo-saggio, dunque? In un certo senso sì, ma di affascinante lettura perché alla denominazione romanzo-saggio mi sembra che sia da sostituire quella ben più appropriata e moderna di «romanzo aperto»: *Che fare?* è una vicenda d'amore e insieme un'alternanza di dialoghi che paiono desunti da un copione teatrale, di brani di diario, di lettere, di sogni simbolici, di statistiche, di teorie, di versi, e di interventi dell'autore che si rivolge direttamente al lettore.

E su tutto e in tutto c'è l'ironia di Cernysevskij, un'ironia burlesca che ha un'aria squisitamente gogoliana e che gli consente di scrivere, con una straordinaria forza d'animo, anche fra le tetre mura del carcere di Pietroburgo, in quel rigido inverno e in quella ventosa primavera del 1863, pagine colme di speranza per il futuro dell'umanità.

Ugo Buzzolan

4 EDIZIONI
per il romanzo che racconta
con ironia e verità una favolosa quanto
inutile crociera intorno al mondo
Nantas Salvalaggio
LA NAVE DEI MILIARDARI
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

pamphlet
Una grande inchiesta
Bernard Gouley

Gli anonimi cattolici
I cattolici in tumultuosa crescita tra evangelizzazione e promozione umana
RUSCONI

Bonifacio esaminerà le croniche carenze dell'apparato giudiziario di fronte alla strategia dell'eversione

La visita del ministro della Giustizia nella città più colpita dal terrorismo

Giunto alle 16 a Caselle, è andato in casa della vedova dell'agente carcerario Lorusso, assassinato il 19 gennaio - Dopo una sosta in prefettura, si è intrattenuto a colloquio con Raffaella Napolitano e con il dott. Grazio Romano, ricoverati al Mauriziano e al Cto - Stamane sarà a Palazzo di giustizia

Il ministro Bonifacio, dopo la visita alla vedova della guardia Lorusso uccisa dalle Br, si è recato da Raffaella Napolitano

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, è da ieri a Torino per esaminare con le autorità locali le croniche deficienze dell'apparato giudiziario di fronte alla strategia dell'eversione. Dopo aver visitato, nel pomeriggio, la vedova della guardia carceraria Giuseppe Lorusso e le ultime due vittime del terrorismo torinese (il medico delle Nuove, Grazio Romano e la vigilatrice Raffaella Napolitano), il ministro si recherà stamane al Palazzo di Giustizia per verificarne le strutture ed eventuali lacune.

«Sono qui innanzitutto per adempiere a un mio dovere — ha detto Bonifacio appena sceso dal bireattore militare a Caselle, riferendosi alle visite in programma prima le vittime dei terroristi —, non ci saranno "vertici" su particolari problemi. Approfondiremo, piuttosto, l'esame della situazione degli uffici giudiziari». Una situazione che richiede interventi urgenti e non più procrastinabili, come hanno fatto notare al ministro il presidente della Giunta regionale, Viglione, e il sindaco Novelli, nel corso di un colloquio in prefettura cui hanno partecipato il prefetto, Veglia, e il questore Pirella.

«*Di fronte a questa criminalità politica, sempre più aggressiva* — ha detto Viglione — *la magistratura non può continuare a vivere di espedienti, ma deve darsi una strategia più mutevole e rapida. Il problema delle carceri è urgente, così come la costruzione dei nuovi, più moderni penitenziari piemontesi; ma ancora più urgente è dotare di altro personale e di migliori strutture l'apparato giudiziario. E' questa la risposta al terrorismo che abbiamo chiesto al ministro in occasione della sua visita alla città più flagellata dall'eversione armata».

Sono le 15 precise quando l'aereo atterra a Caselle, dove il ministro della Giustizia è atteso dal prefetto, dal questore e dal comandante del gruppo carabinieri, colonnello Schettino. Un quarto d'ora più tardi il corteo di vetture, scortato da auto della polizia e dell'antiterrorismo, giunge in via Berardi 1 davanti all'abitazione della guardia carceraria Giuseppe Lorusso, ucciso da Prima linea il 19 gennaio. Con Viglione e Novelli, che l'attenderanno di fronte al portone, il ministro sale a far visita alla moglie della vittima, rimasta vedova con due figli in tenera età. Nel piccolo appartamento dell'ultimo piano l'incontro con Rosa Lorusso è straziante, rotto da lunghi silenzi.

Minuta, vestita di nero, la vedova siede accanto al ministro e parla a lungo, con voce stanca, quasi ricercando un perchè alla tragedia che l'ha colpita: «*Abbiamo sempre vissuto senza lusso, anche facendo la fame* — mormora — *con neppure 600 mila lire al mese. Per che cosa? Ho avuto questa disgrazia e ne ho tempo: il bimbo più piccolo è nato in ospedale, ma mio marito non è più qui ad aiutarmi. Magari avessero ucciso anche me. Lui sapeva che cosa l'aspettava, aveva paura e non usciva mai insieme con me. Però da quattro anni chiedeva di essere trasferito: in qualunque città, purché lontano da Torino. Ma non abbiamo potuto ottenere questa grazia e ora Giuseppe se n'è andato davvero, per sempre*».

Il ministro conforta Rosa Lorusso assicurando che almeno per le provvidenze economiche si accelererà al massimo la pratica. La Regione ha già fatto tutto il possibile per le necessità immediate della famiglia, assumendo la donna come dipendente dal primo febbraio, aggiunge il presidente Viglione, che si fa anche portavoce della tensione e della paura cresciute tra i colleghi dell'ucciso. «*Non sarebbe possibile trasferire lontano da città "calde" come Torino le guardie carcerarie più anziane, con famiglia, lasciando di presidio ai penitenziari le reclute giovani, appena uscite dalla scuola, che vivono all'interno e sono quindi meno esposte?*», domanda Viglione il ministro. «*Il problema* — replica Bonifacio, prima di congedarsi da casa Lorusso — *è che la maggior parte degli agenti di custodia sono meridionali, e tutte le richieste di trasferimento appaiono rivolte al Sud*».

Verso le 17,30 — dopo una sosta in prefettura — il ministro si reca con le altre autorità all'ospedale Mauriziano, dov'è ricoverata la vigilatrice Raffaella Napolitano, ferita lunedì da due terroristi di Prima linea. Un agguato in parte fallito, e il ricordo dello scampato pericolo rende spigliata la vittima e più serena l'atmosfera. «*Spero di essere stata la prima e l'ultima donna colpita* — dice allegra Raffaella Napolitano al ministro. E aggiunge, indicando i colleghi attorno al letto —: *Loro hanno avuto più paura di me. Forse è la cicca che mi ha salvato*».

Prosegue accennando al giudice ferito, mormora [illegible]: «*Sa, c'è tanta gente che ha paura in carcere, anche la mora infermiera, da voci extra...*». E a conclusione di questa frase porge direttamente al ministro una lettera con la richiesta di trasferimento. «*Vedremo, vedremo*» commenta l'esponente del governo.

L'ultima visita della serata, al Centro traumatologico, si svolge a «porte chiuse». Nella stanza del dottor Grazio Romano, medico delle Nuove ferito dalle Squadre proletarie di combattimento, entrano soltanto le autorità per un breve colloquio e per gli auguri di rito, poi il ministro si congeda. Stamane e in programma la visita a Palazzo di Giustizia, cui seguirà un esame dei progetti per i nuovi uffici giudiziari che la città avrà forse in dotazione negli Anni 80. Nel pomeriggio il ministro Bonifacio e i funzionari che l'hanno accompagnato lasceranno la città per far ritorno a Roma.

Roberto Reale

Un corteo di donne contro l'attentato

Le donne torinesi sfilano per solidarietà con la vigilatrice ferita

Oltre 300 partecipanti ieri sera al corteo dell'Unione donne italiane per dimostrare lo sdegno e la condanna contro il terrorismo che ha colpito la vigilatrice delle carceri. Alle 18 il gruppo si è mosso da piazza Castello, in silenzio perfetto. Un grande striscione azzurro sorretto da alcune ragazze ricordava: «*Le donne oggi e sempre contro il fascismo*». Dietro veniva l'insegna dell'Udi, di Cgil, Cisl e Uil scuola, della federazione pci.

Lentamente il corteo ha percorso via Roma fra la folla frettolosa e stupita di tanto silenzio. Giunto in piazza S. Carlo i dimostranti hanno disegnato un semicerchio attorno al monumento e sono ritornati indietro per un breve comizio davanti a Palazzo Reale.

Poche e commosse parole: «*Un commando che fa capo ai terroristi di Prima linea ha colpito una donna. L'aver scelto delle donne come esecutrici non è casuale. Vuol essere una aperta sfida alle donne stesse, ai loro movimenti, alla democrazia*».

Un appello: «*Dobbiamo battere questa logica mostruosa che ha l'unico scopo di farci tornare indietro nelle nostre conquiste. Oggi più che mai affermiamo che la democrazia è l'unico terreno sul quale possiamo e vogliamo crescere, vivere e sviluppare il nostro movimento*».

Sono state respinte le dimissioni

Il quartiere Cenisia conferma la giunta

Il presidente Morterra: «Spero che in futuro si trovino convergenze concrete sul programma»

Il presidente e la giunta del quartiere Cenisia-Cit Turin resteranno in carica. Il consiglio di circoscrizione, riunito lunedì sera, ha infatti respinto le dimissioni presentate esattamente una settimana prima, con 13 voti contrari (pci-psi), 12 schede bianche, due astenuti e un voto a favore.

Le dimissioni, come si ricorderà, erano state rassegnate al termine di una contrastata riunione del consiglio nella quale l'opposizione aveva ottenuto la maggioranza dei due punti all'ordine del giorno: concessione dei locali di via Vigone 72 per la mensa dei dipendenti comunali e bilancio preventivo '79. Il presidente Morterra si era dimesso, unitamente alla giunta, non «*per quello che è successo, ma per come è successo*».

Durante la settimana si erano susseguite riunioni dei gruppi politici per verificare la possibilità di dare vita ad un esecutivo diverso. Lunedì sera in consiglio le posizioni sono state sostanzialmente due. La prima (pci, psi e pri) sosteneva la formazione di una giunta a «sei» (pci, psi, pri, psi, psdi e dc). La proposta non è stata accettata dalla dc, che preannunciava a psi e psdi, ha chiesto una giunta «laica» (psi, pri, psi e psdi) con l'astensione di pci e dc. Dopo un intenso dibattito, e una breve sospensione dei lavori, i gruppi si sono ripresentati in consiglio ed hanno votato sulle dimissioni di presidente e giunta, respingendole, come abbiamo detto, a maggioranza.

Il prof. Claudio Morterra al termine della riunione ha dichiarato: «*Le cose formalmente sono immutate; ma questa vicenda dimostra che prima di mettere in crisi un esecutivo occorre creare pronta una alternativa, altrimenti rimane una vittoria di Pirro ed una perdita di tempo per tutti quanti. Spero che in futuro si possano trovare convergenze concrete sulle cose da fare ed evitare contrapposizioni costruite ad arte*».

★ Dei 3 miliardi 550 milioni che il bilancio comunale riserva alla circoscrizione 9, Nizza Millefonti, un miliardo 350 milioni sono per l'illuminazione pubblica. Su questo aspetto, durante la consultazione, sono state avanzate riserve da parte dei cittadini e da alcuni gruppi consiliari. «*Effettivamente* — dice il presidente Alberto Ristori — *è una fetta grossa dei nostri investimenti; ci parrebbe più giusto attribuirli ad un capitolo di spesa globale*».

Le altre voci del bilancio riguardano massicci investimenti nel settore della scuola. Con 550 milioni si prevede di recuperare lo stabile dell'ex Circarama d'Italia 61 e trasformarlo in un asilo nido e in una scuola materna.

Con un altro miliardo e mezzo sarà costruito un istituto secondario in via Genova angolo corso Caduti sul Lavoro. Mentre il presidente del distretto scolastico prof. Cuaita, ha espresso parere favorevole su questa scelta («*che — ha affermato — accoglie le richieste avanzate dal distretto*»), il gruppo dc ha espresso alcuni dubbi sulla funzionalità dell'edificio del Circarama ad ospitare delle scuole. Ha proposto di unificare piuttosto nell'istituto di via Genova un impianto scolastico polivalente.

Nel corso dell'assemblea parecchi cittadini anziani hanno sollecitato maggiori spazi per loro. In particolare chiedono il ripristino dello stabile di via Bigliori (ex circolo Carlo Marx) dove esistono campi bocce e pallavolo.

La seconda proposta degli anziani si riferisce al circolo degli ex combattenti di via Pettenati 10 che, a loro parere, è attualmente sottoutilizzato.

Dogane — E' bandito un concorso per 111 posti di ufficiale nella carriera esecutiva delle dogane. Domande entro il 26. Informazioni all'Intendenza di Finanza.

Pietà l'è morta

Dice Raffaella Napolitano, la vigilatrice delle carceri femminile ferita da un commando di donne di Prima linea: «Mi sono anche battuta per la detenute contro la direzione, quando chiedevano ciò che è giusto. Non ho avuto paura». Per questo l'hanno condannata alla «disarticolazione», e il volantino che rivendica l'attentato le spiega che è una colpa voler salvare un minimo di rapporto civile, di umanità nel carcere come nella vita di ogni giorno; così «si assopiranno le tensioni» che genereranno nuovi consensi alla lotta armata.

Chi, dunque, si batte sul terreno della legalità per rendere l'esistenza più tollerabile, la società meno ingiusta, ma rifiuta la strada della violenza, è nel mirino dei terroristi. Con effetti che vanno ben al di là della «eliminazione» o della «disarticolazione» del singolo, perchè ciascuno di coloro che, poco o molto, si sia adoperato per questa civile battaglia delle idee, reca di giorno in giorno il suo compito farsi più pesante e ingrato.

Il muro che ha di fronte si è fatto più compatto, sordo ad ogni logica che non sia quella della risposta repressiva e aperta alla violenza terrorista. Pietà l'è morta, erano gli anni della ragione si sostituisce la ragione delle armi. E' questo che vogliono i terroristi, lo scontro frontale: e chiunque se ne allontani il giorno lavorando per una maggiore giustizia, deve essere abbattuto.

Anche le donne del movimento, da oggi, sono coinvolte in questa sanguinosa utopia. Nemmeno le punte più avanzate si salvano, perchè ogni loro conquista rinvia l'ora della rivoluzione: «La legge di liberalizzazione dell'aborto è stata la risposta istituzionale a una giusta esigenza, e come tale è stata usata dai cosiddetti partiti di sinistra per penetrare nel movimento della donna».

Con il risultato che oggi, «dietro un'apparente partecipazione popolare, si nasconde la realtà della pianificazione scientifica antiproletaria, la funzione dei consultori è la schedatura e il controllo capillare del corpo proletario».

Le femministe devono dunque «uscire dall'intellettualismo dei gruppi di studio e dal movimento militante», per «pratica separatamente il movimento femminista si pone fuori del movimento rivoluzionario». L'unica salvezza è nella carica della pistola.

E' la strada indicata da Marta, una femminista passata alla clandestinità armata, in una lettera apparsa su Lotta continua il 18 gennaio: «E' stato difficile operare questa scelta, strapparmi alle tenaglie dell'ambiguità compagnesca, della pur facile integrazione, agli agi emancipatori e voler andare avanti. E devi sapere che in questo momento sono felice, che vivo cose belle, che i miei bisogni sono emersi e ci rispondo e per farlo mi posso non avvertire».

Ma a emergere è forse il bisogno di «disarticolare» una povera maestrina del Sud, diventata vigilatrice in mancanza di meglio? E ci si realizza dunque nella «cosa bella» azzoppando un'altra donna? Questa è una ben tragica ironia.

g. mart.

Macabra scoperta in un campo presso Grugliasco

Affiora dalla terra degli scavi lo scheletro di un assassinato

Il delitto, compiuto con una randellata, una decina d'anni fa - Due suicidi: studentessa dalla finestra; madre di famiglia con un coltello

Torino-nera: ieri, alle 13, uno scheletro col cranio sfondato da un corpo contundente è affiorato durante i lavori di scavo per la posa di una condotta dell'Italgas. La macabra scoperta è stata fatta dagli operai dell'impresa «Sirio» di Orbassano, in un campo che costeggia strada Antica di Grugliasco, all'altezza del ponte che supera la ferrovia.

I resti erano a circa 70 centimetri di profondità e sono venuti alla luce quando la ruspa ha allargato la trincea scavata nel mese di agosto, per allacciare le tubature che [illegible] ai metano alle famiglie dei palazzi di via Crea. Dice il caposquadra, Domenico Leotta, 26 anni, Volvera, via Leopardi 22: «*Siamo riusciti a fermare la pala prima che i denti affondassero nel terreno*».

Lo scheletro sembra essere quello di una persona adulta, forse un uomo alto m. 1,70, sepolta almeno 10 anni fa. La Scientifica, anche se attende la parola definitiva del medico legale, lo deduce dallo stato di conservazione delle ossa e dall'assoluta mancanza di capelli o di brandelli di stoffa. Unica cosa sicura è che l'uomo (o la donna) sepolto sotto 70 centimetri di terra è stato ucciso con una randellata in testa che gli ha sfondato la volta cranica.

La scoperta ha fatto accorrere il capo della Mobile, dott. Ferrini e il vice, dott. Sassi. Si era pensato che la ruspa avesse riportato alla luce uno dei tanti delitti dell'anonima sequestri, visto che due rapiti non hanno più fatto ritorno a casa: Adriano Ruscalla manca da due anni e Francesco Stola da uno.

Lo scheletro è ora nell'Istituto di medicina legale dove il perito settore tenterà di identificare l'anno della sepoltura. L'età, il sesso dell'ucciso ed eventualmente scoprire qualche indizio che consenta alla polizia di avviare le indagini anche se i funzionari già fin d'ora dicono che «*sarà un altro caso della Torino-nera che difficilmente si riuscirà a risolvere*».

Una studentessa di 20 anni, Rita Accomazzi, via Paris 10, si è uccisa ieri alle 13.45 buttandosi dal quarto piano. E' morta sul colpo. Abitava con i genitori, Giovanni, impiegato comunale, e Lucia Ferraris: aveva una sorella gemella, Maria Grazia, studentessa, e un fratello, Giuliano, 22 anni, animatore in un istituto per handicappati.

Da tempo Rita soffriva di esaurimento nervoso ed era in cura. I familiari erano preoccupati per il suo stato di salute e non la lasciavano mai sola. Frequentava con profitto il quinto anno del corso per dietiste all'istituto Matilde di Savoia di via Bertolotti 18. Anche ieri mattina, come al solito, la ragazza si era recata a scuola e la madre era andata a prenderla per accompagnarla a casa. Nel frattempo era rientrata anche la sorella Maria Grazia.

La tragedia è stata improvvisa. Mentre la madre e la sorella stavano preparando il pranzo la giovane è andata nella sua stanza. Ha appoggiato la sedia alla finestra e si è buttata nel vuoto, finendo dopo il volo di 15 metri in mezzo a un'aiuola sotto gli occhi attoniti di decine di ragazzi della media «Gestaldo Nosenzo», situata proprio di fronte.

★ Un'altra donna si è uccisa in corso Rosselli 155 avvenandosi e tagliandosi la gola con un affilato coltello da cucina. Si chiamava Maria Martorani, aveva 54 anni, tre figli, sposata con Renzo Francini, 55 anni, ferroviere.

Sofferente da tempo di una grave forma nervosa che l'aveva costretta a ricorrere alle cure degli specialisti, si è tolta la vita nella camera da letto, dopo avere scritto in biglietto ai familiari.

L'ha trovata, ormai morta, il marito chiamato da un figlio che, verso le 13, tornando da scuola, aveva trovato la porta chiusa dall'interno. Secondo il medico legale Maria Mortarini si è uccisa verso le 10.

Rita Accomazzi, 20 anni

A queste scadenze pagano le pensioni

L'Inps sta ultimando il ricalcolo generale delle pensioni per corrispondere gli aumenti di scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale. Sono già posti in pagamento i mandati relativi ai cinque milioni di pensioni con scadenza nel mese di gennaio.

Per le pensioni in scadenza a febbraio, il relativo pagamento avrà inizio:

— *a partire dall'8 febbraio*, per le pensioni con normale scadenza tra il 1° e il 4 febbraio (pensioni dirette dei lavoratori autonomi, convenzioni internazionali e pensioni di categoria Pensi);

— *a partire dal 13 febbraio*, per le pensioni con normale scadenza il 7 febbraio (pensioni d'invalidità dei lavoratori dipendenti);

— *a partire dal 20 febbraio*, per le pensioni con normale scadenza il 15 febbraio (pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi).

Lo spostamento delle date di pagamento è dovuto al ristretto tempo a disposizione per le operazioni di rivalutazione

Sermig — Domani sera dalle 20 alle 22, nella chiesa di via Arsenale vescovado angolo via Lascaris cena del digiuno come ringraziamento per tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta di fondi per i profughi del Vietnam.

Bilanci comunali e mutui

I bilanci dei Comuni, le interpretazioni della legge per ottenere mutui dalle banche e dalla Cassa depositi e prestiti, sono i temi affrontati lunedì sera al centro studi Donati di via Stampatori 4. Relatori: l'on. Porcellana, capo gruppo dc al Consiglio comunale di Torino; Giampaolo Brizio, sindaco di Ciriè, e Mario Rey docente di Scienze delle Finanze all'Università di Urbino. In sala una cinquantina di amministratori e sindaci democristiani.

Porcellana e Brizio hanno illustrato le notevoli possibilità d'investimento che hanno i Comuni dal 1978, dopo i decreti Stammati e Pandolfi sulla finanza locale.

«*Oggi* — ha detto Porcellana — *la Cassa depositi e prestiti, non dovendo più ripianare i deficit delle amministrazioni pericheche, può stanziare fondi, anche consistenti, per nuove opere pubbliche. Si tratta quindi di avviare in tempo le procedure per i mutui. Soprattutto perchè l'ente di Stato chiede interessi molto inferiori rispetto al consueto mercato finanziario*».

Il prof. Rey ha infine esaminato le varie voci dei bilanci alla luce delle nuove norme. «*Esse* — ha spiegato — *privilegiano gli investimenti, contenendo le spese ordinarie*». Dal dibattito sono soprattutto emerse le difficoltà dei Comuni minori, dove, ad esempio, il blocco delle assunzioni crea non pochi inconvenienti.

Falsi vigili — Persone non identificate, spacciandosi per vigili urbani, si sono rivolte ad imprese commerciali o a professionisti chiedendo somme di denaro per inserzioni su giornali o abbonamenti. Il Comando Vigili chiede di essere avvertito telefonicamente al 26.091.

Alcune ditte appaltatrici del riscaldamento

Preferiscono pagare le multe che dare il gasolio alle scuole

Lo vendono ai privati, a prezzo superiore - Il Comune alla ricerca di altri fornitori: tra qualche giorno la situazione dovrebbe normalizzarsi

Schiarita per il gasolio nelle scuole: tra oggi e domani dovrebbero arrivare i rifornimenti. Spiega l'assessore Filiberto Rossi: «*La giunta ha deliberato di avviare trattative con altre ditte fornitrici. Pagheremo al prezzo previsto dal Cip (intanto si continua a far fronte all'emergenza (2-3 mila litri) con le aziende appaltatrici*». Ieri l'assessore Rossi ha preso contatto con i nuovi fornitori, la distribuzione dovrebbe iniziare già domani.

«*Stiamo privilegiando gli asili nido e le materne, dove le scorte sono più scarse* — afferma Rossi — *per evitarne la chiusura*». Il Comune ieri ha avuto segnalazioni di disagi [illegible] dalla materna di via Stelvio e dal complesso di via Vigone (materna, elementare e media).

Sono stati inviati rifornimenti nelle scuole con la riserva di serbatoio al minimo: asili di via Artom, via Primule, via Poma; materne di via Boston, via Montesibruni, via Valgioie, piazza Manno, via Rovereto; elementari Alfieri, Collodi, E. 63, Ada Negri, E. 11, Fratelli Cervi, Padre Gemelli.

Le scuole che soffrono il freddo sono quelle che hanno la gestione del riscaldamento in economia. Spiegano i tecnici comunali: «*Le ditte preferiscono pagare le multe e perdere le cauzioni, pur di vendere ai privati dei quali possono pretendere il consueto. Gli accordi stipulati con l'ente pubblico prevede un prezzo inferiore di 10-15 lire il litro rispetto a quello Cip. Oggi con gli aumenti alla fonte i fornitori forse non riescono più a coprire le spese. Il Comune d'altra parte, deve attenersi alle norme stabilite dai capitolati d'appalto. Una via d'uscita è quella percorsa attraverso il contratto con nuove ditte*».

Gli esperti ritengono che la crisi del gasolio abbia avuto un peso determinante sulle forniture al Comune, ma sono anche convinti che non si tratta di carenza di materia, bensì di speculazione.

Conciliature — Il convegno indetto dall'Anci sulle attuali strutture delle Conciliature, è rinviato all'8 marzo ore 9,30 (Circolo dipendenti comunali, corso Sicilia 12).

Anziani Borgo Aurora — Oggi alle 15 al Teatro Valdocco (via Salerno 12), il Centro d'Incontro «Aurora», presenterà il Gruppo Anziani «Borgo Aurora» in uno spettacolo di canti, musica, poesie e teatro.

Reumatologia — Stasera, 21,15 nell'aula magna Molinette, prof. Lovisetto su: «Polimialgia rizomelica e artriti»; ore 22, prof. Marcolongo: «Terapia della gotta e delle iperuricemie».

Lo stemma del Piemonte disegnato dagli studenti

Prende il via il concorso d'idee tra i ragazzi delle scuole per lo stemma del Piemonte. Approvata, col visto apposto dal commissario di governo, la specifica legge regionale, si è messo in moto in questi giorni il meccanismo del concorso che vedrà impegnati tutti gli studenti delle medie inferiori e superiori.

Ieri è stata costituita la commissione regionale per lo stemma. La presiede il presidente dell'assemblea regionale, Sanlorenzo; la compongono tre rappresentanti della giunta (Viglione, Rivalta e Moretti) e un consigliere per ogni gruppo: Rossi pci, Furnari psdi, Bellomo psi, Marchini pli, Castagnone pri, Carazzoni msi-dn, Rossotto uid, Oberto dc.

Com'è noto, i partecipanti al concorso dovranno esprimere idee e suggerimenti che tengano conto delle tradizioni storiche, politiche, artistiche, culturali e delle realtà socioeconomiche del Piemonte; sarà poi un gruppo di artisti a disegnare lo stemma sulla base delle proposte che risulteranno vincenti.

Per favorire al massimo la partecipazione la commissione regionale prenderà contatti entro il mese con gli organismi collegiali della scuola organizzando incontri in ogni comprensorio e preparerà materiale informativo da distribuire in tutte le scuole.

Lo stemma del Piemonte dovrà essere pronto per il mese di settembre, cioè per il trasferimento della sede del Consiglio regionale nel palazzo Lascaris di via Alfieri dove sono in corso i lavori per la preparazione degli uffici e dell'aula consiliare.

Due macellerie incendiate a Porta Palazzo: è racket

Attentati con le molotov anche a due auto

Due macellerie sono state semidistrutte da un incendio scoppiato ieri notte nel mercato coperto di Porta Palazzo. Le fiamme sono state appiccate dalla banda del racket dei negozi che agisce sempre più spavaldamente nella zona.

Solo l'intervento dei vigili del fuoco, che fortunatamente hanno la caserma a poche centinaia di metri dal mercato coperto, ha evitato che le fiamme si propagassero negli altri stands.

L'allarme è stato dato da una guardia notturna che ha visto il fumo uscire da una finestra. Le macellerie prese di mira sono di proprietà di Bernardo Prissolo, 47 anni, via Cavalli 36 e di Remo Centofanti, 30 anni, strada Biasoni 51. Secondo le prime indagini della polizia, gli attentatori hanno versato sotto le saracinesche dei negozi alcune taniche di benzina appiccando poi il fuoco. I danni ammontano in totale a quaranta milioni.

★ Alle 23 di ieri notte la «128 Rally» di Leone Chessa, 26 anni, via Pavia 20, era posteggiata in via Alessandria; una bottiglia molotov l'ha semidistrutta. Alle 2, in via Vigliani 207, una «125» di proprietà di Giannino Noleila, 59 anni, è andata a fuoco riportando gravi danni alla carrozzeria.

★ Un autotreno carico di gomme è stato rubato in via Livorno 7. L'autista, Rocco Favate, 30 anni, residente in Svizzera si era allontanato qualche minuto per prendere un caffè. I ladri, che evidentemente lo seguivano, hanno approfittato della breve assenza per salire sul camion e sparire. Il danno è di 600 milioni.

S. Luigi, presidente annuncia dimissioni

La presidente dell'ospedale San Luigi, Giovanna Marchiaro Biffi Gentile e i consiglieri Gallo, Francesconi, Franco, sono dimissionari. Nella riunione del consiglio, il 5 febbraio, hanno comunicato questa volontà ai colleghi precisando che essa è motivata dalla necessità di adeguare l'istituzione alle norme della riforma sanitaria.

Essi ritengono infatti che alla gestione dell'ospedale debbano partecipare anche «rappresentanti di realtà sociali inserite nella zona sanitaria n. 34» nella quale ricade l'ospedale. Le Unità sanitarie locali dovranno essere costituite entro il 31 dicembre '79.

La presidente e i tre consiglieri propongono pertanto lo scioglimento del consiglio in modo da favorire l'inserimento dei rappresentanti della costituenda Unità locale sanitaria.

Specchio dei tempi

Ma ha davvero la memoria corta quel vecchio allievo del Bonafous? I forzati del Ponte Isabella - Più rispetto per gli anziani - Di ogni erba un fascio - Un giaccone rubato (avrà ragione quel cliente?)

Un lettore ci scrive:

«Il 28 gennaio, un ex allievo del 1903 si rivolge alla tua rubrica, lamentando la trasformazione subita dall'istituto Bonafous. Anch'io ex allievo e poi amministratore dell'ente ne ho seguito le fasi che sono riassunte in un recente mio libro. Anzi, ritengo che proprio da quella pubblicazione nascano le considerazioni del lettore.

«L'insigne filantropo che fu Carlo Alfonso Bonafous, e il suo gesto d'amore per Torino e i suoi abitanti, va inquadrato nella situazione e nel pensiero dell'epoca. Anche il pensiero di Carlo Marx risente dell'ambiente in cui fu espresso. Morendo, il Bonafous dotò la città di Torino di un patrimonio di circa 2 milioni di allora per la creazione di una colonia agricola.

«In principio raccolsero ragazzi orfani e sbandati per i quali occorreva più disciplina che comprensione. Gli stessi educatori condividevano la vita grama degli allievi fatta più di lavoro che di studio. Dieci ore giornaliere e tre di scuola. Castighi, digiuni, prigione. Sono questi i ricordi dell'ex allievo del 1903? Concordo che ciò nonostante da storti virgulti sorsero uomini distintisi nella vita e sui campi di battaglia.

«Io ero nella colonia nei primi anni del fascismo (1922-28) e dovemmo nel '27 organizzare scioperi, spinti dalla fame. Ricordo i seguenti avvenimenti che ci venivano accreditati. A noi e al personale tutto. Poi, dopo il '50 lentamente le cose sono migliorate. La scuola con nuovi metodi prosperò, il personale oggi ha il trattamento dei parastatali.

«Sono i tempi e i politici che hanno sacrificato l'istituzione. L'espansione della città ne ha ricacciato il patrimonio terriero. La burocrazia ha imposto ritardi notevoli alla realizzazione della nuova sede sorta soprattutto grazie all'aiuto internazionale del Feoga. L'istituto è scuola sperimentale e non deve trarre utili dal reddito agrario.

«La nuove strutture sono semplicemente moderne. Sarebbe triste se fossero state concepite con metodi e attrezzature sorpassati e senescenti. Cosa vuol dire un bilancio passivo per una scuola che dovrà all'attivo seguire l'istruzione di nuove leve di [illegible] agricoltori utili, oltre che a [illegible] alla collettività.

«Saremo felici di discutere queste cose sul posto con tutti gli ex allievi che vorranno onorarci di una visita agli impianti tutt'altro che fatiscenti. L'avvenire dell'ente dipende dall'indirizzo che riceverà dalla Regione tesa a scuola intermedia pratica di agricoltura, anzichè opera di "beneficenza"».

Umberto Negro

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli abitanti della zona Ponte Isabella non provvisti di mezzo proprio e gli anziani si lamentano della irregolarità e scarsa frequenza dell'unico mezzo a loro disposizione, cioè l'autobus 56. Ciò comporta lunghe attese in corso Galileo Galilei, mal frequentato soprattutto la sera ed esposto ad un incrocio di correnti (senza alcuno dei ripari recentemente disposti in altre fermate).

«Per arrivare al centro occorre un tempo sproporzionato alla distanza in quanto sono necessari un'ulteriore fermata al capolinea e un trasbordo sull'eventuale autobus in attesa. In conseguenza di questi ritardi la [illegible] orario del biglietto viene di conseguenza ridotta e poi purtroppo non tutti quelli che viaggiano in [illegible] sono agili e svelti!

«Non sarebbe proprio un sistema per essere meglio serviti, almeno riportando le cose come erano circa un mese addietro, con capolinea in corso Galileo?».

Seguono 133 firme

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre [illegible] da lavoratore anziano, ormai pensionato, rispettato da tutti non tanto per l'agiatezza che abbiamo raggiunto grazie ai suoi sacrifici, ma per tutto ciò che ci ha insegnato nel ruolo di padre e di amico, bisognoso periodicamente di esami clinici e di cure mediche, si recava all'ospedale Maria Vittoria — ufficio accettazione — per poter effettuare gli esami e qui veniva mandato cinque volte da un ufficio all'altro per sbrigare pratiche burocratiche.

«Questa situazione ha provocato a mio padre un attacco alle coronarie, è caduto svenuto nell'ufficio e soltanto con le amorevoli cure del prof. Barbato è riuscito a salvarsi ancora una volta. Oggi è ancora ricoverato al Maria Vittoria, fuori pericolo, e quindi l'accaduto sembra meno brutto, ma la mia amarezza è rimasta. Penso a tutte quelle persone anziane che come mio padre sono alla mercè di tanta gente che tavora con leggerezza senza capire i nostri buoni vecchi che tanto ci hanno insegnato.

«Questo è un piccolo sfogo che rivolgo a te, muto ascoltatore, adesso mi sento più leggera, e da questa piccola storia ne esco anch'io migliorata».

Maria Rosa Spagnolo

Un lettore ci scrive:

«Ho assistito a una puntata della trasmissione televisiva "Vent'anni di tre generazioni". Il tema intervistato era un giovane immigrato nel '68 dal Sud. Ha spiegato i problemi del suo difficile inserimento tra noi, le difficoltà del lavoro.

«A un certo punto ha spiegato come un'infermiera lo abbia trattato male: giusto il suo rammarico. Poi, però, ha coinvolto nel giudizio severo verso una singola persona tutti i piemontesi. Per quel signore il gesto sbagliato di un singolo si è trasformato così in motivo d'ostilità verso un intero popolo.

«Io credo che trasmissioni come questa dovrebbero essere un poco più calibrate e obiettive, anche perchè credo offensivo e sommamente ingiusto ogni apprezzamento che faccia di ogni erba un fascio».

Roberto Gremmo

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«Sono il titolare di un ristorante. Lo scorso gennaio un commensale è stato derubato di una giacca di pelle con grande risentimento suo e mio.

«Dopo una quindicina di giorni, il ladro si è presentato chiedendomi i danni: non solo il rimborso del giaccone, ma anche la riparazione del deflettore dell'auto (le chiavi erano nel giaccone) e altre cose in tutto, 400 mila lire. Tutto corredato con sentenza e leggi lette, a parer mio, a suo uso e consumo.

«Sono tenuto veramente a rimborsare il danno? Nel mio locale non esiste il guardaroba: i vestiti si appendono a un attaccapanni all'ingresso. Tocca al cliente, mi pare, valutare i rischi. Grazie per l'ospitalità».

Segue la firma

Psicologia — Domani alle 20,30 al Centro di psicologia «Confail» di via Stefano Clemente 14: «*Tecniche teatrali e miglioramento della personalità*». Seguiranno esperimenti di psicodramma.

Governo o lotta?

Comunisti ancora nel guado

Il congresso provinciale discute come uscirne

Anche con l'uscita dalla maggioranza il pci «rimane in mezzo al guado»: non è «partito di governo» (anzi oggi lo è meno di prima) e fatica ad esprimersi come «partito di lotta». Quale può essere la sua prospettiva politica? Quale la strategia per ottenere maggior udienza nella società? Soprattutto a Torino dove i comunisti hanno grandi tradizioni operaie e dove da 42 mesi amministrano i maggiori enti locali e la Regione?

Questi i temi discussi, gli interrogativi emersi nelle oltre cento assemblee finora svolte in preparazione dei congressi provinciale (7-11 marzo al Teatro Nuovo) e nazionale. Il pci sente il bisogno di serrare le file e lo fa secondo il rito consueto: discutendo le tesi approvate a Roma, proiettandole nella realtà in cui opera.

E la realtà torinese è molto complessa: c'è la fabbrica che assorbe tutto e coinvolge tutti; c'è un terrorismo atroce; c'è la difficile integrazione di oltre 70@ mila immigrati che ne fanno la terza città meridionale d'Italia dopo Napoli e Palermo; c'è infine la difficoltà generalizzata per le forze politiche.

Il pci, macchina organizzativa efficiente per definizione, questi problemi — nelle tesi pre-congressuali — li analizza, cerca di approfondirli «per avere — dice il segretario Gianotti — un rapporto vero con la fabbrica, per battere l'avversario, per capire e aiutare chi è venuto a Torino alla ricerca di una vita migliore».

Ma — ecco il punto — la difficoltà rimane: a Torino solo @@ delle persone sono iscritte ai partiti democratici: di queste 22 mila militano nel pci. Poche di fronte a un milione e 200 mila abitanti. Eppure nel 1975 i comunisti hanno ottenuto il 40 per cento dei voti con 31 consiglieri su 80 a Palazzo Civico. Quindi su circa 850 mila elettori più di 300 mila hanno scelto il simbolo della «falce e martello».

A Mirafiori, inoltre, su 50 mila lavoratori i comunisti con tessera sono soltanto 2000. Nel 1978 infine lo stato maggiore di via Chiesa della Salute ha dovuto constatare una flessione negli iscritti: 800 in meno rispetto al '77.

Qualche cosa quindi non funziona. E' forse vero che «sostare in mezzo al guado», che «donare sangue alla dc» stando in una posizione ambigua («questi al governo, ma senza ministri») ha danneggiato la credibilità del «partito di lotta»? La base comunista è convinta di «questa verità», ma ai vertici ne sono meno sicuri.

«Certo — dice Gianotti — è e sarà necessario incalzare la dc. Chiederle di chiarire le idee. Non accettare veti contrari alla Costituzione. Ma l'uscita dalla maggioranza è un passo indietro per tutti. Rischia di portare ad elezioni anticipate, di gettare il Paese nel caos. Chi vuole questo deve uscire allo scoperto. Assumersene la responsabilità. A Torino, in Comune, Provincia e Regione, noi governiamo nell'interesse delle istituzioni e dei cittadini. Siamo al servizio della gente, non del partito. Questa è la nostra carta di credito. Questo è anche il concetto dello slogan: "Mani pulite"».

E' sufficiente presentarsi all'elettorato solo con uno slogan? «No — risponde la base del pci e aggiunge — è necessario far partecipare la gente alla scelta. Aumentare l'interesse degli iscritti alla "lotta" del pci. Non possiamo rimanere fermi nella fatalistica attesa che le giunte rosse esaudiscano le aspettative. Il partito deve muoversi, fare politica in modo autonomo. Se necessario denunciare le malefatte e il boicottaggio dc nelle amministrazioni locali».

Riemerge l'anima anti-democristiana di coloro che hanno, da sempre, accettato con riluttanza la linea del compromesso storico. Sintomi di rivolta? Prevalenza della tesi che vorrebbero comunque il pci all'opposizione contro la dc o al governo senza la dc?

Certamente no. Il congresso provinciale del Teatro Nuovo, con i suoi 856 delegati, sarà probabilmente sulla linea della segreteria nazionale. Ma questi fermenti dimostrano l'esistenza di contrastanti stati d'animo, una ricerca di strade nuove per il rilancio dei comunisti, in una fase critica della loro esistenza.

Giuseppe Sangiorgio

La tragica vendetta famigliare nel quartiere Gescal di Venaria

Assassinata a 16 anni: l'omicida identificato è riuscito a scappare

I carabinieri lo ricercano dall'altra notte - Anche l'arma è scomparsa - L'uomo faceva parte del gruppo di 6 persone che tentavano di abbattere la porta, poi avrebbe sparato - Ha precedenti per rissa, violenza, lesioni

Il chiaro sorriso di Anna Masotina, spento per sempre - Pasquale Ricci, ricercato per omicidio - Salvatore Sorbo ferito nella rissa

Al primo piano di via Di Vittorio 37/3 a Venaria, nel termitaio delle case Gescal dove vivono 4 mila persone, si respira un'aria greve di silenzio e di morte. L'altra sera dietro questa porta scura trapassata da due proiettili e che i carabinieri hanno segnato con un cerchietto di gesso: una ragazza è morta uccisa da un colpo di pistola. Un omicidio assurdo avvenuto al termine di una rissa che ha coinvolto in un parossismo di insulti e violenze due famiglie rivali: i Sorbo ed i Masotina.

Anna Masotina, 16 anni, grandi occhi carbone e capelli corvini, ha pagato con la vita questa rivalità: un colpo di rivoltella le ha spaccato il cuore mentre lei, spalleggiata dai famigliari, tentava di puntellare la porta che cedeva sotto le spinte degli aggressori. La sua morte, secondo gli investigatori, è stata firmata da un operaio di 24 anni, Pasquale Ricci, via De Amicis 3 ad Altessano: è il genero dei Sorbo, sarebbe stato lui a premere il grilletto durante la furibonda lite.

E' ricercato ma, sinora, è riuscito a far perdere le tracce. I carabinieri hanno su di lui in caserma un pesante fascicolo: cinque denunce a piede libero per rissa, altre per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, altre ancora per lesioni, minacce e tentata estorsione aggravata. Scomparse anche altre cinque persone del clan dei Sorbo che erano con il Ricci l'altra sera durante l'omicidio.

Intanto gli inquirenti hanno ricostruito l'episodio di sangue in base alle scarne testimonianze filtrate attraverso il muro di omertà e di paura elevato dai testimoni. Le scintille che ha fatto esplodere una situazione già compromessa da liti ed incomprensioni fra due famiglie entrambe originarie di Cerignola ed un tempo amiche, è scoccata domenica sera.

Sono le 21. Anna Masotina è con @@ ragazzi. Enzo Valente, 17 anni, è la sorella di quest'ultimo: stanno per entrare nella discoteca «Tre denari» di corso Trieste e si imbattono di fronte Nicola Sorbo, 18 anni, con alcuni amici.

Valente è stato l'involontario autore, l'anno scorso, della «sgarro» che ha fatto degenerare i rapporti fra le due famiglie: Anna Masotina, appena conclusolo, ha interrotto una relazione con uno dei Sorbo. Nino, 21 anni, attualmente in carcere per estorsione. Salvatore e Nicoletta Sorbo non hanno perdonato l'affronto al loro ragazzo ed hanno istillato anche negli altri quattro figli questa rivalità.

Ed infatti domenica sera Nicola Sorbo pesta un piede, in segno di scherno, a Enzo Valente che reagisce schiaffeggiandolo. Il primo entra allora nel locale e ne esce pochi secondi dopo spalleggiato da altri amici: Enzo è in @@ cosa di poco conto: Valente, un paio d'ore dopo nella discoteca, si riappacifica con gli aggressori.

Si arriva a lunedì. Alle 20.30 Valente va in via Di Vittorio, vuole avere e dare spiegazioni con la famiglia Sorbo. In strada lo raggiungono il capofamiglia e la moglie: «Hanno incominciato a litigare — ricordano i vicini —. Il ragazzo, mentre lo strattonavano, diceva: "Lasciatemi in pace. Non voglio avere nulla a che fare con voi che siete vecchi. Mettiamoci una pietra sopra"». Ma Salvatore Sorbo lo colpisce con un pugno: il giovane reagisce e getta a terra l'uomo facendogli battere il capo sul marciapiede. E' ormai @@ pietra: la donna raccoglie una pietra, la lancia contro Valente. La gente si affaccia alle finestre, grida di smettere. Si affaccia anche Anna Masotina che urla: «Vattene Enzo, scappa». Lui si allontana ma la lite non finisce: proprio in quel momento Marina, la sorella di Anna, scende in strada per posare il sacchetto della spazzatura. «Salvatore e Nicoletta Sorbo — aggiungono i vicini — l'hanno insultata, lei è corsa in @@».

Tutto il palazzo è ormai in fermento: i Masotina si chiudono nell'appartamento con due inquilini che abitano sullo stesso pianerottolo. Il capofamiglia, Giuseppe, è al lavoro; con la moglie, Mattea, nell'alloggio ormai quasi assediato oltre ai due vicini ci sono Anna, le sorelle Franca e Marina ed i fratelli Tommaso e Vito. Passa mezz'ora. Alle 21 sul pianerottolo arrivano altre 5 o 7 persone fra cui, secondo i carabinieri, anche Pasquale Ricci.

La porta dei Masotina vibra per i calci degli aggressori, sta per essere scardinata. Anna ed i suoi famigliari tentano di tenerla sprangata appoggiandovisi con forza. Uno sparo, un altro. Anna, che stava guardando terrorizzata dallo spioncino, si accascia senza un grido portandosi una mano al petto: il proiettile l'ha raggiunta al cuore e ha reciso l'aorta. Respira a fatica, dice «Mamma, aiutami». La rissa si placa mentre il commando di assalitori fugge su due auto. La giovane è ormai morente: le gettano addosso una coperta e la portano all'ospedale. Si spegne in pochi minuti.

Ora si cerca Pasquale Ricci per l'omicidio. In base alle testimonianze sarebbe @@ quest'uomo a esplodere il proiettile omicida.

Renato Rizzo
Giuseppe Minello

Il Tar ha deciso una controversa questione amministrativa

Sentenza: i farmacisti degli ospedali equiparati a medici, non ad impiegati

Il riconoscimento della qualifica, presso l'ospedale di Alessandria, era stato bocciato due volte dal Coreco - Diversa posizione in organico ed un sensibile aumento di stipendio

I farmacisti che lavorano all'interno di un ospedale sono equiparati ai fini retributivi al personale medico, non devono più dipendere dal settore amministrativo (e quindi non sono più considerati impiegati) ma dal settore sanitario. Così il direttore di farmacia avrà lo stipendio del primario ed i suoi collaboratori quello degli assistenti dei primari.

Questo, in sintesi, il senso di una sentenza del tribunale amministrativo regionale depositata ieri. Il fatto è detto in breve. L'amministrazione degli ospedali di Alessandria deliberava lo scorso anno di equiparare lo stipendio del direttore della farmacia alla retribuzione del primario e, secondo il meccanismo già accennato, lo stipendio dei collaboratori del direttore a quello dell'assistente medico. Il Coreco, ossia l'organico regionale di controllo, annullava questa delibera una prima volta il 21 febbraio dello scorso anno.

L'amministrazione dell'ospedale insisteva e tornava a deliberare come in precedenza richiamandosi ad una sentenza favorevole della propria terì già espressa dalla Corte dei conti. Il Coreco il 17 aprile si attestava sul parere già espresso e annullava per la seconda volta la decisione della amministrazione ospedaliera.

A questo punto non restava che ricorrere al tribunale amministrativo. I farmacisti interessati e l'amministrazione dell'ospedale presentavano ricorso al Tar con l'assistenza legale del prof. Vittorio Barosio.

Il Tar ha deciso come si è detto, dando così ragione all'operato dell'ospedale e annullando le due decisioni del Coreco. La questione e le motivazioni contenute nella sentenza sono squisitamente tecniche: in sostanza vi è stato un adeguamento alla sentenza della Corte dei conti che, richiamandosi ai decreti presidenziali in materia sanitaria del dicembre '69, aveva già tracciato la via, indicando perfino il direttore di farmacia ospedaliera doveva essere inserito nell'organico sanitario, anziché in quello amministrativo.

Non ci sono dubbi che la sentenza è importante. Stabilisce un precedente e fissa un principio che interessa centinaia di professionisti, tutti coloro, in altre parole che lavorano nelle farmacie ospedaliere, dai direttori e collaboratori.

Interessa anche le amministrazioni degli ospedali che dovranno rivedere il loro organico: nel senso che dovranno aggiornare un certo numero di stipendi.

Dal punto di vista economico i farmacisti interessati al problema avranno lo stipendio in molti casi quasi raddoppiato. Ad occhio e croce lo «scatto» è questo: come impiegato il direttore di farmacia arrivava ad una retribuzione di 7-800 mila lire mensili, il suo collaboratore ad uno stipendio di 4-500 mila lire. Da oggi la retribuzione ha un aumento di 300-400 mila lire.

Processo del medico supersexy depone la bella amica succuba

Alessandro Bosco

Alessandro Bosco, medico: un uomo tutto sesso e lavoro al quale in fatto di erotismo il Kamasutra non ha nulla da insegnare. E' imputato di sfruttamento della prostituzione della sua ultima amica e di un'altra convivente. Con lui siede come accusata Valeria Bonvini. Il processo, giunto alla seconda udienza davanti ai giudici della quarta sezione penale (pres. Capirossi, p.m. Giordano), ha subito un altro rinvio su richiesta dei difensori Zancan e Maggi per la necessità di interrogare una teste che risiede a Pescara e che dovrebbe dire se il Bosco in qualche modo si è reso responsabile di reati contrari alla legge Merlin. Ieri comunque è stata risentita Ines Maburzio, una bella istriana che per sette anni ha convissuto con il medico: «Anni d'inferno, signor presidente».

Pres.: «Però ci stava».

Teste: «Subito. Alla fine per evitare che mia figlia sentisse parlare ogni momento di quelle cose li ne se vano andata».

Quelle «cose lì», come le definisce la Maburzio, erano una ginnastica da letto che si ripeteva per sette otto volte al giorno a coppie o con più partners, in formazioni @@.

Teste: «Mettevo annunci su riviste speciali e devo come riferimento il numero della mia carta d'identità. Una sera addirittura è sceso in strada ed al primo giovanotto che passava ha chiesto se voleva fare l'amore a tre».

Pres.: «E quello cosa ha fatto?».

Teste: «Ha pensato di trovarsi davanti un matto. Poi è salito».

Pres.: «E lei?».

Teste: «Non potevo mica ribellarmi».

Pare che a un certo punto il Bosco avesse preteso dalla Maburzio un impegno sul marciapiede per introitare quattrini. L'accusa, col passare delle udienze, sembra svanire, rischiata dalle stravaganze del dottore.

Quelle «cose lì», come le definisce la Maburzio, erano una ginnastica da letto che si ripete-

Mirafiori, domani due ore di sciopero Continua l'agitazione dei portalettere

La sospensione del lavoro alla Fiat era stata programmata per il 2 febbraio e poi rinviata - Le modalità decise oggi settore per settore

Domani alla Fiat Mirafiori verranno effettuate due ore di sciopero. La sospensione dal lavoro era stata programmata per il 2 febbraio scorso e successivamente rinviata su proposta dell'esecutivo. Le modalità di attuazione varieranno da settore a settore e saranno decise @@ dai consigli di fabbrica.

PORTALETTERE — Prosegue lo sciopero articolato nelle nove zone cittadine per sollecitare la riforma del servizio. «Per non discutere — dice Visoni della segreteria provinciale Cgil — la direzione compartimentale rifiuta di ricevere in quanto non accetta i delegati d'azienda. Inoltre minaccia di non pagarci tutte le giornate in cui noi facciamo due ore di astensione dal lavoro, contravvenendo alla legge sugli scioperi brevi. A @@ di questi fatti sporgeremo denuncia alla magistratura per comportamento antisindacale».

VERTENZA FISCO — Lunedì prossimo si riuniranno le riunioni dei consigli di fabbrica sulla «vertenza fisco» proposta dalla zona 5, Paola-Centro. Nei giorni scorsi Cgil - Cisl - Uil avevano presentato una dettagliata piattaforma di lotta. «Occorre ridare al problema l'importanza che ha, attraverso un confronto delle strutture periferiche del sindacato con i vertici — ribadiscono —. In più si dovrà coinvolgere totalmente i lavoratori per avere una più ampia discussione».

Su quali temi? La proposta ne suggerisce alcuni lasciando che le @@ individuino altri. «La mobilità interna da uffici poco importanti a uffici più importanti, per esempio dal "registro" all'"Iva". La qualificazione del personale con corsi di aggiornamento funzionali, che utilizzino i dipendenti subito, come ad esempio creare verificatori per il controllo delle attività nelle piccole imprese».

CIMAC — Entro la metà del mese verrà deciso probabilmente il fallimento. L'incontro avvenuto tre giorni fa a Roma con il ministro Prodi non ha infatti portato alcuna novità.

RINASCENTE — Ieri c'è stato un incontro in Municipio per discutere in maniera definitiva sulla vertenza del magazzino e la destinazione dell'area di via Lagrange. Oggi e domani proseguiranno i contatti tra le parti e venerdì, alle 9, è prevista la riunione conclusiva in Regione.

Osservatorio Geisser — Alle ore 15,30, oggi, alla Camera di Commercio di Torino, via S. Francesco da Paola n. 24, l'Osservatorio Piemontese di Frutticoltura inizierà il Corso gratuito per i frutticoltori e simpatizzanti, tenuto dal prof. Raffaele Carlone.

temperatura di ieri

massima	+ 10,9
minima	+ 1,5
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; @@ 79%. @@ quasi sereno. Temperatura @@ sima + 16,3; minima — 1,4; media + 5,5. **Previsioni;** cielo poco nuvoloso con tendenza a nuvoloso, possibili deboli precipitazioni in @@; visibilità discreta; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 7.42; tramonta 17,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 8,1; min. — 0,6.

In assise 4 "amici" di brigatisti: assolti

Tre donne e un pittore accusati di aver aiutato e ospitato Levati, Curcio, Franceschini

Tre donne e un pittore imputati di aver «fiancheggiato» le Br in un'epoca che ora ci appare «preistorica» dal momento che vi rientrano i nomi di Curcio, Franceschini, Ferrari, Levati, allora liberi e quasi insospettati. Roba di otto anni fa, per intenderci, passata al vaglio della Corte d'assise ieri e finita con una sentenza assolutoria.

Le imputate: Carmen Cerutti, Angela Bolazzi, Claudia Bellosta: abitavano a quell'epoca una mansarda di via Aporti e davano ospitalità al medico Levati di Borgomanero, loro concittadino, e @@ Levati usava la mansarda per incontrarsi con Curcio, Ferrari e altri «capi». Discutevano di politica, la strategia dei sequestri e della Nagant che sarebbe venuta più tardi.

Con loro, imputato sempre di partecipazione a banda armata e considerato erroneamente un «capo» Br e accusato di decine di attentati ad auto e dell'incendio della pista di collaudo della Pirelli, il pittore Enrico Castellani.

L'artista, assai noto in Italia e all'estero, aveva dato ospitalità a Franceschini, aspirante pittore, a Curcio e ad altre persone entrate poi nella storia del terrorismo. Li ospitava, senza sapere cosa stessero tramando, anche perchè per ragioni di lavoro si assentava per lunghi periodi. Queste @@, sostenute dagli avvocati Pecorella e Jarussi sono state accolte dalla Corte che ha assolto per insufficienza di prove le tre donne e per non aver commesso il fatto il Castellani.

Tre operai ustionati da spruzzi di acido

Luigi Ingrassia, 24 anni, via Donizetti 7, Antonio Lonardi, 48 anni, via Bionaz 5 e Luigi Minore, 23 anni, via Pianezza 84, ieri mattina, mentre lavoravano alla Pininfarina, di via Lessona, a Grugliasco, sono stati investiti da spruzzi di solvente, sprigionatisi da un bidone, che era stato schiacciato da un carrello in manovra. L'Ingrassia è stato ricoverato al Centro grandi ustionati del Traumatologico per scottature di secondo e terzo grado al viso, al collo e al torace, guaribili in un mese; il Lonardi e il Minore, all'Oftalmico, per congiuntivite bilaterale, guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni.

italgas desidera servirVi meglio

telefonate al numero 2396 Esercizio di Torino C. Regina Margherita 52

Abbiamo istituito da tempo un **CENTRO INFORMAZIONI** tramite il quale possono essere svolte telefonicamente tutte le pratiche amministrative relative a preventivi, nuovi contratti, subentri, cessazioni, lettura consumi.

Il nostro **CENTRO INFORMAZIONI** è a Vostra disposizione nell'orario 8-12/13-17 (sabato e festivi esclusi); per ogni richiesta inerente il nostro servizio, sarete subito messi in collegamento con l'ufficio competente.

IMPORTANTE PER UTILIZZARE BENE IL METANO

Non trascurate i Vostri impianti di utilizzazione: adottando criteri di buona gestione ed alcuni semplici accorgimenti, risulteranno sempre in perfetta efficienza.

1 — **Fissate sempre i tubi flessibili alle estremità con le apposite *fascette di sicurezza* e sostituitali appena presentino segni di usura**

2 — **Adottate solo *tubi flessibili* stampigliati col marchio UNI-CIG**

3 — ***Fate controllare*** una volta all'anno da tecnici qualificati l'impianto interno, gli apparecchi e gli ***scarichi dei fumi di combustione***

4 — ***Chiudete*** accuratamente il *rubinetto* del portagomma e degli apparecchi nonché quello del misuratore quando non fate uso del gas

Un impianto razionale ed efficiente equivale a sicurezza e risparmio

ECHI DI CRONACA

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tapparezzare in carta, in plastica, in tessuto e di poter acquistare a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ad uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici riaccendono colori. Ore 8-22 anche festivi.

Strumenti musicali Municguerra
Prezzi altamente competitivi di: organi elettronici chitarre insammoniche batterie amplificatori ecc. 2 punti di vendita c.so Potenza 177, tel. 758041 To. Via Graglia 6 (2° a destra di via Tripoli), tel. 363934 To.

TV soccorso TV 398929 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colori, giorno sera, festivo 8-22.

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cure rapide ed azione psicocinetica con C.R.C. (correzione e rotazione condizionata). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781154, Ortopedia Sanitaf, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... convienel Sconti per sportivi, attività turistiche e sportive. SCONTI 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Offo Cuore L. 1730. Lungo Dora Lodi 87.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro abbigliamento bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono @@.@@@.

Antenna Svizzera M. Carlo riparazioni tv, tel. 650.5790
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Lebole antica ditta
Tappeti persiani, orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni. Lavaggio, pelo. Via Po, 2 (cernia). Telefono 547.065.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.000 - 746.335 un tecnico specializzato in 30 minuti ripara Tv on, colori.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 590.090.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.931
739.06.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv comes nasce, oggi 8-22.

Saldi

LE OCCASIONI DI Borel baby
VIA GIOLITTI 1 e 2

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
Via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

BAIOTTI
ABBIGLIAMENTO UOMO
SALDI
Via Pietro Micca angolo via Barbaroux

BABY CLUB
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
SCONTI
DAL 20 AL 50% SU ARTICOLI FINE STAGIONE
VIA NIZZA, 43 - TO

GIANCARLO
BOUTIQUE

FABRIS
C.so De Gasperi, 17
TORINO - Tel. 581 535
ANNUNCIA per rinnovo locali
UNA GRANDIOSA VENDITA
di capi di abbigliamento altamente qualificati

panda baby
SALDI
TORINO, Via Filadelfia 237 int. 5
Telefono 309.9686

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Teletorino International stasera alle 19.30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, @@ - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE. NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA YACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
Marmotta F. 390.000
Opossum A. @@@.@@@
Lupo 590.000
Visone C. 790.000
Volpe rossa 1.100.000
Castoro Selvaggio @@@.@@@
Cofforino 290.000
Lepre 60.000
PELLE E RENNA
Giubbino pelle 70.000
Giubbino renna 190.000
Soprabito pelle 90.000
Cuoio pelle 65.000
Montone 95.000
SKI
Rossignol ST-SM 139.000
Atomic 79.000
Maxel 98.000
Fischer 73.000
Dynastar 98.000
SCARPONI
San Marco 32.000
Garmont 23.000
Lange 42.000
Dolomiti da L. 15.000
Bastoncini da L. 5.900
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento 19.000
Pantaloni lastex @@.@@@
CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

Si avvicina l'apertura del traforo del Fréjus

Viabilità in Val di Susa progetti, ma pochi fatti

Polemiche in consiglio provinciale - Solo un chilometro appaltato Tempi di esecuzione lunghi mentre la situazione rischia di peggiorare

Ancora discussioni sulla viabilità in Val di Susa, ancora scambi di accuse per i ritardi con i quali si affronta il problema, ancora esercitazioni dialettiche per non parlare di «*autostrada*» e per dibattere «*sulla programmazione di una serie di rappezzi*» all'attuale insufficiente statale Torino-Bardonecchia. Tutti progetti, naturalmente, perché di appaltato c'è soltanto un chilometro, il primo a valle del traforo. Tutto ciò mentre sta per cadere l'ultimo diaframma di roccia tra l'Italia e la Francia: l'ultima «*volata*» in galleria potrebbe avvenire già il 28 aprile.

Ieri si è parlato del Fréjus in consiglio provinciale. L'occasione è venuta da un'interrogazione del socialista Panzini, nato e residente in Val di Susa, buon conoscitore delle deficienze dell'attuale viabilità per averne prova diretta tutti i giorni. La risposta che ha avuto dall'assessore Bozzello non lo ha certamente soddisfatto, tanto da indurlo a ricordare, nella replica, il titolo di una celebre canzone di Mina: «*Parole, parole, parole...*». Non solo, ma ha proposto sia di portare tutti i consiglieri in Val di Susa perché si rendano conto della situazione viabile, sia di chiedere alla popolazione (magari con un referendum) un parere sulle soluzioni.

Bozzello, nel suo intervento, ha esaminato anche i problemi del taglio dei rami secchi delle ferrovie (che la Provincia ha appreso dai giornali perché nessuno l'ha consultata) rilevandone l'importanza sociale, oltre che meramente economica. La relazione di Bozzello sul Fréjus non ha sostanzialmente aggiunto nulla di nuovo a quello che lo stesso assessore ha già detto in passato. Mentre manca da parte italiana 443 metri da scavare sotto la montagna, sono pronti i vari progetti: le due gallerie a Serre la Voute, la circonvallazione di Bussoleno (predisposta dalla Provincia che prevede una spesa di 15 miliardi). L'inserimento sulla tangenziale, i tratti verso Borgone e Avigliana. Sostanzialmente da parte della Provincia, che formalmente non ha competenze in Val di Susa, c'è volontà collaborativa.

Mentre Chiomio (dc) ha riaccennato al progetto della Torino-Pinerolo (un'altra autostrada che rischia di "riuscirsene" con nome cambiato), Sibille (dc) ha contestato a Bozzello il mancato riferimento a finanziamenti e tempi di esecuzione, rilevando che i vari «rappezzi» non tengono assolutamente conto del tratto da Deveyn a Susa. «*17 chilometri che sono stati dimenticati*». Per le gallerie gli appalti ritardano e, ben che vada, saranno pronte per l'82. Sibille ha lamentato reticenze e scollegamento fra gli assessori regionali che si dovrebbero occupare del Fréjus.

Liberatori (pci) ha criticato invece la scelta di eliminare i rami secchi delle ferrovie, rivendicando l'importanza del trasporto su rotaia anche in relazione alla Val di Susa. Chiglar (psi): «*E' inconcepibile che si sia perso tanto tempo: per rendersi conto della situazione bastava andare in Val di Susa*». Pudda: «*Pochi dati concreti nella relazione Bozzello: perché nascondete le cifre nei cassetti?*». Bocchi-Villanis (msi): «*Il pci scopre la sua vocazione per la Transiberiana*». Voiron (psdi): «*La circonvallazione di Bussoleno non risolve nulla, sposta solo il traffico*».

Cattini (pri) ha chiesto un miglioramento della Torino-Pinerolo nel tratto fra Mirafiori e Orbassano. Dalla Val di Susa ha ripetuto il «no» all'autostrada per la bassa valle: «*Da Susa in su* — ha detto — *c'è invece da rifiettere molto*». Arrigo (pli): «*L'odio atavico dei pci per le autostrade ha fatto sì che, per combattere l'autostrada, in Val di Susa non si sia fatto nulla*».

Scuola scontenta continua la protesta

Il Coordinamento lavoratori della scuola continua la sua protesta articolata per bloccare gli scrutini. Il Coordinamento, che rappresenta soprattutto i precari, non è soddisfatto degli accordi nazionali sul contratto di lavoro.

L'agitazione tocca, in particolare, le medie E 11 e Scotellaro, i professionali Baselli e Ada Gobetti, l'Ottavo commerciale, lo scientifico Majorana, il Regina Margherita.

Processo a Ivrea all'ex ingegnere capo della divisione edilizia

Usava i cantonieri della Provincia come suoi giardinieri: sei mesi

È stato ritenuto responsabile di interesse privato in atti di ufficio - Altro processo: ricompaiono in assise i due fratelli di Cuorgnè che avrebbero ucciso il fidanzato della cugina

Sei mesi di reclusione, interdizioni dai pubblici uffici per un uguale periodo, 60 mila lire di multa (pena interamente condonata): questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale di Ivrea all'ing. Mario Romiti, 45 anni, di Torino, ex ingegnere capo della divisione edilizia della provincia di Torino — difeso dall'avv. Chiusano — ritenuto responsabile di interesse privato in atti di ufficio.

Secondo l'accusa il Romiti avrebbe distratto più volte dal loro servizio alcuni cantonieri per affidare loro lavori di giardinaggio in una villa di sua proprietà a Montalenghe. L'episodio venne alla luce alla fine del '76 in seguito all'intervento dell'assessore provinciale al personale Teobaldo Perogilio il quale — venuto a conoscenza di una serie di «voci» — si recò un giorno a Montalenghe nella villa del Romiti sorprendendovi al lavoro i cantonieri Osvaldo Tessitore, 63 anni, e Onorino Baudino, 56 anni, di San Giorgio.

Questi spiegarono di aver ricevuto disposizioni dai loro superiori Battista Camburzano, 59 anni, di Strambino e Giovanni Formengo, 58 anni, di Caluso, i quali a loro volta dissero di aver aderito alle richieste del Romiti senza sapere esattamente quali lavori erano destinati ai cantonieri e soprattutto ritenendo che costui fosse il loro superiore diretto.

Informato del fatto il presidente della Provincia dott. Giorgio Salvetti sporse denuncia alla procura della Repubblica di Ivrea che rinviò a giudizio il Romiti nel frattempo sospeso dal suo incarico e successivamente trasferito ad una richiesta alla Regione.

★ Si apre oggi in Assise ad Ivrea il processo ai fratelli Vincenzo e Attilio Scali, di Cuorgnè, ritenuti responsabili dell'uccisione dell'innamorato d'una loro cugina. Furono condannati entrambi dalla Corte d'Assise di Ivrea a 25 anni di carcere, ma nel processo di appello a Torino, uno dei difensori accepì la validità della sentenza per un errore di trascrizione, richiesta che venne accolta e determinò l'annullamento dell'intero processo di primo grado. Il dibattimento viene quindi ripetuto.

La sollecita risoluzione dei magistrati eporediesi è stata soprattutto determinata dalla necessità di non far scadere i termini di carcerazione preventiva dei due imputati, che verrebbero posti in libertà se non giudicati entro il maggio prossimo.

I fratelli Attilio e Vincenzo Scali tornano davanti al giudici

I bimbi venduti

Nel quadro delle consultazioni sui disegni di legge relativi alla normativa in materia di adozione ed affidamento di minori, la Commissione Giustizia del Senato ha ricevuto una rappresentanza delle amministrazioni del Comune e della Provincia di Torino.

La rappresentanza del comune e della provincia di Torino, ha in particolare sostenuto «*l'esigenza che i disegni di legge determinino il superamento delle normative in atto relative alla adozione ordinaria, normative che hanno, tra l'altro, favorito il fenomeno della compra-vendita dei bambini, come a suo tempo denunciato, anche su alcuni giornali dal Tribunale dei Minori e dalla Provincia di Torino*».

Data l'esperienza finora condotta dai servizi sociali pubblici in materia di inserimenti educativi di minori (110 affidamenti dall'ottobre 1976, di cui 34 conclusi col ritorno nella famiglia di origine), è stato inoltre proposto che «*i disegni di legge in esame considerino tra le esigenze prioritarie quella di favorire gli affidamenti educativi evitando l'attuale, a differenza di quanto indicato in alcuni dei disegni di legge, in questa materia l'intervento obbligatorio del Tribunale dei Minori*».

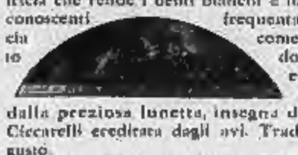
Bandito solitario

Un giovane sui 20 anni, armato di pistola, ha rapinato ieri pomeriggio l'agenzia periferica della «Sai», in via Verolengo 64. Nel locale c'era una sola impiegata, Giuseppina Scaglia, 20 anni, cui il bandito ha detto: «*E' entrato con la pistola in pugno, il volto coperto da una sciarpa. Mi ha chiesto i soldi, spingendomi contro il muro*».

dalla tradizione un dentifricio buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

E può ben definirsi "*tradizionale*" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come fosse un salotto dove l'atmosfera era resa luminosa ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.



Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui potete contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime scelte sia per il processo di ventilazione cui vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li restituendoli bianchi e lucenti. "Capitano" significa anche dentifrici in crema in diversi formati (grande, tuttadamiglia), accessori per la pulizia della bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo splendore dei denti.

Giunte nel mese di gennaio

Fondo solidarietà Offerte dei lettori

Continuiamo la pubblicazione dei versamenti giunti per aiutare chi è in difficoltà

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori:

Nonna Franca 100 mila: N.N. 100 mila; una lettrice - Lendinara (Rovigo) 50 mila: per onorare la memoria di mia figlia Giovanna 50 mila: N.N 30 mila; Giselle 10 mila: Laria Luisa 3000.

La famiglia Quaglia Antonio e Gianni in memoria di Alessandro 40 mila; in memoria di Rina, Paola e Riccardo 7000; N.N. 10 mila; M.G. 10 mila; non affetto, una lettrice 10 mila; c.c.p. n. [illegible] 50 mila; Gabriella, Elisabetta e Luciano 150 mila.

M.M.500 mila; in memoria del compianto ing. Flavio Carotto, la moglie Silvia ed i colleghi di lavoro 328 mila 500; Filippo Roberto, Alessandria 300 mila; in ricordo della collega Maria Ferrero in Camino 225 mila.

Pinuccia' 212 mila; in ricordo di Gianfranco, gli amici e compagni di lavoro della Olivetti 175 mila; in memoria della cara Giovanna Bellone, sorelle, fratelli e nipoti 130 mila; in memoria della cara Giovanna, per una famiglia bisognosa - Natalia, Clelia e mamma 100 mila.

I condomini di via Millefonti 35 e 39 1 in memoria dell'ing. Ettore Rossi 100 mila; per gli anziani in memoria di Angiolina Soluro 100 mila; D.S. 100 mila; N.N. per i poveri in memoria di Papa Giovanni 100 mila; in memoria di Pierina Balmas Rosso, gli inquilini di C. Parini 39 83 mila 700; i condomini di via Topice 3-5-7-9 in memoria di Giovanna Bellone in Ferrara 70 mila; in memoria di Maria Ferrero, i colleghi di Franco 74 mila.

In memoria di Gianfranco Capella, i cugini 70 mila; in memoria di Marie France e Piero 65 mila; colleghe e colleghi di Lalaina Dinanni in memoria del padre 52 mila; Clara e Franco 50 mila; L.B.L. per una bimba 50 mila.

N.N. Alassio Capo 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di Papa Giovanni L.S. da Sanremo per grazia 50 mila; S.O. in memoria dei suoi morti 50 mila; in memoria dei miei defunti 50 mila; in memoria di Giuseppina Conterl, amiche e amici 50 mila.

Vivi e Candida Melchiori 40 mila; la famiglia Fazio, Cuneo, in ricordo dei suoi defunti 30 mila; in onore di Papa Giovanni 30 mila; per anziani poveri del Piemonte, Parella 25 mila; in onore di Papa Giovanni, Chiosetto Mario 25 mila.

C.M. 20 mila; Michele per un bambino 20 mila; N.N. 20 mila; N.N. per gli anziani 20 mila; alla cara memoria di nostro figlio L.G. 15 mila; in onore a Papa Giovanni, Turello Lena 15 mila; N.N. 15 mila; Stefano in memoria di nonno Roberto 10 mila; N.N. 10 mila; due amiche in memoria di Giovanna Bellone 10 mila; in onore di Papa Giovanni per una vecchietta bisognosa, Marisa R. 10 mila; in onore di S. Antonio 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. 10 mila; in onore di Papa Giovanni, Alessandra Carelli 10 mila; in memoria di Nino, le amiche di Angela 10 mila; in onore di Papa Giovanni 10 mila.

Geppa in memoria di Enzo 10 mila; che Dio protegga Marco e Annalisa, la mamma 10 mila; E.B. 10 mila; N.N. 10 mila; nonna Pina 10 mila; grazie Papa Giovanni 10 mila; in memoria di Papa Giovanni 10 mila.

In memoria di Papa Giovanni, Olimpia 10 mila; perché Papa Giovanni protegga i nostri nipotini Barbara, Luca e Manuela, nonni Gianni e Giorgina 10 mila; C.L. 10 mila; una mamma in attesa 10 mila; Mauro e Franca 10 mila; Cristina e Giovanni per il nonno 10 mila; Eugenia e nonni in onore di Papa Giovanni 10 mila; N.N. 10 mila; L.W.T. 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. Germagnano 5800; E.F. in ricordo di Mario 5000.

In onore di Papa Giovanni e alla memoria dei miei genitori affinché proteggano i miei figli, Elena L. Asti 5000; in onore di Papa Giovanni, Iolanda Cozzo 5000; in onore a S. Rita, Albina 5000.

N.G. 64 5 mila; Giovanna Villata 5000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni per i miei morti 5000; un'ottantenne di Cuneo 5000; R.F. 5000; in memoria di Sebastiano [illegible] Herrihut Francesco 5000.

Una vecchia pensionata 2000; Marco e Laura ricordano Papa Luciani 5000.

In memoria di Angela Grana Rosso, i colleghi A.T.M. 50.000; Marano Luigi 30.000; per persone anziane bisognose, in memoria di Silvera Oreste, gli amici 25.000; in memoria di Delfina Ordasso clienti e amiche della figlia Luisella, per una persona anziana 136.000; N. N. 100.000; condominio via Brioca 4/6 in memoria di Rosaria Ardizzone 57.000; coniugi Savant in memoria di Ilvo Astegiano 50.000.

A Papa Giovanni da una mamma per i nipoti 50.000; per una persona anziana 50.000; Livio, Dino e Valerio che il Signore ci protegga 50.000; orfani Forze dell'Ordine 50.000; Renato in memoria di papà e mamma 50.000; Giovanni Zanolo, Ivrea 50.000; N. N. 35.000.

Per bimbi e vecchi, Franca Lina Zerbi 30.000; N. N. 30.000; in memoria di Rosa Belmonte Sacco 30.000; condominio e inquilini di via Palmieri 13 in memoria di Jole Carnieri ved. Sinibaldi 30.000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento Margherita Bosio 25.000.

In memoria di Liano 25.000; Anna Maria in suffragio della mamma 20.000; in onore di Papa Giovanni G. G. 20.000; Roberto e Vera 20.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Claudio, Renzo, Ivrea 20.000; Anna e Laura 20.000.

In memoria di Corradino Alessandro, famiglia Nadu 20.000; A. L. 20.000; per i bimbi poveri 20.000; implorando [illegible] e grazie da Papa Giovanni, Lina e Tina 20.000.

M. B. Santhià 20.000; per i poveri invocando la protezione di Papa Giovanni e di S. Antonio D. F. 15.000; Matteo Natale, Ivrea 10.000; in memoria del papà 10.000.

L'orrenda fine di un automobilista

Lo han visto bruciare Nessuno l'ha soccorso

L'uomo, imprigionato nella «850» schiacciata da un «Tir» è rimasto carbonizzato

La «850» incastrata sotto il Tir è stata distrutta dalle fiamme

Il bilancio dell'agghiacciante incidente accaduto lunedì sera sull'autostrada Aosta-Torino nei pressi di Montjovet è meno grave di quanto sembrava in un primo momento: nella «850» coupé stritolata da un Tir e successivamente incendiatasi c'era una sola persona: il proprietario Angelo Mattione, 43 anni, «*Cittadino dell'ordine*» abitante a Torino in via San Secondo 52, celibe. Ai primi soccorritori era parso invece che sulla vettura completamente distrutta, ci fossero almeno due persone. I testimoni hanno visto l'uomo in preda alle fiamme senza poterlo soccorrere.

Ieri la polizia stradale di Pont-Saint-Martin ha cercato di ricostruire l'incidente sulla base delle tracce di frenata e sulla posizione degli automezzi coinvolti. E' certo che l'auto del Mattione, è stata tamponata da un autocarro, molto probabilmente quello condotto dal cinquantaduenne Marco Gaveglio, residente a Cervere (Cuneo). L'urto la ha girata su se stessa con il muso rivolto verso Aosta mentre l'autocarro si è messo di traverso sulla carreggiata. Alle spalle del Gaveglio è sopraggiunto un Tir francese, condotto dal cinquantasettenne Alain Michelotto, abitante nella regione di Parigi, il quale per evitare lo scontro ha sterzato sulla destra precipitando nella scarpata piuttosto profonda. Il Michelotto è rimasto gravemente ferito e i medici dell'ospedale di Ivrea si sono riservata la prognosi. La drammatica sequenza è stata confermata da un terzo Tir condotto dal ventinovenne Jacques Martin, di origine algerina, il quale ha tentato di passare tra la «850» finita contro il guardrail e il camion italiano. La manovra non è riuscita e il pesante automezzo carico di lingotti di ferro è finito a schiacciare ulteriormente la «850» e quindi si è incastrato contro la motrice del camion condotto dal Gaveglio.

Quest'ultimo ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni. Il Martin invece è rimasto incolume. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per più di 5 ore prima che i vigili del fuoco e le autogrù riuscissero a rimuovere i vari rottami.

Un'opera umanitaria che ha bisogno di essere aiutata

Venaria, mancano i volontari per far funzionare l'ambulanza

Soltanto 39 persone per servire un'area con oltre 150 mila abitanti Sabato alla «Croce Verde» verrà consegnata una nuova vettura

Trentanove cittadini al servizio di più di 150 mila persone. E questo l'incredibile rapporto numerico fra i militi volontari della Croce Verde di Venaria e i cittadini a cui il servizio di pronto soccorso è rivolto. Tanti sono infatti gli abitanti degli otto comuni dell'unità locale socio-sanitaria numero 26 (Alpignano, Pianezza, Druento, La Cassa, San Gillio, Valdellatorre, Givoletto e Venaria) più il quartiere torinese delle «Vallette» ad usufruire, dalle 20 alle 8 dei giorni feriali e per l'arco delle 48 ore del sabato e della domenica, di questo servizio.

Il pronto soccorso venne istituito, dopo non poche polemiche, proteste e lungaggini burocratiche, per alcuni casi di decessi dovuti proprio alla mancanza di un'ambulanza. L'inaugurazione è avvenuta il 22 settembre scorso e fino ad oggi trecento persone (più di due al giorno) hanno ricevuto i primi soccorsi dai volontari di Venaria.

«*Siamo troppo pochi* — dice il responsabile della sezione, Bruno Rumiano —. *Occorrerebbe l'adesione di almeno altre trenta persone per avere un servizio veramente efficiente. Per ora siamo organizzati in dieci squadre che fanno un turno di quindici ore ogni nove giorni. Alcuni dedicano addirittura più di trenta ore settimanali a questa attività che è solamente umanitaria. Molte volte, quando l'ambulanza è già in servizio, abbiamo dovuto portare i primi soccorsi con le nostre auto private*».

Sabato prossimo, dinanzi alla sede di via Zanellato 17, alle 15, verrà inaugurata la nuova ambulanza un furgone «Fiat 238», donata dalla «Giargia», un'azienda metalmeccanica locale, al Comune e da questi ceduta alla Croce Verde.

«*Sarà l'occasione* — continua Rumiano — *per rinnovare un appello ai cittadini a venire a donare una piccola parte del loro tempo libero al servizio degli altri*».

C'è però un fatto preoccupante. Due anni fa, non trovandosi nessuna ambulanza, un giovane morì per le ferite riportate in un incidente motociclistico mentre veniva portato, con una barella di fortuna, all'ospedale. Il rammarico popolare fu grandissimo. Si raccolsero più di 6 milioni di protesta. «*Fra gli attuali trentanove volontari* — conclude Rumiano — *ci sono solamente tre persone che firmarono quell'appello. Dove sono finite le altre 697?*».

SAN MAURO — Domenica ha avuto luogo presso il Centro sociale di Via [illegible] l'inaugurazione del servizio di Croce Verde. L'acquisto dell'Ambulanza è avvenuto grazie al contributo degli abitanti.

Radio Club — Domani ore 20,15, all'Hotel Jolly Ambasciatori, il dr. Piero Bianucci e il dr. Emilio Del Mastro parleranno su tema: «Riscoperta del nostro pianeta».

Ministero delle Finanze — Ha bandito un concorso per 67 posti di ingegnere del Catasto e dei Servizi tecnici erariali.

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna. 'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

Piemonte assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte

80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Matanza». **Programmi:** 11.30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 14.30 D come donna; 18 Conoscere insieme; 19.30 e 24 Tv giornale; 21.40 Chiedetelo a Nando.

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 16.30 «I commandos dell'Est»; 19 «Viaggio al 7° pianeta»; 20.30 «La dura legge». **Programmi:** 18 Tribuna giovanile.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Pianeta Terra»; 8.30 «Aquile nell'infinito»; 10 «Pelle su pelle»; 12.15 «Ramon il messicano»; 20.30 «Operazione Golden Car»; 4 «Missione Vietnam». **Programmi:** 11.30 Rubrica filatelica; 12 Maranzanini e l'etere; 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16.20 - 19.15 - 0.20 flash; 18.45 Piemonte a tavola; 19.40 C'è [illegible] un perché; 22.30 Bacchia la gomma; 23.30 Incontro di boxe Arguli - Scaldara; 0.55 Dal giornali di domani.

Televisione commerciale (64 Uhf) — **Film:** 16.30 «S.O.S. Yorktrepica alle 23». **Programmi:** 18.30 Tra il serio e il babbeo; 19.45 Di che segno sei?; 21.30 La nostra corrida.

Videogruppo (55 Uhf) — **Film:** 6 «Agente Sigma 3» col.; 11 «Mohamed Alì, il più grande» col.; 14 «Castigo di Dio» col.; 17 «All'ombro del ricatto» col.; 20 «Who, l'uomo dai due volti» col.; 3.30 «La moglie nuova» col.; 5.30 «Gangster». **Programmi:** 7.15 Svegliamoci insieme; 10 - 13 telefilm; 18 Buonare in città col.; 19.38 e 23.45 Videonotizie; 22.40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax.

Tele Europa 7 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Piccolo Cesare»; 13 «Lo sparviero di Fort Niagara»; 15.30 «L'ultimo urrah»; 17.30 «La spia dei ribelli»; 20 «Laser X operazione uomo»; 22 «Il romanzo di un giovane povero»; 24 «Amanti perduti». **Programmi:** 12.30 telefilm; 17 La coppia comica; 19 Star on ice; 23.30 A ruota libera.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 12.30 «Tarzan contro i mostri»; 15 «Il forestiero» col.; 21.45 «I condottieri»; 0.15 «La ragazza di nome Giulio» col.; **Programmi:** 12 Le comiche; 12.30 telefilm; 18 La scuola dei maghi; 18.35 Dalla nostra parte; 19.30 Padre parliamone; 19.45 Notisie; 21.15 Il pozzo dei desideri; 22.15 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12.45-24. **Programmi:** 10.30 Cosa bolle in pentola; 11.15 Stiamo insieme stamattina; 12.30 e 19 telaflash; 17.15 Videoshow; 18.30 Agenda; 20.15 telefilm; 21 Lascio non ti lascio.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Ercolano, San Riccardo re, San Giuliano vescovo. **Domani:** San Giovanni di Matha. San Girolamo Emiliani.

MONCALIERI — Gli inquilini delle case ex Onmi, via San Giovanni Bosco, Borgo San Pietro, alla notizia della decisione dell'ufficio liquidatore del ministero del Tesoro di vendere i vani, hanno formato un comitato per impedire che si arrivi allo sfratto, il patrimonio dell'Onmi, dopo il suo scioglimento avvenuto nel '75, passa agli enti locali. Le case di Borgo San Pietro appartenenti al «fondo di quiescenza» dei dipendenti Onmi dovrebbero essere assorbite dal Cipdel (Case popolari dipendenti enti locali) che però le rifiuta. Gli affittuari dei 63 alloggi temono che si arrivi ad una vendita in blocco a qualche società e ad un conseguente loro sfratto.

Regione, 5 miliardi per leggi sanitarie

La giunta regionale ha approvato tre disegni di legge proposti dal presidente Viglione per il rifinanziamento delle leggi che stanziano contributi per l'assistenza farmaceutica e integrativa a coltivatori diretti, artigiani, commercianti.

L'onere complessivo è di 5 miliardi e 250 milioni, così suddiviso: 2.750 per gli agricoltori, 1.125 per i commercianti, 1.375 per gli artigiani.

Con queste leggi, che dovranno essere approvate dal Consiglio e quindi dal governo, si coprono le integrazioni di spesa per la seconda metà del '77 e gli anni '78 e '79.

Incontro anziani di quattro quartieri

Sabato 10 presso la scuola Mario Enrico, via Bardonecchia 161, gli anziani dei quartieri: Pozzo Strada, Cenisia, Lesna, Aeronautica, si incontreranno alle ore 12, per pranzare tutti assieme. Vi parteciperanno 250-300 persone, con il presidente del Consiglio circoscrizionale e gli assessori. Sloganella manifestazione: *Unito vince sempre, anche la pu ara.*

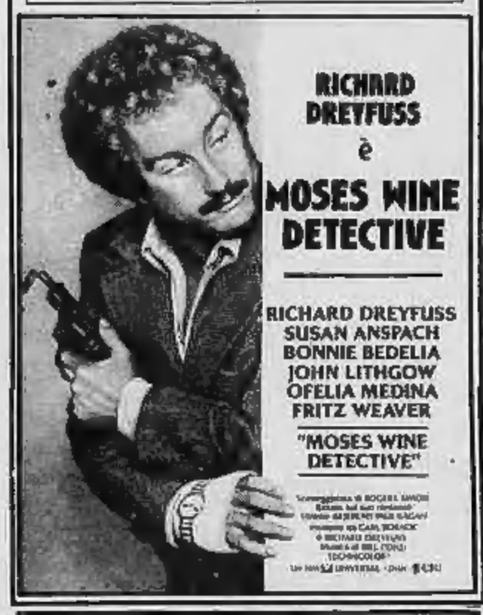
ALPIGNANO — I carabinieri di Alpignano hanno arrestato Maurizio Todescato, 20 anni, via Novalesa 22, Rivoli, sorpreso ieri notte a bordo di una «Mini Minor» rubata all'impiegata Eufemia Gaggio, 44 anni, Orbassano.

PIANEZZA — Il morto trovato nel capannone in disuso è stato identificato in Giacomo Oliveo, 71 anni, Collegno, degente all'ospedale psichiatrico.

Domani al VITTORIA

Un omicidio senza senso... la caccia ad un uomo svanito nel nulla.

Richard Dreyfuss, vincitore del premio Oscar, nella sua più recente e straordinaria interpretazione



RICHARD DREYFUSS
è
MOSES WINE DETECTIVE

RICHARD DREYFUSS
SUSAN ANSPACH
BONNIE BEDELIA
JOHN LITHGOW
OFELIA MEDINA
FRITZ WEAVER

"MOSES WINE DETECTIVE"

TECHNICOLOR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Prossimamente all'Ambrosio
Alberto Sordi
Ugo Tognazzi
Marcello Mastroianni
Annie Girardot
Gerard Depardieu
Stefania Sandrelli
Miou-Miou
Angela Molina
tutti insieme ne
L'INGORGO

L'INGORGO

LUX eccezionale!
Per la prima volta nuda
JOAN COLLINS
mette abilmente in gioco tutto la sua superba sensualità

THE STUD (STALLONE)

Capitol
VEDETEVI LA
VALANGA

DA VENERDI' AL REPOSI

CINERIZ ★ IL MARCHIO DEI GRANDI SUCCESSI

Per evitare i consueti affollamenti serali
al Cinema OLIMPIA
le proiezioni del film
AMORI MIEI
si effettueranno DA OGGI anche al
Cinema LILLIPUT

MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
un film di STENO
Distribuzione CINERIZ

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più
Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

OGGI AL MAFFEI «CALDA PRIMA»
SEX SUPER PORNO A LUCE ULTRAROSSA!

ELKE BOLTENHAGEN
NADINE DE RANGOT
CLAUDIA FIELERS
KARIN HOFMANN
RENA BERGEN
ADOLESCENZA MORBOSA
Regia di: MICHAEL THOMAS
EASTMANCOLOR

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Benvenuti nel mondo del FUTURSEX dove vi verrà assegnato il partner più dotato a soddisfare le vostre più represse bramosie sessuali

OGGI: in prima visione assoluta per l'Italia

artisti erotic center

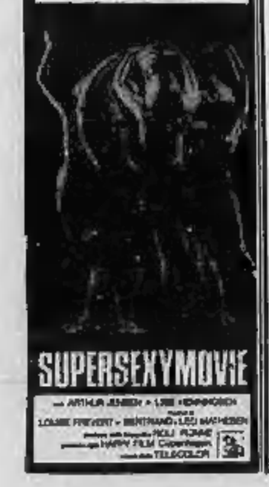
La pubblicazione di fotografie tratte dalle scene di questo film NON è consentita

Nessun aggettivo! Nessun commento! Nessuna rivelazione! Nessuna anticipazione!
E' UN FILM TUTTO DA VEDERE!

SEXOMANIA
con SHARON THORPE · DESIREE WEST
Orario: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,40 - Vietato 18 anni

Metropol
L'erotico portato alla massima espressione cinematografica
Vietato ai min. 18 a.

UKE SOLTOFT - BIE WARBURG
WERNER HEDMAN



SUPERSEXYMOVIE

Domani al NAZIONALE

MAURIZIO MERLI
UN POLIZIOTTO SCOMODO

Oggi a:
TELE TORINO INTERNATIONAL
canale 51

DALLA NOSTRA PARTE
ore 18,30 Una rubrica sui prodotti giusti ai giusti prezzi

SKI TOTAL
ore 20,30 Una rubrica «tuttosci»

IL POZZO DEI DESIDERI
ore 21,15 Una rubrica dove si esaudiscono desideri strani, piccoli, grandi e impossibili

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Messaggi da forze sconosciute.

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Blasel, L. Segal. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.074): Bessomania, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Un matrimonio.

AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,50; 22,30.

CAPITOL: Valanga, Rock Hudson, Mia Farrow.

CENTRALE d'Essai: Tragic love, di B. Chan con B. Gadda. Col. Vist. 14. Or.: 10,30; 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Morti sospette, Lino Ventura.

CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,50; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.

IDEAL: Piraña. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: The stud (Stallone), J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

METROPOL: Supersexymovie. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La modella, con Jean-Claude Brialy. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: L'isola degli uomini pesce, Bach, Cassinelli. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Colle d'acciaio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.

STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sauter. Sceneggiatore. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Incontri erotici del quarto tipo, Dyanne Thorne. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: Gioco sleale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La parte del detective, Anne Randall, Alan Landar. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: La vendetta della Pantera Rosa, Sellers. Non vist. Ap. 20,15.

COLOSSEO: Vizi e peccati della donne nel mondo, A. Baumgard. Vist. 18.

ELISEO: Rapsodia per un killer, Farrow. Vist. 18.

FORTINO: Quell'età maliziosa, G. Guida, N. Castelnuovo. Vist. 18.

LA PERLA: Gappa il folle, A. Celentano, C. Mori. Non vel.

MAFFEI: Adolescenza morbosa, Bergen. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Driver l'implacabile, Ryan O Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Ore 20,30; 22,30.

MASSIMO: oggi chiuso.

ORFEO: Occhi di Laura Mars, Dunaway. Non vist. Ap. 15.

PLINTOQUE d'Essai: Madame Claude, F. Fabian, M. Ronet. Col. Vist. 18. Or.: 16; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.

APOLLO: chiuso per riposo.

CONTINENTAL: Il magnifico campione, A. Sorg. non vist.

ERBA - PER RAGAZZI: domani Il computer con le scarpe da tennis.

FARO: Case di paglia di S. Peckinpah con D. Hoffman, vist. 18. Orario 15,30; 17,40; 20; 22,30.

FIAMMA: Fuga di mezzanotte, B. Davis, P. Smith, tec., vist. 18.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Pezzi d'ottone e manici di scopa di W. Disney, con A. Lansbury, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini, mimi.

HOLLYWOOD: riposo.

PRINCIPE: riposo.

STATUTO: La spaccatoria, Nicholson, non vist. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE «La bella del cinema» ore 21,30 «prima» Il bazar della scienza in Concerto musica e immagine da Edgar Allan Poe. Regia Roberto Ripamonti. 22,30 Vecchia America di P. Bogdanovich. Ingresso soci.

"CRAVEBANA: sabato ore 15 e 17 Più forte ragazzi.

GIOBERTI: Giulia. Ore 20,40.

PO: chiuso. Domani L'ingenua.

REGINA: Chen continua a massacrare a colpi di Kung Fu. Colori.

VITT. VENETO: Quelli del pollice d'acciaio.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'urlo della strada.

GIARDINO-CINECCHIO: La signora del blues di S. Furie con Diana Ross.

SMERALDO: oggi chiuso.

VINZAGLIO: I grandi ritorni sulle schermo: La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.

SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'ultimo uomo di Sara. V. 18.

STAR: oggi chiuso.

ZETA d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di W. Allen, col. Ore 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia Suspiria.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

EDERA AZZURRA: L'ultima follia di Mel Brooks, Marty Feldman, D. De Luise. Tecnic. Non vist. Ap. 15,30.

JOLLY: La calda labbra di Emanuelle, vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Per favore non mordermi sul collo, R. Polanski.

FALCHERA: La febbre del sabato sera.

MAJOR: Prostituzione, Jean Francoise Davy. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

SOCIALE: oggi chiuso.

ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto jazz con Franco D'Andrea, Godo Goia e Bruno Biriaco.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Sesso matto, Laura Antonelli, G. Giannini, vist. 14.

EMBANO d'Essai: Nashville, di R. Altman con K. Carradine, G. Chaplin. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 960.550): Arancia meccanica di Stanley Kubrick, vist. 18. Ore 18,40; 20,30.

ITALIA: oggi chiuso.

SPEZIA: Fratelli Kay. Vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale. Film segnalati dalla critica: Nashville (Embano d'Essai); Arancia meccanica (Cabiria d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Artisti, Astoria, Astor, Astra, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Roma, Torino, Vittoria, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Appuntamento con l'oro. Non vist.

CASELLE

ITALIA: I giorni lieti dello straniero. Vist. 18

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Remo e Giulietta.

CIRIE'

CATALANO: Ragazze dal ginecologo. Vist. 18.

ITALIA: La pornoviaggiatrice, S. Vergine. Tec. V. 18.

NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'

PERONA: Driver.

MARGHERITA: Come perdere una moglie e trovare un'amante. V. 18.

LANZO

CATALANO: Il vizio di famiglia. V. 18

MONCALIERI

ITALIA: In cerca di Mr. Goodbar, D. Keaton. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Assassino a tre replie. V. 14.

ITALIA: Grease.

NUOVO: Qualcuno sta uccidendo tutti i cuochi d'Europa.

PRIMAVERA: L'amico americano.

RITZ: Mashie all'inferno.

RIVAROLO

CRISTALLO: Il mondo violento di Bobbie Joe. V. 14.

SETTIMO

GARIBALDI: Casa sgomito pericolosa.

SUSA

CENISIO: Lo squalo n. 2.

TORRE PELLICE

TRENTO: Busy Tattahunga. V. 18.

VALPERGA

AMBRA: Superprotection.

VENARIA

SUPERCINEMA: Le Pan Pan n. 2.

TEATRI - RITROVI

Teatro MACARIO Via S. Teresa 10 ang. Via XX Settembre
QUESTA SERA ORE 21,15
PAUTASSO ANTONIO
con MACARIO
Pren. tel. 556.922

ALFIERI: Stasera ore 21
GABER
in "Polli d'allevamento,,

NUOVO - SALA VALENTINO Questa sera ore 21,15
«La tela del ragno»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMO MESE
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

ARCI JAZZ - TORINO via Carolli 1 ang. via Gottardo
stasera ore 21 concerto jazz:
D'ANDREA - GOIA - BIRIACO
ingresso L. 1500 soci ARCI L. 1000

Giovedì 8 febbraio ore 21,15 al PALASPORT
CLAUDIO
BAGLIONI
in concerto
Ingresso L. 2.500
Prevendita Palasport
Campus - Vesques - Ricordi

Cabaret Voltaire V. Cavour 7 tel. 510.045 ore 21,30 "prima,,
«IL BAZAR DELLA SCIENZA» presenta
«Concerto musica e immagine» da Edgar Allan Poe e Ronald Laing
MIMO: Joseph Fontano
MUSICHE: Arturo Annecchino
REGIA: Roberto Ripamonti
«Il brivido del grande Poe e il cervello "Rock" dell'antipsichiatra Laing»
Ingresso Soci

TEATRO CABARET CINTHALINO V. delle Rosine 18 - tel. 837.500 ore 23 cabaret
Si rende noto che "Non Stop,,, in «RIMANGA TRA NOI» con FILIPPO CIRO' e CARLO
VERDONE
tel. pren. in Sede ai Soci

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ERBA: ore 21,15
GIPO
NA SONATA "D MONSIU" BRICHET
Pren. C. Moncalieri 241 - Tel. 690 467

Trocadero V. A. Doria 9 - Tel. 530 731
SERATA DELL'AMICIZIA
con FRED CALIFORNIA

Du Parc Il vero salotto di Torino
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

danze arlecchino ore 21 BALLO LISCIO
omaggi alle dame

VENERDI' 9 FEBBRAIO
THE RITCHIE FAMILY
al TABOGA CLUB
Pren. soci C. Brescia 28

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Hungarie Strip Variety Show», con Trio Ulida, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Or.: 15,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 Giorgio Gaber in «Polli di allevamento». Int. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «prima»: «Il bazar della scienza» di «Concerto musica e immagine» da Edgar Allan Poe. Regia Roberto Ripamonti. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La trocca rotta» di Von Kleist. Regia G. Proesburger. Teatro Stabile Trieste. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562, 556.248.

CENTRALINO (837.503): ore 22 cabaret con Carlo Verdone.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Quartetto Amadeus. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Biglietti da 2.500 al Conservatorio.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Ferrasino, Scaglione, Bruno, Int. tel. 890.467.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monsiu Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 «Pezzi d'ottone e manici di scopa», di W. Disney, con A. Lansbury, D. Tomblinson, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.

GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lese mai fait pene», tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 656.246.

MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.

NUOVO: da domani ore 21 «Addio mariuolo» sceneggiata con Pino Mauro. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Belano in «Contraddizione» di G. Bianchi e M. Peluso. Pren. c. M. d'Azeglio 17; tel. 655.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Intorn. e prenot. tel. 658.372.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: F. Schubert, la sinfonia. Pres. di P. Gallarati. Ingresso libero.

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.844, 555.094): riposo. Domani ore 21,15 «La miseria 'd monsù Travet».

INFERNOTTI (C. Baltea) 4/8 - 611.770): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mare Te».

PALACHIACCIO: 10-13,15; 20,30-23,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

LA PERLA: 15,30-23 Arlecchino.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): intermezzo piano bar ore 21.

ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.

TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Vanchi 10, tel. 037.340), al piano Mario Paluotto.

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante - Danze - Orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 36, piano terreno, 512.762): Opere del '600 al '700.

ARTE CLUB (Brofferio 3): Passani.

CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosso C.

DOCUMENTA: Vito Tongiani.

GISSI (Solferino 2 - t. 534.472): Girbaudo opere recenti 10-13; 16-20, lun. 15-20.

I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 310.947): Miniature indiane e giocatti tribali.

MAGMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Andora - «Passaggi del Piemonte».

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.

MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Garzera.

NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.

PIERRA (c. Casale 32, tel. 877.364): Henry Maurice Cahours.

PIRRA (via Bava 4, t. 932.075): acquerelli di Dino Alibera.

QUAGLINO: Mostra dei 3 B: M. Baratta, G. Bertello, E. Boggione.

S. GIORGI: Mario Piatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fiedi Giming.

A.I.C. (877.857): Pablo Spadafina.

APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzino.

BERMAN: Alessandro Lupo.

CAVOUR - Moncalieri: I Decollage.

DORIA (Corte 21): Mario Marucci.

LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Bruno Calderia.

LA GOSTRA - Asti: Lucio Bulgarelli.

LE IMMAGINI: «Fogli di Dor' Stuma 1910-1914».

LINEA - Cuneo: H. Duigherott.

MARTANO: Carlo Carrà disegni.

STUPIDINE (Palazzopa 1): Kanthmuta.

VIOTTI: pers. A. K. Blenkowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da vedere: «La caduta del cielo», di J. Huston con E. Flynn, J. Greco, T. Howard, O. Welles (St. Unit, 1959, col., min. 120).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.936. Cr.: 10-12; 15-18.

GALLERIE

DAVICO questa sera ore 18
Inaugurazione mostra personale di
SILVANO
GILARDI
ABACUC
Galleria Subalpina 30 - Tel. 519.163

Galleria d'arte
LA CITTADELLA
V. Bertola 31 - tel. 519.265
Mirella Rosso Cappellini
ore 18 inaugurazione

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

il primo
- e sempre il primo -
settimanale italiano
compie 80 anni

la Domenica del Corriere per festeggiare questi suoi 80 anni ha ristampato cinque preziosi vecchi numeri e li offre in dono a tutti i lettori. Questa settimana il terzo fascicolo

1899—1979
80 anni di Domenica

L'attore romano sta montando centinaia di spezzoni

Un teleromanzo con i film di Sordi Sarà la storia dell'italiano medio

Due volti dell'«italiano medio» Sordi: nello «Scopone scientifico» e nel «Boom»

ROMA — Sordi ha scritto la storia di un italiano. Più precisamente: ha fatto un grande romanzo cinematografico, i cui primi capitoli occupano già oltre dieci ore di proiezione. Lui vuole arrivare a ventiquattro ore e ad altrettante puntate televisive. Si comincerà a trasmettere in marzo e si andrà avanti per tutto l'anno. Sarà l'anno-Sordi della televisione italiana.

L'idea iniziale era quella di uno «special», due puntate sulla storia italiana del dopoguerra vista attraverso i film di Alberto Sordi, un ritratto dell'italiano medio nei suoi vizi, debolezze e virtù. Sordi s'era messo alla moviola per trarre dai suoi film le sequenze più adatte. Dopo aver visto chilometri di pellicola ci ha ripensato: non poteva scegliere poche scene tra migliaia, non poteva rinunciare al repertorio dei suoi film tanto numerosi che neppure le storie del cinema li elencano tutti.

Ha deciso di fare un romanzo per sfruttarsi nella maniera migliore. Ha scoperto che le sue storie cinematografiche coprivano tutte le vicende politiche e private d'Europa dalla «Belle Epoque» ad oggi, ed ha inventato il romanzo-Sordi. Una parte di documentario, una parte di film, nessun commento esterno, tutto si deve capire attraverso il montaggio. Era un'impresa, una scommessa, ma si sa che Sordi oltre che attore è regista attento e scaltro.

Ha già montato mezzo centinaio e a vederne le prime scene fa l'effetto di un «pasticcio» curiosissimo. La «Storia di un italiano» comincia con la «Belle Epoque»: si parte con alcuni documenti poco conosciuti della Pathé, follie e frivolezze d'Europa e si va avanti con Sordi aviatore italiano sulle «macchine volanti» in cerca di gloria e di avventura. Per un guasto atterra presso un convento e le buone suore lo aiutano: non vogliono che la gara sia vinta da un protestante.

Altre scene documentarie di Vienna dolcissima prima della grande guerra, poi Serajevo, le ostilità, le battaglie. Sul fronte italiano due soldati poco inclini all'eroismo cercano di salvare la pelle: sono Alberto Sordi e Vittorio Gassman. Si conosce la storia delle «Grande guerra» di Monicelli: i due saranno fucilati dai nemici durante la ricognizione del Piave, per amor proprio e amor patrio non hanno fatto la spia.

Viene il dopoguerra, belle pagine documentarie, si balla e si canta, come Petrolini e come «Gastone» interpretato da Sordi. Si prepara la marcia su Roma, anche Sordi parte, sarà tra i fascisti della prima ora in un film che mostra tuttavia la natura prudente del suo personaggio. Avviato il regime, con i suoi rituali. Il fascista Sordi è di quelli che davanti alle prove d'ardimento (il salto nel cerchio di fuoco) fanno cenno d'averci ripensato. «Non preoccupatevi, provo dopo». La puntata si conclude con uno spettacolo di ginnastica fascista che Sordi fa commentare dalla musica dell'avanspettacolo.

Ripete che non ha aggiunto una parola di commento: le riflessioni devono nascere dal montaggio, l'italiano medio deve uscire dal film, la storia dal documentario. La sua opera di ricostruzione, arriverà fino agli anni del boom incluso il film *Finché c'è guerra, c'è speranza* del '74 sul traffico d'armi.

E' soddisfatto del lavoro? Lui sogghigna, ma si vede che è contento. Ha compiuto una grande antologia di se stesso. L'unica fatica l'ha compiuta nelle esclusioni, nei tagli: voleva mettere tutto. Ma una retrospettiva integrale di Sordi richiederebbe almeno dieci giorni di proiezione continuata. Un'idea: perché Lizzani, nuovo direttore della Biennale-cinema, non aggiunge ai suoi programmi una grande maratona-Sordi come riflessione sull'Italia? Sarebbe divertente, e soprattutto utile.

s.r.

Il fisico Zichichi all'Acquario di Maurizio Costanzo

Scienziato categorico con gli Ufo sono «L'asino che vola» del 2000

«E' la versione 3000 dell'asino che vola»: *con queste parole Antonino Zichichi, presidente dell'Associazione dei fisici europei e scienziato nucleare di fama mondiale, ha definito l'altra sera, in una trasmissione di Acquario condotta con la solita maestria un po' arruffona da Maurizio Costanzo, il fenomeno, o psicosi che dir si voglia, degli Ufo: i misteriosi oggetti volanti che tanta gente vede o crede di vedere qua e là, fermi su un campanile o fuggevoli come meteore in fondo all'orizzonte, pallidi e languidi ed evanescenti o invece corrucchi e lampeggianti in un vortice di fiamme arancione, a forma di disco o di palloncino o di sigaro o di siluro. E mai nessuno si è fermato, mai sceso qualcuno a farci un inchino e dire: «Sono qui, vengo da quella Galassia».*

A battagliare con Zichichi era il signor Roberto Pinotti, vice presidente del Centro Ufologico Nazionale, ferratissimo in fatto di avvistamenti e a giorno di tutte le inchieste (chissà perché, quasi sempre segretissime) svolte nei vari Paesi dalle varie autorità soprattutto militari. Un signore, questo Pinotti, molto cauto ed avveduto. Il suo pezzo forte era: «Qualcosa in aria c'è, non sono tutti inganni e illusioni o suggestioni» quindi «dobbiamo scoprire che cosa è». E Zichichi da parte sua a spiegare che proprio questo mettere insieme tutte le apparizioni e visioni più o meno spiegate e più o meno documentate, e farne un gran fascio, e chiamarle tutte «ufo», non è cosa scientifica.

In sostanza, c'è parso di capire, equivale un po' a parlare di fantasmi soltanto perché in una soffitta il padrone di casa è stato avvertito un rumore bizzarro o in un castello uno strano frastuono o in quel mentre abbandonato un misterioso fragor di ferraglia. La scienza, ha detto praticamente Zichichi, è un altro affare, è lo studio minuzioso e attento, la sperimentazione continua e «umile» di tutto ciò che ci circonda e che dobbiamo indagare a passo a passo.

Ufo fotografato in Australia a Capodanno: ma era Venere

Dopo gli Ufo, i «buchi neri». Chissà perché, questi «buchi neri» hanno tanto colpito la fantasia della gente che ne ha un timore reverenziale, come di mostri immani nascosti nel cielo, terrificanti, inviabili e voraci: e qui Zichichi è quasi solo, sul campo di battaglia, a dire che i «buchi neri» non ci sono. Prendendo a partito le ultime teorie della meccanica quantistica — e qui, chi lo segue alzi una mano — afferma che i «buchi neri» sono soltanto un tentativo di raffigurarci come si comporta la materia di un astro quando è talmente costretta e ristretta e ammassata su se stessa da diventare pesantissima, milioni e milioni di tonnellate un pizzico di materia. Ebbene, secondo Zichichi, questi «buchi neri» se così vogliamo chiamarli possono anche esistere, ma non sono buchi e non sono neri.

Siamo ormai, ammettiamolo, quasi al confine tra scienza e fantascienza, tra conoscenza e immaginazione. E qui Antonino Zichichi, siciliano nervoso ed elegante, bei capelli e bel gestire, ha veramente offerto una lezione gratuita e preziosa per tutti. Ha dimostrato con pochi esempi (struttura del cosmo e dell'atomo, importanza delle forze elettromagnetiche e nucleari nella costituzione dei corpi materiali e quindi di noi stessi, reazioni che permettono al Sole di ardere da milioni e miliardi di anni senza estinguersi, l'enigma dell'antimateria, e così via) ha dimostrato e ricordato a tutti, in una parola, quanto affascinante, impensabile, sconcertante, infinito sia questo universo in cui viviamo.

Umberto Oddone

Dario Fo sfrattato

«Perché voglio restare alla Liberty»

MILANO — *«Non possiamo fare altro che resistere e sollecitare la solidarietà dell'opinione pubblica»*, dice Dario Fo commentando la sentenza con la quale la Cassazione gli ha, nei giorni scorsi, imposto la restituzione della palazzina liberty al Comune. Tuttavia, quando arriverà la polizia a cacciare via lui e la comune, non ci sarà probabilmente resistenza attiva: *«Può darsi ci contenga aprire la porta e dire "avanti!"»*, conclude con il suo tono di voce abituale, quieto e fermo.

Fino alla prevista intimazione di sgombero, l'attività continuerà: prima con le repliche di *Storia di una tigre e altre storie* (oltre due ore in scena, da solo, secondo lo schema di *Mistero buffo*), poi con spettacoli di compagnie ospiti e manifestazioni: *«Magari gli agenti arriveranno in periodo morto, tipo agosto, quando tutti siamo in vacanza. Oppure domani, chi lo sa»*.

La nuova sede è un problema: non per difficoltà di reperirla, anzi: *«Con la crisi dei cinematografi, quasi quotidianamente giungono offerte, proposte; proprio ieri, mi è stato chiesto se m'interessa una sala splendida, a dodici milioni d'affitto all'anno; una cifra che alla palazzina, tutta in retro com'è, dobbiamo spendere per il solo riscaldamento»*. Il fatto è che quella sede aveva ed ha un valore politico: *«Oltre all'attività teatrale, qui sono passati tutti i movimenti di liberazione, dagli iraniani, ai turchi, ai cileni; abbiamo ospitato battaglie per i diritti civili, manifestazioni femministe, lotte per la casa e il lavoro»*.

Per riattare la palazzina ma spese oltre cento milioni: nel '75, quando vi entrò, era un rudere dove si ammassavano rifiuti e immondizie a tale punto che occorsero quaranta carichi di camion per portare via i detriti: *«Indipendentemente dalla sede nuova, dove e quale sarà, quella cifra non ce la rimborserà nessuno»*.

a. r.

Invito all'operetta — Stasera alle 21, al Circolo Ufficiali di Presidio di corso Vinzaglio 6: «Invito all'operetta» con il maestro Cesare Gallino e i suoi cantanti Carlo Pierangeli, Lucia Balbino, Teresa Pavese e Piero Santagati.

Teatro Yurinels — Da domani alle 21,15, in via Juvarra 18, la Piccola Ribalta presenta «La miseria 'd Monsieù Travet» di Bersezio.

Centro franco-italiano — In via Donati 5, alle 16,30, proiezione del primo episodio di «Bonaparte et la révolution» di Abel Gance. Il secondo episodio alle 17,30.

A pag. 3 «Che fare?» di Cernyscevskij da stasera alla televisione
di **Ugo Buzzolan** 3

Giornale radio a Torino e Terza rete a Napoli?

Milano chiede per la tv un Tg diverso e tutto suo

MILANO — *Il consiglio comunale ha esaminato — senza votarlo — il progetto di trasferire nel capoluogo lombardo uno dei due telegiornali. A favore si sono espressi i rappresentanti socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali; in posizione interlocutoria i democristiani, perplessi i comunisti, molto cauti i democproletari. Il sindaco Carlo Tognoli (psi), promotore dell'iniziativa, incontrerà in settimana il presidente della regione, Cesare Golfari (dc), per chiedere di ripetergli ufficialmente la solidarietà a suo tempo già espressa. Dopo, partirà per Genova e Torino, dove ai rispettivi sindaci domanderà di assumere uguale atteggiamento. Milano infatti, sostiene Tognoli, dovrebbe diventare «l'altro polo» dal quale il giornalismo televisivo informa della realtà nazionale.*

«Non per dividere ulteriormente il nostro Paese — *precisa il sindaco di Milano* — bensì per coerenza ad una realtà oggettivamente articolata, e per il cui rispetto si è definita la politica di decentramento e di pluralità di voci. Se il "taglio" delle notizie, da Roma sarà, inevitabilmente, soprattutto politico, da Milano potrebbe essere economico-sindacale. La questione non è tentare di presumere quale angolo di visuali sia più concreto e completo: sono semplicemente modi diversi, complementari, di osservare quanto accade. Nel medesimo ambito, e alle stesse esigenze, si collegano altre due proposte: che un giornale radio venga trasferito a Torino, e che la sede centrale della terza rete sia Napoli». *Verso fine mese, Tognoli conta di essere nel capoluogo partenopeo per parlarne con Valenzi.*

La richiesta di ospitare un telegiornale a Milano è già stata presentata a Paolo Grassi, che nei prossimi giorni la proporrà al consiglio di amministrazione della Rai. Le strutture per accogliere l'eventuale TG (forse il 2) ci sono. Trentacinque miliardi sono stati stanziati per nuovi impianti, collegamenti, studi; alla cifra vanno aggiunti gli oneri per l'acquisizione di terreni nella zona della Fiera. Alcuni di questi lavori sono in corso; altri inizieranno prima.

Il sindaco sottolinea l'apporto finanziario della Regione al monopolio televisivo: per la pubblicità tv il 50,6 per cento del fatturato nazionale della Sipra, per quella radiofonica oltre 18 miliardi nei complessivi 37,6. Nel '78 la Lombardia, in canoni e pubblicità, ha fornito circa 120 miliardi su un totale nazionale di 431,3 di introiti.

Nel '77 fu lo stesso Cesare a informare Tognoli dell'orientamento della Rai ad effettuare investimenti per costruzioni nuove o rinnovate, domandando la disponibilità di un'area non distante da corso Sempione. Per reperirla, fu necessario modificare alcuni punti del piano regolatore. «L'interesse nazionale era evidente — *afferma il sindaco* —, anche perché la nostra sede dovrà reggere la concorrenza delle emittenti libere, che sono sorte a Milano e in Lombardia, dove rimangono le più numerose e potenti. In tema di antenne, la competizione fra pubblico e privato si gioca qui. Con tutto il rispetto verso l'iniziativa privata, ritengo che quella pubblica abbia almeno altrettanto diritto di tutela».

Ornella Rota

Ha troppi bimbi

Divorzio negato a Mia Farrow

STOCCOLMA — Un giudice della Repubblica Dominicana ha negato a Mia Farrow, 34 anni, il divorzio rapido in quanto l'attrice ha sei figli (tre naturali e tre adottati in Vietnam) al di sotto dei dieci anni, a cui pensare. Mia Farrow, ex moglie di Frank Sinatra e ancora sposata con André Previn, famoso direttore d'orchestra — attualmente di quella sinfonica di Londra —, aveva chiesto il divorzio rapido per sposare Sven Nykvist, 54 anni, divorziato, un figlio ventenne, il fotografo di Ingmar Bergman, dal quale attende un bambino.

I due si sono incontrati a Bora Bora, un atollo del Pacifico, durante la lavorazione del film «L'uragano».

Mia Farrow è rientrata ora a New York insieme con il fidanzato. Ha fatto sapere di voler ottenere ad ogni costo il divorzio prima che le nasca il nuovo figlio, «che ha diritto alla pace familiare».

Come vanno gli affari con i dischi del Festival

Quella «canzone della pipì» la più venduta di Sanremo

ROMA — *«Delle canzoni del Festival quella della pipì è la più richiesta»* così ci hanno risposto in coro una decina di negozianti romani interpellati sull'andamento delle vendite del «Sanremo '79». Si tratta di *Mi scappa la pipì*, papà che il cabarettista Pippo Franco ha presentato venti giorni fa fuori concorso dalla ribalta sanremese. Dato per scontato che la manifestazione vinta da Mino Vergnaghi con *Amare* non è riuscita neppure quest'anno ad incrementare, come in passato, il mercato discografico si può tuttavia constatare che l'operazione Sanremo '79 si sta risolvendo in un buon affare soprattutto per quei cantanti già affermati che approfittando della «diretta» televisiva hanno avuto modo di presentare le loro più recenti incisioni. Infatti, oltre alla canzone di Pippo Franco, stanno andando bene anche quelle di Cocciante, Gigi Proietti e Demis.

Per gli interpreti in gara a Sanremo la situazione è meno rosea e lo dimostrano anche le Hit Parade. Soltanto il brano *A me piace vivere alla grande* eseguito da Franco Fanigliulo, che le giurie avevano relegato al sesto posto, sta riscuotendo l'interesse degli acquirenti di dischi. *Il pesce di Fanigliulo* — dicono i negozianti romani — *è largamente più venduto di quello di Mino Vergnaghi che ha vinto a Sanremo.»* Effettivamente Franco Fanigliulo, spezzino di nascita, 34 anni, ex marittimo e attualmente cantante-contadino, è il personaggio che più ha colpito quanti l'hanno visto sulla ribalta sanremese tanto da guadagnarsi l'etichetta di «autentica rivelazione» in un mondo, come quello della musica leggera, ormai traboccante di rivelazioni.

Nei negozi della capitale qualche richiesta si registra anche per i dischi di Enzo Carella (*Barbara*), dei Collage (*La gente parla*), di Umberto Napolitano (*Bimba mia*) e di Enrico Beruschi (*Sarà un fiore*). Per i commercianti romani incomprensibile è il disinteresse che si manifesta per *Nocciolino*, l'incisione di Antoine che alla vigilia del festival di Sanremo era quotatissima, tanto da stabilire il primato delle prenotazioni.

Per prolungare comunque l'interesse attorno alle canzoni sanremesi e per confrontare il gusto delle giurie con quello dei giovani, Gianni Ravera, organizzatore del Festival, ha deciso di indire tra un mese un referendum tra i disc-jockey.

A Sanremo intanto si sta già lavorando per la seconda edizione del Mercato internazionale della musica-spettacolo che si svolgerà dal 2 all'8 aprile.

e.b.

La cooperativa dell'Angolo allo Zenit

Il teatro dell'assurdo reinventato dai ragazzi

TORINO — Una storia che non è una storia, ovvero il teatro dell'assurdo reinventato dai ragazzi. La cooperativa del Teatro dell'Angolo (dopo due recite con successo di pubblico all'Araldo) presenta *La festa dentro la testa n. 2* al teatro Zenit di via Corelli 1, al martino alle 10. Repliche fino al 10 febbraio, venerdì 9 spettacolo alle 14,30.

Non è una storia, né una fiaba. Incominciò cinque anni fa come animazione teatrale, in qualche scuola elementare del quartiere Santa Rita, e fu la trasposizione in termini teatrali *«delle tensioni, desideri, paure dei ragazzi dinanzi alla società»*, dicono gli organizzatori. Una società che non li accontentava e dalla quale fuggivano. Così nacque lo spettacolo, non storia ma *clima*: momento vissuto dai bambini senza angoscia, anche se crudele, nel loro mondo fantastico. Sono gli adulti che cercano sempre un significato, i bambini no.

Sulla scena c'è una nave, schematicamente ottenuta con praticabili di legno, che ha delle botole attraverso cui entrano ed escono i giovani attori. Non c'è il comandante, ma i ragazzi ne sentono il bisogno. E il comandante viene, però sembra essenzialmente preoccupato di trasportare al di là del mare certi barilotti di aringhe. Così si scopre che *«una nave può andare anche senza capitano»*.

Dice una ragazza: *«C'è un palazzo con un uomo, una donna e un bambino: il palazzo crolla, la gente porta via le persone ma muore dalla fatica»*. Altri ancora: *«Qui si fa qualcosa, o si aspetta»*; *«Quando è lì la paura prende il cuore»*; *«Lì non parlava proprio nessuno, proprio nessuno»*.

Accendono il fuoco, quello vero. Arriva un gabbiano (questo naturalmente è finto), tutti lo vogliono prendere. Insomma: nave, comandante, fuoco, albatro, tanti miti che ritornano dall'inconscio. Tutto ciò costituisce *«un accumulo di esperienze vere, messe una sull'altra, sempre senza storia»*. Lo spettacolo non ha inizio né fine, termina provvisoriamente con la nave che riparte verso l'ignoto.

b. alt.

Arci-Jazz — Stasera alle 21, in via Gottardo angolo via Corelli, per l'Arci Jazz Torino concerto del Trio di Franco D'Andrea, con Dodo Goya al contrabbasso e Bruno Biriaco alla batteria.

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, in abbonamento pari, il Quartetto Amadeus esegue musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Domani, alle 21, al Piccolo Regio, in abbonamento pari e dispari, quarto concerto degli «incontri con la musica contemporanea».

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30, per le audizioni discografiche, la sinfonia di Franz Schubert. Presentazione di Paolo Gallarati.

Concerto Lonardi al Piccolo Regio

Canzoni e pavane del '500 con liuto e chitarra barocca

TORINO — Il chitarrista e liutista Massimo Lonardi ha salvato in extremis la serata al Piccolo Regio in cui lo si doveva ascoltare, insieme al tenore Carlo Gaifa, in un programma di canti veneziani del Cinque-Seicento. Ma Gaifa s'è ammalato lunedì mattina ed il giovane Lonardi ha proposto allora di fare tutto lui, rinunciando ovviamente al canto e ripiegando su pagine solistiche per i suoi due strumenti.

Il concerto s'è esaurito in una sola parte che è stata condotta con molto garbo, non solo musicale: Lonardi ha presentato il liuto e la chitarra barocca, uno strumento a cassa convessa che lui possiede in un esemplare magnificamente intarsiato a strisce di legno biondo e scuro, opera d'un liutaio calabrese, su modello spagnolo del Seicento.

Del liuto Lonardi ha tracciato una breve storia, dalle origini arabe e popolari alla nobilitazione cortese e principesca nel Medio Evo e nel Rinascimento; poi, dai due strumenti, ha suonato pagine antiche, tratte dalle prime cinquecentine musicali che i tipografi veneziani avevano lanciato sul mercato europeo. Danze, pavane, canzoni, piccole cose dalle come i *Ricercari* di Francesco Spinacino sono state eseguite con grande delicatezza e un suono bassissimo, quasi con la cura di preservarne la patina antica: il pubblico, ovviamente assai folto, ha applaudito a lungo.

p. gal.

Le prime di stasera

Voltaire: "Concerto" Verdone al Centralino

TORINO — Va in scena stasera alle 21,30 il Cabaret Voltaire, e vi rimarrà fino all'11 febbraio. *Concerto musica immagine*, del Bazar della Scienza.

Nella prima parte, *Il silenzio*, libero adattamento di R. Ripamonti dal racconto omonimo di E. Allan Poe. Nella seconda, *Equilibrio instabile* di Parasassi e Ripamonti.

Al teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, stasera alle 22, «prima» di Carlo Verdone con *Rimanga tra noi*.

Spencer Tracy nel «Vecchio e il mare» a tv due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Al servizio delle immagini: 1900-1920. I primi documentari
13 — **Grandi mostre** (c): «I fratelli La Nain» al Grand Palais di Parigi
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14 — **Una lingua per tutti:** il francese (c)
17 — **Il trenino.** Giocando con le parole (c)
17,25 **Quel disgraziato, irascibile, cariatissimo Braccio di ferro**
17,30 **Ragazzi sugli sci,** telefilm (c)
18 — **Argomenti.** Chi c'è fuori della Terra? (c)
18,30 **10 hertz.** Spettacolo musicale (c)
19 — **TG1 cronache** (c)
19,20 **Happy days,** telefilm: **«Prova terribile»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen,** telefilm: **«La villa sulla collina»** con Jim Hutton, David Wayne (c)
21,35 **L'opera selvaggia,** di Frédéric Rossif. Prima puntata: «Però: questi canti che vengono dal mare» (c)
22,10 **Mercoledì sport - Varese: basket Emerson-Real Madrid, Coppa Europa. Milano: atletica leggera, meeting internazionale — Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Pro e contro.** Opinioni su un tema di attualità (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori.** Emorragie (c)
17 — **Bull e Bill,** cartone animato (c)
17,05 **Un libro, un personaggio, un film : «Il vecchio e il mare»,** dal romanzo di Hemingway, con Spencer Tracy e Felipe Pazos (c)
18 — **Studiocinema.** Lettura alla moviola di **«Crimine silenzioso»** di Don Siegel (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 * Sportsera** (c)
18,50 **Spazio libero: i programmi dell'accesso**
19,05 **Buonasera con... Luciano Salce** (c) e con il telefilm **«Un bambino di più»** della serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Che fare?** di Nicolaj Carnicevskij, musiche di Luis Bacalov, regia di Gianni Serra, prima puntata (c)
22,10 **I vent'anni di tre generazioni.** Seconda puntata: **«L'amore».** Tre storie: per la prima generazione, una vicenda di grande amore perenne. L'età di mezzo è rappresentata da una coppia degli Anni 50 e l'ultima da due emblematici giovanissimi (c)
23 — **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) - **TG 2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Brevi storie e volti di immigrati a Torino

Il *Gulliver* di ieri sera vario e animato, uno dei migliori numeri delle ultime settimane. Si è aperto con un ampio reportage sul come si costruisce, da una ragazza che non sa nulla di musica e che non ha tendenza per il canto (l'annunciatrice televisiva Marina Morgan), una cantante da lanciare con successo, operazione resa possibile dall'ingegneria elettronica al servizio dell'industria discografica; è proseguito con una visita alla favolosa villa Palagonia, detta dei mostri, a Bagheria presso Palermo, e si è chiuso con un'inchiesta di Gigi Marsico dal titolo «La capitale della nostalgia».

La capitale della nostalgia è Torino: in vent'anni, mezzo milione di immigrati, per lo più meridionali. Sul filo delle patetiche canzoni di Mario Merola, sono state scelte alcune brevi storie, significative ed emblematiche, fra le «cinquecentomila possibili»: un operaio che abita una vecchia casa cadente piena di umidità e paga anche lui il prezzo di «uno sviluppo industriale avvenuto a spese della città»; il figlio di un «servo pastore» sardo che fraterelisce a Torino ed entrato alla Fiat è diventato un dirigente sindacale e «non accetta più le regole di un vecchio gioco»; un pescivendolo di Marsala che si è scoperto nobili origini; un ex magliaro («Sì, qualche bidone all'inizio l'ho combinato») che ora è un grossista a gran livello. Un discorso che meritava uno spazio ben più ampio, ma che Marsico, pur nella sintesi, ha saputo condurre con vivo senso giornalistico.

★ ★

Un ritratto storico è sempre pericoloso per la facile tentazione dell'oleografia o dell'esaltazione o del romanzesco sfacciato.

Carlo Magno, finito ieri, va ricordato brevemente per il suo tono sciolto e non cattedratico, per la sua impostazione antiretorica e non pedante. Era una produzione francese le cui sceneggiature era dovuta ad un uomo di teatro come Jean Anouilh (classe 1910) che si è fatto aiutare dall'amico Jean Aurenche (classe 1904), autore dei copioni di film come «Il diavolo in corpo», «La traversata di Parigi» e «Dio ha bisogno degli uomini» di Jean Delannoy (classe 1908). Il quale qui figura in qualità di regista. Tre anziani vecchietti, che tuttavia hanno saputo creare un film televisivo di rilevante freschezza dove si è distinto, col suo nasone e la sua caratteristica sagoma, quel singolare attore che è Georges Wilson (classe 1921, poco più che un giovanotto a paragone dei tre Jean).

★ ★

Il ciclo dedicato a Don Siegel (quel Don non è né una patente di nobiltà né di sacerdozio, ma semplicemente il diminutivo di Donald) ha avuto una coda. Doveva fermarsi al film della scorsa settimana «Il caso Drabble», e invece è proseguito ieri con *Crimine silenzioso* (1956) e si concluderà martedì prossimo con «Contratto per uccidere» (1964) ricavato dalla celebre novella «Gli uccisori» di Hemingway che già aveva ispirato Siodmak nel '46 («I gangsters» con Burt Lancaster).

Questo Crimine silenzioso, che si era perso nella memoria dei degli addetti ai lavori, ha rivelato di essere una pellicola che tiene le premesse di molti altri polizieschi sulla lotta contro la droga, e l'esempio primo da citare è quello de «Il braccio violento della legge» di Friedkin (che sviluppa ed esaspera la sequenza dalle macchine che si inseguono), sequenza che spettacolarmente chiude il film di Don Siegel).

★ ★

Stasera parte lo sceneggiato *Che fare?* dal romanzo di Cernyscevskij di cui parlo in altra pagina.

Lo sceneggiato è stato realizzato negli studi di Torino dal regista Gianni Serra («La rete Jenneon», «Uno dei tre», «Il nero muove») che ha usato per i ruoli dei protagonisti tre giovani, Elisabetta Pozzi, Marzio Margine e Remo Girone affiancandoli ad attori di nome e di esperienza come Anna Maestri, Bruno Cirino, Gianni Manesi, Isabella Guidotti. Il copione delle cinque puntate è firmato da Maria Stella Serras, Tomaso Sherman e dallo stesso Serra. Uno spettacolo raccomandabile, da seguire.

Subito dopo, seconda parte de *I vent'anni di tre generazioni*. Stavolta il tema è intimo e vasto, l'amore in Italia: e sull'amore e sul rapporto di coppia testimonieranno degli anziani, dei rappresentanti dell'età di mezzo e dei giovanissimi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,30 Il trucco c'è (e si vede)
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna aggira il mondo e voi dormite
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
19,30 Il triangolo d'oro
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 La seduta spiritica
20,30 Musica delle macchine
21,05 Da Robin alla marea nera
21,40 Una vecchia locandina
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Tv in musica
9,32 Corinna e Adolfo
10,12 Sala F.
11,32 Ma lo non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,50 Hit parade
18,33 Spazio X
19,50 Il convegno dei cinque
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: Un grido dal Fatico
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Concerto dall'Auditorium di Radio France
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La fabbrica del mattino
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanguardie, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,40
10,55 e 13 **Sci: Slalom speciale maschile** (c)
17,55 **Una torta per tre ippopotami** (c)
18 — **Raccontala tu** (c)
18,15 **Top** (c)
19,05 **Scuola aperta** (c)
19,35 **Incontri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo studio 3** (c)
22,15 **Manzanella di Jon,** telefilm (c)
22,50 **Sci:** slalom speciale maschile (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c)
20,35 **La bestia** (c), film di W. Borowczyk — *Una nobile famiglia francese, decaduta e sull'orlo del fallimento finanziario, riesce a combinare il matrimonio del figlio con una ricchissima ereditiera americana*
22,05 **Carovana** (c)
22,35 **Pattinaggio artistico su ghiaccio.** Da Zagabria: campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
19,40 **Un peu d'amour**
20 — **Il barone**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Il vergine,** film
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Dibattito**
23,30 **Montecarlo sera**

Con quello del Conero, ai confini fra l'Umbria ed il Lazio

Il Parco dei Sibillini potrà salvare le aquile, i gufi reali, gli scoiattoli

Bloccate 2 proposte per la costituzione dell'ente - Polemiche sulla conservazione dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — E' tornato alla ribalta, con un polemico manifesto del Fondo mondiale della natura sul troppo lento cammino della legge istitutiva del Parco del Conero, il problema della sensibilità dei marchigiani alla conservazione dell'ambiente.

Il Parco del Conero, lo splendido promontorio di Ancona sul cui dorso roccioso a strapiombo sul mare è ancora presente l'esempio della superstite macchia mediterranea, è stato chiesto alla Regione tre anni fa, con una proposta di legge del Consiglio provinciale.

Il progetto prevede la suddivisione del comprensorio in tre fasce che, a tutela di ormai rare specie di flora e di fauna, vanno da una zona pre-parco a una riserva integrale naturale, fino alla destinazione a parco marino di un tratto di costa che si vuol salvare dalla definitiva devastazione.

Mentre incendi di boschi, piccole manomissioni e scorrerie di gitanti poco riguardosi fanno del Conero un punto sempre più vulnerabile del patrimonio naturale marchigiano, la proposta giace sonnacchiosa presso la Commissione regionale per l'assetto del territorio, e non si trova ancora la strada per avviarla nell'aula consiliare.

La difesa del Conero, tuttavia, non è un capitolo a se stante del discorso che le associazioni naturalistiche vanno portando avanti nelle Marche. «*Siamo stati, col Trentino e l'Alto Adige, tra le prime regioni a varare una legge per la tutela della flora montana* — afferma Gilberto Bagaloni, presidente del Wwf-Marche — *ma non si riesce ancora a riempire di un contenuto concreto la legge quadro regionale che assegna alla Regione il compito di costituire parchi e riserve naturali. Tipico, a tale proposito, non è solo il caso del Conero, ma anche quello dei Sibillini*».

I Sibillini sono monti superbi, ai confini con l'Umbria e il Lazio. Portano il nome della maga Sibilla che, in una grotta a duemila metri, secondo la leggenda cavalleresca, legò a sé il Guerrin Meschino con lacci d'amore. Laghetti cristallini e forre precipitose, paesi di pietra e chiesine sperdute, fanno di questa zona montana uno degli ultimi approdi, talora incontaminati, delle Marche pastorali e francescane. Sui monti sopravvivono l'aquila e il lupo, nei boschi il gufo reale e il picchio, il tasso e lo scoiattolo.

In venti anni la scoperta della montagna marchigiana ha portato strade e alberghi, funivie e residences in questo mondo silenzioso e primitivo, offrendo risorse alla sopravvivenza di una popolazione che ha peraltro visto salire sempre più il proprio indice di invecchiamento, ma ha anche creato i presupposti per la scomparsa di un ambiente e di beni naturali irripetibili.

Prima che nascessero le Regioni, furono avanzate in Parlamento un paio di proposte di legge per la costituzione di un Parco dei Sibillini: la prima nel '61, l'altra nel '70, ma non fecero lunga strada. Oggi il fatto che il territorio interessato insista nelle competenze di due Regioni (Marche e Umbria) e di una decina di Comuni compresi in tre province (Ascoli Piceno, Macerata e Perugia) non è certo un fattore di coesione.

Frattanto iniziative irrazionali sono andate avanti a braccetto con altre di semplice speculazione: strade che hanno tagliato costoni di montagna suscitando polemiche feroci, villaggi turistici, espansioni edilizie. Mentre la montagna si spopola e alle migrazioni stagionali che un tempo avvenivano verso l'agro pontino con la transumanza delle greggi si è sostituito lo stabile abbandono della terra per i Paesi esteri e le metropoli italiane, cresce in proporzioni abnormi l'indice delle costruzioni.

Si costruiscono, cioè, seconde case mentre si disgrega il tessuto umano e ambientale. Alcuni dati riferiti a piccoli Comuni della zona sono eloquenti: Castelsantangelo sul Nera, popolazione —40,6 per cento, costruzioni +211,3 per cento; Ussita, popolazione —28,1, costruzioni +173,3; Bolognola, popolazione —5,5, costruzioni +400 per cento.

Nel dibattito tra associazioni naturalistiche, amministrazioni locali, urbanisti, sempre latente e che sembra non giungere mai a un'ipotesi definitiva d'intervento, le tesi a confronto si possono ricondurre a due posizioni sostanziali: da un lato gli «arrabbiati», coloro che, in nome della pura ecologia, vorrebbero una protezione rigorosa e ad oltranza dell'intero comprensorio; dall'altro i tecnologi che vedono nella trasformazione dell'ambiente un fattore di progresso umano e civile a spese anche della natura.

Come sempre accade, forse la saggezza è nel mezzo. Si tratta di permettere la sopravvivenza sia dell'uomo, sia della natura, sicché l'uno non si senta mortificato nei propri interessi e nel processo di crescita civile e l'altra non sia oggetto di rapina e di distruzione anche inconsapevole.

Emblematica, a tale proposito, potrebbe essere la perplessità dei pastori di Visso e di Castelsantangelo, che qualche tempo addietro, quando seppero che una legge nazionale aveva dichiarato il lupo animale protetto, inalberando i danni subiti dalle greggi, purtroppo non risarcibili perché non ricadenti nel territorio di un parco riconosciuto, scesero in piazza innalzando cartelli che dicevano: «*Alleviamo il lupi o alleviamo le pecore?*».

Ermete Grifoni

Napoli: tre arresti dopo gli scontri tra disoccupati e p.s.

NAPOLI — Alcuni scontri si sono verificati poco prima delle 13 davanti al municipio di Napoli tra circa un migliaio di disoccupati che frequentano i corsi di formazione professionale della Regione Campania e la polizia durante una manifestazione.

I manifestanti, dopo aver percorso in corteo alcune strade del centro cittadino, hanno sostato a lungo, gridando slogan, davanti il municipio per sollecitare interventi a loro favore. Ad un certo momento i dimostranti hanno fatto un blocco stradale e la polizia è intervenuta per disperderli anche con l'ausilio dei lacrimogeni.

I carabinieri hanno arrestato tre dei partecipanti alla manifestazione di protesta. Sono Giovanni Tizzani di 30 anni, Antonio Straniero di 32 e Ciro Tessier di 31. Debbono rispondere di danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e di adunata sediziosa.

La frattura di Tennessee

La giraffa Tennessee guarda perplessa la sua gamba ingessata. L'animale, che vive nello zoo di Irvine in California, si è procurato la frattura tentando di saltare un fosso (Telefoto Ap)

Lo sperano i medici

La Moroni parlerà tra un anno

Col secondo intervento il cranio della valletta è stato «ricostruito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le condizioni di Dora Moroni, l'ex valletta di «Domenica in...» sottoposta l'altro ieri dal prof. Interligi ad un secondo intervento chirurgico dopo il grave incidente stradale avvenuto la scorsa estate sull'autostrada Civitavecchia-Roma, sono soddisfacenti. La giovane, assistita dalla madre e dal fidanzato Dezio Draghi, verrà dimessa dall'ospedale San Giovanni tra un mese.

Per conoscere l'esito dell'operazione e sapere se la giovane riacquisterà completamente l'uso della parola, il deficit più vistoso che finora l'affligge, occorrerà però attendere un anno. Questi i particolari filtrati ieri dal reparto di traumatologia cranica dell'ospedale San Giovanni, dove Dora Moroni è ricoverata.

«*L'operazione* — ha detto il prof. Michele Interligi in un'intervista al GR-2 — *è consistita nel rimettere a posto le situazioni alterate dal primo intervento necessario per il grave trauma che Dora aveva subito. In altre parole, abbiamo ricostruito la dura madre della volta cranica e tolto una parte di osso per consentire al cervello la possibilità di avere spazio post-traumatico dopo la contusione*».

Il primario ha quindi aggiunto che il cervello non è stato toccato durante l'intervento, «*in quanto integro*», e rispondendo ad una domanda sui rischi maggiori che aveva comportato l'operazione, ha detto: «*Bisogna staccare il muscolo temporale e quindi, molto delicatamente, fare in modo che questa corteccia non venisse alterata, isolarla completamente, sostituire la "dura madre" mancante con una biodura, cioè una dura artificiale, naturale lioflizzata, che noi mettiamo in sostituzione di quella del malato, e poi rifare la calotta cranica con una resina acrilica. Questa comporta la restituzione alla norma fisiologica degli strati extra cerebrali onde il cervello possa acquistare quella posizione che la natura ha dato*».

dalla tradizione un dentifricio buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

E può ben definirsi "*tradizionale*" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come fosse un salotto dove l'atmosfera era resa luminosa ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.

Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui potete contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime scelte, agli oli essenziali ma anche per il processo di ventilazione cui vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li accarezza e lucenti. restituendoli bianchi anche i "Capitano" significa dentifrici in vari sapo- ri e in diversi formati (grande, gigante e tutta la famiglia ed altri accessori utili per la pulizia della bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo splendore dei denti.

Processo alla «nuova mafia» di Palermo

Strage di viale Lazio: richiesto l'ergastolo per il «boss» Alberti

PALERMO — La condanna all'ergastolo è stata chiesta al processo per la strage di viale Lazio dal sostituto procuratore generale dottor Giovanni Nasca, per il «boss» mafioso Gerlando Alberti, indicato dalla polizia e dai carabinieri come il capo della «nuova mafia».

Il rappresentante della pubblica accusa (che ha svolto la requisitoria alla seconda sezione della corte d'assise d'appello presieduta dal dottor Michele Agrifoglio — ha ritenuto sufficienti gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria e durante il processo di primo grado per indicare Gerlando Alberti quale colpevole sia della strage compiuta la sera del 1° dicembre 1969 negli uffici di Viale Lazio del costruttore edile Girolamo Moncada (vennero uccisi il «boss» Michele Cavataio, il pregiudicato Francesco Tumminello e due impiegati dell'impresa costruttrice, Giovanni Domè e Salvatore Bevilacqua), sia per avere organizzato la «spedizione» del commando mafioso a Castelfranco Veneto per uccidere il sorvegliato speciale Giuseppe Sirchia, «luogotenente» di Cavataio.

La «spedizione» fallì perché gli uomini del commando — Gaetano Fidanzati, Giuseppe Galeazzo, Salvatore Lo Presti e Salvatore Rizzuto — furono arrestati dai carabinieri prima che potessero entrare in azione.

In primo grado Gerlando Alberti era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di essere stato tra gli esecutori della strage di viale Lazio e con formula piena di essere stato il mandante della «spedizione» a Castelfranco Veneto.

Il «boss» della «nuova Mafia», trasferito dall'Asinara a Napoli nell'ottobre 1977 per presenziare a un procedimento a suo carico per associazione a delinquere e traffico di sostanze stupefacenti, fece perdere le proprie tracce e da allora non si hanno più sue notizie.

Il dottor Nasca ha chiesto, inoltre, la condanna a tre anni di reclusione per associazione a delinquere di Agostino Matranga, che in primo grado era stato assolto.

Una riduzione di pena il sostituto procuratore generale ha domandato invece per gli imputati accusati di aver preso parte alla «spedizione» di Castelfranco Veneto: per Giuseppe Galeazzo, Gaetano Fidanzati e Salvatore Lo Presti il p.g. ha chiesto la condanna a dieci anni ciascuno; per Salvatore Rizzuto sette anni; per Giuseppe Li Volsi sette anni e mezzo. Quest'ultimo, che avrebbe dovuto far parte del commando, all'ultimo momento dovette rimanere a Milano, essendosi accidentalmente sparato un colpo di pistola a un piede.

In primo grado Galeazzo e Fidanzati erano stati condannati a 17 anni di reclusione ciascuno; Salvatore Lo Presti a 14 anni e 6 mesi; Salvatore Rizzuto a undici anni e Giuseppe Li Volsi a 11 anni e 8 mesi.

Per gli altri undici imputati di associazione a delinquere il dottor Nasca ha proposto la conferma della sentenza di primo grado, e cioè la condanna di Antonino Bova e Calogero Di Maggio a sette anni di reclusione ciascuno, di Domenico Bova e Giacomo Adelfio a sei anni, di Leopoldo Cancelliere a 5 anni, di Nicola Giuseppe Riolo a 4 anni, di Francesco Paolo Cordò a 3 anni e 8 mesi, di Gaetano Carini, Salvatore D'Alba, Carlo La Ciura e Salvatore Gianmona a 3 anni e 4 mesi ciascuno.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, il processo è quindi ripreso con le prime arringhe della difesa. La sentenza è prevista per martedì prossimo.

Industriale rapito scrive al suo legale

REGGIO EMILIA — Armando Montanari, l'industriale guastallese sequestrato la sera del 31 gennaio davanti la propria abitazione, si è fatto vivo, con una lettera, al suo legale dottor Enzo Rovesti. Ha scritto di stare bene ed ha pregato l'avvocato e amico di salutare moglie e i fratelli. Il dottor Rovesti non ha voluto precisare da dove proveniva la missiva, dovendo consegnarla agli inquirenti.

Pare anche che qualche telefonata sia giunta ai familiari con richiesta di riscatto, ma nessuna conferma si è avuta in merito. Intanto non ha dato alcun esito positivo la battuta fatta nei giorni scorsi dai carabinieri della Bassa Reggiana.

Si attendono comunque altre notizie dato che nella lettera il Montanari annuncia: «*Ci rivedremo presto*».

Sull'Appennino reggiano sciare non è un problema

Neve, quanta e quando volete basta sparargla con il cannone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERRETO LAGHI — In una conca dell'Appennino reggiano, sommersa da centinaia di faggi e abeti, è entrato in funzione un cannoncino sparaneve con il compito di innaffiare, in tempi di carestia, le piste della stazione sciistica invernale di Cerreto Laghi. Di fabbricazione svedese, è il primo impianto del genere installato sull'Appennino. Può produrre e «sparare» neve in abbondanza, venti metri cubi all'ora: neve buona, compatta, migliore di quella che fornisce il cielo. Non comporta eccessiva spesa di gestione: per avere neve artificiale in buona quantità sono necessarie tre componenti fondamentali: acqua, aria e una temperatura ambientale al di sotto di —2.

E' questo il terzo impianto sperimentale in Italia, dopo quelli di Asiago e Piancavallo. Le prove finora effettuate stanno dando ottimi risultati: la neve viene prodotta utilizzando una miscela d'acqua e aria refrigerata sotto pressione che, espandendosi nell'atmosfera attraverso il lancio del cannoncino, alimentato da un compressore a temperatura sotto 0, si condensa e lascia precipitare una cascata di cristalli di neve.

«*La neve* — dicono i tecnici — *l'avremo in ordinazione. L'impianto sarà molto utile nei periodi di magra, quando le precipitazioni sono scarse. Nelle festività di Natale, ad esempio, mettendo in funzione il cannone durante la notte, saremo in grado di offrire agli ospiti le piste pronte per la giornata successiva*».

All'impianto è affidato un ruolo importante. Ha il «potere» di allungare la stagione turistica e dare un ulteriore impulso al piccolo centro a cavallo fra le province di Massa e Reggio Emilia. Un avvenimento speciale ricordato con una medaglia fatta coniare dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia. Il Cerreto, oggi, è un affare di tre miliardi l'anno: 1500 milioni è il gettito di alberghi, ristoranti e residences. Il resto viene dagli impianti di risalita. I posti-letto sono attualmente tremila; la pensione in albergo di seconda categoria costa quindicimila lire. L'edilizia è in continuo aumento.

Il Cerreto Laghi, che di laghi ne ha cinque, è un grosso polmone che si dilata quasi a scoppiare. La popolazione residente, dalle 110 anime in bassa stagione, sale nel periodo invernale: sui campi si contano dalle cinque alle settemila persone, di cui la metà liguri, il 40% toscani e il restante 10% emiliani. Sino al '45, l'economia locale era affidata allo sfruttamento del legname. Dopo la guerra, la località fu scoperta da un gruppo di parmensi (Marchelli, Bormioli, Balestrieri) che presero i primi contatti con gli abitanti di Cerreto (Reggio Emilia) e Sassalbo, in Toscana, per avere il permesso dai sassalbini di costruire gli impianti e le piste di discesa che terminano in territorio reggiano.

Nel '53, i reggiani si interessarono alla stazione con l'investimento di parecchi miliardi. Si costituì la Svar (Società valorizzazione Appennino reggiano) il cui maggiore azionista è l'industriale Giubertoni, che praticamente controlla la quasi totalità delle strutture della stazione sciistica.

Il decollo del Cerreto, considerato la regina delle stazioni appenniniche, negli ultimi dieci anni è legato all'organizzazione di gare a livello nazionale e internazionale, due edizioni del campionato nazionale del Centro sportivo italiano (1972 e '74), i campionati assoluti femminili nel 1976, la Coppa Europa nel '78.

Il cannone sparaneve sarà affiancato da impianti sportivi che saranno realizzati nella prossima estate. Il grosso sforzo finanziario della Svar e del Consorzio di valorizzazione di Cerreto Laghi, è inteso a dare maggiore impulso al turismo estivo che offre molti itinerari, specie nelle zone circostanti: il lago Prada, il Cerretano, il Scuro, il Le Gore e il Vivaio.

La stazione dispone di diverse piste oltre una per il fondo, circa dieci chilometri. Complessivamente, le piste di discesa sono quattro, di cui una, il numero uno, omologata per gare internazionali di discesa libera e slalom gigante. Cinque le seggiovie: non manca la scuola di sci, con dodici maestri, uno Sci Club, una scuola di alpinismo che fa capo al Cai, oltre una squadra di pronto soccorso. Il piccolo centro dell'Appennino reggiano fa mostrando le unghie mettendosi in linea con le più celebri stazioni invernali d'Italia.

Francesco Carrassi

Catania: la ducea ai piedi dell'Etna

Il visconte non vende la terra di zio Nelson

CATANIA — La ducea di Maniace, donata nel 1799 all'ammiraglio inglese Orazio Nelson dal re delle Due Sicilie, Ferdinando I, e posta in vendita al miglior offerente per mezzo di un annuncio economico pubblicato due anni fa su alcuni giornali italiani, non sarà venduta, almeno per il momento. Per la verità, come si è appreso, il proprietario della tenuta, Alexander Nelson Hood, 30 anni, visconte di Bridport, funzionario di banca e ultimo erede del famoso ammiraglio, non ha mai avuto l'intenzione di disfarsi della ducea. Sembra infatti che il giovane abbia fatto pubblicare l'avviso al solo scopo di avere un'idea di quanto valga la proprietà. L'offerta più alta ricevuta da uno dei numerosi aspiranti compratori, è stata di 4 miliardi di lire. «*Da quando è stata proposta questa cifra* — dice Mr. Frank King, 58 anni, amministratore e uomo di fiducia del visconte — *sono passati circa due anni, per cui il valore della tenuta nel frattempo è salito ulteriormente*».

La ducea di Maniace si estende per 340 ettari nel territorio di Bronte, sull'Etna, a 794 metri sul livello del mare. Nel 1040, il bizantino Giorgio Maniace conquistò la zona che apparteneva ai saraceni. Più di cento anni dopo, la regina Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo il Malo, vi fece costruire un'abbazia dove visse. Nel 1197, l'imperatore Enrico VI partì da Maniace per una battuta di caccia che gli fu fatale. Quasi 300 anni dopo, il cardinale Rodrigo Borgia, divenuto Papa con il nome di Alessandro VI, era abate di Maniace.

Allorché nel 1799 Ferdinando I, costretto dalle rivolte, abbandonò Napoli e si rifugiò a Palermo, fu l'ammiraglio Orazio Nelson a salvargli il trono. Giunto a Napoli mentre la città era nelle mani dei rivoluzionari, Nelson ribaltò la situazione imponendo agli avversari una resa senza condizioni e fece impiccare l'ammiraglio Caracciolo. Ferdinando, allora, in segno di gratitudine, lo nominò duca di Bronte e gli regalò Maniace il cui territorio aveva un'area di 10 mila ettari.

Alla morte di Nelson la ducea di Maniace divenne proprietà del fratello Guglielmo e, successivamente, della figlia di questi, Carlotta, sposata con il visconte di Bridport, Alexander Nelson Hood, attuale proprietario della ducea, è l'ultimo discendente dei Bridport e, nell'ordine, settimo duca di Maniace.

A causa di vertenze, espropri e della riforma agraria, la ducea è ridotta da 10 mila ettari a soli 240, ma in compenso è diventata una moderna azienda agricola al centro della quale troneggia un castello sul quale da 200 anni sventolano la bandiera britannica e le insegne dei Nelson.

Era naturale che due anni fa la notizia che la ducea era stata messa in vendita venisse accolta in Sicilia con molta curiosità e meraviglia e soprattutto con disappunto, considerato che non si tratta di una tenuta qualunque se non altro perché collegata ad avvenimenti storici di rilievo. Adesso, però, il pericolo è scongiurato. L'annuncio sui giornali altro non era che un curioso ed economico sistema per stabilire il valore del territorio che ora si aggira intorno ai 5 miliardi.

f. s.

Pagati ai partiti solo 11 miliardi dei 45 previsti

ROMA — La mancata approvazione del bilancio dello Stato per il 1979 entro la fine del dicembre scorso da parte del Parlamento ha creato difficoltà alle casse dei partiti politici.

Il finanziamento dello Stato ai partiti è stato corrisposto infatti finora soltanto per tre dodicesimi: sette miliardi e mezzo dei 30 previsti per i deputati e tre miliardi 750 milioni dei 15 previsti per i senatori.

Prima delle ferie natalizie le Camere hanno infatti autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio statale del 1979 fino al 31 marzo, il che vuol dire che le somme stanziate in bilancio possono essere utilizzate solo nella misura di tre dodicesimi.

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

Piemonte assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

Sull'Espresso impensabili "rivelazioni„ d'un presunto Br

Caso Moro: un articolo coinvolge deputati, Vaticano e carabinieri

Racconto d'un terrorista "pentito„ che avrebbe preso contatti con un giornalista, poi con il sen. Cervone per salvare Moro - Dopo l'assassinio del leader dc,si sarebbe offerto di far catturare i brigatisti - Andreotti, Rognoni e il gen. Dalla Chiesa sarebbero stati avvertiti di questi contatti - Smentite dei parlamentari dc

ROMA — Alla storia a puntate dell'«Affare Moro» si è aggiunto un capitolo. Riguarda la «voce» di un protagonista: un personaggio delle Brigate Rosse (40-45 anni, *«faccia da, con mastino, tarchiato, accento calabro-lucano»*) che tramite un giornalista di Radiomontecarlo, si sarebbe messo in contatto con il senatore dc Vittorio Cervone a fine giugno, l'avrebbe incontrato il 31 luglio e sarebbe sparito in agosto.

Il brigatista avrebbe fatto parte del commando di via Fani, ma a sparare sarebbero stati *«dei carabinieri che temevano di essere riconosciuti dai colleghi della scorta di Moro»*. Dell'esistenza del brigatista «colomba» sarebbe stato informato Flaminio Piccoli dai primi del maggio scorso (quando Moro era ancora in vita) e successivamente lo stesso Cervone avrebbe messo al corrente dei fatti numerosi esponenti democristiani tra cui Zaccagnini, Rognoni, Fanfani, Bartolomei e altri.

A scrivere questo capitolo dell'«affare» è stato Gianluigi Melega sull'*«Espresso»* in edicola oggi. L'articolo, intitolato *«Quella sera che stavano per catturarli tutti»* contiene una serie di notizie riferite dal sedicente brigatista al giornalista Ernesto Vigilone e al senatore Cervone. Secondo il settimanale, il Bierre «pentito», promettendo di far catturare l'intero stato maggiore dei suoi ex compagni, l'11 agosto, durante un vertice a Salice Terme (una località al crocicchio tra le autostrade Milano-Genova e Torino-Piacenza) aggiunse che Moro era stato ucciso il 9 maggio grazie ad un ordine arrivato dall'alto.

Il brigatista arricchì la sua confessione con altri particolari: aveva deciso di parlare — spiegò — perchè lui e quelli come lui non avrebbero voluto che Moro fosse ucciso e, ancora, che l'intera operazione, cioè «l'affare» del 16 marzo, *«senza infiltrazioni e tutta italiana, era stata guidata da due parlamentari e da una persona legata al Vaticano»*.

Le rivelazioni dell'*Espresso* hanno suscitato reazioni alla Camera e al Senato: gli esponenti dc chiamati in causa hanno diffuso smentite o precisazioni, esponenti rappresentanti di altri partiti hanno sollecitato un'inchiesta parlamentare sul «caso Moro». Oggi Gianluigi Melega sarà ascoltato dal giudice istruttore Antonio Galluoci che conduce l'inchiesta sull'uccisione dell'ex presidente dc.

Nel presentare il suo lavoro, durante una conferenza stampa all'*«Espresso»*, l'autore dell'articolo aveva tenuto a precisare che su quanto pubblicato era *«stato esercitato un ragionevole controllo»* e aveva aggiunto che il materiale in suo possesso non si limita a quanto scritto: *«C'è dell'altro* — ha detto — *ma è necessario lavorarci ancora»*.

Il nuovo capitolo dell'«affare» comincia sull'*Espresso* con un «libero» riassunto del contenuto: il 27 giugno Ernesto Vigilone si presenta dal senatore Cervone con un nastro dove la «voce» di qualcuno che si autodefinisce brigatista si rivolge al senatore dc direttamente *«perchè ha preso l'iniziativa dell'inchiesta parlamentare»*. Se la proposta venisse accettata dice la bobina *«noi* (i bierre colombe n.d.r.) *siamo pronti a venire a dire la verità ed io* — aggiunge — *sono disposto ad incontrarmi personalmente con lei e a dare le prove di ciò che dico»*.

«L'Espresso» a questo punto riferisce «come» Vigilone spiegò l'esistenza di quel nastro al senatore Cervone. Tramite un altro giornalista di Radiomontecarlo, Vigilone era entrato in contatto con i brigatisti alla fine di aprile. Il 6 maggio con uno di loro che avrebbe dovuto accompagnarlo nella prigione di Moro, ma all'ultimo momento l'incontro venne spostato al 9 maggio a Roma. Qui si presentò il secondo brigatista (quello del nastro) ma Moro era già stato ucciso. Il Bierre partì con Vigilone e gli confidò — sempre a stare all'*«Espresso»* — anche *«il luogo della prigione di Moro, in una località tra Viterbo e Orte»* in una stanza dove all'interno era stata costruita una baracca di legno. Fu lo stesso Vigilone a informare Piccoli.

Ma chi è il giornalista prescelto dalle Br per fare da tramite con Cervone? Ernesto Vigilone è il responsabile dei servizi giornalistici in italiano di Radiomontecarlo, ex cronista parlamentare e collaboratore di alcuni settimanali di destra. A Roma — particolare curioso — abita in via Fani 123, angolo via Stresa, a pochi metri dal luogo dell'agguato del 16 marzo e il suo indirizzo è sulla guida telefonica.

Il racconto sull'*«Espresso»* va avanti riportando nei dettagli tutti i contatti presi dal senatore Cervone prima di incontrare il sedicente brigatista il 31 luglio. Del fatto furono informati Oscar Scalfaro, Zaccagnini, Rognoni. Il brigatista arrivò con Vigilone all'appuntamento; ripetè a Cervone quanto c'era sul nastro *«che non ci si poteva fidare né della polizia, né della magistratura, né dei carabinieri»* e promise di rendere possibile la cattura dei brigatisti, che avevano ucciso Moro ad un «summit», l'11 agosto successivo a Salice Terme.

Il settimanale riporta ancora tutti i contatti presi con il ministro dell'Interno Rognoni, con quello della Difesa Ruffini e con il gen. Dalla Chiesa per portare a termine l'operazione. Intanto era stato informato anche Galloni che a sua volta — sempre secondo l'*«Espresso»* — ne parlò con Andreotti. Il «vertice» brigatista però fu rinviato all'ultimo momento perchè, dopo la morte di Papa Paolo VI il 6 agosto, *«il loro uomo colleggato con il Vaticano»* non aveva potuto muoversi da Roma.

L'11 agosto, sui giornali ci fu la comunicazione della nomina a coordinatore dell'antiterrorismo del generale Dalla Chiesa. Conclude l'articolo: *«su tutto cala allora improvvisamente il silenzio: Vigilone non scrive più niente»* e Cervone diventa muto. Non proprio — diciamo noi — infatti a ben leggere i punti che il senatore dc accluse alla sua proposta di inchiesta parlamentare al numero 26 c'è scritto: *«Se è vero che esistono registrazioni fatte dai brigatisti rossi, tali da dare speranze di pervenire alla verità»*.

Il nastro con incisa la voce del «brigatista» che si rivolge a Cervone non si sa ciè ce l'ha, ma *«L'Espresso»* scrive che sia il senatore dc, sia Vigilone *«hanno tenuto documenti e scritti su questi avvenimenti»*.

Oggi, Melega ripeterà quanto sa e quanto ha già scritto al magistrato: subito dopo ai giudici toccherà verificare la veridicità di questo nuovo capitolo «dell'affare Moro» e magari tentare di venire in possesso anche di quei «documenti e scritti», custoditi fino ad oggi in silenzio.

Silvana Mazzocchi

Non escluso che uno sia un "capo„ delle Br

Due misteriosi terroristi sono in carcere a Milano

La magistratura non ne aveva mai parlato - Sono stati catturati durante l'operazione di venerdì notte - Nessuna indiscrezione sui loro nomi

MILANO — L'operazione antiterrorismo compiuta dalla Digos milanese non lesina sorprese. Si riteneva che con i cinque arresti compiuti venerdì tutto fosse concluso e che la cortina di silenzio della procura della Repubblica fosse unicamente tesa a guadagnare tempo per lavorare con calma sul materiale acquisito. Invece ricoscoi con le solite indiscrezioni che questa volta parlano di due personaggi, già arrestati, di cui non si sospettava neppure l'esistenza.

Di conferme ufficiali neppure parlarne, ma è stata proprio la procura della Repubblica con un atteggiamento estremamente cauto che non aveva giustificazioni apparenti, a gettare olio sul fuoco del sospetto. Può darsi allora che questo «grosso personaggio» di cui si parla da giorni sia tra quelli i cui nomi non sono ancora stati forniti e che dunque l'operazione non sia poi tanto di routine come i comunicati ufficiali volevano far intendere.

Intanto sono cominciati ieri gli interrogatori dei presunti terroristi arrestati alla fine della scorsa settimana. Assistito da Sergio Spazzali, Calogero Diana, presunto brigatista, sospettato di avere ucciso il vice questore Francesco Cusano a Biella e di avere ferito gravemente un vigile urbano a Milano, ha scelto di tacere. Non si è però proclamato «prigioniero politico». Ha solo avvertito che con lui perdevano tempo: non intende rispondere a nessuna domanda.

Per un po' i sostituti incaricati dell'inchiesta hanno insistito, poi hanno lasciato perdere vista anche la mole di lavoro che devono svolgere. Non hanno rivolto a Diana comunque nessuna domanda sui capi d'accusa principali, una perchè è di competenza dell'autorità giudiziaria di Biella e l'altro perchè fa parte di una inchiesta già avviata di cui si occupa un altro magistrato.

Diversa la posizione assunta da Maria Tirinanzi De Medici, la sociologa che lavora all'Anic, e di suo marito Giustino Cortiana impiegato delle Poste, anche se il risultato è lo stesso: nessuna risposta. I due hanno sostenuto che l'arresto nei loro confronti è una provocazione cui non intendono prestarsi rispondendo a domande: di qui la scelta del silenzio.

Opposta la linea difensiva di Gianni Berti, il portiere di notte sposato e padre di due figli, nel cui alloggio di corso XXII Marzo sono state trovate armi, munizioni, patenti e carte d'identità false e quel che più interessa alla polizia, anche il ricercato Calogero Diana, alias Pietro Bicca, almeno stando all'accusa. Berti si è detto assolutamente innocente. Mai ha aderito a bande armate o ad associazioni sovversive. Aveva accettato di ospitare in casa sua il Diana (che però non conosceva come tale ma sospettava fosse ricercato); il materiale incriminato trovato in una borsa nell'alloggio di due stanze non era suo ma dell'ospite.

Per quanto riguarda sua moglie, Ebe Cillone, in arresto provvisorio per falsa testimonianza anche se non il sa ancora in relazione a quale circostanza, i giudici non l'hanno ancora sentita perchè la sua avvocatessa non era disponibile.

Infine una precisazione. Al contrario di quanto si era appreso, Maria Tirinanzi non è delegata di fabbrica all'Anic anzi pare non facesse politica sul posto di lavoro. Per valutare politicamente l'episodio del suo arresto, il Consiglio di fabbrica ha deciso per oggi un'assemblea straordinaria aperta al contributo di tutti quanti vogliono intervenire. Tema: il terrorismo.

m. f.

Trovati a Genova volantini delle Br

GENOVA — Circa duecento volantini con cui le Brigate rosse hanno rivendicato l'assassinio di Guido Rossa, l'esponente del consiglio di fabbrica dell'Italsider ucciso da un «commando» la mattina del 24 gennaio scorso, mentre stava andando al lavoro allo stabilimento «Oscar Sinigaglia», sono stati trovati ieri mattina in salita della Bella Giovanna, nel quartiere di San Teodoro, nella stazione Principe.

In libertà sei dei 27 arrestati a Radio proletaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei delle ventisette persone arrestate domenica scorsa nella sede di «Radio Proletaria» (non «popolare» come era stato scritto) sono state rimesse in libertà: delle ventuno che restano in carcere, a diciotto è stato notificato un ordine di cattura per *«associazione sovversiva»* e a tre è stato attribuito il possesso delle pistole rinvenute presso i lavatoi dell'emittente privata.

I provvedimenti sono stati firmati dal pubblico ministero Ernesto Mineo, che ha anche precisato le accuse rivolte alle persone tuttora detenute. Dalla lettura dell'ordine di cattura, le accuse sembrano essere state ridimensionate rispetto a quanto affermato ieri dal procuratore capo della Repubblica De Matteo. Il magistrato aveva sostenuto che il convegno tenuto domenica nella sede di «Radio Proletaria» in realtà avrebbe mascherato una riunione atta a preparare un piano di rivolta tra i detenuti. Alle diciotto persone incriminate però il pubblico ministero Mineo non ha contestato il reato più grave di *«banda armata»*, ma solo quello di associazione sovversiva.

Le persone scarcerate per mancanza di indizi sono: i fratelli Luciano e Maurizio Frattarelli, Gemma Fiocchetta, Nicoletta Raniero e Alessandra Di Pace.

L'ordine di perquisizione dei locali dell'emittente di sinistra era stato firmato, in base a rapporti della Digos, dal *«sostituto procuratore generale Claudio Vitalone»*. Secondo i legali degli arrestati il magistrato avrebbe *«abusato del titolo»* in quanto Vitalone è un *«semplice»* sostituto procuratore della Repubblica.

L'inchiesta sul gruppo eversivo

Foto di due avvocati in un covo di Torino

TORINO — Le foto degli avvocati torinesi Antonio Foti e Sergio Badellino erano nel covo di via Venaria 72/6, scoperto il 20 gennaio subito dopo la sparatoria di via Veronese tra una «Volante» della polizia e due terroristi e nella quale era rimasto ferito l'appuntato Francesco Sanna.

Perchè Vincenzo Acelli, il brigatista che custodiva il covo-archivio di via Venaria, e ora latitante, aveva schedato le foto ritagliandole da un giornale? *«Di sicuro* — rispondono gli inquirenti — *in vista di un attentato. Ha scelto Foti e Badellino perchè questi legali hanno svolto nel processo della primavera scorsa contro il nucleo storico delle Br un ruolo di primo piano»*. Foti difensore, d'ufficio, il «colonnello» Maurizio Ferrari. Badellino fu difensore, di parte civile, del magistrato Sossi. Entrambi gli avvocati furono ripetutamente minacciati dagli imputati.

La vasta operazione che da due settimane gli uomini del generale Dalla Chiesa stanno conducendo è tutt'altro che terminata. Non è escluso che presto le ricerche approdino a risultati clamorosi. Si parla di una nuova ondata di perquisizioni, in Procura però non confermano nè smentiscono. Sembra comunque che, dopo aver scoperto i covi di via Industria, via Legnano e la stamperia delle Br di corso Regina Margherita ed aver arrestato sei persone, i carabinieri siano molto vicini a trovare una quarta base terroristica.

I tre magistrati incaricati di analizzare e interpretare il copioso materiale sequestrato hanno quasi finito il loro lavoro. Dicono gli investigatori: *«Abbiamo acquisito le prove degli stretti legami che uniscono le Br ad altre formazioni. Prima linea in particolare. I taccuini trovati nelle basi rivelano una fitta rete di collegamenti fra cellule eversive operanti un po' in tutta Italia»*.

Occorrerà però parecchio tempo per orientarsi in quel labirinto di nomi, indirizzi, numeri telefonici appuntati dai terroristi arrestati. Gli interrogatori di Johanna Inzeborg Kitzler, del suo amico Andrea Coi, di Rosario Biondi e Nicola Valentino, la coppia sospettata della strage di Patrica e dell'omicidio del criminologo napoletano Paolella, e delle sorelle Carmela e Claudia Cadeddu non hanno aiutato le indagini.

Gli inquirenti però fanno molto affidamento sulla cattura di Giuseppe Mattioli (soltanto ieri è stata appurata l'esatta grafia del cognome del «tipografo-Br») scomparso venerdì, mentre ad una cinquantina di metri dalla sua stamperia clandestina era in corso l'irruzione nel covo di via Industria.

Giuseppe Mattioli se n'è andato sulla sua «850», è probabile che gli uomini del generale Dalla Chiesa non abbiano voluto arrestarlo. Seguendolo, sperano di arrivare ad altri covi, ad altri terroristi. Non è escluso che Mattioli fosse in contatto con Calogero Diana, il rapinatore di Gassino «politicizzato» in carcere, sorpreso sabato a Milano in un alloggio di corso XXII Marzo. Da quasi tre anni Diana si nascondeva col nome di Bicca, di lui gli inquirenti non conoscevano nulla.

Claudio Giacchino

Per scritti sovversivi

Un anno a Curcio

MILANO — Tutta la «carriera» di Renato Curcio sintetizzata in due giorni di processo. Ieri, in tribunale, è stato ricordato un episodio di quando il capo storico delle Brigate rosse non era tale e su pubblicazioni, violente ma non clandestine, propagandava una ideologia di sabotaggi e di violenza.

Oggi, in Corte d'assise d'appello, si rievoca la fine della parabola quando dopo latitanza, evasione e ancora latitanza, è stato arrestato dai carabinieri nel covo milanese di via Maderno. Segno dei tempi: al suo fianco non c'era più Margherita Cagol, «Mara», la compagna degli anni di elaborazione ideologica, uccisa dai carabinieri nel conflitto a fuoco alla cascina Spiotta di Acqui Terme, ma Nadia Mantovani, brigatista di seconda generazione.

Curcio, al processo di ieri non si è fatto vedere e così lo spiegamento di forza pubblica tutt'intorno al palazzo di giustizia è stato inutile, come deserto è rimasto il gabbione metallico. Imputati con Curcio erano Franco Troiano, 34 anni, di Chieti; Corrado Simioni, 44 anni, veneziano e Angelo Ruggeri, 42 anni, milanese. Troiano e Simioni erano accusati di avere partecipato col futuro brigatista alla stesura dei testi di un numero unico della rivista «Nuova resistenza» mentre Ruggeri, amministratore della stampatrice, doveva rispondere di omesso controllo.

Processo lampo. Il presidente del tribunale da lettura delle frasi incriminate che costituirebbero istigazione a delinquere e apologia di reato: *«Quando... tentano di entrare subiscono la sentenza del popolo, accumuliano entrambi ferite guaribili in 10 giorni. Alla Falck gli operai del turno di notte devastano gli uffici, distruggono macchine e documenti, provocano gravi danni. Alla Sip vengono tagliati i cavi delle telescriventi che collegano il comando Nato di Milano con quello americano ...»*.

E ancora: *«Quando arriva il battaglione Padova, sono gli operai che attaccano e fanno prigionieri i poliziotti, li spogliano nudi e sequestrano le loro divise...»*. Curcio rivendica anche: *«La casa del sindaco incendiata con una molotov, un'auto incendiata, messa fuori uso una turbina, chiodi in un cavo elettrico, fili aggrovigliati, sabotaggio alla Bicocca sui cavi; sabotate le valvole di distribuzione termica»*.

Ancora un «consiglio operativo»: *«Il sabotaggio va fatto con intelligenza in modo che ti permetta di marcare il fermo macchina... Non perdere il salario e non farti beccare...»*.

Per iscritto Curcio fa sapere che revoca il mandato al proprio legale (come vuole ormai la regola) e ne viene nominato uno d'ufficio. L'avvocato di Troiano e quello di Simioni fanno presente che all'epoca dell'uscita della rivista (aprile '71) i loro clienti, per disaccordo ideologico, si erano già staccati da Curcio e battevano altre strade politiche. Lo Monte — secondo i legali — la sentenza della Corte d'appello di Bologna che li assolve da una serie di reati.

Il p.m. a questa separazione non crede e chiede la condanna: due anni e sei mesi per Curcio, due anni per Troiano, un anno e otto mesi per Simioni e otto mesi per Ruggeri. I giudici, invece, accolgono quasi per intero le tesi difensive. Unico condannato, a un anno, è Renato Curcio. Per gli altri assoluzioni per non aver commesso il fatto.

L'udienza di oggi vede sul banco degli imputati altri brigatisti: oltre al «capo» anche la Mantovani, Vincenzo Guagliardo, Angelo Basone, Giuliano Isa. Al processo di primo grado (giugno '77) gli imputati in gabbia non avevano perso l'occasione per un «attacco al sistema» punteggiato dai colpi di pistola del loro compagni in libertà che spararono alle gambe di tre giornalisti: Vittorio Bruno di Genova, Indro Montanelli di Milano e Emilio Rossi di Roma.

Le condanne erano state molto più miti delle richieste: per Curcio fu accolta la tesi difensiva secondo cui quando sparò una raffica di mitra attraverso l'uscio del suo «covo» non tentava di uccidere: sette anni, dunque per lesioni aggravate a un sottufficiale dell'arma, resistenza e detenzione di armi. Alla Mantovani che non aveva sparato due anni e mezzo per detenzione di armi. Per Angelo Basone 8 anni per ricettazione, resistenza e detenzione di armi, assoluzione dubitativa per un assalto ad una caserma dei carabinieri. Tre anni e mezzo ciascuno a Isa e Guagliardo per sostituzione di persona e detenzione di armi.

I commenti: *«Troppa indulgenza»* secondo alcuni, tra cui il p.m.; *«volontà terribilmente repressiva»* secondo altri, tra cui l'avvocato di Nuoro Gianfranco Guiso.

Marzio Fabbri

I banditi non hanno ancora preso contatti con la famiglia

Evelina Cattaneo, rapita a Milano suonava per "hobby„ nelle osterie

La donna, 46 anni, ha lottato a lungo prima di essere ridotta all'impotenza - È figlia dell'amministratrice di una importante concessionaria della Fiat - La dichiarazione della madre

MILANO — Non si sono ancora fatti vivi i banditi che lunedì sera, in via Vivaio, hanno rapito Evelina Cattaneo, 46 anni, figlia dell'amministratrice unica della «Enzo Cattaneo e sorelle», una società che gestisce due fra le più importanti concessionarie «Fiat» di Milano. La banda, probabilmente, vuole prendere un po' di tempo prima di stabilire il primo «contatto», secondo una tattica ormai collaudata: è un modo come un altro per accrescere l'angoscia della famiglia dell'ostaggio, renderla più disponibile alla trattativa per il pagamento del riscatto.

Per quanto riguarda le indagini, in questura sono stati ascoltati i numerosi testimoni del rapimento, fra cui la guardia giurata che, attirata dalle grida della Cattaneo, ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione delle automobili dei rapitori, che si stavano allontanando, senza colpirle, a quanto sembra. Ma neppure attraverso queste deposizioni è stato possibile stabilire con assoluta certezza il tipo di vetture usate dai banditi per la fuga con l'ostaggio: qualcuno ha parlato di una «Renault», altri di una «Opel», altri ancora di una «Alfetta» o di una «127».

Il ritrovamento di queste automobili — non difficoltoso, appunto dall'incertezza sul loro tipo — potrebbe consentire di accertare, da eventuali tracce lasciate all'interno, se Evelina Cattaneo è rimasta ferita nella colluttazione che ha fatto seguito all'aggressione dei rapitori. La donna infatti ha lottato prima di essere ridotta all'impotenza e caricata su una delle vetture dei banditi: lo dimostra il ritrovamento sul luogo del rapimento di un orecchino, della radio estraibile che aveva probabilmente in mano, di un portachiavi e un biglietto da mille lire.

Milano. Evelina Cattaneo in una foto recente mentre suona la chitarra, a destra la madre Gianna

Evelina Cattaneo è un personaggio piuttosto noto a Milano. Molto estroversa, cresciuta in una famiglia benestante, dopo la giornata di lavoro come responsabile del settore vendite della società, molte volte è stata vista in caratteristiche osterie milanesi a cantare con la chitarra, sua vera passione, recentemente ha tenuto anche un recital nel teatro Cierolamo, a scopo di beneficenza.

Gianna Cattaneo, la mamma di Evelina, ha detto, parlando con un redattore dell'Ansa: *«Non pagherei una lira di riscatto. Per nessun motivo e neanche per sogno. E poi pagare che cosa? Soldi non ne abbiamo. Viviamo di provvigioni stornate. Abbiamo da vivere per noi a malapena e basta. E poi non mi interessa mia figlia, ci sono dei rapporti talmente tesi e talmente brutti che non mi interessano i miei figli. Io vivo la mia vita al di fuori di loro»*.

La signora ha aggiunto che i rapitori non hanno preso contatto con lei, che non abita con sua figlia (*«No, per carità»*) ma soltanto nello stesso stabile.

La Cattaneo è la sesta donna rapita in Lombardia: prima di lei sono finite nelle mani delle «anonime sequestri» Nicoletta Di Nardi, Cristina Mazzotti, Emanuela Trapani, Marcella Boroli Balestrini e Maria Sacco. La piccola Di Nardi, la Trapani e la Boroli sono state liberate dopo il pagamento del riscatto, la povera Cristina Mazzotti fu uccisa durante la prigionia nel Novarese, Maria Sacco è ancora prigioniera.

Fra le persone rapite nel Milanese nell'ultimo anno, oltre sono ancora nella mani dei banditi: David Belsiah (sequestrato l'8 marzo 1978), Augusto Rancilio (2 ottobre), Maria Sacco (9 novembre), Andrea Zenesini (28 novembre), Dino Armani (9 gennaio 1979), Gianni Morandotti (12 gennaio), Luigi Balzarotti (17 gennaio) e adesso anche la Cattaneo.

Brillante operazione nel Supramonte di Orgosolo

È liberata con una sparatoria la ragazza rapita in Sardegna

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Pasqualina Rossa, la studentessa di 17 anni rapita il 30 novembre scorso a Nuoro, e il meccanico quarantenne Massimiliano Amatori — l'emissario della famiglia che era stato preso in ostaggio dei banditi il 24 gennaio — sono stati liberati ieri mattina dopo un conflitto a fuoco che una pattuglia di poliziotti ha ingaggiato con tre malviventi. Due criminali sono riusciti a fuggire; il terzo è stato ferito e catturato. Si chiama Francesco Maria Serra, è nato a Bottidda (Sassari) 45 anni fa, ed ha un passato ricco di gesta banditesche. Per il riscatto (350 milioni richiesti) non era stata versata nemmeno una lira.

A Nuoro la notizia della liberazione della ragazza e dell'emissario, appresa nella tarda mattinata, ha portato sollievo in un ambiente carico di paura, soprattutto dopo l'ultimo sequestro, quello del commerciante Pietrino Cicalò, avvenuto una settimana fa. Pasqualina Rossa e l'Amatori sono stati salutati al loro arrivo negli uffici della questura da alcune centinaia di persone che li hanno stretti in un abbraccio di simpatia e di solidarietà.

La liberazione è avvenuta alle 10,15 di ieri mattina nel Supramonte di Orgosolo, quasi sulla cima di monte Lenardeddu, un luogo famoso per altri gravi episodi legati al banditismo sardo, fra cui l'uccisione, quindici anni fa, dell'allevatore Pietrino Crasta, direttore di un'azienda zootecnica nuorese.

Una pattuglia di quindici agenti, comandata dai marescialli Salvatore Pilia e Antonio Serra (al cui attivo sono da ricordare analoghe, grosse operazioni: la liberazione dell'ing. Antonio Travaglino dell'Anic con la contemporanea cattura del latitante Mauro Vedele, uccisore dell'allevatore Antonio Puzulu che aveva sequestrato l'ing. Maffei e che teneva con sé ben 400 milioni dei 500 pagati per il riscatto) e particolarmente addestrata per lunghe permanenze nelle impraticabili campagne della Barbagia, è venuta a contatto con alcuni banditi.

E' stato intimato l'«alt», i malviventi hanno risposto aprendo il fuoco con armi automatiche. Pronta reazione dei poliziotti, due banditi scappano, un terzo resta a terra ferito. Poco più in là, un piccolo accampamento con tre tende, due realizzate con fogli di plastica, la terza da campeggio, tutte nascoste da una fitta vegetazione. Nella tenda da campeggio si trova Pasqualina Rossa, in un'altra Massimiliano Amatori, la terza serve per il cucinare.

Racconta ora l'Amatori: *«Ho sentito voci che si avvinavano alle nostre tende, ho creduto che fossero pastori. Poi ho udito intimare l'alt e subito dopo gli spari. Sono rimasto nella tenda temendo il peggio, poi qualcuno ci ha chiamato: "Amatori!", "Pasqualba!". Ho capito che erano i nostri liberatori e ho risposto»*.

A Nuoro, appena arrivata in questura, Pasqualba Rossa risponde alle prime domande.

— Come l'hanno trattata i suoi rapitori?

«Molto bene, e per questo li debbo ringraziare».

— Cosa dicevano i banditi per la lunghezza delle trattative?

«Da una parte si mostravano preoccupati perchè le cose non andavano nel giusto verso; dall'altra mi rassicuravano dicendo che non mi avrebbero fatto del male».

— Qual è stato il momento più brutto?

«Sabato scorso, quando c'è stato l'ultimo abboccamento con gli emissari. Sono tornati dicendo che la cifra richiesta non era trattabile (un miliardo), *che non si avrebbero mai rinunciato, che in questo modo il sequestro si prolungava chissà per quanto tempo ancora, ed altre cose che sembravano oscure minacce»*.

Il latitante, ferito e catturato, Francesco Maria Serra, è sulla breccia da una quindicina di anni. Ha fatto parte, nella seconda metà degli Anni Sessanta, di un gruppo di latitanti (Graziano Mesina, Nino Cherchi, Giuseppe Campana, Antonio Casula) che battevano le contrade del centro della Sardegna. Lo si ricercava per numerosi reati (sequestri di persona, conflitti a fuoco e quanti altri ne può accumulare un bandito) ma, ad un certo punto, scomparve dalla scena.

Serra fu ritrovato, nel 1970, nel nord Italia. Percorreva, con altri due sardi, l'autostrada Milano-Genova; non si fermò ad un posto di controllo della polizia, ne nacque un conflitto a fuoco, venne ferito e catturato. Fu rinchiuso in diverse carceri, finchè approdò a Nuoro e il 15 agosto 1976 partecipò ad una sommossa nel corso della quale il carcere fu semidistrutto.

La rivolta venne sedata con l'intervento armato delle forze dell'ordine, Francesco Maria Serra fu ancora una volta ferito. Trasferito nel supercarcere dell'Asinara, ne uscì tre volte, le prime due per sposarsi e far visita alla moglie, Cosimina Noli, di Orgosolo, la terza per darsi alla macchia. E' il 15 settembre 1978. Da quel giorno ad oggi, in Sardegna, sono stati compiuti ben sette sequestri di persona, di cui due falliti.

Antonio Pinna

L'Associazione famigliari detenuti comunisti

MILANO — L'«Associazione famigliari detenuti comunisti» è sorta a Milano, con atto notarile, nel 1977. Promotori una trentina di parenti di giovani in carcere per motivi politici e fra questi le mogli dei brigatisti rossi Pier Luigi Zuffada e Giuliano Naria, i genitori di Antonio Savino e Giovanni Battista Miagostovich e la madre del torinese «comunista» Luciano Dorigo. Lo scopo, come affermato nello statuto, è di portare *«assistenza materiale e morale ai famigliari detenuti e particolarmente a quelli soggetti a trattamento discriminatorio o a quelli privi di parenti»*.

Erede solo in parte del «Soccorso rosso» dei primi Anni '70, l'Associazione si è poi estesa ad altre città ed è presente ora anche a Reggio Emilia, Bologna e Torino. Un gruppo consimile è stato costituito a Napoli. Attualmente, i più attivi sono i congiunti di una settantina di carcerati

I famigliari dei «detenuti comunisti», oltre a mandare pacchi e a tenere i contatti con i difensori, fanno propaganda alle azioni di protesta che avvengono nelle carceri.

Dopo una vita integerrima, piena di bontà, sensibilità e generosità, nella dolcezza del Signore, ci ha lasciati

Tosca Calabioni in Casalone

Con cristiano dolore ne danno l'annuncio il suo adorato Eraldo, la sorella Iris, nipoti, pronipoti, cognata, cugini, parenti tutti. L'affezionatissima Luigina Cattaliva che l'assistette con amore e guida. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione (corso Re Umberto 123) per la chiesa di San Giorgio (via Barrili). Non fiori ma opere di bene per la parrocchia San Giorgio. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1979.

Partecipano al dolore Villetta, Ladelfico, Marilena, Franca.

Tina e Luigi Rosato ricordando la cara [illegible] amica TOSCA sono affettuosamente vicini ad Enzo.

Luigina De Caroli
Emilia Civera
rimpiangono la cara amica TOSCA.

La famiglia Scilovetti Diana è vicina al signor Enzo Casalone nel grave lutto.

Agnese e Roberto Cargin partecipano al dolore del cav. Enzo Casalone.

Profondamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cossotti

Analista FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, la figlia Luigina col marito Angelo Turella con i figli Andrea e Stefano, sorelle, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Alberto Rigallini per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì alle ore 16 nella parrocchia S. Maria delle Rose
— Torino, 6 febbraio 1979.

Nipoti Maddalena, Gianni, Rita e Riccardo Mesquilli dolorosamente piangono la morte del caro padrino e zio GIUSEPPE.

La sorella Anna e Gina con le famiglie partecipano al dolore dei parenti per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Il 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la

N.D. Grazia Prunes vedova Onnis

Lo annunciano i figli Pierluigi e Sergio, le nuore Anna e Laura, i nipotini, le cognate ed i parenti tutti.
— Roma-Livorno, 7 febbraio 1979.

Serenamente è mancata

Antonia Tarallo ved. Lasala

Addolorati l'annunciano figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Donato.
— Torino, 7 febbraio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ilario Quaglino

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Osvaldo, Giorgio con Maria Luisa, Riccardo e Marco, Iolanda con Luigi e Loretta, parenti tutti. Funerali 7 febbraio ore 15 parrocchia delle Misericordie, via Cialdini 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1979.

Le famiglie Rocca, Macca e Vigliotti prendono parte all'immenso dolore di Giorgio e famiglia.

Alberto Bocca partecipa al dolore della famiglia Quaglino.

Lumen Matris
Lumen Amoris
Crisbanamente è mancata

Maria Letizia Vaga nata Brambilla

Lo annunciano i figli Piero, Renato, Giuseppe, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santo Nome di Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Gruppo Meccaniche prendono viva parte al lutto del sig. Vaga dr. Giuseppe per la scomparsa della mamma signora

Maria Letizia Brambilla Vaga

— Torino, 7 febbraio 1979.

Condominio e inquilini di via Stampini 8 partecipano vivamente al dolore del dr. Vaga e famiglia.

E' mancato

Adolfo Borasso

Cav. di Vittorio Veneto
anni 93

Danno l'annuncio: la figlia Adriana col marito Mino Bellone e il nipote Manuel. Funerali giovedì ore 8,45 all'ospedale Molinette. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1979.

Romano Sabelli piange con Adriana il loro PAPALINO.

E' mancata

Anna Pagliano ved. Fornasio (Neta)

anni 84

Addolorati lo annunciano fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr., ore 8,45, parrocchia San Gaetano.
— Torino, 5 febbraio 1979.

(Continua a pag. 12)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria.

FINANZIARIA FID

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

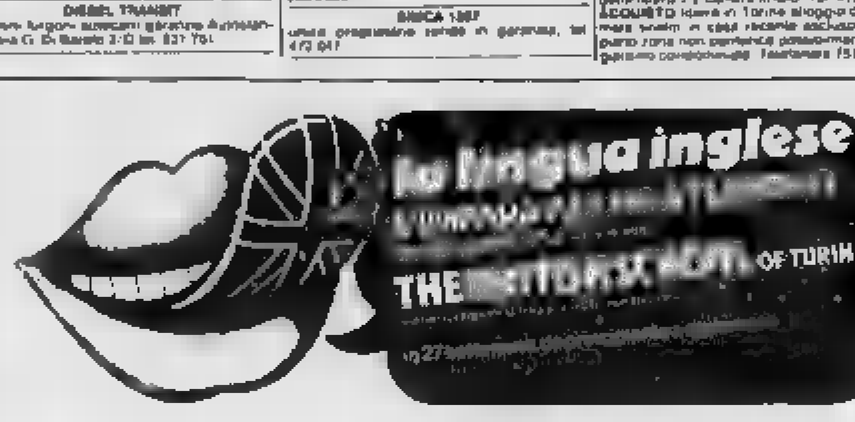
15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi



(continua)

Esperti della Sanità prevedono altri ricoveri

Nel calvario di Napoli le immagini del colera

Continua l'angoscia di molte famiglie per il «male oscuro» - Cariche di polizia contro i disoccupati che sostano in piazza Municipio - In Campania mancano i pediatri, ma 1200 neolaureati non possono specializzarsi e sono senza impiego

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Una previsione agghiacciante, nell'emergenza di Napoli: «Siamo in un pieno *epidemico, dobbiamo prepararci a alcune migliaia di ricoveri, quindi ancora ad altri morti*». Nessuno sa dire in che percentuale i bambini colpiti dal morbo andranno ad ingrossare il numero dei decessi, ma l'ammissione del prof. Donato Greco, epidemiologo dell'Istituto Superiore di Sanità, non lascia spazio alla speranza. Il calvario di Napoli e della sua area metropolitana continua. Acerra, Ercolano, Portici restano nell'occhio del ciclone. Si presentano a Roma delegazioni di esperti, si preparano all'incontro che Andreotti ha fissato per domani a Palazzo Chigi.

La città è tornata ai suoi giorni più bui, anche se un sole primaverile illumina il golfo e le grandi piazze sino a penetrare nei vicoli dei quartieri spagnoli. Tornano le immagini del colera: le riunioni, gli scienziati, gli aiuti internazionali. Ma anche i disoccupati, dinanzi in Municipio, caricati dalla polizia. Poi le vetrine infrante, le pietre scagliate contro l'ingresso del Comune. Erano i corsisti della nascente Eca, inquadrati con la qualifica di «addetti alle opere pubbliche».

Hanno uno stipendio di mille lire. Tra dieci mesi non torneranno a casa: domandano l'assunzione e assediano il Comune. Ogni mattina sono in molti dinanzi a palazzo San Giacomo e il programma è che i cortei tornino ad invadere le strade del centro, sino a quando non verrà garantita loro un'occupazione stabile. Il virus è sempre lo stesso: i disoccupati. Maurizio Valenzi, sindaco comunista della città, che lancia un appello ai mille pediatri partenopei perché si rendano disponibili per rafforzare le guardie mediche. E' stato disposto che rimangano aperte ventiquattr'ore ventiquattro. Novantaquattro medici, divisi in tre turni, assicureranno il funzionamento. Spesa prevista: 800 milioni ogni mese.

Il sindaco lancia i suoi appelli, ma i pediatri, i mille duecento neoabilitati occupano la sede dell'Ordine. Domandano, dopo 10 anni di Università e un esame di Stato, un impiego. Il palazzo in vetro e cemento che alla Torretta ospita l'Ordine dei medici è in stato d'assedio dal 2 febbraio. Il comitato agitazione siede in permanenza nei locali. Spiega un giovane di San Giovanni a Teduccio: «*Il male oscuro che uccide i bambini ha fatto calcolare che, soltanto per Napoli e la sua provincia, occorrerebbero duemila pediatri*». Ma sono mille, ma due scuole di pediatria dell'Università accettano di iscrivere ogni anno soltanto venti laureati ai corsi di perfezionamento.

«*Con mille pediatri all'anno dovrà passare mezzo secolo per soddisfare il fabbisogno* — un medico di Ponticelli —: *ecco che cosa vuol dire corporazione*». I milleduecento che occupano l'Ordine chiedono l'iscrizione nelle due mutue. «*Siamo pronti ad andare al lavoro immediatamente*». Molti Comuni — denunciano — non dispongono di una guardia medica: «*Che ci impegnino in quelle zone dove la presenza del medico appare indispensabile*». L'edificio della Torretta resta presidiato. «*E' l'unico sistema per farci ascoltare: milleduecento abilitati tra ottobre e gennaio non possono restare esclusi da tutto. Occupiamo, è disperazione, certo, non possiamo entrare in ospedali, anche se, siamo incendiare un pullman*».

I focolai della tensione crescono: le cariche della polizia in piazza Municipio sono state decise ieri in gran fretta: i responsabili dell'ordine pubblico vogliono evitare il rischio di assembramenti dei cortei in un momento tanto delicato per Napoli. Mentre i delegati dei Comuni vesuviani consegnano l'elenco delle richieste da presentare al presidente del Consiglio, il Santobono è presidiato da una folla di parenti.

La paranoia del morbo si diffonde. Le riunioni si susseguono a ritmo: medici ed esperti tentano di trovare una risposta al «coma profondo» che d'improvviso colpisce i bambini. In tutti c'è una parola d'ordine: minimizzare, rassicurare, mostrare, con grafici e tabelle, che in Campania la media della mortalità infantile è sempre stata alta. I genitori dei bambini ospedalizzati dall'epidemia non si consolano.

Francesco Santini

Muore un'altra bambina l'ultimo dilago nel Sud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Senza sosta il dramma dei bimbi napoletani. Mentre in altre sedi il problema del virus maledetto ha riportato di attualità il degrado ambientale, il risanamento dei quartieri del centro storico, il sovraffollamento, la disoccupazione e la miseria in larghi strati di emarginati, i bambini continuano a morire a Napoli, in preda a convulsioni.

L'ultimo decesso in ordine di tempo è quello di una bambina di nove mesi, Rachelina Lettieri, di Cicciano, un comune della «cintura». Si è spenta al centro di rianimazione del Santobono a qualche ora dal ricovero. Brevissima la decorso del morbo. In mattinata aveva accusato difficoltà di respiro e tosse persistente. Era stata visitata da un pediatra che non aveva effettuato una diagnosi allarmante. Nel giro di poche ore, invece, la sintomatologia della malattia è mutata. La prostrazione della componente nervosa, con relative convulsioni, ha indotto i genitori della piccina a chiedere nuovamente l'intervento del pediatra, che ne ha disposto l'immediato ricovero in ospedale.

Una corsa affannosa e disperata. Dapprima alla divisione pediatrica del Primo facoltà medica, poi al Santobono. L'autopsia dovrà stabilire se anche la fine di Rachelina Lettieri va inserita nell'elenco delle vittime del virus che sembra si diffondendo, oltre l'area metropolitana, in altri centri del Sud. Se questa ipotesi verrà confermata, il triste bilancio dei bambini deceduti per la tremenda malattia si incrementerà sensibilmente.

Induceno invece alla speranza le condizioni di Ciro Tardi, il bimbo di 8 mesi, di Acerra, ricoverato da 8 giorni nel centro di rianimazione pediatrica. Il suo stato è lievemente migliorato e i sanitari hanno ritenuto opportuno privarlo dell'apparecchio di respirazione meccanica, che lo ha aiutato a superare la crisi.

Vi è però un altro ricovero al Santobono, quello della piccola Rosa Barone, di 4 anni, i cui genitori dimorano in città in via Pier Vigne. E' stata sottoposta a terapia intensiva.

Il quadro complessivo della situazione sanitaria della nostra città non offre spunti di ottimismo. Risulta sempre alto il numero dei bambini e dei lattanti ricoverati nelle divisioni pediatriche dei vari ospedali, sofferenti di bronchiti e di disturbi all'apparato respiratorio. Una cifra impressionante — oltre cinquecento casi — determinata da un inverno particolarmente rigido, con temperature rigide ed estenuanti giornate di pioggia, come non si verificava da molti anni al sud.

Sull'andamento del male i ricercatori non hanno ancora raggiunto una completa identità di vedute nel corso di numerosi summit scientifici. Influenza virale, «male vecchio», patologia dell'ambiente? Sta di fatto che una terapia specifica manca e resta che sperare in una primavera precoce, nel sole che possa far uscire migliaia di famiglie dall'incubo di vedere i propri figlioletti in preda del morbo.

Adriaco Luise

I giochi di una bimba di Napoli tra rifiuti e spazzatura (Ap)

Uno viene da Formia

Altri 2 bimbi ricoverati d'urgenza al «Santobono»

NAPOLI — Una bambina di un anno, Sara Barone, è stata ricoverata ieri nella sala di rianimazione dell'ospedale «Santobono». La bambina, che è stata trasportata all'ospedale dal padre, Mario, è in coma. I Barone abitano in via Pier delle Vigne, in una zona molto popolosa della città.

Secondo quanto si è saputo, Sara Barone, tre giorni fa, fu colpita da un attacco febbrile con tosse e difficoltà respiratorie.

LATINA — Un bambino di Formia, Luca Ariobilello, di 10 mesi, è stato ricoverato ieri all'ospedale Fiorino di Napoli, dopo che un medico gli ha riscontrato alcuni sintomi del «male oscuro».

Raccolgono in piazza firme di solidarietà tra i passanti

I drogati di Trento proclamano no al furto e alla prostituzione

I giovani tossicomani hanno inscenato la manifestazione, probabilmente la prima in Italia, affinché i loro problemi vengano seriamente affrontati - «Siamo malati, non delinquenti»

INVIATO SPECIALE

TRENTO — In piazza Mario Pasi, nel centro di Trento, c'è un gruppo di giovani dietro i quali. Sono drogati, la loro è tossicomania pesante: nella maggioranza dei casi, si tratta di eroina. Questi ragazzi raccolgono firme tra i passanti per ottenere un aiuto, tentare di uscire dall'isola della disperazione. Ci dicono che è la prima manifestazione del genere in Italia.

Il seicolo, dove è ubicato il passeggio, sono posati dei cartelli. Su uno è scritto: «*Ci siamo mobilitati per dimostrare alla cittadinanza che chi fa uso della droga non è un delinquente, ma un cittadino malato, mantenuto in questa malattia da un quasi totale indifferenza a questo problema, che invece è di tutti*». Una mobilitazione, si aggiunge, «*per dire basta ai furti e alla prostituzione finalizzati alla ricerca del denaro, per dire basta ai carceri, che non risolvono il problema, per dire agli spacciatori, alla morte da eroina: Chiediamo un aiuto morale e fatti*».

Questa dolente manifestazione dura da qualche giorno. Venerdì i «tossicodipendenti» trentini hanno avuto un colloquio, nel Palazzo della Provincia, con gli esponenti di alcune forze politiche, poi si sono incontrati con il sovraintendente degli ospedali riuniti e con il primario del reparto pronto soccorso del «Santa Chiara». Chiedono, tra l'altro, la somministrazione di una dose quotidiana di metadone. Il problema per il ricorso a questa sostanza della tossicomania, incontra pareri contrastanti. Comunque, i drogati di Trento hanno ottenuto il metadone fino ad oggi. Si vedrà. Intanto, in piazza Mario Pasi c'è gente che sottoscrive: finora, i tossicodipendenti hanno messo insieme circa cinquecento firme.

Parliamo con alcuni di questi drogati, che si sono radunati in una stanza. Uno di loro è disteso su una branda, sul suo volto pallido c'è una stanchezza profonda. Il dialogo è piuttosto difficile, a tratti il discorso è cancellato, e qui e là affiora un timore indefinito. «*Pinoro* — esclama uno dei giovani — *il tossicomane è stato trattato come un oggetto, oppure come una bestia*».

Si avanti una ragazza, lo sguardo immalinconito. «*Io prendo eroina. Qui a Trento c'è un centro antidroga, che però funziona in un certo modo, diciamo ideologicamente. Ci vuole altro. E non mi si venga a parlare di ospedale uno viene dimesso dopo una settimana, e con non si risolve proprio niente. Magari una persona che fa uno buco e un'altra che se ne fa mezzo grammo vengono disintossicate nella stessa maniera*».

Scorrono, in questo quadro affannato, desolazione, di squallido abbandono. Uno dei tossicomani vuole spiegare perché si è chiesta la somministrazione del metadone: «*Per evitare che questa gente sia spinta a delinquere per procurarsi la droga. C'è poi qualcuno che fa roba con la stricnina, o del genere. Se ci dessero il minimo indispensabile di metadone, sarebbe per noi l'inizio per trarci fuori. E' chiaro che un drogato non si può guarirlo da un giorno all'altro, ma è possibile recuperarlo come persona: se avesse un'assistenza adeguata sarebbe in grado di svolgere qualche attività, magari di lavorare, non le pare?*».

«*Però* — dice la ragazza — *dobbiamo avere di fronte gente che abbia fiducia in noi, se no percorriamo sempre la stessa strada, c'è chi continua a rubare, a prostituirsi. Quando, a volte succede ci facciamo delle cattiverie parlino noi. Se finalmente troviamo qualcuno che comprende, allora ci rilassiamo. Altrimenti, io continuo a bucarmi*».

Sopraggiungono altri tossicomani, la piccola via via riempiendosi, si sovrappongono le voci di questi giovani che vogliono di uscire da un cerchio d'angoscia. «*Insomma* — riprende la ragazza — *c'è bisogno che ci aiutino psicologicamente. Occorre che si sappiano certe cose. Quando il manca la roba, quando in astinenza, ti senti come tu non fossi niente: stai male, e il viene incontro allora, cosa fai? Vai a cercare di procurarti la droga*».

Sullo sfondo di questi drammi c'è una figura sfuggente: quella dello spacciatore, che le piazze scompare senza lasciare traccia. Uno dei tossicomani grida. «*Noi ce l'abbiamo con gli spacciatori, non vogliamo più essere i loro galoppini*». Un altro incalza: «*Tagliamoli fuori, una buona volta: se viene a mancare loro il profitto, sono stroncati*».

Giù, nella piazza, i drogati si danno il cambio nella raccolta delle firme. «*L'importante* — dice uno — *è cominciare ad avere contatti gli altri e vedere che ti credono*».

Giuliano Marchesini

Editoria: un appello per varare la riforma

MILANO — La Federazione editori giornali, l'Associazione dei distributori e la Federazione sindacale unitaria giornalai Cgil-Cisl-Uil, riunitesi ieri mattina a Milano per l'esame dei comuni problemi, «hanno voluto premettere — informa un comunicato — una comune unanime condanna per la mancata approvazione della legge dell'editoria».

**«L'incomprensibile protrarsi di un provvedimento sul quale da più parti si proclamano d'accordo *tutte le forze politiche e sindacali* — prosegue il comunicato — *contribuisce a rendere drammatica una situazione del settore sempre più difficile e ostacola oggettivamente la ricerca di ragionevoli soluzioni fra le categorie interessate. Editori, distributori e rivenditori, come già giornalisti e poligrafici, rivolgono dunque il più pressante appello alle forze politiche per l'immediato varo della legge con le forme che la Costituzione consente anche nell'attuale situazione*».

È tutta una frana di sassi e terriccio

Perfino camminare nella Via dell'Amore

La celebre passeggiata da Riomaggiore a Manarola, nelle Cinque Terre, è stata chiusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La «Via dell'Amore», che si snoda da Riomaggiore a Manarola, da alcuni giorni è deserta. Più romantiche passeggiate perché vi franano massi e terriccio. Il sindaco di Manarola ha preso la decisione, dolorosa, ma inevitabile, di bloccarla. In pubblica avanzate richieste per interventi urgenti alla Provincia e alla Regione. Un appello è stato anche rivolto ai parlamentari liguri e a «Italia nostra».

Questo sentiero tagliato nella roccia e a strapiombo sul mare è l'itinerario più suggestivo delle Cinque Terre e uno dei più celebri della Riviera di Levante. Silenzioso, anche quando è molto frequentato, perché la bellezza del paesaggio ammutolisce il basso, a pochi metri, il mare si infrange la scogliera. Dall'altro lato, l'aspra e selvaggia bellezza del monte coperto di pinastri tra agavi e ginestre.

Sulle panchine scavate nella parete rocciosa «siedono spesso coppiette *con lo sguardo perso nell'infinito*» scrivono le guide turistiche. Ma non soltanto gli innamorati: lungo questo sentiero e su queste panchine tutti si perdono in un sogno. I più rapiti sono i turisti stranieri e vengono fino a pochi giorni fa) anche vecchi naviganti e pescatori e «*il loro mare è un intimo, sofferto colloquio d'amore*», è stato detto con un certo lirismo.

La Riviera in massima parte deturpata dal cemento e oltraggiata dal cattivo gusto, alcuni tratti hanno conservato intatta la bellezza. Uno è appunto questo, la «Via dell'Amore», poche centinaia di metri tra Cinque Terre. Per certi ammottamenti è stato necessario chiuderla, ma non è difficile trovare un rimedio. Occorre soltanto un po' di volontà. L'indifferenza sarebbe imperdonabile, ignorare e lasciare andare in rovina questo che è uno degli ultimi pezzetti di paradiso.

L. c.

Madre e due figlie uccise da esalazioni

PIACENZA — Tre donne sono state trovate morte nella loro abitazione in via Emanuele Einaudi, a Lugagnano Val d'Arda. Si tratta di Antonietta Roia, vedova Ghisoni, 65 anni e le figlie Adele Ghisoni, di 35, nubile, e Luisa, sposata con Emilio Grandini di Fiorenzuola d'Arda.

Le donne erano in letto, probabilmente sono state uccise dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa. La scoperta dei cadaveri è stata fatta da alcuni vicini di casa.

I lettori discutono

Ci sono anche leggi inapplicate

riferisco all'articolo «Mancano mezzi, non leggi» di Giovanni Conso (*La Stampa* del 31 gennaio), sul cui contenuto credo nessuno possa avere qualcosa da obiettare, specie per quanto riguarda l'inopportunità di leggi eccezionali.

Ma desidero solo osservare che, a mio modesto parere, pure la volontà o il coraggio di applicare le nostre leggi i mezzi consentiti dalla Costituzione (*dura lex, sed lex*!) solo il caso delle due leggi dell'autunno (se non mi falla la memoria) — quindi non fasciste, ma del nostro Parlamento — che vietano i blocchi stradali e quelli ferroviari. E noi tutti sappiamo bene vengano fatte rispettare...

Ing. Aldo Morelli, Cuneo

Giuseppe Rossini non lascia la Rai

Apprendo dalla *Stampa* di ieri, ch'io intenda lasciare la per altro incarico. Prego di voler smentire la notizia, che ritengo infondata.

Giuseppe Rossini

Perché i ragazzi leggano i giornali

Si continua a parlare circa l'opportunità d'introdurre la lettura del giornale nella scuola. Come insegnante di scuola media inferiore posso dire chi qualcosa si sta a fare in proposito. Sono tuttavia dei parere che, se tante difficoltà ostacolano la penetrazione del giornale nell'ambiente scolastico (mi riferisco alla fascia in cui svolgo la mia attività), è anche perché scarsi sono gli sforzi del giornale in genere per farsi leggere da quel tipo di lettori.

fa bene a ricordare che gli italiani sono gli ultimi in graduatoria fra i popoli europei per la lettura dei giornali. Ma sarebbe insufficiente tale denuncia suggerita da preoccupazioni di struttura e si la scuola come possibile "mercato" carta stampata.

Un giornale deve coinvolgere i suoi lettori, farsi capire da loro, rendersi interprete dei loro problemi. Ma mi pare che i quotidiani fatto davvero poco per essere accettati ragazzi di una certa età. A meno che non si voglia fare i giornali «per i grandi» e poi si pretenda che «i bambini» se ne appassionino.

Giorgio Canal
Vittorio Veneto

Il "Sapere" come alternativa

Desideriamo conoscere perché improvvisamente sono cessate le interessanti rubriche «Sapere» e «Servizi speciali», apparse per lungo tempo e che rappresentavano l'unica e unica alternativa seria del giornale alla cronaca, politica e a tanta mediocrità.

Beppe Tenti, Torino

MEDICINA

Rifampicina, farmaco da non contestare per i suoi successi contro la tubercolosi

In tempi così difficili per tanti farmaci — in cui un giusto rigore (non esente da pizzico di caccia alle streghe) fa da revisore al loro diritto di sopravvivenza — è anche bene parlare di medicamenti sommamente ed universalmente utili, che proprio non corrono rischio di «auto da fé».

Sono dieci anni che la rifampicina — l'antibiotico «italiano» estratto dallo Streptomyces mediterranei (su campione di terra prelevato a St-Raphaël) e poi sintetizzato su scala industriale — è farmaco di meritata risonanza mondiale e di eccezionale vanto per la ricerca scientifica e per l'industria farmaceutica italiana: e la recentissima monografia «Rifampicina» — a cura di A. Biasi, L. Donatelli e C. Zanussi (ed. Minerva Medica Torino) viene molto opportunamente a presentarne un completo e qualificato bilancio nel tempo.

Ha silenziosamente ed efficacemente lavorato a cambiar la faccia a molti gravosi problemi della salute (infezioni urinarie, epatobiliari, gastroenteriche, oculari, cutanee ecc.), questo atti: ma basterebbero già i risultati in campo antituberculare — dimostrano i 24 collaboratori della monografia, in base ai riferimenti bibliografici — per sottolinearne i profitti in campo medico-sociale; perché è proprio dal momento della sua utilizzazione in terapia che la mortalità per tubercolosi è caduta a livelli bassissimi: e che schemi, modalità e tempi di cura si sono immensamente avvantaggiati.

Tutti — anche perché i primi entusiasmi poi tanto affievoliti — i e le fotografie con cui veniva annunciata, su tutti i giornali, la sconfitta della tubercolosi (la famosa ed imprudente promessa dei «sanatori chiusi») da parte della streptomicina.

Nel '68-'69 — o dell'entrata in azione più allenziosa rifampicina — la vittoria contro la tubercolosi non si parlava più tanto: e la dura amara realtà era e rimane iniziale cronicizzazione della malattia. E' da allora che è radicalmente tinto il destino dei malati (più pronta e stabile guarigione, rapida «debasillizzazione» e relativa soppressione delle fonti di contagio) ed incredibilmente rivoluzionato il modo di curarli: l'associazione di tre «primari», con la rifampicina in ruolo di protagonista, per 6-9 mesi, è diventato lo schema capace di dar guarigione quasi sicura e rischio quasi annullato di recidive nel tempo.

La promessa della streptomicina era stata inebriante. Il passo avanti della rifampicina è sostanziale: forse dirittura — in collaborazione con i risultati dell'igiene e della profilassi — verso la futura definitiva sradicazione malattia.

Minetto

Misuriamo le nostre tibie per evitare guai sugli sci

Su milioni di sciatori (discesa, fondo, turismo sciistico, salto) si sarebbe registrato in Svezia (due anni fa), una frequenza di incidenti dello 0,2 per mille (5 per nel caso della «discesa») con localizzazione prevalente agli arti inferiori (60-70% secondo statistiche). I problemi più importanti risultati — almeno ai fini della prevenzione — il livello della perizia sciistica (e infatti la maggior frequenza degli incidenti si è verificata sui 13-14 anni), il livello di efficienza atletica generale (e difatti gli incidenti in sciatrici di oltre 50 anni no stati più del doppio della statisticamente prevedibile) e l'equipaggiamento.

Fondamentale, come ovvio, il problema dello sgancio degli attacchi, che devono essere troppo bassi da non tenere ben il piede, né troppo duri da richiedere, per sganciarsi, una forza con elevata che la gamba cede prima dello sgancio. Per valutare questa forza di sgancio molte ricerche sono state rivolte alla determinazione resistenza che la tibia, che nel caso è l'osso più importante, oppone alla flessione l'avanti, verso l'indietro, torsione del proprio asse principale e a processi di flesso-torsione.

Sono state esaminate parecchie centinaia di tibie umane, di 8-80 anni, maschili e femminili, sottoponendole, con appositi dispositivi meccanici, all'azione di forze flettenti e torcenti. E' risultato una flessibilità di 8-9 mm, maggiore verso l'avanti che verso l'indietro (la tibia ha sezione triangolare a vertice anteriore). Se però il carico è più elevato, l'osso non è più in grado di deformarsi reversibilmente, comincia fase di deformazione plastica, con alterazione della struttura interna. E' la fase di «pericolo», cui segue — aumentando il carico — la frattura.

Tra i 20 e i 60 anni la capacità di resistenza, quasi non varia, è uguale, a parità di sezione dell'osso, nei due sessi, ed è più elevata di quella presentata dai soggetti sotto i venti ed oltre i sessanta. Ma in tutti i casi proporzionale all'ampiezza della sezione della tibia (infatti la zona più debole della tibia, al terzo della zona lunghezza più vicino al piede, è la più frequentemente

In pratica si è visto che, in ogni la proporzionalità più precisa era quella riferita al diametro trasverso della testa della tibia: una volta noto questo valore — facile misurare — con opportuno calcolo si può definire la forza di sgancio degli attacchi. Per un diametro di 70 mm il limite di sicurezza contro fratture per flessione anteriore è sui 900 kp.cm. (ma 400 kp.cm. per prevenire lesioni flesso-torsionali, mentre per mm di diametro i due valori sono di 1600 e kp.cm. rispettivamente.

Può non sembrar molto comodo, questo procedimento di misura: ma gli esperti lo raccomandano come il più attendibile dei tre o quattro oggi in uso.

Vittorio Wyss
Incaricato Hello Sport

Identificato dalla moglie

Un impresario trovato morto per via a Roma

ROMA — E' stato identificato l'uomo che lunedì sera è stato trovato ucciso a Roma a colpi d'arma da fuoco in via del Mandrione: è l'impresario edile Nello Maulini, di 48 anni. Le indagini dalla Mobile e dalla procuratore dott. Ierardi.

L'esame del corpo, compiuto dal medico legale dott. Carlo, ha fatto rilevare tre ferite: una all'ascella destra; l'altra all'ascella sinistra (e questo potrebbe essere il foro di uscita rispetto al primo, o viceversa) ed una terza ancora nella parte destra del petto. Infine, un palo di strani tagli tra il torace e lo stomaco che, secondo gli investigatori, potrebbero essere stati fatti con un coltello o, più probabilmente, potrebbero essere stati provocati da proiettili che hanno colpito di striscio.

Il Maulini, che secondo la moglie era uscito di casa, dopo cena, per una passeggiata, vestiva pantaloni e maglione scuri, giubbotto chiaro con pelliccia interna, calzava stivaletti e portava al polso un orologio di tipo elettronico.

Il testo per la scuola sarebbe stato corretto in senso riduttivo

Polemiche per modifiche del ministro ai programmi concordati per la Media

ROMA — La firma di Pedini in calce al decreto che stabilisce i nuovi programmi della scuola media è ancora fresca, e già cominciano le polemiche. Il ministro della Pubblica istruzione è accusato di aver apportato modifiche gravi al testo concordato dal Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, il «parlamentino» della scuola, che raggruppa tutte le tendenze presenti in questo settore: e tutte le modifiche correggerebbero i programmi in senso conservatore e riduttivo rispetto all'originale.

Il primo allarme è partito dal Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, subito seguito dal partito socialista e dalla Cgil-scuola. Che cosa è cambiato, rispetto alle «bozze» concordate in seno al Consiglio nazionale? Per esempio, laddove si dice che la scuola deve mettere in atto un impegno di educazione civica, è stata cancellata la frase «anche con la presa di coscienza dei valori sui quali si fonda la Costituzione e l'offerta di conoscenza di problemi e di metodologie per la valutazione critica dei fatti». Ed è scomparsa pure la frase «saranno utilizzati i contributi che possono essere offerti dallo studio dei principi costituzionali e dalle istituzioni che sono alla base dell'organizzazione democratica dello Stato».

Altre modifiche sono di minore portata, ma, per esempio, trattando di aggiornamento degli insegnanti, il spirito l'aggettivo «continuo»; e l'aggiornamento permanente, legato anche ai problemi della realtà sociale, è un'istanza che sindacati e forze di sinistra difendono di portare avanti tempo.

«*Il psi esprime un giudizio fortemente negativo sul metodo adottato dal ministro della Pubblica Istruzione che ha modificato in modo unilaterale il testo dei nuovi programmi della scuola media*». ha dichiarato Benadusi, responsabile scuola del partito. Da parte della Cgil-scuola, è stato inviato un telegramma di protesta al ministro Pedini, con la richiesta di un incontro per studiare il ripristino del testo approvato dal Cnpi. Giovedì prossimo il «parlamentino» si riunirà per fornire il suo parere sugli orari che dovranno essere adottati, anche in relazione ai programmi, a partire settembre prossimo nella media dell'obbligo.

Il giudizio del segretario nazionale della Cgil-scuola, Rosanni, è negativo. «*La bozza di orari presentata dal ministro consolida quanto già è in vigore, con una correzione: le ore di musica vengono elevate a due, e di conseguenza il carico di classi, per ogni insegnante di questa materia, passa da quindici-sedici a nove. Per il resto non cambia nulla. Si rafforza una struttura, senza incoraggiare la sperimentazione*». Rosanni ha rilevato che nei programmi erano rappresentate opinioni, e se ne risultavano contraddizioni, queste erano tollerabili. «*Pedini invece ha voluto scegliere nettamente fra le due tendenze, quella più progressista e quella conservatrice*».

Da parte del ministero invece si sostiene che ormai i programmi sono quelli che sono, e non c'è possibilità di un ripensamento. «*Molti dei suggerimenti del Cnpi sono stati accolti* — dicono a viale Trastevere — *e le differenze fra i due testi non sono poi così enormi, come vogliono i critici*». Il ministro, è la conclusione, ha semplicemente esercitato un suo dovere-potere nel modificarli.

Marco Tosatti

La madre ha 19 anni

Bimbo chili nato a Saluzzo

SALUZZO — Parto eccezionale sabato a mezzogiorno all'ospedale di Saluzzo. La diciannovenne Agnese Arnaudo, di Caichecio, borgata di Sampeyre, ha dato alla luce un bimbo del peso di 5,860 chilogrammi. I genitori, Agnese e Celestino Berra, sono agricoltori.

La puerpera e il neonato — che sarà battezzato Walter — godono ottima salute anche il parto è avvenuto col taglio cesareo. «Erano anni — dice Luisa Busso, ostetrica — che nel nostro ospedale non si registrava un neonato di quasi sei chili».

Il piccolo, però, sta già perdendo il peso in sovrabbondanza ed entro breve tempo diventerà «normale».

L'agitazione nella prossima settimana

Gli edili hanno deciso uno sciopero di 2 ore

Nelle aziende a partecipazione statale l'astensione dal lavoro sarà di 3 ore - Polemiche tra Intersind e imprenditori privati

ROMA — Due ore di sciopero degli 800.000 edili nella prossima settimana (tre ore nelle aziende a partecipazione statale), assemblee nei luoghi di lavoro, blocco straordinari: sono queste le decisioni prese dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni al termine del primo incontro con l'Associazione nazionale dei costruttori (Ance) per il rinnovo del contratto della categoria. Il secondo «round» è stato fissato al 21-22 febbraio, ma le previsioni sono pessimistiche.

«*Non siamo* — ci ha dichiarato il segretario generale della Fic Mucciarelli — *in fase di rottura. Esprimiamo, però, un giudizio preoccupato e di insoddisfazione rispetto ai contenuti e all'interpretazione che l'Ance ha dato della nostra piattaforma. C'è da chiedersi, a questo punto, se e quanto inflazione, vicenda contrattuale, la situazione esterna, in particolare la crisi politica*».

Un altro segretario, Truffi, ha precisato: «*Il giudizio non è certamente positivo. Anche se gli imprenditori non ci hanno presentato una vera e propria contropiattaforma, ci hanno preannunciato un documento sulla dinamica del costo del lavoro e sulla situazione dell'edilizia*».

Non è stato un avvio facile. Per quasi sei ore si sono susseguite schermaglie politico-procedurali, illustrazioni di principi generali, contestazioni di carattere preliminare. Prima ancora di affrontare i singoli punti economici e normativi della piattaforma, si sono manifestati molteplici motivi di dissenso, di tensione fra le due delegazioni molto numerose (più di quaranta rappresentanti, ciascuna) schierate nella sala delle riunioni dell'Ance: Truffi (Cgil), Pagani (Cisl) e Mucciarelli (Uil) guidavano quella sindacale, il costruttore Tomei, presidente della commissione problemi del lavoro, quella degli imprenditori.

La presenza all'incontro di una delegazione dell'Intersind ha provocato una reazione dei dirigenti della Fic. «*Siamo contrari* — ha sostenuto Pagani — *all'unificazione del tavolo delle trattative tra imprenditori pubblici e privati. Non intendiamo, quindi, trattare in questa sede con l'Intersind e le iniziative di tutti saranno differenziate*». Non si è giunti, comunque, alle «estreme conseguenze», anzi si è ammesso che l'Intersind continuerà ad essere presente, ma a pieno titolo solo per l'Ance: poi, si vedrà.

Le principali obiezioni degli imprenditori, illustrate da Ricciardi, riguardano il contenimento della dinamica del costo del lavoro e il recupero della produttività («*senza i quali non sono possibili il risanamento dell'economia e l'ampliamento delle prospettive occupazionali*»). I livelli di contrattazione e l'orario di lavoro.

Nell'ultimo triennio, la dinamica del costo del lavoro nell'edilizia è stata più elevata della dinamica del costo della vita soprattutto a causa dell'attuale struttura dell'indennità di contingenza (l'86% contro il 55,85%), provocando oltre tutto un appiattimento dei livelli retributivi e lo scoraggiamento della professionalità.

Un aumento della produttività può essere perseguito solo se, attraverso il rendimento dell'incremento salariale, si liberano quote maggiori di profitto da investire. «*Rispetto a tutto ciò* — ha insistito Ricciardi — *non riusciamo a comprendere la richiesta di 25.000 lire mensili, uguali per tutti*». Per la contrattazione, il rappresentante dell'Ance ha ribadito la necessità che non vengano posti vincoli all'attività dell'imprenditore (anche in materia di appalti e sub-appalti) e ha sottolineato la validità del sistema attuale che prevede un negoziato a livello nazionale e la pattuizione integrativa limitata a questioni specifiche.

Sulla richiesta di ridurre l'orario di lavoro, Ricciardi ha affermato: «*Noi comprendiamo la tendenza a lavorare di meno e a guadagnare di più. Siamo pure considerare le compatibilità generali e il fatto che l'orario di lavoro nell'edilizia italiana è il più basso rispetto a quello degli altri Paesi europei*».

La Fic ha replicato: «*La prossima sessione di trattative vedere il padronato edile impegnato ad entrare nel merito dei vari punti della piattaforma, fornendo risposte precise alle richieste dei lavoratori*». Se ciò non avverrà la posizione degli imprenditori giudicata insoddisfacente, «*saranno proclamati scioperi a livello nazionale di ben portate delle azioni di lotta previste per la prossima settimana*».

L'Ance, si sa, non lesinerà risposte, ma nello stesso tempo documenterà la gravissima crisi dell'edilizia che fa da sottofondo all'intera vicenda contrattuale: paurosa flessione delle abitazioni progettate (—32,8%), riduzione del numero dei cantieri aperti (—11,8%) e delle abitazioni iniziate (—6,2%), aumento vertiginoso dei costi di costruzione (+14%).

Gian Carlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 7 febbraio 1879)

Spese militari

ROMA — Seguita a destare agitazione la proposta del ministro della guerra, Mazzè de la Roche, per l'aumento delle spese militari, aumento che, unito al sussidio da accordarsi alla città di Firenze, forma un maggiore aggravio di 140 milioni di lire. Si parla di un progetto per ridurre la ferma militare a due anni invece di tre.

Sui lotti sorgeranno le case destinate alle famiglie della «A-1»

In arrivo i primi alloggi a Seveso per la gente della zona maledetta

La Givaudan dovrà subire processo anche in Svizzera - La richiesta dei danni ammonterebbe (secondo l'indagine parlamentare) a 120 miliardi, dei quali otto sarebbero già versati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEVESO — «*Sono due anni e mezzo, per la precisione due anni, sei mesi e quindici giorni: e finalmente ci stanno assegnando i lotti nei quali costruiremo le nostre case*». Parla uno dei 152 abitanti della «Zona A1», quella considerata definitivamente irrecuperabile. Due anni e mezzo lo dividono da quello che i manifesti municipali, quei manifesti che continuano a raccomandare di non raccogliere vegetali nelle aree intossicate, chiamano pudicamente «*l'inizio ferreo*».

Cinquantacinque famiglie, fra le tante a suo tempo sfollate, che hanno definitivamente accantonato la speranza di tornare a casa loro: in quel micidiale spicchio di Brianza che si cela sotto la sigla «A1» e dietro una sinistra patina verde. A rigore, non si può nemmeno parlare di «casa loro»: quelle cinquantacinque abitazioni se l'è infatti acquistate, a prezzi di mercato, la Givaudan, che è la società svizzera proprietaria dell'Icmesa. L'area, si dice, sarà utilizzata per «sperimentazioni ecologiche»: speriamo bene.

Fra le consuete lentezze di questi casi, il comune di Seveso ha dunque opportunamente modificato il piano regolatore, ha individuato le aree destinate ad accogliere gli sfollati, le ha lottizzate e ora sta procedendo all'assegnazione dei lotti. Presto sarà tempo di cantieri, i tempi burocratici diventeranno tempi tecnici, che è tutta un'altra cosa, è almeno i casi personali delle cinquantacinque famiglie saranno risolti. Così come sono già stati risolti quelli di altre decine di famiglie, sfollate da aree adiacenti alla «A 1» che hanno avuto l'autorizzazione a riprendere possesso dei vecchi alloggi.

Quanto alla Givaudan, non potrà certo cavarsela con l'acquisto delle case. E' di questi giorni la notizia che, oltre alla causa già in fase istruttoria presso il tribunale di Monza, ci sarà un procedimento giudiziario anche in Svizzera. La decisione è del comune di Seveso, e si prevede che anche gli altri municipi interessati imboccheranno la stessa via.

La procedura era stata avviata da tempo: è del maggio '77 il mandato ai legali italiani che assisteranno il Comune di Seveso (Cesare Grassetti, Giuseppe Gandolfi, Benito Perrone); del gennaio dell'anno scorso l'incarico a due legali svizzeri, Perret, di Ginevra, e Simonius, di Basilea. Ancora il disastro non è stato «quantificato»: non è stato ancora deciso quale cifra sarà chiesta alla società elvetica per il risarcimento dei danni. E' un calcolo complesso, dicono a Seveso, perché ci sono danni di varia natura giuridica.

La commissione parlamentare d'inchiesta a suo tempo parlò di danni complessivi per centoventi miliardi di lire, dei quali bisognerà detrarre gli otto miliardi che la Givaudan avrebbe già versato ai singoli. La causa ginevrina, comunque, si trascinerà a lungo: per ora le due parti sono state semplicemente invitate a preparare i rispettivi incartamenti.

Così come sembra trascinarsi a lungo una delle tante polemiche scaturite dalla nube maledetta di due anni e mezzo fa. E' la polemica sulle conseguenze della diossina a carico dei neonati. C'è nebbia fitta, a Seveso, e non soltanto la rituale nebbia meteorologica. L'ufficio speciale della Regione fa sapere che nel '76 sono nate da queste parti cinquantatré bambini in vario modo malformati. L'anno prima erano stati trentotto, nel '75, si dice, soltanto quattro. Dunque? dunque, nebbia fitta: l'ufficio speciale fa sapere che quelle cifre, rapportate alla media nazionale e considerando il fatto che, dopo la diossina, nessun caso di malformazione sfugge più, cosa che a quanto pare capitava prima, sono da considerarsi «*accettabili*».

Da altre parti si contrabbatte che, al contrario, quei dati sono decisamente preoccupanti. Al raffronto con le medie nazionali si contrappone il raffronto con il dato emerso da un'indagine della clinica milanese «Mangiagalli», campione evidentemente più omogeneo, rispetto a quello di Seveso. Ecco il risultato: poco meno del due per cento di neonati, con malformazioni a Seveso e dintorni, negli ultimi due anni, cioè dopo la nube tossica: poco più dell'uno per cento in cinque anni d'inchiesta nella clinica milanese. E poi, si dice, bisogna considerare gli aborti spontanei, che sono in aumento, aumento tanto più significativo se si considera che, prima dell'entrata in vigore della legge sull'interruzione delle gravidanze, molti aborti clandestini passavano per naturali quando le donne ricorrevano, per complicazioni, alle ospedaliere.

Insomma, un pasticcio statistico: quale giova la preoccupazione legittima di non diffondere allarmi che si sperano ingiustificati. Nei quale, forse, giocano preoccupazioni molto meno legittime, legate alla furibonda polemica sull'aborto che si sovrappose amaramente, a suo tempo, ai tragici casi di Seveso.

Alfredo Venturi

Allarme a Sanremo ed a Ventimiglia

Il Roia sarà inquinato per ricercare l'uranio?

I francesi chiedono di poter sfruttare i giacimenti - In pericolo anche le 100.000 incisioni preistoriche della Valle delle Meraviglie

DAL CORRISPONDENTE

SANREMO — Per cercare l'uranio si rischia di inquinare la Valle del Roya e, forse, le stesse acque del fiume che vengono utilizzate dall'acquedotto che rifornisce Sanremo e, fra poco, anche Imperia, Diano Marina e il Levante della Riviera dei fiori.

La notizia è che la società Co-Ge-Ma, dipendente dal Commissariato dell'energia atomica francese, ha avanzato due richieste di ricerche e sfruttamento di giacimenti di uranio: una ubicata al Monte Giraud, nel bacino del Var, e l'altra nella zona circostante il «Cima del Diavolo», situata nella parte alta della Valle Roya, comprendente la zona delle famose incisioni rupestri preistoriche della «Valle delle Meraviglie» e di Val Fontanalba.

Per le sole ricerche nella «Cima del Diavolo» è stato previsto uno stanziamento minimo di 220 milioni di vecchi franchi che comporta l'apertura di trincee profonde da uno a tre metri e il prelevamento di campioni fino alla profondità di metri. «*Qualora le prove forniscano risultati positivi* — è scritto nel progetto francese — verrebbe quasi inevitabile uno *sfruttamento a cielo aperto, tenuto conto delle modeste percentuali di uranio contenute nel sottosuolo*».

Per un po' di uranio, dunque, si rischierebbe di distruggere un monumento archeologico di fama mondiale, con oltre 40 mila incisioni preistoriche. La «Valle delle Meraviglie» verrebbe così trasformata in un ammasso di detriti che, fra l'altro, conterrebbero dal 5 al 10% di materiale radioattivo. Attraverso innumerevoli torrentelli esistenti sulla riva destra del Roya potrebbero inquinare gravemente l'acqua del fiume.

«*La minaccia è estremamente grave*» il governo italiano dovrebbe intervenire subito — scrive la sezione di Ventimiglia di "Italia Nostra" — *il bacino del Roya è internazionale e le sue acque interessano sia la Francia, sia l'Italia*». Infatti, è in costruzione anche l'acquedotto Ventimiglia-Mentone, che attinge dal Roya. L'associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale italiano ha dichiarato: «"*Italia Nostra*" *esprime, a nome anche di altri sodalizi ed istituzioni culturali del Ponente ligure, la sua stupita preoccupazione per tale incredibile iniziativa. La archeologica della "Cima del Diavolo", per la sua eccezionale importanza ed unicità, ricopre un ruolo che supera largamente l'ambito nazionale, per assumere, con le sue 100 mila incisioni rupestri preistoriche della "Valle delle Meraviglie" e di Val Fontanalba, quello di depositaria di preziose ed insostituibili testimonianze del passato dell'uomo, comune patrimonio di civiltà che è preciso dovere di tutti difendere. Oltre a ciò non si possono dimenticare gli aspetti naturalistici della regione, ricca di rarità geologiche, botaniche e faunistiche tali da richiedere l'urgente creazione di un parco naturale che armonizzi le proprie finalità protezionistiche con le esigenze di sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate. Né sono da sottovalutare, infine, i pericoli di inquinamento e di contaminazione radioattiva d'acqua del fiume Roya alimenta gli acquedotti delle città di tutta la costa, comprese Mentone e Imperia*».

«Italia Nostra» così conclude: «*Questa associazione non vuole credere che i preminenti diritti di salvaguardia di un così prezioso patrimonio scientifico e storico, in una archeologica protetta dalla legge, siano barbaramente ignorati e sopraffatti. E, soprattutto, siano messi in pericolo la cultura, la salute e gli interessi delle popolazioni di confine francesi e italiane*».

Renato Olivieri

Per convertito in legge

Camera: in discussione il decreto sui precari

Il provvedimento riguarda 15 mila persone - Il dibattito dovrebbe proseguire oggi

ROMA — Ieri sera la Camera ha iniziato la discussione in aula del decreto legge «Pedini due» relativo alla proroga dei rapporti di lavoro dei precari nell'Università, e il dibattito dovrebbe proseguire anche oggi. Il provvedimento, emesso l'antivigilia di Natale, viene a scadere il 21 febbraio prossimo. Se entro tale limite non dovesse essere convertito in legge, vuole la Costituzione, perderebbe di validità, riproponendo il problema di un posto di lavoro per circa 15 mila precari che da anni prestano servizio negli atenei.

Vari punti restano però ancora da definire, dopo le modifiche apportate dalla Commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio, e vi stanno lavorando, in trattative febbrili, gli «esperti scuola» dei partiti di maggioranza. Uno dei problemi di maggior momento è quello degli «incaricati stabilizzati». Circa ottomila docenti, che di anno in anno devono affrontare un concorso per ottenere il reincarico, e che, con la riapertura dei concorsi, ormai imminente, vedono in pericolo la possibilità di continuare a lavorare nelle Università.

Il testo originario del decreto lo prevedeva la loro «stabilizzazione», vale a dire riconosceva determinate garanzie (posto di lavoro, congedo di malattia, congedo di studio). La commissione però ha abolito il comma che li riguardava.

«*Allora si pensava che la riforma universitaria, in discussione al Senato, procedesse speditamente* — ha dichiarato Luciano Benadusi, del pci —. *Abolire il comma fu un atto di fiducia nella riforma stessa. La crisi, e la possibilità di elezioni anticipate hanno invalidato questo ragionamento, e proseguire su questa strada sarebbe una prova ingiustificata*».

Il partito socialista presenterà un emendamento in proposito, in modo che il vecchio testo sia ripristinato, non solo, ma che la stabilizzazione, per il futuro, diventi automatica, per tutti coloro che maturano tre anni di insegnamento. Questo, naturalmente, fino a che la riforma universitaria non ricostruisca «ex novo» la struttura giuridica dei docenti, eliminando la giungla di situazioni anomale e contraddittorie create da provvedimenti parziali).

Sulla stessa linea e il pdup, mentre dc e pci, favorevoli di massima alla stabilizzazione, la vedrebbero «sfumata» in maniera diversa: fino alla riforma, senza altre condizioni, la prima, con un preciso termine di tempo, il secondo.

La materia è comunque ancora abbastanza fluida, e i dettagli sono oggetto di discussione. Pare assodato però che sul problema generale sia un accordo di base. Anche il ministro Pedini, che ha ricevuto stamane un documento dei sindacati confederali sul tema, si è espresso favorevolmente.

Ma sul tappeto non c'è solo questo. Un altro nodo importante è costituito dagli «esercitatori», personale a cui le facoltà assegnano un certo numero di ore di lavoro. Il testo originario del decreto prevedeva l'eliminazione completa e totale di questa figura: la Commissione ha capovolto quest'impostazione, togliendo ogni limite alle facoltà nell'avvalersi di questo genere di aiuto.

Il pci è favorevole a spalleggiare la tesi dei sindacati, e cioè a evitare che vengano gli «esercitatori» già in servizio, ma che non ne siano immessi di nuovi, per non fornire combustibile all'incendio del lavoro precario.

Un ultimo problema riguarda l'innalzamento previsto dal decreto, a quattro milioni annui, del tetto del reddito per le famiglie degli studenti che vogliono usufruire dell'assegno di studio. C'è il timore che le «Opere universitarie», a cui spetta di erogare gli assegni in questione, siano completamente dissanguate, e che di conseguenza le Regioni, che ne erediteranno le competenze, si trovino nell'impossibilità di erogare la loro azione in campo universitario.

Marco Tonatti

La pubblicità entra in Cina

PECHINO — Anche la pubblicità ha fatto il suo ingresso in Cina con annunci pubblicati su giornali di provincia o diffusi da stazioni radio locali.

L'innovazione non ha raggiunto ancora la capitale, ma sta rapidamente conquistando città come Shanghai e Tientsin.

In un articolo, il quotidiano di Shanghai «*Liberazione*» appoggia incondizionatamente il nuovo sistema di promuovere la vendita dei prodotti. In un Paese come la Cina «*la pubblicità ha una funzione attiva nell'informare e orientare il consumatore*», dice il giornale, auspicando che appaiano presto «*reclames*» anche nei cinema e per le strade.

È un ventottenne soprannominato "Joey il Greco,,

Preso a Roma inglese ricercato per omicidi in tutta l'Europa

Scoperto all'aeroporto di Fiumicino, lo ha tradito il possesso di una pistola - Era evaso dal carcere di Londra dopo aver sgozzato una guardia

ROMA — Come un gangster dell'America Anni Trenta, «Joey il Greco», che si presentava come Joordanis Vrataidis, 28 anni, ricercato dalle polizie di mezza Europa per numerosi omicidi, rapine, tentativi di omicidio, traffico d'armi e spaccio di stupefacenti è caduto nella rete della giustizia italiana nel modo più banale per un «big»: una taglia.

Il 30 gennaio scorso all'aeroporto di Fiumicino (fra i bagagli del volo AF 1837 delle 13,50 proveniente da Marsiglia veniva individuata dal «metal detector» una valigia con un contenuto sospetto. Una volta aperta, gli agenti della polizia di frontiera vi trovavano 30 grammi di «marijuana» e, avvolta in un indumento, una rivoltella calibro 45 con solo quattro colpi nel caricatore.

I proiettili erano di fabbricazione artigianale, del tipo «a espansione», dai documenti di imbarco non era difficile per la polizia risalire al possessore della valigia che, fingendo meraviglia, si faceva accompagnare al posto di polizia dove, dai documenti personali, risultava essere il cittadino inglese John Anthony Richardson, nato a Rathley, residente a Londra e in possesso di passaporto britannico. Condotto a Regina Coeli, il Richardson sarebbe stato processato oggi dal tribunale penale per direttissima per la detenzione dell'arma.

I guai grossi, però, per il giovane inglese sono comunque non appena l'«Interpol» informata dell'accaduto, ha accertato attraverso Scotland Yard che l'arrestato altri non era che il «pericolo pubblico numero uno» della malavita inglese, con un pesante carico di accuse.

Per guadagnare la libertà da Richardson sgozzò una guardia addetta alla sua sorveglianza. Nel frattempo il bandito ha compiuto una serie di rapine a istituti bancari.

Ora, «Joey il Greco» è oggetto di contesa fra Inghilterra, Francia, Grecia e Italia che lo vogliono processare per i suoi delitti. Per quanto riguarda il nostro Paese, il processo per direttissima è stato rinviato a la magistratura si appresta a esaminare le numerose e prevedibili richieste di estradizione.

Treni: venerdì nessuno sciopero

ROMA — Lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina aderente alla Federazione autonoma di categoria della Fisafs, in programma dalle ore 10 di venerdì 9 alla stessa ora di sabato 10 febbraio, è stato sospeso.

Lo sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato era stato indetto dalla Fisafs-Cisal per sollecitare la soluzione del problema delle competenze accessorie.

Indiziato di peculato

Sotto accusa l'ex presidente delle Case popolari

FIRENZE — Quasi tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Firenze in carica nel 1976 e nel 1977, una quindicina di persone circa fra le quali rappresentanti di varie forze politiche e sindacali, sono stati indiziati dei reati di peculato per distrazione e di abuso innominato di atti di ufficio in relazione alla assunzione di una ventina di impiegati dello stesso ente.

Fra gli accusati, l'ex presidente dell'Iacp, sen. Vasco Palazzeschi, del pci, e il vice presidente dell'epoca, e fra in carica, Vincenzo Pulli. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mannucci, che si è occupato dell'inchiesta, le assunzioni vennero fatte per «chiamata», senza le procedure concorsuali previste dalla legge.

Inoltre il reato di peculato emergerebbe perché furono corrisposti stipendi a persone non legittimamente assunte. Gli accusati si sono difesi, nel corso dell'istruttoria sommaria, sostenendo che la legge che vieta le assunzioni per chiamata diretta non si riferirebbe ad enti regionali, come l'Iacp.

(Ansa)

Poligrafici: riprende la trattativa e 6 ore di scioperi

ROMA — Il Comitato di settore della Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici (Fulpc) dopo una riunione per esaminare i risultati degli incontri con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale ha comunicato nel suo ambito il sottolinea che «*pur ritenendo del tutto inadeguate le risposte della Fieg, per quanto riguarda la regolamentazione delle nuove tecnologie, ha deciso di riprendere le trattative*».

La Fulpc spera in questo che la posizione degli editori, attraverso un'ulteriore approfondita discussione, si modifichi per quanto cerne la prima parte piattaforma e vengano approfondite tutte le altre richieste avanzate dagli editori. Le trattative riprendono oggi nella sede della Fieg.

Il Comitato di settore ha deciso di proseguire l'azione di lotta intrapresa fissando sei ore di sciopero articolato da ieri il 13 febbraio

(Segue pagina 9)

Marisa ed parenti ringraziano sentitamente quanti gli hanno preso parte alla

BARONESSA
Maria Ricci Ferrea Arborio

I funerali avranno nel duomo di Ivrea giovedì alle ore 11. Le S. Messe verrà celebrate alle ore 15,30 nella parrocchia di Scarmagno e si salma verrà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 7 febbraio 1979

Ines, Elena Fico sono affettuosamente vicine a Mario e famiglia

Partecipano al della famiglia
Mauro Tosco e marito

Costernatamente è mancata
Giuseppina Musso ved. Fiorini
anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Anna, Mario con la moglie Adele e le figlie Laura e Sandra, Elvia con il marito Raffaele Cassinelli e la figlia Rosella, parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo giovedì 8 febbraio ore 8 all'ospedale Maggiore via Gianoni. Il funerale si svolgerà a Carignano ove la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Torino, 7 febbraio 1979

Caterina Vijno ved. Garretti

Lo annunciano addolorati i figli Romolo, Sabina, Mario, con rispettive famiglie, i nipoti, la nipote Maria e parenti tutti. La benedizione sarà impartita nella cappella della Misericordia via Barbaroux oggi alle ore 14. Le S. Messe verrà celebrate alle ore 15,30 nella parrocchia di Scarmagno e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 7 febbraio 1979

Ines, Elena Fico sono affettuosamente vicine a Mario e famiglia

Partecipano al della famiglia
Mauro Tosco e marito

Costernatamente è mancata
Giuseppina Musso ved. Fiorini
anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Anna, Mario con la moglie Adele e le figlie Laura e Sandra, Elvia con il marito Raffaele Cassinelli e la figlia Rosella, parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo giovedì 8 febbraio ore 8 all'ospedale Maggiore via Gianoni. Il funerale si svolgerà a Carignano ove la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Conti

Ne danno dolorosa annuncio: moglie Luigia, figli, nuora, genero, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 16 ospedale Mauriziano. Partenza corteo.
— Torino, 5 febbraio 1979

E' mancata
Severina Boella ved. Fenoglio

La annunciano la figlia Giovanna con la moglie Elsa, fratello sorella cognati cognate e nipoti. I funerali oggi in Borgaro nuovo di Nizza ore 16.
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancato
Ing. Silvio Buonerotti

Addolorati ne annunciano: l'affezionata Ada, figlie generi, nipoti. Funerali oggi 7 febbraio ore 14,30 partenza dall'ospedale Nuova Astanteria
— Torino, 5 febbraio 1979

Nel sereno della Fede, che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari si è serenamente mancato
Guerra

Lo piangono la moglie Lina Giovetti, il figlio Luciano con la moglie Gabriella e il piccolo Claudio che tanto amava, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8 febbraio ore 14,30, parrocchia Santissima Annunziata, via Pio Secondo pullman con partenza. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 febbraio 1979

Giovanni Tardella e famiglia partecipano al grande dolore della moglie e del figlio ing. Luciano

Bardino, Edoarda Capgas ne annunciano il dolore di moglie e figlio.

E' mancata in data
ved.

Ne annunciano la figlia, nipoti, pronipoti, cognata. Ha Francesca e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 in strada Cavoretto 23/5. La cara salma proseguirà per La Loggia dove si svolgeranno i funerali
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancata
Ines Odetto nata Lovati

Addolorati ne annunciano la morte Corrado, il figlio Gianni con la moglie Annamaria, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione giovedì ore 14 via Pannini 33, funerale ore 15,30 nel duomo di Cave. Non fiori.
— Torino, 6 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Conti

Ne danno dolorosa annuncio: moglie Luigia, figli, nuora, genero, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 16 ospedale Mauriziano. Partenza corteo.
— Torino, 5 febbraio 1979

E' mancata
Severina Boella ved. Fenoglio

La annunciano la figlia Giovanna con la moglie Elsa, fratello sorella cognati cognate e nipoti. I funerali oggi in Borgaro nuovo di Nizza ore 16.
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancato
Ing. Silvio Buonerotti

Addolorati ne annunciano: l'affezionata Ada, figlie generi, nipoti. Funerali oggi 7 febbraio ore 14,30 partenza dall'ospedale Nuova Astanteria
— Torino, 5 febbraio 1979

Nel sereno della Fede, che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari si è serenamente mancato
Guerra

Lo piangono la moglie Lina Giovetti, il figlio Luciano con la moglie Gabriella e il piccolo Claudio che tanto amava, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8 febbraio ore 14,30, parrocchia Santissima Annunziata, via Pio Secondo pullman con partenza. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 febbraio 1979

Giovanni Tardella e famiglia partecipano al grande dolore della moglie e del figlio ing. Luciano

Bardino, Edoarda Capgas ne annunciano il dolore di moglie e figlio.

E' mancata in data
ved.

Ne annunciano la figlia, nipoti, pronipoti, cognata. Ha Francesca e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 in strada Cavoretto 23/5. La cara salma proseguirà per La Loggia dove si svolgeranno i funerali
— Torino, 7 febbraio 1979

Direzione e Collaboratori della Alberto s.n.c. e Gal-Cal partecipano costernati al dolore della famiglia Berio per la scomparsa del compianto sig. Domenico
(Continua a pag. 13)

Maltempo in Campania, sciagura a Frattaminore

Morti due giovani cugini nella crollo della veranda travolta dall'uragano

NAPOLI — Due cugini sono morti a Frattaminore, un centro dell'entroterra napoletano, per il crollo di una parte della copertura di una veranda e di un vecchio edificio a due piani in via Campanile.

Le vittime sono Barbara Parolisi, di 18 anni, e Alfonso Cristofaro, di 16. Il crollo è avvenuto nella tarda serata di lunedì ed è stato causato, probabilmente, dalla violentissima pioggia caduta in giornata e dalle condizioni di instabilità del palazzo. Non ci sono state altre vittime perché, al momento del cedimento, che ha interessato una parte dell'edificio, soltanto i due giovani si trovavano sotto la parte del tetto che è crollata. Nello stabile abitavano tre famiglie.

I due cugini sono stati estratti macerie e, con auto di passaggio, trasportati all'ospedale civile di Frattaminore dove i medici ne hanno però soltanto potuto constatare la morte.

Si è appreso poi che quando è avvenuto il crollo i due giovani erano seduti a un tavolo e la ragazza impartiva lezioni al cugino. Secondo alcune testimonianze le vittime, sentiti alcuni scricchiolii, hanno tentato inutilmente di mettersi in salvo.

Interrogazione psi su vita sessuale dei militari di leva

ROMA — I rapporti sessuali dei militari di leva sono oggetto di un'interrogazione del deputato socialista Accame al ministro della Difesa.

Accame si preoccupa del fatto che i militari di leva, specie quelli dislocati nei piccoli centri, si sentano emarginati e non possano neppure procurarsi «*rapporti sessuali a pagamento a causa degli alti prezzi*» poiché la paga del soldato è insufficiente.

Il parlamentare chiede al ministro se sia al corrente della preoccupante crescita di deviazioni sessuali tra i soldati e in particolare del diffondersi del fenomeno di adescamento dei militari da parte di omosessuali e di spacciatori di sostanze stupefacenti.

Egli chiede allora al ministro di promuovere un «*decisivo miglioramento delle condizioni economiche dei militari di leva, adeguando la paga del soldato a quella del volontario e "regionalizzando" il servizio di leva in modo che i giovani vengano sradicati dal loro tessuto sociale*».

Accame chiede infine sia promossa una normativa di legge sul controllo dell'uso degli stupefacenti nelle caserme come pure che sia imposto ai comandi militari di discutere periodicamente, insieme agli civili, tutti i problemi riguardanti la vita dei militari nelle comunità.

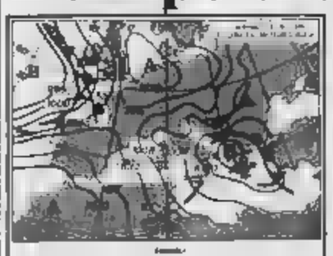
Evasa e ripresa la donna che sparò a Gerald Ford

NEW YORK — E' stata ripresa in poche ore, con la sua compagna d'evasione, l'ex informatrice dell'Fbi, condannata per tentato d'uccidere, nel 1975, l'allora presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford.

Sarah Moore, 45 anni, fuggita lunedì sera dal carcere femminile di Alderson, nella West Virginia, un'altra detenuta, Marlene Martino, di 36. Verso mezzanotte sono state viste e catturate da un ufficiale della «Forestale» a White Sulphur Springs, mentre camminavano lungo l'autostrada: pare avessero percorso a piedi quasi quaranta chilometri, mentre il termometro era vicino a zero gradi.

Sarah Jane Moore sta scontando l'ergastolo.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità con possibilità di sporadiche precipitazioni pomeriggio. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti in mattinata sulle estreme regioni meridionali della penisola in via di attenuazione. Temperature: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	—1	17
Verona	3	7
Trieste	7	12
Venezia	2	12
Milano	3	8
Genova	7	15
Bologna	1	8
Firenze	4	17
Pisa	6	15
Perugia	7	12
Pescara	8	18
L'Aquila	4	11
Roma	9	17
Bari	10	12
Napoli	7	11
Potenza	5	8
Reggio C.	12	16
Palermo	14	19
Cagliari	12	17

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

	min	max
Amsterdam	—3	3
Atene	11	17
Berlino	—3	0
Bruxelles	0	4
Francoforte	0	1
Ginevra	1	8
Johannesburg	13	28
Londra	2	5
Monaco	—5	—3
New York	—6	5
Parigi	1	8

Molti disagi specialmente a Venezia

Una fitta coltre di nebbia su Veneto e Lombardia

VENEZIA — La nebbia è riapparsa su quasi tutto il Veneto: in Polesine grava quarantotto ore, ostacolando il traffico stradale e fluviale.

A Rovigo la circolazione si svolge a passo d'uomo, gl'incidenti sono una quindicina, il più grave è accaduto sulla statale 16 con la provincia di Ferrara: si sono scontrati autocarro e un camion e il conducente dell'autotreno è rimasto gravemente ferito.

A Venezia e su tutto il Veneto orientale, la visibilità sulle strade è ridotta dai trenta ai settanta metri, con banchi quasi impenetrabili. I mezzi di trasporto lagunari, dotati di radar, effettuano i percorsi sui quali maggiore è la visibilità, mentre i collegamenti con le isole sono assicurati soltanto ad ore alterne. L'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera è chiuso. Anche lo scalo di Sant'Angelo di Treviso, dove si più delle volte viene dirottato il traffico veneziano, ha subito un'analoga misura. A Venezia una ventina di navi sono bloccate in rada, al largo del Lido o in mare aperto. Nel pomeriggio, comunque, la situazione è migliorata, gli aerei si sono alzati in volo, le navi hanno potuto entrare in bacino San Marco e dirigersi verso il porto, i vaporetti hanno ripreso a funzionare.

MILANO — Anche in Lombardia la nebbia è stata fitta, ieri mattina, su quasi tutte le zone di pianura. Il traffico è rallentato sulle autostrade che partono da Milano. L'aeroporto di Linate è chiuso invece agibile lo scalo della Malpensa.

FIRENZE — In Toscana la nebbia è scesa nel corso della notte e ieri sulla pianura dell'Arno e del litorale tirrenico. Banchi fitti hanno interessato l'Autostrada del Sole, nel tratto Arezzo-Incisa Valdarno, e la Firenze-Mare, fra Montecatini Terme e Migliarino Pisano.

Sull'Autostrada del Sole nel tratto Firenze Sud-Incisa Valdarno, poco prima della galleria di San Donato, due autocarri sono rimasti coinvolti in un tamponamento. L'autocarro tamponante, proveniente dall'Olanda e diretto a Latina, carico di carne congelata, si è rovesciato sulla corsia di sorpasso. In seguito all'incidente il traffico ha subito rallentamenti.

(Ansa)

È riemerso il dramma dei rifugiati nel 1949

L'offensiva [redacted] Teng ha diviso le comunità cinesi d'America

Il presidente Carter aveva esortato i cittadini degli Stati Uniti di origine cinese "a chiudere con [redacted] passato„ - Ma [redacted] tutti i problemi [redacted] risolti e contestatori da destra e da sinistra hanno seminato la discordia nelle "Chinatowns„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] YORK — Se [redacted] un indice di gradimento dei *leaders* stranieri, [redacted] dubbio per la maggioranza degli americani Teng Hsiao-ping meriterebbe [redacted] primo posto. Gli americani amarono Churchill per [redacted] battute fulminanti e la sua debolezza per i sigari e il whisky; si divertirono [redacted] la franchezza da contadino di Krusciov e apprezzarono la tecnica [redacted] relazioni pubbliche e la galanteria verso le donne [redacted] Breznev. Ma in Teng Hsiao-ping hanno trovato [redacted] «stella» della politica e della televisione, un uomo che li rassicura e li stimola, li fa sorridere e pensare insieme.

Dal momento in cui è [redacted] dall'aereo, e ha rifiutato l'elicottero per l'automobile «*per ammirare* [redacted] *splendido paesaggio*». Teng Hsiao-ping [redacted] ha conquistati. I giorni da lui trascorsi negli Stati Uniti sono stati un'opera di seduzione ininterrotta. Ha sollevato il braccio di Carter nel gesto del pugile che concede il match all'avversario; [redacted] è fatto ritrarre, in tutto il suo metro e cinquanta, [redacted] ai giganti della pallacanestro; ha regalato caramelle ai bambini [redacted] ciandoli sul capo; ha esaltato [redacted] forza e la democrazia americana.

[redacted] suo disinteresse per il protocollo (ha voluto una sputacchiera nel suo studio), la sua franchezza nelle discussioni (mai a Washington [redacted] [redacted] sentite critiche così aspre [redacted] l'Urss), la sua sorpresa davanti [redacted] meraviglie della scienza e della tecnica (è apparso entusiasta del Museo dello spazio) hanno deliziato la Casa Bianca. «*Teng non è solo un'ottima reclame per il suo Paese* — ha detto un portavoce —. *Ha contribuito anche a rendere accetto al* [redacted] *stro elettorato la normalizzazione tra* [redacted] *Cina e* [redacted] *Stati Uniti dopo trent'anni di confronto*».

Una minoranza americana ha però resistito al fascino [redacted] Teng: quella dell'estrema destra, rappresentata dai [redacted] senatori che hanno disertato [redacted] banchetto [redacted] suo [redacted] in Campidoglio, e quella dell'estrema sinistra, impersonata dai battaglieri «rivoluzionari comunisti», le «guardie [redacted] di marca [redacted] [redacted] hanno spaccato in due le numerose *Chinatowns*, costringendo i sostenitori di Formosa a schierarsi da una parte e i fautori dell'amicizia con Pechino dall'altra. Radicalizzando i problemi, nostalgici maoisti hanno seminato la discordia nelle vecchie comunità cinesi.

Ufficialmente, Teng Hsiaoping, che sa essere imperscrutabile quando lo vuole, ha ignorato sia la pacifica dimostrazione [redacted] Taipeh sia quelle violente delle «guardie [redacted]. Ma non [redacted] è sfuggito [redacted] dramma delle *Chinatowns* in cui [redacted] nipoti e pronipoti degli immigrati dell'Ottocento, s'è mescolata dal 1949, cioè dalla [redacted] duta del generalissimo Chang Kai-shek, una folla [redacted] rifugiati con un disperato rimpianto per la madrepatria. [redacted] queste *Chinatowns* Carter [redacted] [redacted] rivolto prima dell'arrivo del vice-premier cinese, chiedendo che contribuissero «*a chiudere il passato e ad aprire un periodo* [redacted] *collaborazione con la Cina*». Ma prudentemente non le aveva inserite nell'itinerario dell'ospite, nonostante le proteste [redacted] comunità più importanti, soprattutto [redacted] New York e San Francisco.

Secondo la Casa Bianca, Teng [redacted] [redacted] [redacted] giornata di domenica, [redacted] il suo arrivo, perché essa segnava l'inizio dell'anno del Montone, il 4677 del calendario cinese, anno favorevole per [redacted] astri. [redacted] le *Chinatowns*, infatti, [redacted] con festoni colorati e allegre di musica per l'intera settimana [redacted] l'hanno celebrato con un timido tentativo [redacted] [redacted] tra le fazioni di Taipeh e [redacted] Pechino. Ma, come ci ha detto [redacted] negoziante, «*c'è troppa gente che teme per la sorte* [redacted] *cari a Formosa e* [redacted] *n'è troppa che per un trentennio* [redacted] *ha avuto notizia dei familiari in Cina*». La pace è naufragata con i primi cortei e i primi scontri con [redacted] polizia, ingenerati entrambi dagli estremisti.

Le immagini che [redacted] televisione cinese ha trasmesso in Cina tutti i giorni via satellite [redacted] hanno mai rispecchiato questa divisione. Dicono che Teng Hsiao-ping, che doveva anche reclamizzare l'America per quasi un miliardo di cinesi, abbia dato istruzioni molto precise sui programmi. Così, accanto ai grattacieli, alle maestose autostrade, ai «Jumbo», alle fabbriche «*dove si produce di più e meglio che in qualsiasi altra parte del mondo*», i cinesi hanno visto *Chinatown* unanimi e festanti, con striscioni di benvenuto al vice-premier e giornali che applaudivano al [redacted] [redacted]

Il vice-premier cinese non è uomo da arrendersi con facilità. Ma quando a Washington ha parlato dell'associazione Stati Uniti-Cina, è apparso chiaro il [redacted] impegno a trasformare le *Chinatowns* americane, che superano le cinquanta, [redacted] una popolazione di quasi dieci milioni [redacted] persone, strutture portanti dell'intesa politica tra i [redacted] Paesi. Come in tutto il mondo, così in America i cinesi occupano posizioni di preminenza nei servizi e nei commerci. «*Sono un ponte ideale* — ha detto Teng — *per le nostre due sponde del Pacifico*». Teng Hsiao-ping non [redacted] invece dito verso i maoisti. Egli non dimentica la clamorosa dimostrazione del 29 gennaio, nel giardino della Casa [redacted] ca, quando gli hanno gridato «*traditore*» sventolando il libretto [redacted] [redacted] ora e al bando [redacted] Cina. Ha [redacted] che si tratta d'un gruppuscolo extra-parlamentare, composto [redacted] poche centinaia di persone, [redacted] non più di venti o trenta [redacted] origine cinese. Non vede spazio per loro [redacted] grande [redacted] disegno del riavvicinamento cino-americano. A un giornalista che gli ha chiesto [redacted] non abbiano ragione, [redacted] egli non stia demaoizzando [redacted] Cina, ha risposto: «*No, noi reputiamo sempre taluni insegnamenti di Mao, ma non tutti. Qualche volta, aveva torto*».

Ennio Caretto

Il vice premier a Tokyo

TOKYO — [redacted] vice primoministro [redacted] Teng Hsiao-ping è da ieri a Tokyo per una visita [redacted] [redacted] di due giorni, proveniente dagli Stati Uniti. Durante il soggiorno [redacted] incontrerà il premier giapponese Ohira e il ministro [redacted] [redacted] Sonoda.

Teng, stanco per il viaggio e lievemente indisposto, ha deciso di non partecipare a una cena offerta dal ministro degli Esteri Sonoda: è stato anche annullato un colloquio fra Sonoda e la controparte cinese, il ministro Huang Hua. [redacted] foto l'arrivo di Teng a Tokyo.

Ieri incontro ministro-sindacati

La crisi francese una fragile tregua

Previsti 13 mila licenziamenti, proposto il prepensionamento per 10 mila lavoratori Un'incognita: l'atteggiamento della base

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una fragile tregua si è instaurata fra governo e sindacati, posti dinanzi al nodo della crisi del settore siderurgico. Dopo sei ore di negoziati, nella stessa [redacted] dove [redacted] '68 furono firmati [redacted] [redacted] sindacali che misero fine alla rivolta del maggio francese, il ministro del Lavoro, Boulin, [redacted] presentato ieri ai sindacati metallurgici un piano [redacted] misure sociali per controbilanciare gli effetti occupazionali della ristrutturazione dell'industria siderurgica, che comporterà nei prossimi mesi la soppressione in Lorena di almeno tredicimila posti di la[redacted].

Il rappresentante del go[redacted] francese ha accettato il principio d'un abbassamento dell'età pensionabile a 55 anni, limitatamente [redacted] fabbriche del Nord e della Lorena. E questa misura dovrebbe [redacted] sentire una soluzione soddisfacente per circa 10 mila lavoratori, ossia [redacted] un numero che s'avvicina sensibilmente al totale dei licenziamenti preventivati nei progetti di ristrutturazione dei maggiori gruppi siderurgici della regione.

Il ventaglio delle disposizio[redacted] governative è completato [redacted] offerte di indennizzi spe[redacted] [redacted] che lasce[redacted] volontariamente le industrie [redacted] crisi, [redacted] sussidi supplementari per i disoccupati, dall'offerta di corsi di riqualificazione professionale, dalla creazione, infine, d'un «Comitato di salvataggio» che dovrebbe occuparsi sul posto delle «*conseguenze economiche, sociali ed umane delle ri*[redacted] *d'effettivi*».

Il governo è rimasto invece [redacted] vago per quanto riguarda la creazione di nuovi posti di lavoro derivanti da nuovi insediamenti industriali (esiste un progetto per una nuova installazione della Ford — in Lorena o in Austria — con [redacted] mila dipendenti) e non è ritornato [redacted] sulle decisioni di principio concernenti le misure di licenziamento per risolvere la crisi della siderurgia. Il comunicato finale [redacted] ministero del Lavoro dice infatti: «*Il governo ricorda che i problemi del*[redacted] *siderurgia francese derivano da una crisi mondiale che richiede un indispensabile sforzo di adattamento, per quanto doloroso*», al fine di salvaguardare il futuro del settore.

La risposta dei sindacati al governo è stata finora misu[redacted]. Soddisfatti per i prossimi incontri fissati con il ministro dell'Industria, Giraud, i [redacted] hanno recriminato [redacted] perché il governo non ha sospeso i licenziamenti previsti (che però scatte[redacted] soltanto a fine primavera), mentre altri sostengono che «*tutto resta ancora da fare perché il problema della siderurgia non si trasformi in catastrofe*». Un'incognita resta l'atteggiamento dei lavoratori, dopo gli incidenti degli ultimi giorni. La prima verifi[redacted] sarà lo sciopero nazionale di 24 ore della prossima settimana, quando [redacted] vedrà [redacted] la base scavalcherà i sindacati o pazienterà in attesa dei risultati dei lunghi negoziati.

Paolo Patruno

Ministro accusato [redacted] suoi aggressori

STRASBURGO — Sconcertanti dichiarazioni dei due autori dell'aggressione commessa la settimana scorsa a Strasburgo contro il ministro degli Esteri austriaco Willibald Pahr.

Nel [redacted] del primo interrogatorio i due giovani arrestati, Alain Metzach, [redacted] [redacted], ed il [redacted] complice diciassettenne hanno affermato [redacted] avere reagito e percosso il ministro, perché questi aveva fatto loro proposte omosessuali.

Stando alle dichiarazioni [redacted] due presunti aggressori, essi sarebbero stati fermati verso mezzanotte da un uomo (di cui ignoravano evidentemente l'identità) che li avrebbe accompagnati fino ad [redacted] zona deserta della città. Qui lo sconosciuto avrebbe cercato un contatto fisico con i due giovani, che avrebbero reagito con violenza, picchiandolo. L'aggressione era costata al ministro varie contusioni e quattro denti. Pahr aveva dichiarato di essere stato aggredito da due giovani che gli avevano rubato il portafogli.

Il processo dei due giovani si aprirà martedì. *(Ansa)*

La Corte suprema del Pakistan ha respinto l'appello

Condanna [redacted] morte confermata per l'ex premier Ali Bhutto

Era accusato di avere ucciso un avversario politico - Un prigioniero "scomodo„ per il generale Zia ul-Haq, che lo depose nel luglio '77

RAWALPINDI — La Corte suprema del Pakistan ha confermato la condanna a morte, per impiccagione, dell'ex-pri[redacted] ministro Zulfikar Ali Bhutto, riconoscendolo colpevole d'aver [redacted] quattro anni fa l'uccisione di [redacted] avversario politico.

La Corte ha accordato un mese [redacted] difensori [redacted] Bhutto, per consentire loro [redacted] chiedere una revisione del verdetto. *(Ansa)*

Finché Zulfikar Ali Bhutto resterà in vita [redacted] *generale Mohammed Zia ul-Haq, che* [redacted] *depose* [redacted] *il colpo di Stato del luglio '77, non potrà avere ragione della forte opposizione interna; ma* [redacted] *Bhutto sarà giustiziato, come sembra decretare* [redacted] *sentenza della Corte Suprema,* [redacted] *aprirebbe in Pakistan una pericolosa rivolta che potrebbe un giorno rovesciarsi sullo stesso Zia. Un Bhutto prigioniero ma vivo rimane* [redacted] *elemento pola*[redacted] *nella vita politica del Pakistan, come indicano le dimostrazioni dei giorni scorsi* [redacted] *militari hanno arrestato 455 persone e chiuso tutte le università del Punjab e della frontiera nord-occidentale).*

E' una questione complessa, nella quale è in gioco non solo [redacted] [redacted] *di* [illegible] [redacted] *il futuro di* [redacted] *Paese con 73 milioni di abitanti. A parte le sollevazioni delle tribù ribelli nel* [redacted]*luchistan, il malcontento popolare nei confronti del generale Zia è sempre più aperto: il promesso ritorno a* [redacted] *governo costituzionale non si è avverato a 19* [redacted] [redacted] *golpe.*

In un momento di grave tensione nell'intero sub-continente asiatico la vicenda [redacted] *Ali Bhutto assume quindi un significato che va oltre i confini* [redacted] *Pakistan. Un ritorno alla democrazia appare sempre più difficile, per* [redacted] *mancanza di coesione fra gli antichi rivali di Bhutto che dovrebbero sostituirsi ai militari,* [redacted] *numero crescente di pakistani,* [redacted] *fronte a questa impasse, si volge al cinquantunenne leader, sommerso da un mare di accuse compilate dalla giunta.*

La stella del primo ministro aveva cominciato ad eclissarsi nel marzo 1977, all'indomani delle elezioni politiche. Bhutto aveva vinto, ma fu accusato di grossi brogli elettorali. L'opposizione chiese l'annullamento e la convocazione [redacted] *nuove elezioni: il Pakistan fu sconvolto per tre mesi da* [redacted] *serie di violente manifestazioni — il bilancio fu di circa trecento morti — che sfociarono nel colpo di Stato militare.*

Bhutto fu arrestato nel settembre: lo accusarono con altri quattro di [redacted] *assassinato nel 1974* [redacted] *avversario politico (in effetti nell'attentato morì Mohammad Ahmad Khan, il padre della vittima designata, il parlamentare Ahmed Reza Kasuri), e fu condannato a morte.*

Nato da [redacted] *delle più facoltose famiglie* [redacted] *nuova repubblica sorta nel 1947 dalla liquidazione delle* [redacted] *inglesi, con due lauree (Oxford e California), capo* [redacted] *Ppp (partito popolare del Pakistan) salito al potere nel 1970, fu ministro del Commercio nel 1958, a trent'anni,* [redacted] *presi*[redacted] *Ayub Khan, poi degli Esteri. Contribuì nel '*[redacted] *alla caduta* [redacted] *presidente e all'ascesa del generale Yahia Khan. Diventò primo ministro nel dicembre 1971, dopo* [redacted] *sanguinosa guerra* [redacted] *l'India che decretò la secessione del Bangladesh e le dimissioni del presidente. Seppe raddrizzare il morale di un Paese sconfitto, negoziando la liberazione di 90 mila prigionieri di guerra, rinnovando i* [redacted] *legami* [redacted] *Pakistan con il* [redacted] *musulmano, dando il* [redacted] [redacted] *politico sociale* [redacted] *impronta moderna.*

Al motto di «roti, kapda, makan» (cibo, vestiti, case) triplicò e quadruplicò i salari della manodopera, nazionalizzò banche e industrie, avviò [redacted] *riforma terriera. Come risultato* [redacted] *intimorì le* [redacted] *famiglie» che in pratica reggevano i fili di ogni iniziativa commerciale, il mondo degli affari, il ceto medio. Trovò facile* [redacted] *il colpo di Stato del generale Zia.*

Fabio Galvano

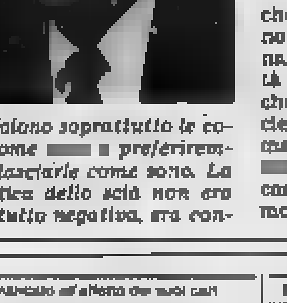
Numerosi appelli

LONDRA — [redacted] richieste [redacted] clemenza per Ali Bhutto [redacted] state inviate a presidente Zia da ogni parte del mondo. Una petizione è stata inoltrata [redacted] Amnesty International. Appelli hanno fatto seguito da parte dei primi ministri inglese Callaghan, turco Ecevit, svedese Ullsten, indiano [redacted] e [redacted] presidente Carter.

Young polemico [redacted] la Casa Bianca "Non dovevamo difendere lo Scià„

AMBURGO — L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Andrew Young, ha dichiarato alla rivista [redacted] *Der Spiegel* [redacted] l'amministrazione Carter non ha previsto i guai dello scià Reza Pahlavi perché [redacted] ha voluto prevederli.

«*Chiunque nel 1979 difende una monarchia come quella dello scià* — ha detto Young — *vuole ignorare gli ultimi 250 anni di storia*».



L'amministrazione, ha [redacted] ancora Young, non ha «visto» i problemi dell'Iran, «*perché noi non vogliamo cambiamenti. A* [redacted] *piacciono soprattutto le cose come* [redacted] *e preferiremmo* [redacted] *lasciarle come sono. La politica dello scià non era del tutto negativa, era confortevole. Per di più, tutti gli sviluppi errati dei nostri rapporti con* [redacted] *scià erano stati determinati da precedenti amministrazioni e adesso è difficile compiere una svolta politica radicale*».

Young ha quindi detto che [redacted] Stati Uniti [redacted] hanno capito i valori tradizionali [redacted] cui si fonda la società iraniana e l'importanza che [redacted] hanno per tale società: questo tipo di problema, secondo [redacted] diplomatico, [redacted] per l'Occidente nei confronti di tutto [redacted] terzo mondo. *(Agi-Ap)*

Presentata in Lituania la candidatura bocciata

I dissidenti tornano alla carica per portare Medvedev ai Soviet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Respinta dalle autorità di Mosca con* [redacted] *cavillo amministrativo,* [redacted] *candidatura alle prossime elezioni per il Soviet supremo del dissidente Roy Medvedev è stata adesso presentata a Vilnius, nella Repubblica lituana.* «La [redacted] iniziativa non è [redacted] convalidata, ci è [redacted] detto, perché non [redacted] [redacted] debitamente registrati come associazione: adesso abbiamo chiesto di poterlo fare. Se non ci sarà consentito ricorreremo [redacted] commissione elettorale centrale», *affermano i sostenitori di Medvedev a Mosca. Da Vilnius, intanto, hanno chiamato telefonicamente Medvedev per chiedergli* [redacted] *candidarsi anche nella* [redacted] *pitale lituana.* «Non conosco il gruppo che vuole presentarmi, ma ho accettato. Stiamo agendo nella piena legalità, in ogni caso si tratta di un esperimento sociale e politico interessante», *commenta lo* [redacted]

L'iniziativa è sorta dall'[redacted] *di* [redacted] *ingegnere moscovita,* [redacted] *passato impiegato nella ricerca spaziale e ora fotografo, e da* [redacted] *gruppetto di suoi conoscenti, molti intellettuali e qualche operaio, dissidenti dichiarati alcuni, altri no: una trentina di persone in tutto. Hanno deciso di prendere alla lettera* [redacted] *solo i discorsi di Breznev sulla «partecipazione nel socialismo realizzato», bensì anche la legge elettorale e proporre quindi un loro candidato. Nulla e nessuno lo vieta espressamente; anche se di fatto la totalità dei candidati, membri del partito e comuni cittadini, vengono puntualmente da sempre designati dall'alto. Boris Sicev e i suoi compagni hanno consultato il fisico Andrei Sacharov, Medvedev e* [redacted] *moglie di un dissidente rifugiatosi in Svezia, Ludmilla Agapova; questi ultimi due hanno accettato, il primo ha preferito tenersi fuori della vicenda.*

Così è nata l'organizzazione «Elezioni '79». Gli aderenti si sono presentati mercoledì scorso al comitato elettorale del distretto Sverdlovskij, in pieno centro cittadino, alle spalle del celebre teatro Bolshoi, consegnando [redacted] *documentazione necessaria, una copia del verbale* [redacted] *riunione in cui* [redacted] *proclamato* [redacted] *loro candidato;* [redacted] *breve biografia del candidato stesso* [redacted] *lui sottoscritta per accettazione; l'elenco dei proponenti* [redacted] *relativi professione e indirizzo. Il regolamento non richiede altro. La prima reazione del responsabile del comitato è stata di ilare stupore:* «Compagni, scendete giù dal cielo, mettete i piedi in terra, vi prego», *ha esclamato. Poi:* «Forse [redacted] sapete dove vivete? Noi abbiamo già [redacted] stro candidato di quartiere, [redacted] la ballerina Natalia Bessmertnova».

Il gruppo di «Elezioni '79» ha però insistito: «La Bessmertnova è un'ottima danzatrice, ma non è la nostra candidata per il Soviet supremo. Noi preferiamo Roy Medvedev. Pensiamo che sia ben più qualificato». *Non che questo nome suggerisse qualcosa di particolare all'incaricato del seggio; sembrava anzi che non lo avesse proprio mai sentito nominare prima.*

In attesa di sapere se l'apposita commissione avrebbe convalidato o meno [redacted] *loro iniziativa, gli aderenti a «Elezioni '79» si* [redacted] *intanto improvvisati attivisti elettorali. Un loro volantino dattiloscritto invitava gli elettori a mettere in pratica i diritti sanciti dalla nuova Costituzione, vantava i meriti del candidato proposto, denunciava i rischi di sostituire le elezioni con le nomine dall'alto.* «In ogni caso noi voteremo Medvedev. La legge lo consente: apporremo [redacted] suo nome in luogo [redacted] quello [redacted] candidato ufficiale [redacted]. [redacted] chiederemo di sapere [redacted] voti ha ottenuto», *dicono nella sede del gruppo, sistemata nella casa-laboratorio di Boris Sicev.*

Livio Zanotti

Per [redacted] dichiarazione di Wehner

Tedeschi in polemica sui missili anti-Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli armamenti dell'Unione Sovietica [redacted] «*difensivi e non aggressivi*», ha detto sabato scorso in un'intervista alla radio il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner. Le sue parole hanno avuto l'effetto [redacted] una bomba: hanno dato uno [redacted] non soltanto a tutti i concetti difensivi dell'Alleanza atlantica (della quale la Germania è [redacted] pilastro) ma anche [redacted] negoziati «Mbfr» di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze e perfino alle trattative americano-sovietiche Salt-2. A Bonn — ovviamente — è nato un vespaio [redacted] polemiche tra i partiti e all'interno dei partiti stessi proprio in coincidenza con l'arrivo dell'esperto americano per la difesa David Aaron, il vice di Brzezinski.

Secondo l'opposizione democristiana, [redacted] quale vuole portare in Parlamento la dichiarazione «assolutoria» [redacted] Wehner nei confronti di Mosca, Wehner «*colpisce il nerbo della nostra difesa*» e «*porta uno scandaloso attacco alla Alleanza atlantica*», mettendo in dubbio tutta la politica [redacted] difesa [redacted] cancelliere Helmut Schmidt, che ancora la settimana scorsa ha assistito alle [redacted] militari della Nato in Germania. Governo e partito socialdemocratico hanno dovuto prendere posizione: dapprima il portavoce Klaus Boelling ha negato che vi siano «*contraddizioni di principio*» tra Wehner e [redacted] governo.

Eppure l'anziano [redacted] no politico socialdemocratico aveva già ammonito [redacted] la frettolosa installazione di nuove armi (i missili americani a media gittata del tipo Pershing) sul territorio della Germania Federale. Secondo Wehner (le cui opinioni sarebbero condivise [redacted] Willy Brandt, tuttora [redacted] [redacted] sulla Costa Azzurra) è necessario negoziare [redacted] l'Unione Sovietica «prima» di adottare nuove armi e non (come invece intenderebbero il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e [redacted] ministro della Difesa [redacted] Apel) installare le nuove armi e «poi» trattare con l'Unione Sovietica da una posizione di forza.

Wehner inoltre [redacted] in [redacted] lo stratega socialdemocratico ha l'appoggio del partito) vorrebbe che l'eventuale adozione dei nuovi missili sia un problema di «*tutta la Nato*» e non soltanto della Germania Federale. A Bonn [redacted] dice che Wehner pensa sempre a lungo termine, non vuole compromettere la continuazione della «Ostpolitik» riavviata nel maggio scorso con la visita di Breznev a Bonn.

Tito Sansa

Alla riunione del Comitato di Ginevra

Iniziativa dell'Italia per il disarmo chimico

GINEVRA — L'Italia ha proposto all'attenzione del Comitato del disarmo, attualmente riunito a Ginevra, un piano di lavoro [redacted] superare le difficoltà che ancora [redacted] frappongono ad una positiva conclusione dei negoziati, da tempo in [redacted] per la proibizione [redacted] armi chimiche. Il documento è stato presentato ufficialmente ai [redacted] Paesi membri del Comitato dal [redacted] [redacted] della delegazione italiana, ambasciatore Di Bernardo.

Nel sottolineare la viva preoccupazione dell'opinione pubblica internazionale per l'accumularsi [redacted] importanti [redacted] [redacted] agenti [redacted] la guerra chimica sempre più sofisticati, il documento rileva che le [redacted] condotte [redacted] [redacted] 1974 [redacted] Stati Uniti e Unione Sovietica per un'iniziativa congiunta sulla proibizione degli aggressivi più pericolosi e letali, non hanno dato finora i risultati sperati. E' quindi urgente compito del Comitato [redacted] armonia con le recenti raccomandazioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riprendere le trattative sul piano multilaterale per giungere ad un accordo.

Il documento italiano suggerisce che il Comitato riprenda [redacted] considerazione i progetti già depositati per individuare [redacted] aree di accordo e [redacted] disaccordo; in una seconda fase l'organismo dovrebbe dar vita ad un gruppo speciale di lavoro, al quale verrebbe affidato il compito di approfondire i principali punti controversi; in una terza fase il Comitato dovrebbe procedere, tenendo conto di tutti gli elementi acquisiti e dei risultati delle trattative bilaterali americano-sovietiche, [redacted] stesura di [redacted] trattato di carattere globale capace di incontrare la generale approvazione. *(Ansa)*

Sei [redacted] e feriti alle manovre Nato

[redacted] — Le manovre [redacted] Nato «*Certain sentinel*» nel Sud della Repubblica Federale Tedesca — definitivamente sospese lunedì [redacted], due giorni prima del termine ufficiale, per il maltempo e l'impraticabilità [redacted] terreno — hanno provocato 451 incidenti sui campi di manovra e durante i movimenti di truppe sulle strade, con la morte di sei persone ed il ferimento di altre 83. I morti sono tre soldati tedeschi, due americani ed un civile.

Il bilancio è [redacted] provvisorio: dovranno venire infatti ancora valutati i danni materiali, specie [redacted] campi devastati dai mezzi militari negli ultimi giorni a [redacted] del terreno molle per il disgelo. *(Ansa)*

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancata
Maria Dosio ved. Panicco
Addolorati l'annunciano i figli Eugenio con la moglie Bruna, Gina col marito Virgilio Reginelli e figli Marco, Milena col marito Pierluigi Marina e figli Monica, Giancarlo e Manuela, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 partendo dall'abitazione di viale Roma 7.
— Avigliana, 7 febbraio 1979

Franco e Sergio Valle e Mastrandrea della Acia Spa partecipano al dolore della famiglia Panicco per la perdita della mamma.

[redacted] Dosio ved. Panicco
— Torino, 6 febbraio 1979

Rina, Sara, Mario Marina partecipano commossi al grande dolore di Milena, Gina e Eugenio per la scomparsa della cara [redacted].

Sono [redacted] a Milena e Pier Luigi gli amici:
Emma Aldo Annese, Luisella Gina Aquino, Rosetta Tito Beriano, Maria Nino Comitini, Nellina Gastone Compagnucci, Angiolina Raffaele Corbo, Novella Aldo De Agostini, Laura Raffaele De Marzo, Clelia Piero Gastone, Rosa Eugenio Gastone, Agnese Enzo Losito, Maria Ferruccio Mariano, Manuela Luciano Michelozzi, Wanda Giuseppe Orefice, Maria Teresa Mario Petrelo, Luciana Lino Perdoncin, Giancarla Giovanni Rifella, Bruna Paolo Richetta
— Bussoleno, 6 febbraio 1979

Partecipano al dolore di Eugenio, Gina e Milena le famiglie:
Fortunato Carrino, Paola, Aldo Carrino, Elisa, Italo Carrino, Aida, Alessandro Colella, Iole, Carlo Crisci, Luigina, Elio Garrone, Giuseppina, Leo Natrelli, Annamaria, Emilio Perotta, Rosalba, Giovanni Cappelli

E' serenamente mancata
Vittoria Milotich ved. Tiblias
Ne danno il triste annuncio i figli Desiderata con la moglie Rosangela e il figlio Renzo, Anna con il marito Carlo Cellini, le sorelle Maria e Valeria, cugine, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Chiambo, al prof. Vesario, medici, suore e infermiere dell'Ospedale Gradenigo per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 7 febbraio Chiesa Santa Giulia ore 9,50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1979

Ricorda zia Vittoria il nipote Dino Ca[redacted] con la famiglia.

I Dipendenti della Soc. INCEB partecipano al dolore del loro titolare sig. Tiblias per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Anna e Desi la suocera Anna Lora Cellini, i cognati Laura, Franco Cellini e bimbi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Aida Garrone ved. [redacted]
anni 87
L'annunciano sorelle, [redacted], cognati, nipoti, parenti tutti. Esequie nella casa di riposo G.P. Camerlo [redacted] 7 corr. ore 14,30, indi la salma proseguirà per Torino Cimitero Generale ove alle ore 15,45 verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 6 febbraio 1979

E' [redacted]
Giuseppe Demarchi
cavaliere Vittorio Veneto ex combattente
anni 81
L'annunciano addolorati i parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 via S. Isidoro.
— Montaldo-Chivasso, 6 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Stroppiana
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio i figli Piero con la moglie Maria Teresa Mandosio, Orsola ved. Codecà, i nipoti Paolo con Raffaella, Cristina, Roberta, Silvia, Federico, Stefania, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele Lucia. I funerali giovedì 8 ore [redacted] parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 6 febbraio 1979

I Dipendenti della Ditta Natale Stroppiana e Figli partecipano il decesso del
Cav. Silvio Stroppiana
— Torino, 6 febbraio 1979

Giorgio e Fede Zaccarelli si associano al lutto di Piero e Orsola.

Ortalis e mamma piangono la scomparsa del carissimo SILVIO.

Marinella e Fausto Bedellino partecipano commossi.

Elvira Eugenia Piero Ghisso partecipano al dolore.

Il chirurgo prof. Leonardo Caldarola, i Sanitari tutti, il Personale paramedico e amministrativo del Centro Valletta e della Divisione Chirurgica dell'Istituto di Oncologia partecipano affettuosamente al cordoglio della loro validissima collaboratrice signora Orsola Codecà per la scomparsa del padre
Cav. Silvio Stroppiana
— Torino, 6 febbraio 1979

La famiglia Occhetti e Dasgiano partecipano al lutto di Piero e Orsola per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al lutto
Luigi Carri, Mackinsie e Dasso, Bruno Rocciscal, Sparisca Uva.

[illegible]

Anna Maria Mattiotto ved. Lombardo
Angosciati [redacted] piangono i figli Franco col marito Armando e figlio Roberto con la moglie Luisa, Piero con la moglie Carla e figli Riccardo, Fabrizio, Luigi, Francesca e Alberto, parenti tutti. Un ringraziamento commosso al caro amico dott. Domenico Tibaldi e alla signora Rosetta Grassone. Funerali giovedì 8 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 7 febbraio 1979

Carmela ed Edmondo Ferrero e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Partecipano al lutto le famiglie Belalo e Ferruggia.

Lella e Franco Montaldo sono affettuosamente vicini a Franca e Armando.

E' mancata in Sanremo
Maria Curto ved. Vidotto
Lo annunciano i figli Giovanni con Adriana, Delfio con Zina, Lia con Francesco, i nipoti Cesare Fanny e Davide. Si ringrazia la signora Domenica Provera che le è stata amichevolmente vicina. I funerali avverranno in Sanremo giovedì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 6 febbraio 1979

E' mancato ai suoi cari
n. h. Mario Serrao di Castelmonardo
Costernati lo annunciano la moglie Caterina con la figlia Chiara e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adolfo Francese, ai dottori Emilio Pensa e Giuseppe Poeno-Pitera per le premurose e fraterne cure prestate. Le esequie avranno luogo giovedì 8 alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1979

[redacted] e Loredana Torrone partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Pasquale Carigliano e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico MARIO.

La famiglia Brignolo partecipano al dolore

Domenica 4 febbraio è mancata improvvisamente nella serenità della sua casa la
DOTTORESSA
Elena [redacted] ved. [redacted]
Lo comunicano a funerali avvenuti i figli Vittorio con la moglie Penny, Emilio con la moglie Gianna, i fratelli Gino e Luciano con le loro famiglie e parenti tutti.
— Torino, 7 febbraio 1979

Gli Amici della Società Canottieri Cerea sono fraternamente vicini a Vittorio nel dolore per la morte della madre
DOTTORESSA
Elena Medali Soave
— Torino, 6 febbraio 1979

Elena Paolo Verpellone con Emma Cristina Lodo partecipano con affettuoso cordoglio al dolore di Vittorio e Penny.

L'Associazione Librai Antiquari d'Italia, unanime al dolore dei figli, partecipa la scomparsa dell'insigne collega
DOTTORESSA
Elena Soave Medali
— Firenze, 5 febbraio 1979

I Librai Antiquari Torinesi sono vicini ai colleghi Vittorio ed Emilio Soave nel loro grande dolore.

Si uniscono al dolore Anna e Giovanni Cellica.

[redacted] Marcello Manfredo Montagnana affettuosamente ricordando partecipano al dolore

E' mancato
Rosario [redacted]
Cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano con dolore la moglie Felicina Benedetto, i nipoti, le figlioccie Aurora e Delia e parenti. Funerali giovedì ore 11,30 in Vicoforte, benedizione ore 9,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 febbraio 1979

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Aeritalia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Marcello Sciolari per la scomparsa del suocero signor
Alfredo Henry
— [redacted] 7 febbraio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Lorenzo Gallia, vicedirettore della succursale di Novi Ligure, per la scomparsa della madre signora
Angela Guasco in Gallia
— Torino, 6 febbraio [redacted]

Paolo Cadore è vicino con tanto affetto in questo triste momento ai nonno [redacted] e ricorda con infinito rimpianto la cara nonna
Peppina Pettazzi [redacted] Fracchia
— New York, 5 febbraio 1979

Impiegati Ceart partecipano al dolore del loro titolare rag. Chiosso per la perdita del fratello
rag. Giacomo Chiosso
— Torino, 7 febbraio 1979

Giacomo, Walter e Aldo Mandelli, Pierluigi e Carla Vitelini partecipano al dolore per la scomparsa del
dott. [redacted] [redacted]
— Torino, 6 febbraio 1979

[redacted]

La moglie, il figlio e parenti tutti del compianto
[redacted] Lavagna
profondamente commossi per la sentita partecipazione al loro grande dolore, esprimono il più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno dato dimostrazione di affetto e di stima.
— Torino, 7 febbraio 1979

La famiglia Bossi commossa [redacted] sentita per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara
Letizia Panattaro Bossi
ringrazia quanti hanno preso parte al loro grande dolore
— Torino, 5 febbraio 1979

Ricordando il signor
Giuseppe [redacted]
Lalla e Rosolina ringraziano quanti di persona con fiori e scritti si sono uniti al loro dolore
— Torino, 6 febbraio [redacted]

ANNIVERSARI

1974 [redacted]
Rosa Pininiarina
I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1971 1979
Nell'immutato amore della Sua Gioia (Pino Francese), nel grande affetto delle sue Rosa, Luciella Perotto e nella memoria di coloro che Gli vollero bene, è sempre vivo e tanto rimpianto
Arturo Baratta
S. Messe saranno celebrate in Cesana Torinese, Bussoleno, Finale Ligure.
Ricordano sempre le indelebili bontà del caro ARTURO gli amici: sorelle Mangini, Costa, Dovrà-Vignoli, Giacometti, Marenola, Rizzi.

1977 1979
Lucia Bozzola [redacted]
vive nel cuore dei suoi cari che ne ricordano le rare doti e quanti la vollero bene
— Savona, 7 febbraio 1979

1973 1979
Nel caro ricordo del quarto anniversario della cara e generosa
Vittoria Oglietti ved. Folco
con profonda tristezza e rimpianto la ricordano sempre viva nel cuore i suoi figli Franco e Carmen, il genero Alberto Repetti con il nipote Mauro e tutti i suoi cari. Il Gruppo sportivo di Desana (Vercelli), F. C. «Savio Pietro» i figli saranno riconoscenti a quanti le dedicheranno un ricordo ed una preghiera. Giovedì 8 febbraio S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristina alle 11, piazza S. Carlo

1978 1979
Luigia [redacted]
Cara mamma sei sempre nei nostri cuori, i tuoi cari

[redacted] [redacted]
Dario Bellora
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1977 1979
Maria Repaci Giuffrida
I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto.

1975 1979
Luigi Asinelli
Nel [redacted] anniversario la moglie Gisella lo ricorda con affettuoso rimpianto. Messa in suffragio verrà celebrata l'8 febbraio 1979 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe alle ore 18,45.

1979 1979
Nel primo anniversario della scomparsa del
[redacted] Francesco P[redacted]
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto e con sempre maggiore dolore. La S. Messa l'8 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di Carignano

1978 1979
[redacted]
Tua moglie con tanta tristezza e i tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

1969 1979
Cristina Oreglia ved. Menaio
Vivi sempre in noi i tuoi cari.

1978 1979
Riccardo Intonti
Nell'infinito sconforto di un vuoto incolmabile, la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa ore 8,30 del 9 Chiesa della Salute

1974 1979
Carlo Emilio Gribaldo
E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari

Dopo sei mesi di trattative finalmente l'accordo tra le banche creditrici

Per la Sir si fa il consorzio (e Rovelli uscirà di scena)

In base alla legge 675 alla società dovranno essere concessi 30 miliardi a tasso di favore - Saranno pagati ai dipendenti gli stipendi, arretrati compresi

ROMA — Sei mesi di trattative, di verifiche e di tentennamenti, ma, alla fine, le creditrici della Sir si sono accordate per la costituzione del consorzio che dovrebbe tirare fuori dai guai finanziari e produttivi l'ex impero di Nino Rovelli. Diciamo ma, perché i creditori (Imi, Credito Industriale Sardo, Icipu, Iveimer, San Paolo di Torino, Comit, Banco di Sicilia, Banco di Napoli e Banco Popolare di Milano), mancando ieri la propria decisione al ministro del Tesoro Pandolfi e al governatore Baffi, hanno affermato la necessità che il consorzio «acquisisca *la piena disponibilità del complesso aziendale che sarà oggetto del risanamento e l'esclusivo e diretto potere di gestione e di controllo*».

Come dire che il vecchio vertice del gruppo non avrà voce in capitolo nel programma di salvataggio e che, di conseguenza, il signor Rovelli è destinato a scomparire dalla scena della Sir, o quanto meno ad assumere una funzione di azionista di minoranza, potendo solo sottoscrivere una quota del ricostituendo capitale della Sir non superiore all'8 per cento.

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro che si è svolto ieri al Tesoro, in prosecuzione di quello-fiume (andato avanti per oltre 10 ore) di lunedì scorso e anticipato da una riunione, riguardante la posizione di Rovelli, tra Andreotti, Prodi e Pandolfi. All'Imi è stato affidato il mandato di contattare la Sir per un rapido avvio del Consorzio. Questi i punti salienti dell'operazione.

● Le banche creditrici, confermando gli intendimenti di massima manifestati il 2 agosto scorso, ritengono che sia possibile avviare «*un graduale processo di risanamento economico e finanziario del gruppo, con un'azione rigorosa che comporta i necessari sacrifici della proprietà*». Al governo poi si chiede l'impegno a svolgere «*le azioni concorrenti nella forma sia delle previste direttive e autorizzazioni, sia delle misure di applicazione della legge 675 sulla ristrutturazione industriale*». In altri termini, alla Sir dovrebbero essere erogati quanto prima, circa 250 miliardi a tasso di favore.

● In vista del consorzio, saranno effettuati i necessari perfezionamenti del programma di salvataggio messo a punto dall'Imi nell'agosto scorso. Il testo definitivo del documento sarà quindi immediatamente sottoposto all'esame del dell'Industria, ai sensi dell'articolo 6 della legge 787.

● Gli impianti Sir, nel frattempo, saranno mantenuti in attività e ai dipendenti verranno puntualmente pagati gli stipendi e gli arretrati. Per soddisfare il fabbisogno finanziario, le banche creditrici hanno convenuto di «*effettuare lo sconto di crediti certi della azienda Sir nei confronti dello Stato*». Si tratta di 30 miliardi di lire per rimborsi Iva finora non effettuati.

Rimane ora da vedere se lungo la strada di questi adempimenti non salteranno fuori altri intoppi che potrebbero compromettere la costituzione del consorzio. L'intesa, come si è detto, è costata poca fatica. Esitazioni e ripensamenti hanno tenuto sul filo del rasoio tutti gli incontri tra i creditori. Le ultime difficoltà hanno riguardato il decreto Prodi sulle aziende in difficoltà che ieri è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e che sarà esaminato prossimo dalla Commissione Industria della Camera. La lettura del provvedimento aveva destato in allarme l'altro ieri le banche, che paventavano un eventuale intervento del commissario anche nei casi di consorzio già costituito. Ma il ministro Tesoro, parlando a nome del governo, ha rassicurato i rappresentanti degli istituti di credito sull'impossibilità di questo intervento.

La prossima mossa per il completamento dell'operazione è la seduta interministeriale per il credito e il risparmio che dovrà emanare direttive in deroga alla delibera di applicazione della legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, proprio al fine di permettere la costituzione del consorzio bancario per il risanamento Sir. Nel frattempo, l'intendimento delle banche di costituire il consorzio viene ritenuto «*non definitivo*», cioè non sottoponibile direttamente ai rispettivi consigli di amministrazione. Questo perché le banche vogliono veder prima eliminati gli ostacoli che restano da superare per dare il via al salvataggio.

Ennio Pucci

Operazioni «giuste» o soltanto pulite?

Il governatore della Banca d'Italia ha corretto il ministro del Tesoro a proposito dell'intervento delle banche nel caso Sir

ROMA — *Il Governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, partecipando alle riunioni-fiume organizzate dal ministro Tesoro per costituire consorzio bancario che salvare la Sir, ha colto l'occasione per far conoscere il suo punto di vista in proposito, rispondendo in modo anche a coloro che gli hanno rimproverato un eccessivo silenzio un problema di così grande importanza. Baffi ha chiarito il suo pensiero in merito a due ordini di problemi: uno di carattere filologico, l'altro di carattere più strettamente economico, pur non essendo il primo disgiunto dal secondo.*

L'opportunità al operatore l'ha offerta lo stesso ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi il quale, invitando i banchieri a costituire urgentemente il consorzio, ha sottolineato la necessità che tale operazione risultasse «pulita». Un'espressione che, passata inosservata più, non è sfuggita a Baffi. E l'intervento del Governatore — ci scusiamo in anticipo per eventuali inesattezze — può essere riassunto in questo modo: «Signor ministro, poiché siamo in presenza di banchieri della cui onestà e rettitudine non è lecito dubitare, l'allocuzione da ella avrebbe dovuto essere divera: fare, cioè, riferimento non ad un'operazione pulita, ma ad un'operazione giusta. Perché se il concetto di giusto (justus, non mancante di nulla alla sua grandezza e quantità) sottintende quello di pulito, purtroppo non sempre è vero il contrario. Se si vogliono, quindi, salvaguardare la posizione delle banche e l'interesse del Paese, il salvataggio della Sir deve risultare giusto».

Un rilievo che ad un esperto di filologia quale si è sempre dichiarato Pandolfi, deve essere suonato assai amaro. Tant'è: evidentemente Baffi ha voluto fare riferimento alle molte operazioni di salvataggio e di moratoria di debiti da tempo in atto nel Paese, che pur risultando formalmente pulite, certamente giuste non sono, scaricando sulla collettività oneri appartenenti ad altri.

Da qui discende la seconda osservazione sollevata dal Governatore e non solo da questo. Se è vero che Nino Rovelli, potendo contare su influenti appoggi, ha costruito impianti sopradimensionati rispetto alla capacità di consumo, anticipando in tal modo e in forma sbagliata la domanda del mercato, appare evidente come questi sia stato un cattivo imprenditore e quindi debba essere espulso dalla proprietà della Sir. Tuttalpiù, presupponendo che Rovelli conosca i meccanismi su cui si sono andate articolando le iniziative, potrà essergli affidato un incarico conveniente il compito magari di convincere l'Eliseo (lo principale finanziario del gruppo) a cancellare i suoi crediti verso la Sir o quantomeno a farne conoscere l'origine. Una necessità di chiarezza o meglio il rispetto del «giusto» che impone altresì l'espulsione di quanti hanno favorito la costruzione di un impero fatto di debiti.

n. g.

Vertice bancario per la Liquigas

ROMA — I maggiori istituti di credito interessati al salvataggio del gruppo Liquigas si sono riuniti ieri pomeriggio presso la sede della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare i problemi più urgenti relativi alla costituzione del consorzio bancario.

Ossola, in un incontro a Torino, non nasconde le preoccupazioni

Il costo del lavoro e la scarsa mobilità condizionano il commercio con l'estero

TORINO — Le prospettive dei nostri scambi con l'estero rispetto alla realtà economica nazionale e mondiale, sono state analizzate dal ministro Ossola, ospite a Torino dell'Aidda (Associazione donne dirigenti d'azienda) e del Rotary Club Torino. Il ministro è stato presentato da Piero Casana, presidente del Rotary, e da Elena Napolitano, presidente della delegazione Piemonte dell'Aidda, la quale ha ricordato, tra l'altro, il valido apporto della Regione agli scambi con l'estero anche attraverso il «Centro estero degli esportatori», della Camera di Commercio e dall'Unione Industriale di Torino.

In un colloquio, il ministro ha illustrato, oltre alla, l'andamento economico e finanziario dei Paesi industrializzati sostenendo che «*il livello internazionale, il rilancio occidentale non c'è*». La disoccupazione nei Paesi industrializzati è molto elevata: 16 milioni di disoccupati, di cui sei nella Cee, senza prospettive di diminuzione; l'inflazione è anch'essa notevolmente sostenuta, con un aumento medio annuo del 6,5 per cento, ma con profonde differenze tra Paese e Paese: dal 3-3,5 per cento della Germania occidentale, al 7 per cento degli Stati Uniti, al 12-12,5 per cento dell'Italia.

A questa situazione si aggiunge il problema del prezzo del petrolio ed il problema energetico generale che, da un momento all'altro, può presentare aspetti gravi («*La scelta sull'energia nucleare è un problema di estrema urgenza* — ha detto — *altrimenti fra qualche anno saremo completamente superati e riuniani come questa le terremo al lume candela*»).

Il quadro internazionale, quindi, secondo Ossola, non è favorevole. «Questo può dire — ci ha detto il ministro — che lo sforzo maggiore deve essere operato all'interno» considerato che «*con molto anticipo sul previsto abbiamo, invece, raggiunto l'equilibrio esterno*». Ha ricordato che il '78 si è chiuso con un avanzo della bilancia commerciale di circa 2 mila miliardi di lire al netto del costo dei trasporti e delle assicurazioni; che l'attivo della bilancia pagamenti (di cui la bilancia commerciale è una voce) è stato di 6000 miliardi, pari al 2,4 per cento del prodotto nazionale lordo; che le riserve, dei pochi «spiccioli» del '78 (600 milioni di dollari), sono salite oggi a 11 miliardi a cui si devono aggiungere le riserve in oro per 17-18 miliardi di dollari, che l'indebitamento con l'estero è stesso a meno di 14 miliardi di dollari.

Tuttavia — ha detto Ossola — restano nodi gravi. La stessa bilancia dei pagamenti, pur con il suo forte attivo, rimane strutturalmente fragile; troppi settori industriali ad alta intensità di lavoro sono soggetti ad una pericolosa e crescente concorrenza internazionale.

Sull'economia italiana nel suo complesso, Ossola ha poi affermato che «*la sclerotizzazione della forza lavoro ed i costi del lavoro, che crescono ad un ritmo molto superiore a quelli stranieri*», a cui si associa «*un apparato industriale che in alcuni punti chiave (chimica e siderurgia, ad esempio) presenta grossi squilibri, rendono difficile poter premere sull'acceleratore della sviluppo economico, senza alimentare le pressioni inflazionistiche*».

Di qui il dilemma: da parte, la necessità di sviluppare più rapidamente l'economia del Paese, creando così maggiore occupazione; dall'altra, la necessità di contenere l'inflazione che è oggi la più elevata d'Europa. «*Questo dilemma* — ha detto il ministro — *è reso ancora più difficile e urgente dalla adesione allo Sme*». Il motivo: la rigidità dei cambi tra i Paesi Cee che l'entrata in vigore del nuovo sistema monetario comporta «*quando, di preciso non lo so. Supponiamo il 1° aprile*», non consentirà di mantenere l'attuale differenza tra i vari d'inflazione, senza ingenerare gravi squilibri nel funzionamento dello stesso Sme. «*Quindi, il sentiero su cui ci si muove è molto stretto e richiede un governo attivo*».

Dopo aver parlato dei grossi successi in tutti i campi della nostra imprenditoria, privata e pubblica, all'estero («*Una ditta di Cuneo fornisce Corani in lingua araba ai Paesi arabi*»), Ossola ha affermato che per proseguire sulla strada intrapresa, occorre riuscire a mantenere la presenza sui mercati tradizionali (Paesi occidentali) attraverso una sempre maggiore competitività; aumentare gli scambi i mercati marginali (Canada, Australia, Giappone, Cina, Hong Kong ecc.); difendere le quote di mercato nei Paesi socialisti, in sviluppo e in quelli produttori di petrolio.

Per far questo occorre contatto continuo i vari Paesi e Ossola lo ha ben. I suoi molti viaggi all'estero hanno lo scopo preciso di una maggior conoscenza e fiducia fra le parti.

Abbiamo chiesto al ministro un giudizio sul suo recente viaggio in Cina. «Sulla Cina, l'accordo per il credito di un miliardo di dollari, da me offerto in novembre a Pechino, si è in gran parte finalizzato con la bozza della convenzione finanziaria firmata pochi giorni fa, sempre a Pechino, da una delegazione di banchieri italiani, presieduta da Cappon. A marzo dovrebbe venire a Roma una delegazione della Banca di Cina per definire gli ultimi dettagli tecnici, per cui il nodo principale delle relazioni economiche fra Italia e Cina si può dire ormai sciolto». «Questo — ha concluso Ossola — dovrebbe consentire di portare a termine una serie di negoziati in da tempo».

Vittorio Villare

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150;
Vista la legge regionale 24 novembre 1975 n. 65;
Vista la legge regionale 6 dicembre 1977 n. 56;
Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte n. 8696 del 20 dicembre 1978 pubblicato per estratto sul B.U.R. n. 1 del 2 gennaio 1979 con il quale è stata approvata la variante n. 32 al Piano Regolatore Generale relativa a cambiamento di destinazione e di dimensionamento di aree in località Gerbido, adottata con deliberazione del Consiglio comunale in data 31 maggio 1977;

rende noto

il decreto di cui sopra con i relativi allegati è depositato nella Segreteria comunale ed è esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano presso la Ripartizione VII PP.RR. Ufficio Cartografico (orario 9-12) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 7 febbraio.

Torino, li 19 gennaio 1979.

Il Segretario Generale
G. Ferreri

Il Sindaco
D. Novelli

Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus

GARA

Prequalificazione per l'appalto dei lotti n. 17 - Fabbricati sul piazzale terminale lato Italia (Legge n. 584 del 8-8-1977).

Si avvisa che in data 29-1-1979 è stato inviato, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale CEE, il bando di gara relativo al titolo citato in premessa.

Per informazioni rivolgersi alla S.I.T.A.F. s.p.a. - via Lagnano n. 24 - 10121 Torino - telefono 518922.

S.I.T.A.F. s.p.a.
IL PRESIDENTE
on. dr. Silvio Geuna

DELLO STATO

Avviso di gara

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1a della legge 2 febbraio, n. 14, per i lavori in terra e murari occorrenti per la costruzione nell'ambito della nuova stazione di Smistamento di Torino Orbassano di alcune parti del sottovia dell'Autostrada tangenziale Sud con impalcati della luce di mt. 26,60 circa impostati su parzialmente sciolenti.

L'importo a base di gara è di L. 657.000.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria V, per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno essere indirizzate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale, con allegato copia del certificato di all'A.N.C., al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO».

Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Luigi Galistico

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 29/77 contro: **Tiengo Luigi e Campagnolo Angela**

Il giorno 22-2-79 alle ore 12.15 avanti al dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti:

In Chieri: Borgata Livorna n. 111 ora n. 50:
1) Casetta di civile abitazione costituita a due piani fuori terra e composta di: ingresso - cucina - tre camere - garage e locale caldaia al piano terreno, ingresso - cucina - tre camere e bagno al primo piano con antistante cortile.
Partita n. 663 F. 74 n. 58;
2) Terreno della superficie di mq. 143 così descritto a Catasto Terreni del Comune di Chieri alla partita 8076 F. 74 n. 67 a 1.43 R.D. R.A. 3.56.

Prezzo base L. 21.000.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo.
almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pisanio

Disponendo subito di capannone vicino a Bari

mq. 800 ampio piazzale ACCETTIAMO in deposito eventuale distribuzione. Rappresentanze tel. 289.990 Torino - 080/818.116 Bari.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFO
ZIONI - Centro indagini, ricerche
Corso Vittorio Emanuele, 107

Piccole e medie imprese commercialisti e consulenti industrie, commercianti esercenti, artigiani

oggi 7 febbraio ore 21
presso la Sala Europa
della Camera di Commercio
via Giolitti 26/a, Torino
serata pubblica
di illustrazione e discussione su:

La Iva di accompagnamento IVA

a cura dei docenti

IPSOA

Invitati dalla Olivetti, i docenti Ipsoa parleranno delle novità che questa recente normativa determina e risponderanno ai quesiti.

Al presenti sarà offerto il volume **La di accompagnamento IVA** a cura di Ipsoa Informatica, realizzato in edizione speciale per la Olivetti.

L'ingresso è

olivetti

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
135, RUE DIDOUCHE MOURAD - ALGER

AVVISO DI PRESELEZIONE DI IMPRESE

Una fase d'Appalto ristretta sarà indetta nel giugno 1979 per la sistemazione di 50 km della strada statale n. 1 all'interno tra e Bordj Bou Arreridj.

Le imprese o Gruppi di imprese interessati dovranno richiedere il dossier di preselezione a partire dal 15 febbraio al seguente indirizzo:

Monsieur le Directeur de l'Infrastructure
et de la Signalisation Routière
135, rue DIDOUCHE Mourad
ALGER

Si tratta di ammodernare su 50 km il tronco stradale suddetto migliorando la sua capacità e le sue caratteristiche geometriche evitando nello stesso tempo lavori troppo lunghi. Il tracciato comprende 5 km della pianura di Mitidja, 7 km di gole, 35 km in zone montagnose con strade tortuose in zona di terreno instabile, 3 opere d'arte in cemento armato e un cemento precompresso (superficie approssimativa 5000 mq.), sbarramento a sbalzamento o a spinta nelle gole (superficie approssimativa 1000 mq) e 2 opere metalliche di cui una da rinforzare e l'altra da innalzare.

N.B. - Solo le imprese appartenenti ai Paesi membri della BIRD (Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) ed alla Svizzera sono ammesse al concorso.

COALA®

il caldo che costa meno

consuma 1/3 di quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuna spesa di impianto: né caldaie né tubazioni né lavori né cisterne.
Lo compri, lo attacchi ed avrai subito caldo.
Per la vostra villa, il vostro ufficio, la vostra roulotte, il vostro camper.
Non brucia ossigeno.

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE

ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

È IN EDICOLA

Espansione

DI ECONOMIA E AFFARI

IL POSTER DI ECCEZIONALE

LA MAPPA DELLA SOCIETÀ ITALIANA

capire meglio che cosa è avvenuto ieri, cosa accade oggi e potrebbe capitare domani: una sequenza di grandi schemi a colori che classificano i fatti e cifre importanti dal 1945 al 1978, mettendo in luce i legami fra politica, economia, industria, costume e ogni aspetto della vita sociale

E in questo stesso numero ci sono varie grosse inchieste

- QUANDO RICERCA MERCATO DAVVERO COSA
- VACANZE IN BARCA: ECCO LE BUONE SCELTE DALL'ACQUISTO AL NOLEGGIO
- CHI MANOVRA LE LEVE DEL COMANDO NELLE COOPERATIVE ROSSE E BIANCHE
- BILANCIO BASE ZERO: COME RIFARE I AZIENDA

Continua a Bruxelles l'incontro dei ministri agricoli

Svalutazione della lira verde: Marcora dà battaglia alla Cee

BRUXELLES — Il conflitto tra il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri della Cee sul comunitario per il '79 non è stato risolto neppure dalla riunione di ieri dei ministri degli Esteri. L'Italia, l'Olanda e l'Irlanda hanno già votato le loro quote sulla base del bilancio approvato dal Parlamento europeo, che ha previsto di 530 miliardi di lire la dotazione di 880 miliardi del Fondo regionale per quest'anno. La Germania, il Belgio e il Lussemburgo hanno fatto altrettanto, ma con una riserva, in attesa che la vertenza sia decisa.

La Francia, il Regno Unito e la Danimarca, le nazioni più gelose della loro sovranità, contestano l'aumento della dotazione del Fondo regionale, in quanto avrebbe superato i limiti consentiti al Parlamento europeo. Per questo hanno versato le loro quote in base al bilancio approvato dal Consiglio dei ministri e non in base a quello approvato dal Parlamento di Strasburgo.

La Commissione ritiene da parte sua che il bilancio del Parlamento europeo sia quello legittimo e sta cercando di trovare un compromesso. Nel caso questo tentativo dovesse fallire, si dovrà pronunciare la Corte di giustizia europea del Lussemburgo.

E' in gioco non soltanto una considerevole di denaro, di cui il 40% circa spetta all'Italia, ma l'autorità dello stesso Parlamento europeo, nei confronti del Consiglio dei ministri, che è il vero organo legislativo della Cee. La questione è complicata dal fatto che il Consiglio dei ministri non ha potuto respingere a suo tempo il bilancio approvato dal Parlamento.

Dato che circa duecento miliardi di lire della somma contestata andrebbero a beneficio del Mezzogiorno, non sorprende che ieri il ministro degli Esteri Arnaldo abbia difeso a spada tratta le prerogative del Parlamento europeo in fatto di bilancio. Forlani ha sventato anche la manovra della Commissione, che mirava a sostituire l'aumento della dotazione del Fondo regionale con abbuoni di interessi sui prestiti alle Regioni favorite dalla Cee, affermando che ci vorrà un supplementare per le azioni a favore delle economie meno prospere, dal Consiglio europeo nel contesto dello Sme.

Al Consiglio agricolo, nessun progresso è stato compiuto neanche ieri sul programma di abolizione degli importi compensativi monetari, un problema che blocca l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo. In un incontro tra Giovanni Marcora, il ministro francese Mehaignerie e il collega

Sergio Pininfarina parla dell'impresa

— alle 12, l'hotel Ambasciatori, l'ing. Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino, ospite della Camera di Commercio americana in Italia, terrà una relazione su «L'impresa (fra *sviluppo e garanzia*)».

Il fatturato dell'Ivi ha superato gli 80 miliardi

TORINO — La Ivi (Industrie Vernici Italiane), società che fa parte del settore Componenti della Fiat, ha reso noto i risultati ottenuti nel 1978.

E' stato raggiunto un fatturato di oltre 80 miliardi di lire, con un incremento del 8 per cento rispetto all'anno precedente. Le esportazioni (oltre 1 miliardi di lire) hanno fatto registrare un incremento superiore al 7 per cento. Gli ammontati a 3 di lire, mentre gli ammortamenti hanno superato i 4 miliardi.

Per aumentare la propria penetrazione sui mercati la Ivi si è recentemente una nuova organizzazione ripartendo l'attività su due aree denominate Formula e Como ciascuna con proprie strutture di formulistica, produzione, di assistenza tecnica e di commercializzazione.

La prima area si rivolge al mercato industriale, la seconda al mercato della carrozzeria e della casa.

La mappa della raccolta

Sportelli bancari Cee l'Italia è in testa

ROMA — La raccolta media per sportello bancario supera, in Italia, quella riscontrata in Francia, nella Germania Federale e in Belgio. Espressa in milioni di dollari, essa è risultata pari, nel nostro paese, a 13,2 contro i 9,3 milioni di dollari registrati in Francia, i 6,8 milioni del Belgio ed i 5,2 milioni della Germania. Solo in Gran Bretagna (14,2 milioni) e negli Usa (35,6) si registrano raccolte per sportello superiori a quelle del nostro sistema bancario.

I dati sono contenuti in una risposta scritta del ministro del Tesoro Pandolfi, ad un'interrogazione dell'on. Preti (psdi) sull'influenza dell'apertura di nuovi sportelli bancari sul costo del denaro. Le cifre citate da Pandolfi, se forniscono un confronto fra il nostro e gli altri paesi, non appaiono d'altra parte aggiornate.

Secondo i più recenti dati di fonte bancaria gli sportelli superano, in Italia, il numero di cinquemila con una raccolta complessiva stimata, alla fine dello scorso anno, di 182 500 miliardi: si avrebbe così una raccolta media per sportello che si avvicinerebbe ai 19 milioni di dollari. Considerando la capitalizzazione degli interessi nel frattempo intervenuta, proporzionalmente maggiore nel nostro paese, la posizione italiana dovrebbe essersi ancora più rafforzata.

Secondo il ministro del Tesoro, comunque, «non sono riscontrabili disfunzioni e malformazioni del sistema con riferimento al rapporto tra depositi ed entità numerica degli sportelli». Quanto poi al problema dell'incidenza dell'espansione degli sportelli bancari sul costo del denaro, non è possibile stabilire in via generale un rapporto fra i due dati. Non è pertanto possibile quantificare l'incidenza della quota di costo aziendale, imputabile all'istituzione di nuove «unità» sul livello dei applicati alla clientela.

Un convegno a Savona con le aziende e gli enti locali

Mappa della chimica in Liguria

— Domani e dopodomani si svolgerà a Savona un convegno, organizzato dalla Regione Liguria, sull'industria chimica in Liguria. Al convegno prenderanno parte le aziende, esperti, studiosi, politici, amministratori e sindacalisti. Saranno discussi i problemi di tutti i settori dell'industria chimica, «di base» e «di trasformazione», con la sola esclusione di quelli petrolliferi, ritenuti troppo specifici e diversificati rispetto agli altri problemi produttivi.

In pratica sarà un convegno concentrato sui problemi della provincia di Savona, che raccoglie gran parte dell'attività industriale chimica della Regione (Imperia e La Spezia hanno presenze minime e a Genova e dominante l'industria petrolifera), con una serie di problemi legati soprattutto all'occupazione e all'ecologia. Una zona molto particolare del Savonese è la Val Bormida, dove sono raggruppate industrie come la «3 M» e gli stabilimenti «Montedison»: lo-gico, quindi, che gli amministratori regionali, ed in particolare l'assessore all'industria Giorgio Cherchi, organizzatore dell'iniziativa, intendano darsi una metodologia per seguirne l'evoluzione.

Al convegno si lavorerà sulla base di un volume dell'Ires (Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali), commissionato dalla Regione.

Lo studio (200 pagine di considerazioni e statistiche, nonché una serie di «dizionario» sullo stato delle singole aziende) dovrebbe diventare lo strumento futuro per operare le scelte della programmazione regionale, in conformità con il piano nazionale di ristrutturazione della chimica.

Quali potrebbero essere gli indirizzi offerti dal convegno? E' difficile fare delle previsioni; tuttavia il settore chimico è soggetto ad una vistosa riconversione, e riconversione significa, in parole povere, diminuzione di posti di lavoro. La provincia savonese ha già subito in passato pesanti tagli occupazionali.

Nel Savonese operano società multinazionali come la «3 M», società «miste» pubbliche-private, come la Montedison, oppure industrie a partecipazione statale come le ex Egam.

Paolo Lingua

John Deere
macchine movimento terra
ricerca un
CAPO OFFICINA
con esperienza specifica
un **MAGAZZINIERE**
è gradita la conoscenza della lingua inglese
Scrivere a Testa Casella postale

FUSIONE PIEMONTE FINANZIARIO - FINCAMBI

Il 25 gennaio 1979 si è riunito a Milano, presso la sede della Fincambi S.p.A., il Consiglio di Piemonte Finanziario S.p.A. eletto il 23.1.1979 in previsione della fusione deliberata dalle due rispettive Assemblee Straordinarie. A fusione conclusa, la ragione sociale sarà "Fincambi S.p.A.". Dopo l'assegnazione delle cariche sociali, il Consiglio risulta così composto: Iciko PERUCCA, Presidente e Amministratore Delegato - Mario VIORA e Vittorio ZANON, Vice Presidenti - Carlo ACUTIS, Enrico AILLAUD, Frank LORANG, Carlotta MUMENTHALER, Ettore POLI, Fabrizio ZANON, Camillo ZARACCHI e Roberto ZOELLY, Membri.
Il Collegio Sindacale è così composto: Franco JORIO, Presidente - Giovanni Battista COSMACINI e Giacomo MOTTURA, Membri effettivi - Giorgio BOLETTI e Giovanni Renato PITET, Membri Supplenti.

Riprendono le procedure di rimborso imposte '75

ROMA — Sono riprese in questi giorni le procedure per i rimborsi [redacted] 1975. Circa due milioni di contribuenti dovrebbero ricevere entro giugno prossimo, le cifre pagate in più al fisco quattro anni fa. La data è abbastanza vincolante, perché saltato giugno tutta l'operazione deve essere azzerata e ripresa da capo. Ogni semestre scattano infatti gli interessi che lo Stato deve corrispondere sulle somme non accreditate: non completare i rimborsi nei [redacted] mesi previsti significa pertanto dover fare nuovi conteggi per aggiungere gli interessi maturati in più.

Lo scorso anno, completati i rimborsi relativi [redacted] 1974, sono stati avviati quelli per il '75 con l'invio degli speciali assegni della Banca d'Italia a un terzo degli aventi diritto, circa un milione di contribuenti. Ora sono stati ripresi gli invii ma tenendo conto del semestre di interessi maturato in più.

Per quanto riguarda i [redacted] al '74 è da sottolineare che non tutti coloro che a suo tempo avevano ricevuto la speciale cartella in cui era messo in evidenza il diritto al rimborso hanno ricevuto le somme [redacted] spettanti.

Dalla procedura automatizzata sono state infatti accantonate, per essere trattate a parte, tutte quelle partite che presentavano errori o inesattezze formali. [redacted] bene pertanto che chi vanta un credito d'imposta per il '74 [redacted] rivolga agli uffici, sollecitando la definizione della pratica.

Manzitti presidente industriali Genova?

GENOVA — L'avv. Giuseppe Manzitti quasi certamente sarà eletto, lunedì 12 febbraio, presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova. L'avv. Manzitti scioglierà la «riserva» sulla candidatura venerdì prossimo: ma il «sì» è ormai dato per certo. Succederà così all'ing. Felice Schiavetti, che ha retto gli industriali genovesi per un quadriennio (è stato eletto due volte) e che l'anno scorso è stato vittima d'un attentato delle Brigate rosse.

Manzitti, 67 anni, pur facendo parte di numerosi consigli d'amministrazione di aziende genovesi e non (è quindi «tecnicamente» un imprenditore), sarà un presidente «manager». Dal dopoguerra ad oggi ha ricoperto la carica di direttore generale dell'associazione industriali. L'anno scorso ha ceduto formalmente la direzione, passandola all'ing. Giorgio Scartezzini.

La Rft assorbe Villanova Firgat

TORINO — La Rft, una società frutto della «diversificazione» della Riv-Skf nel campo della gomma tecnica, ha assorbito [redacted] Villanova Firgat Spa che, nel suo stabilimento di Villanova d'Asti, produce guarnizioni per ammortizzatori, sospensioni elastiche antivibranti e tubi per il trasporto di fluidi vari.

Ne ha dato comunicazione la Riv-Skf, ricordando che la Rft — che ha un capitale sociale di [redacted] miliardo di lire, ed ha fatturato nel 1978 oltre dieci miliardi di lire, di cui il 40 per cento destinato all'esportazione — prosegue, con tale «assorbimento», il suo programma di sviluppo, allargando con questa operazione la gamma dei propri prodotti tecnici di gomma destinati al primo equipaggiamento. Aumentando la sua presenza sul mercato italiano e all'estero.

Colata continua all'Italsider

TARANTO — Un risultato di importanza europea è stato conseguito nel reparto colata continua n. 2 del quarto [redacted] siderurgico dell'Italsider: i tecnici e le maestranze dello stabilimento per la prima volta sono riusciti a colare [redacted] continuo, cioè senza alcuna interruzione, sei siviere di acciaio liquido da [redacted] tonnellate ciascuna per un totale di circa duemila tonnellate. Questa colata ha consentito di produrre bramme larghe 1,3 metri, dello spessore di 24 centimetri e lunghe complessivamente circa un chilometro.

Lupo presidente della [redacted] Vendite

MILANO — Si è tenuta ieri l'assemblea della Standa Vendite SpA, società costituita agli inizi dell'anno per gestire, con ampia autonomia operativa, le attività di vendita al dettaglio in precedenza esercite direttamente dalla Standa SpA.

L'assemblea ha proceduto alla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione della società. Sono stati eletti: Pier Giorgio Brovelli, Gino Ceriani, Alberto Crusca, Dario Fruscio, Mario Lupo, Tullio Monzino. A far parte del collegio sindacale sono stati chiamati: Natalino Sabadin (presidente), Marco Merlini e Lanfranco Gerini (sindaci effettivi).

Il consiglio di amministrazione ha poi nominato presidente della società Mario Lupo e amministratore delegato Pier Giorgio Brovelli che già ricoprono i medesimi incarichi nell'ambito della Standa SpA.

Con queste scelte si è inteso assicurare, specie nella [redacted] fase di distacco e di avvio delle attività di Standa Vendite, la continuità di indirizzo [redacted] gestione e uno stretto collegamento tra la nuova società e la Standa SpA.

Da ieri Fiaccavento insediato all'Efim

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, è intervenuto ieri alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento, che subentra a Jacobini.

Intervista a Francesco Corbellini, neo presidente dell'ente

Il «pianeta Enel» cambierà così

«Il primo problema è di non [redacted] un black-out energetico il prossimo inverno» - Ridotta [redacted] fascia sociale?

Francesco Corbellini

MILANO — *«Il 15 dicembre qualcuno, non so chi, ha fatto il mio nome da inserire in una rosa di candidati per la presidenza dell'Enel; due settimane dopo, mentre ero a sciare a Claviere, ho ricevuto una telefonata del ministro dell'Industria Romano Prodi che più o meno mi ha detto che non sarebbe stato male conoscerci, dal momento che il giorno dopo avrebbe fatto il mio nome per l'Enel»*. Francesco Corbellini, il neo-presidente dell'Enel (si insedierà a Roma fra qualche giorno) sorride ricordando che, per essere sicuro [redacted] arrivare nella capitale all'appuntamento [redacted] Prodi, si era spinto fino all'aeroporto di Genova (dove [redacted] c'è la nebbia) ma è incappato nelle grandi nevicate di quest'inverno e ha dovuto rinunciare.

Corbellini, 55 anni, toscano, è un [redacted] industriale che si è formato ed ha fatto la sua carriera nel G.I.e. (Gruppo industrie elettromeccaniche), un consorzio paritetico fra pubblici e privati (otto azionisti in tutto) che in 25 anni ha piazzato all'estero centrali o loro parti per un totale di circa [redacted] miliardi. «E' stata — dice, non senza un certo rimpianto nell'abbandonare gli uffici appena costruiti di Corsico (Milano) — *una scuola abbastanza dura*». Gli avversari da battere erano i costruttori di tutto il mondo in una lotta che comporta esperienza tecnica, commerciale e finanziaria.

Un'esperienza che si rivelerà preziosa all'Enel. *«I nomi che erano stati proposti insieme al mio* — spiega Corbellini — *erano tutti [redacted] di managers* (Egidio Egidi, Impresit; Antonio Peretti, Honeywell Italia; Daniele Milvio, Ansaldo Nucleare, ndr). *Il messaggio che ne ricavo è che non mi hanno sistemato su una poltrona tanto per coprire un posto vuoto, ma proprio perché [redacted] governo intende mettere a frutto la mia esperienza manageriale»*.

In Parlamento, però, i socialisti hanno av[redacted] il dubbio che lei fosse troppo le[redacted]to alla Fiat per essere adatto all'Enel. E' vero? *«Non ho nessun problema a riconoscere che sono stato amministratore di due società in cui la Fiat ha il 50 per cento, l'altro 50 per cento però è in mani pubbliche. Comunque sia, a chi eventualmente nutrisse ancora qualche dubbio vorrei solo ricordare che un manager, proprio perché è un manager, ha sempre un padrone: l'importante è che sappia essere leale e capace quando [redacted] ne è scelto uno. Si tratta, comunque, [redacted] valutazioni ormai superate dal momento che al Senato il mio nome è passato con 25 voti a favore e un astenuto e alla Camera c'è stata unanimità»*.

Nonostante i 25 anni passati al G.I.e., Corbellini affronta [redacted] certo entusiasmo la prospettiva di cambiare lavoro e padrone, dal consorzio allo Stato, anche [redacted] non si nasconde le difficoltà. *«Non è un'eredità facile, quella dell'Enel. Ci sono difficoltà a breve termine e a medio-lungo termine. Sulle seconde non ho ancora opinioni precise e non mi basta qualche mese di tempo prima di formularle. Quanto alle prime ci sarà innanzitutto il problema di non avere un black-out energetico il prossimo inverno e siccome in meno di un anno non si possono certo fare nuove centrali, posso già dire ora che cercheremo di farvi fronte nell'unico mezzo possibile: il risparmio di energia, agendo cioè sulla domanda anziché sull'offerta»*.

La domanda di energia si può ridurre alzando il costo. *«Anche, ma non soltanto. Il problema delle tariffe lo riassumerei così: attualmente in base al riconoscimento dell'esistenza di una fascia sociale di consumatori privilegiati, il [redacted] degli utenti di energia elettrica paga un prezzo sussidiato. Il risultato è che chi, nella fascia sociale, che, come ho detto, è quasi la totalità degli utenti, spreca di più scarica su chi risparmia il costo del deficit Enel che paghiamo tutti [redacted] come contribuenti. Questo trasferimento di risorse da chi risparmia a chi spreca [redacted] non è giusto e cercherò di porvi rimedio in due [redacted]: riducendo la fascia sociale (non è detto, per esempio, che chi consuma [redacted] elettricità abbia un basso reddito) e alzando le tariffe, con aumenti, comunque, inferiori al tasso di inflazione»*.

Sui programmi a lungo termine, ingegnere, non [redacted] vuol pronunciare ma venendo dall'industria elettronucleare avrà una posizione precisa sull'opzione nucleare?

«Il mio approccio è pragmatico, industriale. Se diamo per acquisito che in futuro dovre[redacted] produrre nuova energia il problema è quale. Tutto sommato ritengo che quella nucleare, proprio perché è nata con una sacrosanta ossessione per [redacted] sicurezza è oggi quella maggiormente "pulita" e con il grado [redacted] sicurezza massima ottenibile. Nessuna attività industriale ha accettato "standards" di sicurezza maggiori. Valgono poi una serie di altre considerazioni che voglio solo accennare: siamo disposti, usando un'altra fonte, a pagare un prezzo più alto per l'energia; quale prezzo dobbiamo dare all'indipendenza energetica del Paese? Ho costruito tante centrali all'estero spero di riuscire a farlo anche in Italia. Nel piano nazionale è previsto l'avvio di otto centrali nucleari. Spero di farcela. Tengo però a chiarire che sono a favore delle centrali nucleari [redacted] non ho alcuna idea preconcetta sul come farle. Centrali sì, ma quali lo deciderò all'Enel».

L'Enel non ha solo un problema di centrali, ha anche problemi finanziari e organizzativi. Ha dei programmi al riguardo?

«Ancora no. Nel complesso l'ente è un pianeta sconosciuto per me. Certamente affronterò il problema finanziario sia sollecitando il congruo fondo di dotazione che il Parlamento sta esaminando (circa 3000 miliardi di nuovi capitali, n.d.r.) *sia cercando di riordinare il più possibile l'intera finanza dell'ente, magari con l'aiuto di qualche esperto consigliere»*.

Ha già in mente qualcuno?

«No. Posso dire però che intendo sfruttare tutte le capa[redacted] all'interno dell'ente e nel consiglio di amministrazione. Cercherò di contribuire a scegliere i nuovi consiglieri (il consiglio è infatti scaduto insieme al presidente, n.d.r.) *per utilizzarne al meglio le possibilità»*. Per un impiego a tempo pieno i consiglieri guadagnano però solo 15 milioni l'anno... *«Vedremo se si potrà fare qualcosa»*.

Quando verrà scelto il consiglio?

«Purtroppo dopo la crisi di governo. Sarò costretto a fare appello per il momento ai vecchi amministratori chiedendo di darmi una mano a superare il periodo critico anche se il loro mandato è scaduto».

Francesco Corbellini si accinge a partire per Roma con una lunga lista di cose da fare, di problemi da studiare, di richieste da avanzare. Avrà bisogno di grandi doti diplomatiche oltre che manageriali. «Se ci riuscirò, bene, se non ci riuscirò vedremo. Disoccupato è difficile che resti...» Il primo manager industriale nella storia dell'Enel parte per Roma pronto a tornarsene indietro se si accorgesse di aver sbagliato posto.

Marco Borsa

[redacted] bilancio 1978 della società

Più vetture vendute dall'Alfa Romeo

MILANO — Il 1978 ha visto l'Alfa Romeo superare traguardi significativi sia per quanto riguarda la produzione, sia per le vendite, in Italia e all'estero. Il fatturato complessivo 1978 del «raggruppamento» nei settori auto, avio, veicoli industriali e componenti ha superato 1250 miliardi di lire, di cui circa 560 miliardi provenienti dall'esportazione. L'incremento, rispetto al '77, è stato di oltre il 25%.

L'importante crescita del fatturato è principalmente dovuta all'andamento positivo del settore auto, che rappresenta quasi il 90% dell'attività complessiva. Nell'[redacted] l'Alfa ha infatti venduto oltre 224 mila vetture, di cui 183 mila in Italia e 141 mila all'estero, con un aumento sul '77, del 10,4%.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, nel 1978 l'Alfa ha consolidato la propria posizione sul mercato nazionale attraverso il successo di vendita della Giulietta, dell'Alfetta 2000 L e dell'Alfasud super. Anche all'estero si sono registrati promettenti incrementi di presenza nei maggiori paesi dell'Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Australia.

Il quadro complessivo degli incrementi è il seguente: Gran Bretagna: +44,5%; Francia: +26%; Olanda: +9,5%; Danimarca: +16,2%; Svezia: +12,6%; Svizzera e Germania: +4,2%; Stati Uniti: +9,7%; Australia +13%.

Spostandosi sul fronte della produzione è significativo rilevare che gli stabilimenti di Arese e Pomigliano d'Arco hanno montato rispettivamente 112 mila 800 e 183 mila vetture con un incremento, rispetto [redacted] '77, dell'8,5% e del 4,2%.

Aumentati i prezzi delle "Vauxhall"

ROMA — La General Motors Italia ha annunciato ieri l'aumento dei prezzi di listino delle vetture «Vauxhall» e dei veicoli commerciali «Bedford CF». Per le prime l'aumento è pari al cinque per cento circa; per i secondi al tre per cento.

Risulta da un'indagine condotta dalla Fim

Otto aziende milanesi [redacted] dieci concedono dei superminimi

I contratti di lavoro, commentano alla Cisl, [redacted] premiano la professionalità - I sindacati puntano [redacted] introdurre incentivi nei prossimi accordi

MILANO — Oltre [redacted] per cento delle aziende della zona di Milano applica superminimi individuali che, per [redacted] impiegati, vanno mediamente dalle diecimila alle 170 mila lire mensili.

La presenza dei superminimi individuali sia fra operai sia fra impiegati tocca il 94,6 per cento delle grosse aziende e il 10 per cento delle aziende del trasporto e dell'informatica. Questi i dati globali emersi da un'indagine condotta dalla Fim su [redacted] campione di 248 aziende e contenuti in un documento della Cisl milanese.

Quali possono essere le ragioni di una simile situazione? *«Se ne possono indicare tante* — dicono alla Cisl milanese —. *La volontà delle aziende di premiare gli elementi migliori, di valorizzarne la cosiddetta professionalità, l'esigenza [redacted] mantenere in azienda gli elementi più preparati che altrimenti, data la situazione obiettiva del mercato, andrebbero a lavorare altrove, la scarsa valorizzazione della professionalità contenuta nei fatti, dalle scale parametrali reali dei contratti nazionali.*

«La volontà, elemento [redacted] ultimo, delle direzioni aziendali — dicono sempre alla [redacted] — *di riprendersi il potere di discriminare in fabbrica e di recuperare per questa via adesioni alle proprie scelte e alla propria politica. Il sindacato afferma che il problema è presente a Milano più che altrove perché nel capoluogo lombardo sono in particolare localizzati consistenti insediamenti industriali e vi hanno prevalentemente la sede le direzioni dei maggiori gruppi produttivi con la presenza, quindi, [redacted] un numero consistente di impiegati (oltre duecentomila) in tutte le categorie»*.

In quale modo il sindacato intende affrontare questo problema nei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro? «Citiamo un esempio per tutti — rispondono alla Cisl — *che viene dalla categoria che sta proprio in questi giorni impostando la propria discussione in materia, quella dei tessili, dell'abbigliamento e dei calzaturieri (circa novecentomila lavoratori coinvolti) i cui orientamenti sembrano rispecchiare [redacted] tendenze generali del sindacato»*. *«Le rivendicazioni che intendiamo presentare per il rinnovo del contratto* — afferma Alfredo Bedin, segretario nazionale della Fulta — *vogliono dare continuità alla scelta egualitaria che ha caratterizzato i precedenti rinnovi contrattuali nel '70, nel '73 e nel '76, dando però il giusto valore alla professionalità di gruppo e individuale in alternativa alle elargizioni unilaterali e strumentali [redacted] padronato. Un padronato che predica, e fa predicare, il contenimento salariale nei confronti del sindacato, per avere il maggiore spazio possibile per manovrare poi a suo piacimento e con iniziative unilaterali»*.

«In questo quadro — [redacted] giunge Bedin — *si dovrà tenere conto delle rivendicazioni [redacted] tutta la Fulta, la Federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl, Uil, di acquisire attraverso il contratto strumenti utili alla contrattazione aziendale, per rivendicare la professionalità collettiva e di gruppo, alternativa ed integrativa a quella individuale»*.

r. e. b.

Il contratto, [redacted] sette anni, sarà applicato [redacted] tre testate

Sipra e Rizzoli, accordo da 126 miliardi

18 miliardi l'anno - I comunisti vorrebbero un'intesa anche per «l'Unità»; contrario il pri

ROMA — *Oltre cinque ore di animata discussione, poi, nel primo pomeriggio, una nota anodina, approvata a maggioranza, da cui si desume che l'affare Sipra-Rizzoli — un contratto settennale che assicura all'editore milanese un introito p[redacted] di circa diciotto miliardi all'anno per tre delle [redacted] testate — [redacted] andando regolarmente in porto. Questo l'epilogo della seduta [redacted] fiume del consiglio d'amministrazione della Sipra, svoltasi ieri nella sede di via degli Scialoja, a Roma, che avrà probabilmente uno strascico oggi con un incontro tra i responsabili dei settori informazione dei partiti.*

La nota concordata dai consiglieri d'amministrazione si divide in due parti. Nella prima il consiglio, «nel riaffermare la validità della presenza pubblica nel mercato pubblicitario ribadita anche dall'ordine del giorno [redacted] commissione di vigilanza del 21 dicembre '78», rileva che «tale esigenza comporta lo sviluppo di una politica di acquisizione di nuovi e validi mezzi a condizioni di rigorosa economicità».

Il comunicato entra quindi nel merito del contratto pubblicitario che la Sipra sta per firmare con l'editrice milanese, informando che il consiglio ha «espresso un orientamento [redacted] massima positivo sulla proposta d'intesa con l'editore Rizzoli, [redacted]prendente le due testate "Sorrisi e Canzoni" e "Supplemento del Corriere della Sera", oltre ad un nuovo quotidiano popolare a larga diffusione».

In pratica, l'accordo Sipra-Rizzoli, che verrà ratificato entro la fine di febbraio, dovrebbe garantire al settimanale «Sorrisi e Canzoni» ricavi pubblicitari per circa dieci miliardi all'anno; al supplemento illustrato del «Corriere» toccherebbe un minimo garantito di quattro miliardi all'anno mentre altri tanti andrebbero al nuovo giornale popolare la cui uscita è prevista per l'autunno, a patto che il quotidiano registri vendite di almeno duecentomila copie giornaliere. Sembra che alle operazioni della Sipra il pci abbia espresso il proprio interesse, sollecitando un contratto pubblicitario per «l'Unità». A questo proposito i repubblicani si [redacted] detti contrari.

Per formalizzare quest'intesa ed esaminare ulteriori proposte contrattuali pervenute [redacted] Sipra, il consiglio d'amministrazione ha dato mandato al comitato di presidenza di accertare in tempi brevi presso il consiglio d'amministrazione della Rai quali siano «le direttive dell'azionista in ordine agli impegni contrattuali a carattere pluriennale che il C.d.A. della Sipra si propone di assumere entro il 28 febbraio» *fin da la [redacted] la quale — come [redacted] stabilito la commissione di vigilanza — l'azienda non potrà stipulare alcun contratto nel settore della stampa e delle emittenti private, n.d.r.).*

La Rai dovrà inoltre fornire indicazioni in ordine all'individuazione di quegli «indirizzi di gestione» *e di quel* «programma [redacted]» *della Sipra che la delibera della commissione di vigilanza ha impegnato la Rai ad adottare,* «ai fini di realizzare gli obiettivi della separazione delle gestioni, dell'economicità contrattuale, della sal[redacted]pazione degli attuali dipendenti». *Il consiglio d'amministrazione della Sipra, conclude la nota diramata ieri, sarà riconvocato* «non appena questi elementi saranno accertati e comunque in tempi utili per la salvaguardia degli inte[redacted] gestionali della società che esso è chiamato ad amministrare».

«La situazione — *ha commentato il repubblicano Bogi* — si è confusa riconcedendo margini alla discrezionalità del comportamento Sipra all'opposto di quanto si è voluto ottenere con il documento della commissione di vigilanza. E' perciò indispensabile che il consiglio d'amministrazione della Rai faccia subito quello che avrebbe dovuto già aver fatto e cioè dare direttive precise alla Sipra per l'applicazione degli indirizzi della commissione di vigilanza in ordine alle scadenze previste e alla rigorosa economicità dei contratti».

Giuseppe Fedi

Si teme la crisi politica: –0,83%

Solo Fiat e Montedison recuperano parzialmente

MILANO — Dopo i generalizzati assestamenti di lunedì anche ieri il mercato azionario ha vissuto una mattinata in tono minore sia per quanto riguarda il volume delle contrattazioni che per quanto concerne l'andamento dei corsi. Ad una apertura di riunione con intonazione contrassegnata da debolezza ha fatto seguito una fase più resi[redacted] grazie ad isolati interventi bancari; sul finale, però, sono nuovamente prevalse le vendite e le chiusure sono così avvenute su nuovi minimi.

Le offerte sono ancora apparse scarsamente consistenti. Peraltro, la cautela suggerita dall'attuale situazione politica non consente l'abbozzo di alcuna concreta iniziativa. Anche il settore dei premi è risultato molto povero di scambi, pur se qualche affare è stato stipulato con scadenza protratta ad aprile.

Qualche timido acquisto su Fiat e Montedison ha permesso ai due titoli di ridurre frazionalmente le rispettive perdite, mentre per altri valori di primo piano i cedimenti [redacted] apparsi più marcati. In genere, trascurati sono apparsi gli assicurativi; cedenti, inoltre, [redacted] immobiliari, i finanziari e i chimici: debole pure la Italcementi.

Sui valori delle Partecipazioni Statali le consuete difese hanno limitato al minimo le perdite.

Fra i pochi valori che iscrivono progressi da segnalare le Liquigas priv. (+13,5%), Pozzi ord. (+9,1%), Petrolifera (+4%), e Falck (+2,4%).

Per quanto riguarda il reddito fisso, il settore obbligazionario è stato caratterizzato da prevalenti irregolarità con oscillazioni comunque contenute nei due sensi. Fra le convertibili in denaro le Sil, Mediovisosa, Liquigas 70; offerte Mediofingest, Metalli, Interbanca e Liquigas '71.

L'indice è passato da 42,11 a 41,76 con una perdita dello 0,83%.

Anche a Torino riunione con[redacted] dall'andamento della crisi politica.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 5800, quantità trattate 3300; Banca Popolare di Novara prezzo 33.100, quantità [redacted] 970.

Titoli non quotati

P[redacted] fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cent 800 off (2000); Setemer 2310 dom (300).

Prezzi di domanda e offerta: Banca Toscana 1600 dom, 1680 off; Banca d'America e d'Italia 3500 dom; Paravia [redacted] dom; Soterno 50 dom; Uss [redacted]; Gemina 370 off; Fingest 1360 off. Proposte di acquisto valide sino alle ore 12 del 7-2-1979: Setemer acquisto di n. 300 azioni a lire 2350.

Ieri un ennesimo record per l'oro: 6617 lire

ROMA — Dopo un «fixing» [redacted] della mattinata al di sotto dei massimi di ieri il prezzo dell'oro ha segnato un nuovo record sul mercato di Londra. Alla fissazione del pomeriggio, infatti, è stato quotato al prezzo di 244,50 dollari per oncia, che costituisce il valore massimo ufficiale mai registrato dopo quello di 242,65 dollari del 31 ottobre dello [redacted] so anno.

In campo valutario la lira è apparsa anche ieri abbastanza debole a causa [redacted] crollo che sta subendo il dollaro sulle principali piazze internazionali in seguito alla svolta politica in Iran. Di riflesso per l'oro, anche in Italia, dopo la fortissima impennata di lunedì il trend ascendente è continuato e ieri si è registrato il nuovo massimo storico a 6617 lire il grammo.

[redacted] registra anche un ulteriore calo, intorno al mezzo punto percentuale, della valuta americana che in Italia si è fissata a 839,25 lire contro le 843,50 di lunedì. Nelle prime due sedute della settimana il dollaro, nella sua espressione in lire, è sceso di oltre 8 punti pari a circa l'1%: venerdì quotava [redacted] 847,50 lire.

La lira, come sempre, ha seguito la divisa americana.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-2	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.FF.I.Si. 6% IV	71 [illegible]	—
Rendita 5%	[illegible]	+ [illegible]	» » 7% IV	71 50	—
» cont.	64 50	+ 0,50	» Auto 6% '65	63 50	—
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% '72 I	64 25	—
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	63 [illegible]	— 0,[illegible]
Pr. ricostr. 3½%	—	—	FF.SS. 6% '67	74 00	—
» cont.	—	—	» 7% '72 II	71 [illegible]	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	73 [illegible]	—
» cont.	—	—	F.S.A. 6% Sp VIII	71 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—	» 7% II	72 20	—
» cont.	—	—	ICIPU vent. 6%	75 70	— 0,20
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	71 [illegible]	—
» cont.	—	—	Imi XXVI 6%	75 [illegible]	+ 0,[illegible]
Pr. Red. 5% '34	—	—	» XXIX 7%	76 20	+ 0,[illegible]
» cont.	—	—	» XXXIII 7%	76 50	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 [illegible]	—	Imi spec. 6,50% '64	66 [illegible]	+ 0,30
» cont.	87 50	—	Isveimer 5,50 '61 [illegible]	—	—
» 5½ '68	76 70	—	» 6% '64 [illegible]	99 10	—
» cont.	76 00	—	» 7% '71 [illegible]	[illegible]	—
» 5½ '69	76 10	—	Torino Ass. 5,50 60	79	—
» cont.	76	—	Torino Ass. 5,50 62	79	—
» 6% '70	81 40	—	S. Paolo 5%	85	—
» cont.	81 [illegible]	—	» » conv. 6%	71 30	+ 0,15
» 6% '71	[illegible]	—	S. Paolo 6%	69 [illegible]	— 0,[illegible]
» cont.	[illegible]	—	» O.P. 6% ex 5%	64 [illegible]	— 0,20
» 6% '72	79 10	—	» » 6%	64 [illegible]	— 0,[illegible]
» cont.	79	—	Banco Napoli 6%	69 20	—
» 9% 75/90	[illegible]	—	Banco Sicilia 6%	95	—
Cer.C.T. 9,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	95 30	—
Cer.C.T. 9,50% 79	100	—	Cr. I. Sar. '69 6%	85 [illegible]	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	85	—
» 11½% '79	—	—	Cassa R P L 6%	63	— 1,50
» » '80	95 [illegible]	+ 0,[illegible]	M. Paschi 6%	[illegible]	—
» » '82	94 15	—	P. Piem. V A 6%	[illegible]	—
B.T.O. 7% 1978	—	—	Eni 5,50% '60	94 20	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 [illegible]	—	Olivetti '67 5,50 2°	94 50	— 0,50
B.T.O. 9% 1979 II	99 15	—	Caltini 5,50% '67	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	97 60	—	Viscosa 6% '64	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	96 70	+ 0,10	Rumianca 5,50 '67	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '68 II	[illegible]	—
ENEL 6% '58 II	78 30	— 0,10	Riv 5,50%	75 30	—
» » '69 II	77 50	— 0,20	Lancia 5,50% '62	93 [illegible]	—
» 7% '73	70 [illegible]	— 0,30	Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	—
Imi 74 indicizz.	123 [illegible]	— 0,[illegible]	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '65	85 20	—	Rumianca 6%	65	—
Autostrade 6% '68	76	— 0,50	Mediob. Fing. 7%	136	—
» 7% '73	75 [illegible]	—	» Sip 7%	90 [illegible]	—
OO.FF. 6%	62 65	+ 0,10	» S.Visc. 7%	83 20	—
» 7%	63 [illegible]	—	Liquigas 7½% '70	30	—
			Iri Stet 7% 73-88	79 50	— 0,40

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	836	839,20	839,25
Doll. can.	670	701,70	701,725
Fr. svizzero	490	498,27	498,315
Corona dan.	157	163,14	163,135
Cor. norv.	159	164,50	164,52
Cor. svedese	185	191,71	191,72
Fiorino	411	418,00	418,095
Franco belga	27,50	28,644	28,665
Fr. francese	195,50	196,41	196,465
Sterlina	1675	1674,25	1674,125
Marco	445	450,91	450,965
Scellino	61,50	61,581	61,58
Escudo	17,25	17,00	17,779
Peseta	11,50	12,067	12,07
Yen	4,10	4,214	4,215
Dinaro gr.	[illegible]	—	—
Dinaro picc.	[illegible]	—	—
Dracma gr.	18,50	—	—
Dracme picc.	18,50	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-2	6-2
Londra	243,10	244,50
Zurigo	243,75	245
Parigi	234,95	241,15
New York	249,69	249,69
Milano (lire per grammo)	6550	6617
Hong Kong	237	241

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-2		Riss. Emiss.
Amitalia Doll.	2,42	—
Capital Italia »	16,77	—
Fonditalia »	11,76	—
Interfund »	10,14	—
Int. S. Fund »	4,35	—
Italamerica »	9,43	9,99
Italfortune »	8,36	8,86
Italunion »	7,21	7,97
Mediol. Sel. »	10,90	11,84
Romilinvest »	11,45	12,57
Tre R. lire	7040,25	—
Eur '69 fr. sv.	138,94	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3180	— 20
Bonifiche Ferr.	4900	+ 25
Chiari & Forti	2345	+ [illegible]
Eridania	2228	— [illegible]
[illegible] Buton	3125	—
Agric. Vitt.	5025	+ 15
IBP	3475	+ 5
It. Zucch.	[illegible]	+ 4
» » pr.	—	—
Sermide ord.	59 25	+ 1
Sermide priv.	59 25	—
Sermide risp.	76	—
ASSICURATIVE		
Alleanza	11600	— 350
Assicur.	27115	— [illegible]
Ausonia	1240	—
[illegible]	1500	—
Ass. Mil.	7370	—
Ass. Mil. pr.	2800	— 60
Latina	431	— 19
Latina pr.	350	+ 5
Fire	2173	— 3
Generali	[illegible]	— 340
Italia Ass.	9960	— 40
Abeille	6400	— 120
Fond. Ins.	9940	+ [illegible]
Fond. [illegible]	12750	— [illegible]
Ras	37550	— 450
S.A.I.	4310	— 70
Toro Ass.	9710	+ 70
Toro Ass. pr.	2985	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4610	+ 10
Banco Roma	7000	— 100
Banco Lariano	1880	— 11
Credito It.	[illegible]	— 22
Cred. Varesino	2905	— 75
Interbanca pr.	6510	— 150
Mediobanca	12200	— 5
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	[illegible]	— 12
Burgo ord.	5400	— [illegible]
Burgo pr.	5265	— [illegible]
De Medici	358	+ 8

Titoli	6-2	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	[illegible]	— 6
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	420	— 10
Cer. Pozzi	41 50	+ 7 25
Eternit	600	—
[illegible] pref.	750	+ 5
Italcementi	26100	— 450
[illegible]	—	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI		
Anic	34 25	— 9 75
Brioschi	[illegible]	+ 50
Caffaro	271	—
C. Erba	5274	— 6
Carlo Erba pr.	[illegible]	+ 1
Italgas	773	— 4
Lepetit	17700	— 250
Lepetit pr.	17300	— 700
Liquigas	[illegible]	—
Liquigas priv.	25	+ 3
Liquigas risp.	26 25	—
Mira L.	20310	— 440
Montedison S.	186	— 1
Montedison C.	—	—
[illegible]	—	—
Perlier	1120	— 9
Petrolifera	268	+ 10
Pierrel	440	—
Rumianca	475	— 15
Saffa	5120	— 30
Saffa risp.	3355	—
Siossigeno	1190	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	— 1 25
Rinasc. pr.	[illegible]	—
Silos Genova	1835	— 65
Standa	1700	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1350	— 30
Ausiliare	3995	— 5
Aut. To-Mi	980	— 60
Italcable	2701	— 34
N.A.I.	391	—
N. Milano	390	—
Sip	1234	— 9

Titoli	6-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	579	— 7
Marelli E.	134 50	— 1
Superpila	3990	— 30
Tecnomasio	390	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1710	— 30
Agricola fin.	1790	— 1
Bastogi	510	— [illegible]
Bonif. Siele	4380	—
Breda finanziaria	8530	— [illegible]
Centrale	4382	— 75
Finmare	92	— 1 75
Finsider	167 75	— 5 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1045	— 3
G.I.M.	1065	— 4
IFI priv.	2500	— 9
Ifil	4600	— 40
Invest	1500	— 10
Mittel	850	—
Partec. Finanz.	[illegible]	—
Pirelli & C.	1200	— 8
Pirelli SpA	881	+ 7
Profing	280	—
Riva Finanz.	5200	— 80
Sarom	180	— 11
S.M.E.	1180	— 2
SMI Metalli	2115	+ 3
STET	1651	— 4
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	— 30
B.I.I.	[illegible]	— 14
B.I.I. priv.	210	— 9
Beni Stab.	4700	— 60
Cogefar	[illegible]	— 5
Condotte Acque	212	— 34
De Angeli Frua	4365	+ 20
[illegible]	2690	—
Gen. Imm. Roma	60 50	— 9 25
Iniziativa Ed.	2650	— 50
Isvim	[illegible]	—
Milano Centrale	29970	—
Risanamento	3190	— 130
Sifa	444	— 8
Trenno	1345	— 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2815	— 15
Fiat priv.	2215	— 15

Titoli	6-2	Variaz.
Fr. Tosi	13750	— 175
Gilardini	3630	— 12
Nebiolo	—	—
Olivetti	970	— 13
Olivetti pr.	1171	— 12
Westingh.	9440	— [illegible]
Worthington	3415	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	718	+ 10
Dalmine	203 75	— 1 25
Falck ord.	[illegible]	+ 95
Falck pr.	2275	+ 35
Ilva-Viola	1440	—
Italsider	302 75	— 1 75
Magona	[illegible]	— 8
Pertusola	—	+ 15
Terni	—	—
Trafilerie	497	—
TESSILI		
Centenari	39	+ 1
Cantoni	3175	+ 70
Cucirini	[illegible]	— 70
Cascami Seta	4150	— 95
Fisac	1162	+ 1
Linificio	368	—
Marzotto pr.	1130	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 25	—
Rotondi	13950	+ 110
Scotti	—	—
Snia Visc.	[illegible]	— 1
Snia Visc. pr.	[illegible]	—
Un. Manif.	6100	—
[redacted]		
De Ferrari	1252	— 30
Acqua pot.	[illegible]	— [illegible]
Calzatur. V[redacted]	—	—
Ciga	[illegible]	— 29
Cir	[illegible]	—
Pacchetti	31 50	—
Rejna	[illegible]	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	500	— 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	—
Romana Zucchero	100	—
Florio	160	—
Alivar	3150	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	440	—
Talco & Grafite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	970	—
N.A.I.	390	—
Torino-Nord	79	— 1
SIP	1240	+ 6
Italcable	2720	—
Alitalia	1345	— 35
IMMOBILIARI		
Ferco	155	+ 1
Risanamento	3200	—
Beni Stabili	4435	— 64
B.I.I.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	71	—
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
I.P.I.	[illegible]	—
Isvim	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	184	— 3
Liquigas	26	—

Titoli	6-2	Variaz.
Liquigas priv.	27	—
Liquigas risp.	22	—
SAFFA	5400	—
Saffa risp.	3450	—
SAIAG	1135	— 5
Schiapparelli	955	—
Paramatti	915	+ 3
Mira Lanza	20000	—
ANIC	34	—
Rumianca	[illegible]	—
Italgas	775	— 6
Pierrel	465	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	— 70
Mediobanca	12200	—
Comit	5000	—
Banco Roma	7200	—
Credito It.	1400	— 30
La Centrale	4325	— 100
S.M.E.	1175	—
STET	1655	+ 4
Finsider	170	+ 4
Piemonte Finanz.	1610	—
Invest	1520	—
[illegible]	[illegible]	—
Bastogi	510	— 6
IFI priv.	2500	— 10
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli Spa	875	— 10
GIM	1085	— 25
IFIL	4070	—
SAROM	[illegible]	—
Assicur. Toro	9700	—

Titoli	6-2	Variaz.
[redacted]. Toro pr.	2980	— [illegible]
Generali	[illegible]	— [illegible]
S.A.I.	4400	—
RAS	[illegible]	—
Ass. Milano	[illegible]	— 50
» » priv.	[illegible]	— 50
Latina	430	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	140	— 10
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Italsider	300	—
Dalmine	[illegible]	—
Olivetti	973	— 10
» priv.	1210	—
FIAT	[illegible]	— 30
» priv.	2210	— 20
Terni	—	—
E. Marelli	335	—
Magneti Marelli	530	— 35
Metall. Ital.	[illegible]	+ 10
[illegible]	430	— 70
Gilardini	3490	— 85
Graziano	1200	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	[illegible]	—
Borgosesia	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—

Titoli	6-2	Variaz.
Viscosa	635	— 30
» priv.	400	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	180	—
Burgo ord.	5400	— 100
» priv.	5300	—
Pacchetti	[illegible]	—
CIR	[illegible]	—
Acque Potabili	845	+ 9
Acqua [redacted]	[illegible]	—
[redacted]	—	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Rinascente	62 50	—
» priv.	[illegible]	—
Ciga	[illegible]	— 40
Ceramica Pozzi	55	—
Unicem	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
OBBLIG. [redacted]		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	—
G.I.M. 6% 73/88	77 50	—
Pirelli 5%	74	—
M. [illegible] 7% 72	[illegible]	—
M.C.E. 7% 73/88	77 00	—
M. Visc. 7% 73/88	83 50	—
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	82 50	—
Liquigas 7,50% 70	30 30	—
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	35 30	—
Liquigas 7% 73/93	33 30	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	— 0,30

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-2	Zurigo 6-2	Francoforte (in marchi) 5-2	Francoforte 6-2	Londra (per sterlina) 5-2	Londra 6-2	Parigi (in fr. fr.) 5-2	Parigi 6-2
Dollaro	[illegible]	[illegible]	1,864-1,865	1,863-1,862	[illegible]	1,995-1,995	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	—	—	110,25-110,45*	110,5-110,5*	[illegible]	3,365-3,375	[illegible]	253,3-253,8*
Franco francese	[illegible]	39,42-39,47*	43,52-43,62*	43,40-43,50*	[illegible]	8,520-8,530	—	—
Marco	90,61-90,74*	[illegible]	—	—	3,701-3,709	3,710-3,716	229,5-230,0*	229,3-229,8*
Sterlina	3,361-3,365	3,361-3,365	3,715-3,725	3,709-3,715	—	—	[illegible]	8,5[redacted]
Yen	0,845-0,847*	0,846-0,847*	0,932-0,933*	0,934-0,936*	398,0-398,7	[illegible]	2,141-2,146*	2,141-2,146*
Lira	[illegible]	[illegible]	2,215-2,225**	2,215-2,225**	1670-1677	1672-1675	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

A Wembley si apre oggi l'annata internazionale '79

Il nuovo calcio inglese

La squadra "bianca„ che affronta l'Irlanda pensando a Roma '80 è l'espressione di un football mutato - Arrivati gli stranieri, due giocatori di colore in nazionale

Ron Greenwood presenta stasera sul più bel prato di tutti la Gran Bretagna, quello dello stadio di Wembley, la nuova nazionale inglese. Molti nomi saranno quelli di ieri, ma è lo spirito dei «bianchi» ad essere diverso, è l'ambiente in cui i giocatori si muovono ogni settimana ed essere profondamente cambiato. L'apertura delle frontiere che ha consentito l'arrivo di elementi sudamericani (Tarantini, Ardiles, Villa, Sabella), (Muhren), polacchi (Dayna), jugoslavi (Golac), israeliani (Cohen) persino statunitensi (Chris, Carenza, oriundo italiano, passato dagli Aztecs all'Oxford in seconda divisione), la crescente affermazione di calciatori di colore, hanno sbloccato una situazione che datava dagli inizi del calcio, dalla fine dell'altro secolo. Anche il football britannico ha qualcosa da imparare, quindi, e non è più lecito di ammettorlo. Un passo avanti. Meno orgoglio e più attenzione a quanto accade fuori dei confini.

E fuori dai confini si guarda con rinnovato interesse al calcio inglese, le cui ultime due campionati del mondo ha pesato (sugli incassi, e sulla credibilità delle manifestazioni stesso). Inghilterra-Irlanda del stasera darà la misura della grinta con la quale la squadra di Greenwood affronta il '79: la partita di Wembley è la prima dell'anno delle settantatrè che mancano ancora a completare il quadro delle qualificazioni per il campionato d'Europa, che si concluderà nell'80 in Italia. Gli irlandesi sono in alla alla classifica del girone, se i «bianchi» non vincono potrebbero subire un grave contraccolpo. I discorsi su una Inghilterra protagonista nel campionato mondo dell'82 in Spagna si affievolirebbero sul nascere.

Intanto oltre Manica cambia anche il mercato dei calciatori. L'apertura delle frontiere è spiegata pure con il vertiginoso rialzo dei prezzi dei campioni di casa: l'altra settimana Jimmy Hill, manager di Coventry, si è respingere dal Birmingham una offerta per Trevor Francis malgrado avesse sul tappeto qualcosa come un miliardo e mezzo di lire abbondanti. Poi le trattative sono andate avanti, ma la prima reazione del «venditore» è stata significativa. Ora i managers inglesi guardano all'estero con una attenzione mai usata prima: la necessità di sangue nuovo ed i prezzi sono alti li giustificano.

La dei calciatori di colore, ben oltre al fatto folcloristico. Viv Anderson stasera sulla panchina inglese a Wembley

Viv Anderson stasera sulla panchina inglese a Wembley

derson, difensore del Nottingham, ha già esordito in nazionale anche se non verrà confermato titolare oggi, ed intanto Ron Greenwood ha incluso fra i convocati secondo «colored», punta Cunningham del West Bromwich Albion squadra in cui milita anche altro interessante avanti, il pod Cyrille Regis, nato in Guiana ed in possesso di doppio passaporto (inglese e francese) che interessa molto le società transalpine ed il c.t. Hidalgo. Le caratteristiche fisiche particolari di questi atleti (agilità, piesse, scatto) e la loro familiarità, temprate dalla pratica del football sempre rude e veloce come quello britannico, creano giocatori dal notevole rendimento e molto spettacolari.

Se è vero che il confronto migliora, il calcio inglese può trovare vantaggi dalla dell'isolamento anche a livello di rappresentativa. questo, oltre che per importanza legata alla qualificazione per il mondiale d'Europa, la partita di stasera a Wembley è molto attesa. Sarà un derby, molti dei giocatori irlandesi sono protagonisti del campionato d'Inghilterra. Il difensore Pat Rice ed il portiere Jennings, ad esempio, sono fra i punti forza dell'Arsenal. Danny Blanchflower, tecnico irlandese, affiderà al secondo la lancia di capitano per celebrarne la 75ª partita in nazionale. Pat Rice sarà la sola novità — assicura Gigi Peronace il quale vedrà il match anche con gli occhi di Enzo Beerzot — rispetto alla nazionale irlandese degli ultimi tempi. Blanchflower ha già fatto sapere che: «*Una eventuale sconfitta a Wembley comprometterà qualificazione poi finali in Italia, gli inglesi li aspetteremo nel match di ritorno*».

irlandesi hanno atteso il match (che avrà inizio alle 19,45) a Luton, gli inglesi si sono allenati sui campi di Bisham Abbey, la Coverciano londinese. E' certo il rientro di Hughes (assente nell'amichevole contro la Cecoslovacchia) al centro della difesa, sono fugati i dubbi sulla presenza degli acciaccati Watson e Keegan. Dopo l'avventurosa vittoria (4 a 3) in Danimarca ed il deludente 1 a 1 con l'Eire, la nazionale inglese deve il massimo stasera, come gioco e come risultato bene quel '79 che per molti fans sarà l'anno del riancio. «*Wembley ha già patito troppe umiliazioni*» scrivono i giornali

Bruno Perucca

In fondo alla classifica c'è già qualcuno con un piede in

Bologna tra sospetti e indifferenze

La città, sanguigna e passionale, partecipa al dramma sportivo una squadra dal passato glorioso - Scarsa fiducia nel presidente Conti, l'uomo dai colpi di testa - Cervellati, Battara, Edmondo Fabbri: si accavallano i nomi mentre l'allenatore Perani si finge ancora - Domenica sera a Vicenza altro cambio tecnico?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Il centro di allenamento del Bologna sdutone Perani a Castelldebole, in territorio di Borgo Panigale, fra l'aperta campagna e l'autostrada, in una posizione che solo gli addetti ai lavori mundi di bussola sanno raggiungere che può forse essere opportuno in particolari momenti difficili, ma appare scelta emblematica: il Bologna sta per andare in Serie B e la città, lontana una decina di chilometri o poco più, vive, respira, lavora, indifferente a questo dramma sportivo che minaccia di travolgere una delle società del passato più glorioso.*

Forse più che di indifferenza vera e propria, si tratta di rassegnazione, della consapevolezza che i miracoli raramente avvengono ed ancor più raramente si ripetono. Da tre stagioni i rossoblù nascono a ripetersi dal pasticcio in extremis, forse questo è l'anno in cui lo «spareggio» non più. Quattro punti dalla quartultima, a questo punto del campionato, sono molti, soprattutto se si considera lo squallido spettacolo offerto domenica scorsa dal Bologna contro l'Ascoli.

In una città sanguigna, passionale come Bologna, ci si aspetterebbe qualche reazione più accesa a questo declino sportivo, invece tutto è tranquillo, almeno apparentemente, forse perché nemmeno i più feroci tra i tifosi rossoblù sono a identificarsi completamente in una squadra con sistemi incomprensibili, che corre l'isolamento più che il contatto col cuore del pubblico, che appare insomma ben lontana, come concezione, dal tipico Bologna dell'epoca Dall'Ara.

Lo stesso presidente della società, Luciano Conti, che pure per il Bologna ha fatto e continua a fare sacrifici finanziari, non gode di grande credito. La gente di qui è troppo abituata a vedergli prendere, di punto in bianco, decisioni spesso emotive, per poter credere che questa sia stata veramente una decisione ponderata. Si dice che questa volta sia vero, e che invece non stiano maturando ulteriori rivoluzionarie decisioni guida tecnica rossoblù, legata all'umore e all'estro del momento del medesimo dirigente. In altre parole, da chi ha avuto il coraggio di togliere il Bologna a Pesaola — quando la squadra era certamente in posizione migliore di quella attuale — per affidarla all'allenatore delle squadre giovanili Marino Perani, solo perché questi era giovane e simpatico, ed era andato parecchie volte in ritiro con lui, ci si può aspettare di tutto: anche che confermi Perani alla sera e lo rimandi alla «Primavera» la mattina dopo.

Per questo agli esiti della lunga riunione svoltasi lunedì sera a contatto verso mezzanotte con la conferma ufficiale di Perani, si crede a non si crede. Si sta pluttosto attenti alle voci di corridoio secondo le quali il signor Conti — ufficialmente irreperibile — avrebbe avuto stamane un lungo colloquio con Cesarino Cervellati, candidato all'eventuale successione, e successivamente avrebbe parlato telefono a lungo con Piero Battara, il tecnico che fu, sia pur non ufficialmente, legame tra il presidente e la società. Né si tralascia le voci più clamorose che vengono da fuori, come quella di una supervisione di Edmondo Fabbri, affiancato proprio da Cervellati come allenatore vero e proprio.

La verità sta forse a mezza strada: forse Conti si è accorto che questo Perani con la testa da tecnico gli ha procurato più guai che vantaggi assumendo su di «nazionale» Bettugi sta Juliano senza riuscire a far compiere alla squadra un benché minimo passo avanti in classifica. D'altra parte, per il timore di farsi dare in testa dalla stampa locale, Conti non osa far precipitosamente marcia indietro e concede al discusso allenatore la formula compromissoria di un'altra domenica di respiro. Se il Bologna

dovesse battere da Vicenza sconfitto, il brave regno di Perani avrebbe termine, questa l'impressione inappellabile che si ricava a Bologna, anche non c'è nessuno che ce lo confermerà né smentirà.

L'unica realtà incontestabile è che, per ora, come è avvenuto ieri mattina, Marino Perani continua a guidare il Bologna, senza aver rinunciato alle sue rivoluzionarie prese di posizione: «Il discorso su Juliano — dice Perani — per me è chiuso il presidente mi ha confermato che il giocatore non viene più allenare per me un atleta che non si allena non può certamente giocare».

Sui suoi rapporti col presidente, sulla riunione di lunedì sera che lo ha visto nella doppia veste di relatore e di imputato, Marino Perani è desolatamente evasivo: «L'incontro del lunedì con i dirigenti — ha detto — si è sempre tenuto tutte le settimane, non presenta quindi alcun carattere di novità. Il presidente ha espresso la sua convinzione che si possa ancora salvare la squadra e su è detto disponibile a qualsiasi sacrificio per raggiungere l'obiettivo. Io sono qui per questo, faremo tutto il possibile».

— Prevede qualche mutamento in vista della trasferta di Vicenza?

«Qualcosa bisognerà cambiare forza perché il Bologna contro l'Ascoli, un Bologna formato al gioco statico ed incolore del passato, non ha alcuna possibilità di tirarsi su. Cercheremo di sviluppare schemi nuovi, magari sfruttando il carta di Vincenzi e quello attualmente sicuro di Cresci. Dobbiamo recuperare dei punti e quindi non possiamo consentirci di una gara che in difesa, anche se sulla carta un pareggio a Vicenza potrebbe bastare, purché riusciamo a organizzarci qual tanto sufficiente per creare le premesse per una successiva vittoria interna con la Roma».

Giova ricordare che proprio contro il Vicenza, nel girone di andata, il Bologna ottenne una vittoria con punteggio che sarà alimentare parecchie illusioni. La partita del fece, segnando due reti a marzo (la terza rimessa in discussione, per l'involontaria corresponsabilità di un difensore vicentino) proprio quel Vincenzi che, scontata la squalifica, ora è disponibile per tornare in squadra.

Vincenzi — *dice Perani senza scoprire le sue carte* — è semplicemente in lizza con gli altri per un posto di titolari. A questo riguardo non sono sulla formazione, a parte la difesa che anche contro l'Ascoli ha offerto una prova più che soddisfacente».

«Non lo dica per — *conclude Perani* — ma sono convinto che non tutto sia perduto, ci possiamo ancora tirare fuori da questo pasticcio. Stamane ho parlato per un'ora con i giocatori: mi sono sembrati responsabili, lucidi al massimo, decisissimi a lottare senza indietro». *Ma lo dice a mezza voce, con scarsa convinzione, come chi non sappia — come in effetti non sa — se lunedì sarà ancora l'allenatore del Bologna.*

Gianni Pignata

La radiografia delle tre squadre in coda alla classifica

Bologna

- Punti in classifica: 10
- Vittorie: 1 (in casa con il Vicenza alla 3ª giornata)
- Pareggi: 8 (5 in casa, 3 fuori)
- Sconfitte: 8 (3 in casa, 6 fuori)
- Gol segnati: 11 (4 Bordon; 3 Vincenzi; 1 Juliano, Masiello e Paris; più un'autorete del portiere vicentino Galli)
- Gol subiti: 19
- Rigori a favore: 3 (2 realizzati da Paris contro il Catanzaro e da Bordon contro il Perugia ed uno parato dall'ascolano Pulici a Bordon)
- Rigori contro: 1 (battuto dal fiorentino Amenta e parato da Memo)
- Giocatori squalificati: Paris per un turno e Vincenzi per due
- Scontri diretti: Atalanta - Bologna 0-0; Verona - Bologna 1-0
- Allenatore: Pesaola fino alla 12ª giornata, poi Perani

Atalanta

- Punti in classifica: 10
- Vittorie: 1 (in casa con la Roma alla 14ª giornata)
- Pareggi: 8 (2 in casa e 6 fuori)
- Sconfitte: 11 (5 in casa e 3 fuori)
- Gol segnati: 9 (3 Garritano; 1 Marocchino, Paina e Rocca; più due autoreti dell'interista Pasinato e del romanista Santarini)
- Gol subiti: 20
- Rigori a favore: 2 (uno realizzato da Garritano contro il Milan ed uno parato sempre a Garritano da Castellini)
- Rigori contro: 2 (realizzati dal milanista Chiodi)
- squalificati: Rocca, Mastropasqua, Prandelli e Garritano per un turno; Chiarenza per due
- Scontri diretti: Atalanta - Bologna 0-0; Verona - Atalanta 1-1
- Allenatore: Rota

Verona

- Punti in classifica: 8
- Vittorie: 1 (in casa con il Bologna alla 9ª giornata)
- Pareggi: 6 (3 in casa e 3 fuori)
- Sconfitte: 10 (4 in casa e 6 fuori)
- Gol segnati: 10 (5 Calloni; 2 Musiello; 1 Bergamaschi, Mascetti e Selvaggi)
- Gol subiti: 27
- Rigori a favore: 3 (tutti realizzati da Calloni contro Roma, Juventus ed Ascoli)
- Rigori contro: 3 (realizzati dall'inglese Pont, dal brasiliano Giordano e dal napoletano Savoldi)
- Giocatori squalificati: Selvaggi per due turni; Logozzo e Negrisolo per uno
- Scontri diretti: Verona - Atalanta 1-1; Verona - Bologna 1-0
- Allenatore: Mascalaito fino alla 7ª giornata, poi Chiappella

Juventus e Torino forse con qualche ritocco per domenica

Fanna spera, Danova non ci crede

L'attaccante cerca un posto contro il Catanzaro - Il difensore teme un altro forfait

— squadre del Sud, la prossima domenica, per Juventus e Torino. Al Comunale ci sarà il Catanzaro, reduce ad Avellino grande su bavarenno di fronte ad uno degli attacchi più ardui del campionato. Le torinesi vengono da due successi netti, un tre a zero che conferma. Però un po' di timore nel clan è comprensibile. La Juve ha vinto a Verona, ma prima di sbloccare la gara ha dovuto faticare parecchio a Bettega, uomo che guarda in faccia la realtà, dice «*Non facciamoci illusioni. Non crediamo che d'ora in avanti sia tutto rose. Ormai la nostra avversarie ci hanno abituato ai supercatenacci. Domenica, ne sono sicuro, ci sarà sistemato un armucchiata gigantesca. Senza dubbio il tutto che riuscirà a segnare è molto importante per noi. per me, il Ci dà morale*».

Trapattoni intanto informa che i bianconeri sono in buona salute ed aspetta il ordierno che vedrà impegnato Fanna nella nazionale juniores. Se sarà convincente, sfida il ragazzo (bloccato da parecchio tempo da guai muscolari) verrà preso in considerazione per un posto in formazione.

Ride a Pecci di Torino. Ha scontato la squalifica, è di rientro. «*Ma c'è ancora qualche incertezza* — dice strizzando l'occhio —; *deciderà il mio impiego sabato, dopo l'ultimo allenamento*». Eraldo ci sarà, mentre è assai incerta la presenza di Danova: ieri il difensore ha intinto la partitella, ma si è subito allontanato dal campo in compagnia del massaggiatore. «*La gamba mi fa male* — ha detto —, *non sono ancora guarito. In queste condizioni è difficile che io possa farcela. Non voglio rischiare e mettere di conseguenza a disagio la squadra*». La sola variante dunque dovrebbe rappresentata dall'innesto di Pecci con conseguente spostamento di Zaccarelli a libero e l'uscita di Santin. Radice al momento non si pronuncia. Aspetta come al solito i prossimi giorni per prendere una decisione.

E si attende anche il riazzonamento del Milan. I granata sono convinti che la capolista debba perdere o poi concludere la sua fuga. «*I rossoneri hanno perso ad Avellino* — sostiene Pecci —, *potrebbero fare il bis ad Ascoli*.

f. cav.

Valcareggi tesse l'elogio del Milan

ROMA — *La Roma ha lasciato due punti a S. Siro, ma ha ritrovato il gioco edizione-trasferta che costituisce il più grosso assillo per Valcareggi, impegnato nel difficile lavoro di ricostruzione della squadra giallorossa*

Lo scontro contro il Milan appariva proibitivo, sconsiglio in partenza, ha tuttavia creato un certo disappunto tra i romanisti da un calcio di rigore discutibile. «E' stata una gara davvero sfortunata — ha commentato lo sconsolato Valcareggi —; il Milan ha una pressione maggiore, a tratti assai pericolosa, ma noi avevamo adottato le giuste misure, eravamo ormai prossimi al pareggio quando ci è piombata addosso la beffa finale. Non ci voleva. La conquista di un punto avrebbe significato molto per la classifica e per il prestigio».

Le cronache parlano di una Roma che ha giocato in maniera dignitosa «E' vero — ha replicato il trainer ricapitolando il sorriso — la squadra ha lottato con grande orgoglio, e a difesa con ordine. Ha subito qualche momento critico, ma l'ha risolto brillantemente. Ci è capitata anche qualche occasione per segnare. Insomma si è fatto qualche passo avanti nel comportamento della squadra fuori casa. In altre occasioni ci si limitava a contenere l'avversario. Invece domenica i miei ragazzi hanno anche giocato, assumendo spesso l'iniziativa e rendendoci pericolosi in contropiede».

Esaurito il legittimo spazio dedicato da Valcareggi ad una Roma che dà finalmente segni di ripresa, il discorso è scivolato sul Milan e le impressioni che ha fatto il suo complesso di Liedholm ad un tecnico esperto come l'ex trainer della nazionale «I rossoneri non mi hanno convinto, però si sono presi i due punti. Questo è un fatto molto importante perché se avessero perduto avrebbero rischiato di risentire negativamente sul piano psicologico. Adesso hanno morale e classifica».

— Archiviata la gara di domenica, come il Milan in proiezione?

«Quest'anno vince il campionato — ha ribattuto convinto Valcareggi —, Perugia e Inter si sono annullate a vicenda e fine gara proprio quando il Milan acchiuffava il successo pieno. E' un segno della fortuna che aiuta i forti. Per il prossimo anno i milanisti dovranno preoccuparsi di sostituire Rivera di cui si avverte l'assenza. Però ho visto un giocatore eccezionale, quel giovane Bareni che per me è un grosso mediano laterale. Con Novellino, Antognoli e Bareni che sanno "inventare" il gioco come pochi, un tipo come Paolo Rossi si inserirebbe a meraviglia. Sarebbe un Milan da autentico spettacolo».

— Gioco fatto, quindi, quest'anno anche per la stagione successiva a favore dei rossoneri?

«Tutto può accadere nel calcio — si è affrettato a rettificare Valcareggi —; fra le inseguitrici vedo meglio il Torino perché ha due punte formidabili. Solo con i gol si cammina in classifica. Oggi, però, e meno di un credo glorioso che personalmente non pratico, il Milan è la squadra di gran lunga più forte. Sarà stasera, specialmente per una compagine di prestigio come la Juventus, campione a rinforzarsi per il prossimo anno che dovrebbe riservare parecchie schiette».

m. b.

● La Roma si è accordata con un'agenzia di («Viaggi del Lupo») per organizzare gli spostamenti dei propri tifosi al seguito della squadra.

● Mazzia arriva oggi a Nocera: all'ex juventino sarà quasi certamente affidata la guida della Nocerina.

● **Josef Piontek**, 38 anni, ed volta nazionale della Germania Ovest, attuale allenatore del Paul di Amburgo, assumerà dal 1° luglio la guida della nazionale da

Quante squadre al Mundial spagnolo?

Il braccio di ferro fra la Fifa e l'Uefa

Conferenza stampa di Havelange al congresso di medicina sportiva applicata al calcio

ROMA — Per inaugurare il 1° Congresso internazionale di medicina sportiva applicata al football a giunto a Roma anche il presidente della Federazione internazionale (Fifa) dott. Havelange. In attesa che si sprigioni i lavori, a cui partecipano studiosi e tecnici di tutto il mondo, Havelange ha tenuto una conferenza stampa trattando gli argomenti di attualità nel mondo del calcio. Ha accennato al piano accordo tra Fifa e Comitato internazionale olimpico sulla distinzione tra «professionisti» e «dilettanti» per le prossime Olimpiadi di Mosca, ha mercoledì stato dei lavori circa la composizione giorni per le finali della Coppa del Mondo (in Spagna nell'82), ed ha confermato l'impegno di perseguire l'istituzione del controllo antidoping nelle manifestazioni mondiali. Ha escluso invece che la Fifa possa avere contatti con i sindacati giocatori questo un problema «*diretto delle varie federazioni aderenti*».

Il calcio alle Olimpiadi — E' stato deciso che nessun giocatore che abbia partecipato alla fase eliminatoria ai giorni finali della Coppa del Mondo in Argentina, possa disputare gara per le Olimpiadi. La limitazione riguarda soltanto le federazioni europee e quelle del Sud America. Si vuole evitare di vedere ai «Giochi di Mosca» elementi internazionalmente definiti «dilettanti», ma con oltre cinquanta presenze nazionale maggiore del loro Paese. Mancando una precisa differenziazione tra «dilettanti» e «professionisti», si è ripiegati sulla formula della «nazionale giovanile» formata da elementi fra i diciotto e i ventun anni di età. L'Italia parteciperà con la «Under 21».

Finali Coppa del Mondo in Spagna — Nessuna decisione è stata ancora presa sulla formula finale, ma Havelange ha espresso la sua preferenza per la partecipazione di 24 finaliste, anziché sedici come avvenuto sino ad ora. Havelange ha detto che la decisione spetta al comitato organizzatore, che stabilirà il numero delle nazioni partecipanti dopo avere esaminato la possibilità reali fornite dalla Spagna. Occorrono almeno otto sedi adatte a partite di grande richiamo.

La formula «a vanquattro» non è condivisa dall'Uefa (Federazione che si è rivolta alla conservazione del vecchio sistema (16 squadre). Il dott. Franchi, presente alla conferenza stampa, ha dichiarato comunque che l'*Uefa accetterà la ventiquattresima squadra purché annunciata alle finali 13 federazioni europee, confermando l'attuale percentuale*. Una decisione sarà presa a maggio dopo i contatti che la Fifa ha ordinato sui campi e le città spagnole, destinate come sedi di gara.

Doping ai mondiali — Saranno perfezionate le attuali disposizioni. Havelange ha confermato che il controllo si farà con l'esclusione prelievi e di coloro che hanno giocato, pur essendo nell'elenco dei disponibili.

Rapporti Fifa-sindacati — Havelange ha detto che «*i rapporti con i sindacati sono un problema delle varie federazioni. L'ente internazionale non intende aprire un discorso con i rappresentanti dei calciatori, anche perché su 151 Paesi iscritti, soltanto sette o otto hanno un sindacato attivo*».

Chiusa la conferenza stampa di Havelange è intervenuto alla seduta inaugurale del congresso di medicina applicata al calcio. Erano presenti il ministro della Sanità Tina Anselmi, il ministro e dello Spettacolo Pastorino, il dott. Carraro per il Coni, il dott. Franchi per l'Uefa e la Federazione italiana, il prof. Tuccinardi, presidente dei medici sportivi, il prof. Andreiewic che governa l'attività medica internazionale. Presenti medici di tutto il mondo.

Nel pomeriggio sono iniziate le relazioni, lette da illustri clinici. Il prof. Giudenti di Firenze ha parlato sull'«*influenza delle fatiche sui muscoli*», il prof. Vecchiet sulla «*crazione muscolare*», il prof. Mariscia sulla «*sindrome della fatica del calciatore*». Particolarmente seguita la relazione dei medici della seconda clinica medica dell'Università di Torino, che hanno trattato le modificazioni ormonali nel l'allenamento e durante la gara. La fatica risulta importante, ma è determinante anche lo psichico. E' dimostrato infatti anche una ormonale in ragazzi che non partecipano alla gara restando in panchina. Si dimostra così che ci si stanca anche a stare seduti ed a lungo.

Giulio Accatino

Affermazioni di Helenio Herrera di passaggio a

La Juventus ha chiuso il suo ciclo Adesso Bearzot deve cambiare

MILANO — *Il ciclo della Juventus si è concluso. Lo ha annunciato il «mago» Helenio Herrera, tornato per qualche ora nella della città che con lui ha conosciuto i più esaltanti momenti dello sport. Dopo una breve vacanza in Svizzera, Helenio Herrera è apparso ringiovanito, in edizione quasi primaverile. Merito del Geronimo, hanno Ad onta dei suoi anni (68, 70? è uno dei «misteri del mago») l'ex tecnico-nerazzurro è apparso in splendida forma. Chiacchiera, lucido, efficace come lo era quando inventava ogni giorno nuovi slogan per grande inter. Ospite di Gianni Rivera nella trasmissione televisiva «Calcio 13» Herrera è giunto a Milano in auto proveniente da Venezia: al suo fianco Piera Gandolfi. Ha sempre guidato lui, nonostante la nebbia.*

Quando i giornalisti gli hanno chiesto un colloquio, ha preferito restare in piedi «per sgranchirsi le gambe» rispondendo così alle domande.

Ha fatto un'analisi cruda e anche spietata del grande calcio, dopo avere ammesso che di pochi passi Juventus. Questa le sue motivazioni: «E' difficile se non impossibile per due motivi: la Juventus rinnoverà dovrebbe vincere sempre ed il Milan contemporaneamente perdere. In secondo luogo fra le capolista e i bianconeri ci sono altre squadre mentre nell'anno sorpasso nerazzurro soltanto ad eseguire il Milan».

Secondo argomento. Is Juventus Sia pagando il successo mondiali argentini? «In parte sì — ha risposto Herrera — ma ha soprattutto ripetuto l'errore che fece a suo tempo la grande Inter. Moralità era un sentimentale, cercavo inutilmente di convincerlo che era necessario sostituire qualche pedina. No, lui rispondeva che il giocattolo non si sarebbe spezzato e così rimandava le inevitabili sostituzioni».

Anche Bonipart, gli chiesto, è sentimentale che non ha rinnovato in tempo la Juventus?

«E' obbligato ad essere — *ha risposto il "mago"* — per un debito di riconoscenza nei confronti dei giocatori che gli hanno dato tante vittorie. Anche i bianconeri dovevano cambiare in tempo, una pedina per anno: ora devono sostituire Furino, Morini, Benetti, Zoff... il partiere è Sirio Cerbone, lui deve meno degli altri. Va bene Trapattoni a provare i giovani, a cercare soluzioni di ricambio».

Herrera, *il Milan vincerà lo scudetto*. «E' la migliore squadra da me vista quest'anno — ha precisato — al contrario dell'Inter che alterna buone prove ad altre opache, anche a Perugia i nerazzurri sono stati nella prima parte della gara, poi nella ripresa c'è stato un colo-black notevole. I giovani offrono questi alti e bassi. Cosa occorreva all'Inter per vincere lo scudetto? Novellino, che se non sbaglio era quasi nerazzurro e soprattutto Mazzola. Non capisco perché abbia smesso di giocare: ne aveva davanti di anni per fare il dirigente. Ha ragione Rivera a continuare sin quando gli è possibile, campioni come devono essere sprecati».

A fianco di Rivera, è inciuso un lungo dialogo che cerchiamo di sintetizzare. Herrera ha precisato che i giovani allenatori, quelli più in devono fare ancora molta esperienza prima di mettersi al passo degli artisti, il più bravo dei quali resta Liedholm. «Cadé — ha detto — è perduto, Radice e Trapattoni mancano di esperienza internazionale. Così si spiegano gli scarsi successi della Juventus all'estero».

E la Coppa vinta? Il Torino resta l'unica alternativa del Milan «con il suo formidabile Sala, un forte Pecci e due "gemelli" nuovamente pronti ai gol». *Rivera è apparso pienamente d'accordo. La Juventus semmai vincerà la Coppa Italia mentre Cagliari, Udinese e Monza verranno in serie A.*

Nazionale, ultimo «Bearzot deve cambiare. Il basta c'è, basta una sostituzione alla volta al massimo due. Potevamo vincere i mondiali ma non è stata fatta una preparazione adeguata: l'inserimento di nella Juventus è avvenuto soltanto in Argentina. Troppo tardi. I meriti di questo posto ai mondiali sono gli Bonipart e di Trapattoni, non di Bearzot: ha giocato la loro squadra. Ora, dovendo rinnovare, si vedrà se Bearzot è veramente bravo: non sarà facile impostare un'altra Nazionale».

Giorgio Gandolfi

H.H. sempre a lingua sciolta

Il cammino degli azzurri verso le Olimpiadi di Mosca

Grecia, poi Jugoslavia e Austria

FIRENZE — Vicini: è vero che andrà alle Olimpiadi di Mosca con la nazionale «Under 21»?

Questa la domanda con la quale Azeglio Vicini, responsabile della nazionale di calcio «Under 21», è stato accolto dai giornalisti a Coverciano ove ha riunito un bel gruppo di giovani calciatori azzurri candidati per la squadra che, praticamente, costituisce la riserva ottimale per la nazionale maggiore.

«E' quello che si dice — risponde il tecnico — ma se mi consentite siamo ancora a livello di ipotesi. Quando verrà presa la definitiva decisione vedremo di predisporci a quel tipo di confronto».

«Non bisogna dimenticare — aggiunge — che la formazione preolimpica azzurra dovrà anzitutto affrontare, entro giugno, la squadre preolimpica della Grecia, nel doppio confronto di andata e ritorno. La vincitrice sarà quindi inserita in un terreo triangolare di qualificazione (entro l'aprile dell'80) con analoghe squadre della Jugoslavia e dell'Austria. Chi vincerà il confronto andrà a Mosca».

Vicini, se così sarà e sarà la sua «Under 21» ad essere prescelta, spera di arrivare a disputare il torneo olimpico?

«Spero proprio di sì perché la struttura della mia squadra, con i giovani che emergono, mi dà molta fiducia. Potrebbe essere quindi l'occasione buona per una grossa prova».

Dei selezionati (verdissimi in tutto), quattro hanno dato anticipatamente forfait: si tratta dell'interista G. Baresi (dolomania), del terzinista Greco e del romanista Boselli, entrambe infortunati, e del bergamasco Tavola al quale sono stati applicati quattro punti di sutura.

Nel pomeriggio di ieri Vicini ha fatto svolgere ai selezionati un primo allenamento. Fra i giocatori disponibili è apparso in ottime condizioni anche il perugino Bagni, che dopo la partita con l'Inter lamentava i postumi di una contrattura. Nel pomeriggio di domani, a squadre contrapposte, i selezionati si allineeranno nelle seguenti formazioni:

SQUADRA A: Zinetti; Collovati, Tassotti; Dellisanti, Ferraris, F. Baresi; Bagni, Di Gennaro, Fanna, Briaschi, Ugolotti.

SQUADRA B: Malgioglio; Osti, X (un giocatore juniores viola); Pin, Baruti, Prandelli; Gorelli, Verza, Ambu, X, Castagnini.

I prossimi impegni della «Under 21» sono per il 21 febbraio, a Cesena, contro la nazionale svizzera «A» (che in questo periodo sarà in allenamento a Coverciano), il 21 marzo a Firenze contro la Finlandia Under 21 e il 29 marzo a Lugano per il campionato europeo contro la Svizzera.

Al centro Via Latina a due passi dal SESTRIERE un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per vivere, acquistare, investire...

sci-volare a SANSICARIO 1900

formula club

Esaurita la prima tranche di appartamenti, è ora in vendita la seconda, ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO

Garantito

di oltre un appartamento completamente arredato, box, cantina, 6 posti letto per 3 ALL'ANNO, con soli 13.000.000 IN MANO.

appartamenti in vendita tradizionale

Esaurito anche il Residence R8, è ora in vendita il RESIDENCE R9, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua, media, piccola o grande, come vuoi

Girasole

ROMA - Via Cornelia, 66 - tel. (011) 7140.66
MILANO - Via Rovani, 12 - tel. (02) 650215
TRENTO - Via Belenzani, 2 - tel. (0461) 38525
TRE VENEZIE ARCO (TN) - Via Fratelli Dallagiacoma, 2 - tel. (0464) 30525
BOLOGNA - Via S. Vitale, 6 - tel. (051) 236252
FIRENZE - Via Vecchia, 5 - tel. (055) 296510 - 480276
ROMA - Via M. Marchese, 12 - tel. (06) 6621134
NAPOLI - Via Salvator Rosa, 316 - tel. (081) 343510
CAGLIARI - Via Cattaneo, 22 - tel. (070) 668153 - 668154
SASSARI - Via Mazzini, 31 - tel. (079) 233835
ALLEGATO - Via della Repubblica, 49 - tel. (0331) 23040

informazioni, senza impegno su:

- Formula Club
- Appartamenti acquisto tradizionale
- Appartamenti per investimento

nome _____
indirizzo _____
città _____ tel. _____

L'atletica indoor sta offrendo nuovi protagonisti

Bruni dopo il record a metri 2,26 cerca conferma stasera a Milano

E' un inverno particolare per l'atletica, dopo i trionfi di Prega il solo Ortis è già tornato alle gare con l'obiettivo dichiarato dei Mondiali della Nazioni che si correrà a Limerick, in Irlanda, il 25 marzo. Pietro Mennea e Mara Simeoni, invece, pur essendo in piena fase di preparazione hanno da tempo annunciato la loro rinuncia alla stagione indoor, dove Alberto Juantorena avrebbe da difendere il titolo europeo indoor conquistato lo scorso anno a Milano e il primato mondiale (1,95) la scorsa settimana eguagliato dall'ungherese Matay.

Questa premessa farebbe pensare ad una stagione in sordina in attesa dell'estate dove gli appuntamenti saranno molti ed importanti: dalla Coppa Europa a quella del Mondo, dall'Universiade ai Giochi del Mediterraneo. E invece, mentre i primi risultati dell'inverno già garantiscono il pieno recupero di atleti come Fava e Zarcone e confermano i progressi di Gerbi, la pista e pedana al coperto si ripropongono insperati fermenti, nomi per il grosso pubblico vengono ad ribalta promettendo ulteriori sviluppi ed avvenimenti di vertici.

E' il caso di Bruno Bruni, ventiseienne di San Vito al Tagliamento, solitario in alto che adotta lo stile ventrale, (recita) salito oltre i 2,20 con la punta all'aperto di 2,23 lo scorso anno a Tokio, esplose sabato scorso a Genova con un 2,26 che lo colloca al quarto posto della lista stagionali mondiali, a pari merito la miglior misura, tanto indoor quanto all'aperto, mai raggiunta da un saltatore italiano.

Bruni, che è reduce da un periodo di allenamenti in Giamaica dal quale ha portato tra gli altri anche la Simeoni e la Dorio, ha firmato il suo exploit alla prima gara della stagione e stasera a Milano, nel meeting internazionale indoor allestito di comune accordo dalla Reale Mutua di Torino e dalla Pro Patria Arese di Mastropasqua, milicherà i pell'esordio: «A dire il vero — dichiara — più tutto mi interessa ripetermi a livello di standard la misura, anche se inferiore, può interessare relativamente e tutto dipende come e saltare in un certo modo».

Non è certezza di migliorare le mani avanti, piuttosto un discorso prudente per il futuro quello che con il risultato è divenuto automaticamente «punta» della nostra atletica indoor in questa stagione. Universitario il quinto anno di ingegneria civile a Padova, Bruni ha raggiunto un'ottima maturità conciliando con successo sport e studio. «Anche i venti giorni in Giamaica — spiega infatti — stati programmati da tempo non hanno costituito un intralcio per la mia vita scolastica: prima di partire avevo un esame e d'altronde dopo cinque università quasi se riuscisse ancora ad amministrarmi in un certo modo».

Quindi Bruno i vantaggi del periodo di allenamento nell'isola antillana: «Innanzitutto è stata positiva la data: dopo tre mesi di lavoro in cui avevo accumulato molto e cercato di migliorare la tecnica di un periodo in cui tutto basato soprattutto sulla qualità. L'impianto con pista e pedane in terra erbosa anche nei primi giorni abbiamo avuto qualche problema per disporre dei materassini di caduta. Faceva caldo, la temperatura era sui 30-35 gradi, ci si allenava tre al giorno, nel pomeriggio, concludendo per la tè quando faceva buio».

Maturato tutto guida di Dannisi (ha iniziato a saltare nel '71) ed attualmente allenato da Palmarin, Bruni la Giamaica si è avvalso dei consigli di Arzeo. Congedato dalle Fiamme Oro ed in forza al gruppo sportivo alla Snia Milano, Bruno ha come obiettivo buon risultato agli europei che si disputeranno a Vienna a fine mese; «I programmi di questo periodo sono delineati: il tempo è poco, gli impegni abbastanza. Dopo Milano, c'è il triangolare con le Nazionali e Sebastiano contro spagnoli e britannici. Quindi, la prossima settimana, i campionati italiani».

Tornando a stasera, ribadisce come più che tutto gli interessi saltare bene come a Genova «perché, tutto sommato, un 2,26 alla prima può anche lasciare perplessi» «I 2,30? — conclude —. A dire il vero ci non ho mai pensato mai, né ritengo di poterlo fare a breve scadenza».

Principali avversari di Bruni, nel meeting al Palazzo dello Sport milanese, il tedesco occidentale Kilting, l'olandese Wieland, l'ungherese azzurri Di Giorgio e Bergamo. Una gara in salito in, dunque, di grande interesse in un programma che oltre altri interessanti motivi nella verifica dei progressi di Grazioli opposto all'olimpionico Crawford e di Steve Williams in scontro fra Grippo e il jugoslavo Savic sugli pel primo contatto stagionale con gli ostacoli di Butlari. Senza dimenticare l'alto femminile Matay cercherà di togliere il «mondiale» indoor alla Simeoni che organizzation sperano presente ma che difficilmente sarà in pedana per una tanto impegnativa in quello che sarebbe anche il suo esordio stagionale.

Giorgio Barberis

Tv "parziale" in sport

ORARIO — 20: alle femm.; 20,15: m 400; 20,45: 60 ostacoli, triplo; 21: miglio, marcia; 21,15: alto, 200 femm.; 21,25: m 60; 21,30: peso; 21,40: m 800; 21,45: lungo femm.; 21,50: m 60 ost. finale; 22: m 400; 22,10: m 60 femm.; 22,20: m 60 finale; 22,30: m 3000 juniores; 22,40: m 60 ost. femminile.

TV — Alcune fasi della riunione internazionale indoor milanese saranno trasmesse sulla Rete Uno (ore 21,30) in «Mercoledì sport», che ha in programma un collegamento con Varese per la partita di basket Emerson-Real Madrid.

In via Guala (18,30) contro le polacche del Lodzky

Teksid, oggi nella «Ronchetti» l'ultimo collaudo per il Gbc

Gorlin e compagne in semifinale anche perdendo di quattro punti

TORINO — *A Giorgio Gritz, manager della Teksid, continuano a dar ragione quei due punti che, nei match di Coppa Ronchetti a Lodz, un oscuro segnapunti polacco attribuì sul al numero 5 del Lodzky anziché a Lucia Apostoli (numero 5 della Teksid). Quell'errore, sottolineato dagli stessi giornali polacchi, trasformò il successo delle Teksid da netto (77-68) a misurato (75-70).* «Con 9 punti di margine — dice Gritz — stasera potremmo stare in una botte di ferro e pensare al match di domenica Cosi invece, contro le sempre temibili bratrici Lodzky, la partita sarà comunque da giocare col massimo impegno. Anche se obiettivamente è ben difficile che le polacche vengano a casa nostra a battere di 5 punti o più: contando anche sull'appoggio di un pubblico che stavolta sarà gradirà l'esperimento dell'inizio alle 18,30, noi — è chiaro — punteremo a vincere anche stavolta».

Un commento suppose sul Lodzky stasera in via Guala (ore 18,30, appunto) darebbe alla Teksid i classici piccioni con una fava. Le castellane formerebbero la prima nazionale basket a conquistare quest'anno, matematicamente, un posto in semifinale di Coppa. E contemporaneamente uscirebbero dall'incontro carichi e collegiali al punto giusto per il supermatch del «mezzo scudetto» che le aspetta domenica a Sesto. Le squadre lottano non viene — come è noto — da un buon periodo. Dell'inizio dell'anno, dalla lottare incredibile sconfitta di Milano; la Teksid ha perduto la freschezza, l'atleticità totale, la spavalderia che l'avevano quasi sempre sostenuta nella prima fase della stagione, penalizza nella condizione ideale per disputare in campo tutta la classe dello individualità, la robusta preparazione tecnica ed atletica di marca «arrigoniana», la sicurezza «professionale» un gruppo che Gritz ha messo insieme col miracolo di vincere.

Quella sicurezza, a dispetto dell'impegno, è stata smarrita per un lungo tratto una grande esplosione in Coppa con la Slavia, poi lattee vittoria strappata in campionato e splendida mezza partita esterna in Coppa, a Lodz e a Praga. Il cliché degli svii disastrosi, la penalizzante tensione, da riprese buone o addirittura eccellenti. s'è ripetuto anche domenica contro l'Algida. Ma il successo si poi concretizzatosi sulla romana ha confortato il clan della Teksid: «La fase nera iniziale è durata pochi minuti, dopodiché — dice Gritz — abbiamo rivisto per tutto l'arco centrale della partita la Teksid migliore, sciolta e determinata come da tempo non capitava».

Bruno Arrigoni — isso come una coda all'ingresso nel periodo stagionale in cui, anche sul piano del prestigio personale, si gioca tutto — *avrebbe molti motivi per essere effettivamente tranquillo e soddisfatto:* relativamente una squadra ha ricavato dal proprio allenatore una massa così completa, qualitativa ed abbondante di elementi di preparazione. *Se qualche dubbio può sfiorare nella coscienza del tecnico milanese, può riguardare soltanto la psicologia, (un po' trappa da cane arrivato) e il famoso problema del cosiddetto «allusolamento» delle forme, del lavoro in sciolatezza, allo e dare smalto a brillantezze collettive e individuale;* un dettaglio che forse non richiede semplicemente nel match Arrigoni.

Sul individuale, questa Teksid può contare in questo momento su una Sandon regolarmente precisa e produttiva sotto canestro, su una Gorlin sempre alle soglie della perfezione (ha dimenticato l'Alba e vuole farla dimenticare anche a chi la vide a Milano e la rivedrà a Sesto), su una Guzzardo in forma splendente (se la si lascia tranquilla), su una Faccin tirarice alla, su un'Apostoli in netta ripresa. Rossi Vergnano è una sicurezza nelle battaglie e domenica scorsa s'è resa utile anche la Dapra, più volte è accaduto Restano le incognite di Palombarini un po' scombussolata e di una Biancatelli che deve ricordarsi d'essere una pedina-chiave, con molte responsabilità.

L'ultimo test pre-Gbc è appunto questo col Lodzky, rimbalzato Gburczyk e delle tiratrici Gorlat e Janowska (non è invece l'altra trombettiera Blaszczyk, infortunata, la gioia della Kar Patrizia). La Teksid può permettersi di perdere di 4 punti: se perdesse di 5, per considerarsi semifinalista di Coppa Ronchetti si dovrà attendere il match tra Lodzky e Slavia di mercoledì prossimo.

Gianni Menichelli

Basket squalifiche

Il giudice della Federbasket ha squalificato per una giornata gli allenatori Guerrieri (Mobilam) e Marzoli (Rodrigo) per proteste

Allontanati i reporters prima dell'interrogatorio della donna-fantino

Caso Sozzi, nervoso il Jockey Club

Tra qualche giorno la sentenza - Tiziana conferma la possibilità di emigrare in Inghilterra e di darsi al cinema

Roma. Tiziana Sozzi prima di essere interrogata dalla disciplinare del Jockey (Telefoto Durazzi)

ROMA — Tiziana Sozzi, la ragazza-fantino che in una intervista rilasciata al quotidiano sportivo *Tuttosport*, lanciò pesanti accuse ai vertici dell'ippica, è comparsa ieri davanti alla commissione disciplinare del Jockey Club presieduta dal presidente Sortilli, dai membri Grassetti e Re, dal segretario Tanesi. Era accompagnata dal suo difensore, avvocato Carlo Del Pennino.

Probabilmente i giudici usato modi gentili verso la rappresentante del gentil sesso, ma non sono riusciti a celare un certo imbarazzo nel dover affrontare un «caso» che disturbava una mentalità abbondantemente superata dai tempi. Sul fatto sportivo, non aver prevalso il disappunto dei contronti di Tiziana, colpevole, secondo il quale avrebbe potuto nuda per la rivista Playboy. Il attesa del «processo», infatti, improvvisamente un agitatissimo signore (si è poi saputo che si trattava del segretario del Jockey Club, Saponaro) si è scagliato verbalmente contro un giornalista, a un palo di fotografi, dei quali pretendeva l'immediato consegna dei rullini. Successivamente il gruppetto, alla barba del fair-play, fiore all'occhiello del mondo del cavallo, è stato messo bruscamente alla porta, confortato sguardo solidale che scaturiva dai grandi occhi scuri della bella Tiziana.

L'interrogatorio dell'imputata è durato circa mezz'ora. Più tardi, sorridente e disposa, Tiziana ha accettato di essere intervistata davanti alla sede del Jockey Club, in corso Vittorio. La giovane milanese indossava un'elegante sahariana grigioverde, su pantaloni dello stesso sciarpa di lana bianca attillatissimi con fiocco stile e un giaccone di volpe argentata. I capelli, pettinati a di cavallo, contenevano al suo volto accuratamente truccato un fascino particolare.

E' quindi, questo mondo dell'ippica? Tiziana medita, sulla difensiva ripetendo Antesi quanto già detto ai giudici: «Le mie parole state interpretate a modo suo dal giornalista che mi ha intervistata. Ho espresso il mio disappunto vedendomi sbarrare la mia carriera perché una donna. Ho riferito una opinione personale, non ho accusato nessuno e tanto meno ho detto che l'ippica è corrotta. Ma io sono tutti che è un mondo costellato di cose poco chiare. Per me, in particolare, la carriera è diventata difficile, avendo di soddisfazioni sia dal punto di vista che economico».

Confermata l'intenzione di trasferirsi in Inghilterra? «Certo, se non mi rinnoveranno il patentino internazionale. Ma non credo che esistano motivi validi per un provvedimento così drastico».

Perché ha deciso di spogliarsi? «Pensavo che i fossero cambiati, mi sembrava una scelta del tutto scandalistico, ironico mi sono spogliata. In determinati ambienti è mentalità si è fermata ai tempi antichi! Ma l'ho fatto anche per i soldi».

Qualcuno ha parlato di trovata pubblicitaria. La giovane milanese ha seguito strategicamente: «E' falso, anzi, momento non ho cambiato mestiere, quel fotografo mi hanno danneggiato, insomma nulla mio parlare fanno serve a nulla».

Non l'ha allorata l'idea di spogliarsi un campo diverso dall'ippica foto dalla rivista? «Non cerco il cinema, ma se sarò costretta mi guarderò in giro».

Se avremo una «stella» in più nel mondo celluloide, dipenderà dalle decisioni della commissione disciplinare del Jockey che emetterà il suo giudizio fra qualche giorno. «Mancano sull'episodio del nudo». Il stato categoricamente precisato dai giudici. Ci mancherebbe altro.

Mario Bianchini

Il Circo Bianco oggi (con uno slalom) fa tappa a Oslo

Un pendio burla che piace a David

L'azzurro più in forma (che non ama il ripido) tra i favoriti campetto da parallelo

OSLO — Lunedì si è corso in Cecoslovacchia, si riprova questi, un uno collinette alla periferia di Qualche giorno addietro parlavo di sorprese che queste trasferte lontane dai luoghi tradizionali spesso riservano. Ed infatti dopo la buona partenza Tirlo, eccoci dentro pieno a una situazione di caos totale, la spada del torneo logistica, a quello tecnico. La trasferta scandinava è l'occasione per far conoscere un buon business a un certo signor Bibbo Nordskield, che è una via di mezzo fra l'uomo d'affari e un pezzo da novanta. Poco importa che gli atleti debbano viaggiare su aerei stracarichi; che richiede dirci tre ore nello slalom, pernottare alle tre di notte, dopo aver mangiato in totale sandwiches, con la piccola preoccupazione, per 27 atleti (soprattutto svizzeri e austriaci) del mercato arrivo dei bagagli dalla Cecoslovacchia, comprensivi, racchette e tute.

Quello che conta è il business signor Bibbo, padrone della stazione invernale di Are e ricattatore nei confronti della Federazione italiana, che voluto affidarsi al suo nuovo sponsor, la Ventana Viaggi, e s'è trovata di fronte all'offerta del suddetto: o partecipi al charter da me organizzato oppure ci posti in albergo. casa, arrabbi o canti che sia. *Il paddino dello sci al Nord ha convinto nella vicenda gli organizzatori norvegesi che, convinti d'essere saperli perché cent'anni esatti maestri classico concorso malattien, imbastito su una parodia di serie gara di sci alpino, e tecnici viaggiano con l'autostop attraverso una città industriale e industriosa che proprio bada a loro, il che forse è giusto in assoluto, ma un pochino deprimente.*

E, per finire, la parte più grave sotto un punto di vista puramente Lo pista gara è un campetto livellato ideale per un parallelo scarso sicuramente per uno slalom di Coppa Mondo. Tutto questo è di tipo di ogni nazionalismo, poiché su questo terreno magari potranno non essere favoriti tutti marcati, ma sicuramente lo è di più in forma tra essi, Leonardo David, che se qualche problema tecnico, lo fa coincidere col troppo ripido, sicuramente non con un pendio scoscendo all'opposto.

David appare conte uno favoriti d'obbligo dopo la prove sui monti Totte, nella quale il successo gli è sfuggito soltanto per il concatenarsi delle condizioni favorevoli a Phil Mahre. Poi ovviamente c'è un certo Stenmark che se d'abitudine ha fame di successi, questo è preso addirittura da sacro furore. Quindi un Popangelov particolarmente favorito terreno, poi Paul Frommelt, Krizaj, e il folto intero degli slalomisti azzurri che, tornano a porte, possono essere sempre fra i protagonisti.

Rispetto allo slalom lunedì e con chiare incidenza sulla Coppa, bisogna registrare il rientro nell'branco di Andreas Wenzel, che ha una costola rotta e non è affatto uscito dalla commozione cerebrale patita otto giorni fa. Corre è una ma follia più, meno.

Giorgio Viglino

Boxe a Milano

Si disputerà venerdì al Palalido di Milano l'incontro per il titolo superleggeri fra il detentore Martinese e lo sfidante Corbo. Questi gli altri incontri: Malgarini - Konate; Romano - Simolmkov. Marrone - Heiber Erwin; Matromonaco - Donati; Di Muro - Bisani.

Fallimento GS: Panatta ha perso mezzo miliardo

— Adriano Panatta ha finalmente definito le varie formalità di chiusura «General Sport». il tennista azzurro, dejane l'84 per cento delle azioni e che era stata messa in liquidazione nei giorni in cui Panatta era impegnato a Budapest per il turno di Coppa Davis in cui gioca perdendo ovviamente al di sotto del suo normale livello ci vanne il «General Sport», un'azienda vese produttrice di racchette da tennis e altro materiale sportivo, dopo essere stato «spremonizzato».

L'attività commerciale di Panatta e della «General Sport» però non ebbe fortuna, cosicché la società fu costretta a chiedere al tribunale essere messa in liquidazione. Per far fronte al passivo, circa 800 milioni, il liquidatore dell'azienda, il commercialista genovese Attilio La Manna, hanno ceduto il marchio e un'altra società o hanno venduto tutte le giacenze di magazzino. La somma però non era sufficiente per soddisfare tutti i creditori, tra cui 65 dipendenti. Panatta quindi è ricorso presso di alcuni istituti di credito, che rimborsarà con i suoi guadagni sportivi. Si può calcolare che il tennista azzurro in questa sua «disavventura» commerciale ci abbia rimesso mezzo miliardo.

"Gigante„ alla Kinshofer Daniela Zini 4 settima

BERCHTESGADEN — Il neve e le difficoltà del tracciato non hanno fermato Christa Kinshofer che ha vinto il terzo slalom gigante consecutivo della stagione precedendo, al termine delle due manches, Irene Epple e Annemarie Moser-Proell, più che mai saldamente al comando della classifica di Coppa del Mondo.

La Kinshofer non avuto praticamente ed è stata l'unica atleta a trovare di suo gradimento un percorso piuttosto difficile e selettivo, tant'è vero delle sessantaquattro partenti la metà ha concluso la prova.

azzurre che non si sono ripetute nelle recenti brillantissime prestazioni. migliore è stata Daniela Zini, settima, mentre la Magoni è finita al 12° posto e la Bieler al 14°. La prossima tappa di Coppa del Mondo è fissata per venerdì, a Mariboi.

Classifica del «gigante»: 1. Kinshofer (Ger) 2'10"76; 2. Epple (Ger) 2'12"39; 3. Moser (Aut) 2'12"55; 4. Seidl (Aut) 2'13"73; 5. Pelen (Fra) 2'13"82; 6. Wenzel (Lic) 2'14"02; 7. Nadig (Svi) e Zini (Ita) 2'14"08; 12. Quario 2'15"47; Bieler 2'15"60.

Coppa del: 1. Moser (Aut) p. 211; 2. Wenzel (Lic) 181; 3. Epple (Ger) 150; 4. (Svi) 125; Nelson (Usa) 115; 9. Giordani 65.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarani
Cesare Romiti
Sindaci Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rivolo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia inviata al tribunale presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 85 DEL 6-4-1978

Renault 14: due versioni (TL e GTL), 1200 cc., 5 posti, 5 porte, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km/litro, freni a disco anteriori con servofreno.

Renault 14 va oltre

Un grande equipaggiamento tutto di serie

Entrambe le versioni della Renault 14 (TL e GTL) equipaggiate senza sovrapprezzo con: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, disfagari, luci di retromarcia, tergicristallo con lavavetro elettrico, retrovisore esterno anche sul lato passeggero.

La Renault 14 GTL dispone inoltre di: orologio al quarzo, console centrale con porta-oggetti, rivestimento dei sedili in velluto, faretto di lettura, illuminazione bagagliaio, ruote sportive. Anche questi accessori sono di serie.

La Renault 14 è stata progettata e costruita per l'automobilista che non si contenta di una buona automobile, ma vuole andare oltre. Oltre le solite soluzioni estetiche, le solite prestazioni, i soliti vantaggi. Oltre le solite 1200, di ieri e di oggi.

Se anche voi volete andare oltre, la Renault 14 vi aspetta. Con il suo styling innovatore, le straordinarie qualità tecnico-costruttive, il grande equipaggiamento, la gamma di colori esclusiva, i consumi sempre limitati. Esaminatela, controllatela, mettetela alla prova. E saprete perché Renault 14 è considerata la protagonista dell'attuale fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Prove, consigli, documentazioni: gratis e senza impegno presso i Concessionari Renault

Rivolgetevi con fiducia ai Concessionari Renault (Pagine Gialle, voce Automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Senza alcun impegno da parte vostra, potrete provare il modello Renault che più vi interessa, avere gratis una documentazione completa e riccamente illustrata e ottenere le informazioni più esaurienti e i consigli più utili circa la scelta di una automobile.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GAIOTTO Madonna Campagna via Giannone recente spazioso camera tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila mutuo trentennale Tel. 489 972 489 796

GAIOTTO via Alpignano adiacente corso Francia libero 2 camere cucina servizi. Dilazioni Tel. 489 788

GAIOTTO via Orazio adiacente via Principi d'Acaja 2 camere cucina servizi 14 milioni mutuo Tel. 488 789 - 488 972

GRUGLIASCO camera tinello cucinino in stabile recente L. 8 milioni 500 mila più 8 milioni mutuo Tel. 330 440

GRUGLIASCO vendo libero spazioso 2 camere tinello servizi Tel. 726266

[illegible]

IFIM [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

IPI [illegible]

ITALIMMOBILI [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LA LOGGIA [illegible]

L.GO SEMPIONE [illegible]

LIBERO [illegible]

PIAZZA REBAUDENGO [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

SANTA RITA [illegible]

SETTIMO T.SE [illegible]

STUDIO A5 [illegible]

TAIT [illegible]

UTIP [illegible]

VIA CERNAIA [illegible]

VIA GENOVA [illegible]

VIA STRADELLA [illegible]

VIA TRIPOLI [illegible]

CASA [illegible]

CASARELLO [illegible]

CASCINOTTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CELLARENGO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CHIAVES [illegible]

CINTURA [illegible]

COOPERATIVA [illegible]

DIANO [illegible]

EDEN [illegible]

GALLIPOLI [illegible]

IMPERIA [illegible]

LA MORRA [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

PANCALIERI [illegible]

PEROSA [illegible]

PIETRA [illegible]

PINEROLO [illegible]

PRATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVALTA [illegible]

SAIR [illegible]

SANREMO [illegible]

SANTO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

STRUTTURE [illegible]

USAV [illegible]

VENDESI [illegible]

VERDO [illegible]

VILLA [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

TRA UN CYNAR E L'ALTRO...

RICETTA DEL GIORNO CONSIGLIATA DA ERNESTO CALINDRI

CARCIOFI IN FRICASSEA

Ingredienti: Carciofi, farina, uovo sbattuto, olio per friggere, burro, sale, [illegible], brodo, 3-4 uova, succo di limone, prezzemolo.

Mondate i carciofi, ritagliateli a spicchi, infarinateli, doorateli e friggeteli a fuoco moderato. Fate scaldare in un tegame di rame un po' di burro, metteteci i carciofi fritti, spruzzateli di sale e di pepe, e bagnateli con un po' di brodo. Lasciateli insaporire su fuoco moderato per qualche minuto. Sbattere tre o quattro uova diluendole con un po' di sugo di limone. Aggiungeteci mezza cucchiaiata di prezzemolo tritato e poi versate il tutto nel tegame dei carciofi che avrete posto sull'angolo del fornello. Mescolate, coprite il recipiente e lasciate in caldo per tre o quattro minuti, affinché le uova possano coagularsi.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

ERVEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM
PRODUTTRICE DEL FAMOSO [illegible]

Si avvicina l'apertura del traforo del Fréjus

Viabilità in Val di Susa progetti, ma pochi fatti

Polemiche in consiglio provinciale - Solo un chilometro appaltato
Tempi di esecuzione lunghi mentre la situazione rischia di peggiorare

Ancora [illegible] sulla viabilità in [illegible] di Susa, ancora scambi di accuse per i ritardi con i quali si affronta il problema, ancora esercitazioni dialettiche per non parlare di «autostrada» e per dibattere «sulla programmazione di una serie di rappezzi», all'attuale insufficiente statale Torino-Bardonecchia. Tutti progetti, naturalmente, perché di appaltato c'è soltanto un chilometro, il primo a valle del traforo. Tutto ciò mentre sta per cadere l'ultimo [illegible] di roccia tra l'Italia e la Francia: l'ultima «volata» in galleria potrebbe avvenire già il 28 aprile.

Ieri si è parlato del Fréjus in consiglio provinciale. L'occasione è venuta da un'interrogazione [illegible] socialista Franzini, nato e residente in Val di Susa, buon conoscitore delle deficienze dell'attuale viabilità per averne prova diretta tutti i giorni. La risposta che ha avuto dall'assessore Bozzello non lo ha certamente soddisfatto, tanto da indurlo a ricordare, nella replica, il titolo di una celebre canzone di Mina: «Parole, parole, parole...». Non [illegible], ma ha proposto sin di portare tutti i consiglieri in Val di Susa perché si rendano conto della situazione viabile, sia di [illegible] popolazione (magari con un referendum) un parere sulle soluzioni.

[illegible] Bi suo intervento, ha esaminato anche i problemi del taglio dei rami secchi delle ferrovie (che la Provincia ha appreso dai giornali perché nessuno l'ha consultata) rilevandone l'importanza sociale, oltre che meramente [illegible]omica. La relazione di Bozzello sul Fréjus non ha sostanzialmente aggiunto dati nuovi a quello che lo [illegible] assessore ha già detto in passato. Mentre mancano [illegible] parte italiana 442 metri da scavare sotto la montagna, [illegible] pronti i vari progetti: [illegible] gallerie a Serre la Voute, la circonvallazione di Bussoleno (predisposta dalla Provincia che prevede una spesa di 16 miliardi), l'inserimento sulla tangenziale, i [illegible] verso Borgone e Avigliana. Sostanzialmente da parte della Provincia, che formalmente non ha competenze in Val di Susa, c'è [illegible]ta collaborativa.

Mentre Chiomio (dc) ha ricordato al progetto della Torino-Pinerolo (un'altra autostrada che rischia di "rivoltare" con nome cambiato), Sibille (dc) ha contestato a Bozzello il mancato riferimento a finanziamenti e tempi di esecuzione, rilevando che i vari «rappezzi» non tengano assolutamente conto del tratto da Deveys a Susa. «*17 chilometri che sono stati dimenticati*». Per le gallerie gli appalti ritardano e, ben che vada, saranno pronte per l'82. [illegible] ha lamentato reticenze e scollegamento fra gli assessori regionali che si dovrebbero occupare del Fréjus.

Liberatori (pci) [illegible] criticato invece la scelta di eliminare i rami secchi delle ferrovie, rivendi[illegible] l'importanza [illegible] trasporto su rotaia anche in relazione alla Val di Susa. Giuglar (psi): «*E' inconcepibile che si sia perso tanto tempo: per renderci conto della situazione bastava andare in Val di Susa*». Puddu: «*Pochi dati [illegible] nella relazione Bozzello: perché nascondere le cifre nei cassetti?*». Boetti-Villanis (msi): «*Il pci mostra [illegible] nei confronti della Val di Susa*». Bertoli-Villanis (msi): «*Il pci mostra [illegible] nei confronti della Val di Susa*». Voiron (psdi): «*La circonvallazione di Bussoleno non risolve nulla, sposta solo il traffico*».

Gallini (pci) ha chiesto un miglioramento della Torino-Pinerolo nel [illegible] fra Miradolo e Orbassano. Sulla Val di Susa ha ripetuto il «no» all'autostrada per la bassa valle: «*Da Susa in su — ha detto — c'è invece da riflettere molto*». Arrigo (pli): «*L'odio stanco del pci per le autostrade ha fatto il che, per combattere l'autostrada, in Val di Susa non si sia fatto nulla*».

A Ivrea 16 [illegible] artificiali

Si inaugurano entro la primavera i lavori per la costruzione del Centro di emodialisi dell'ospedale di Ivrea. La Regione Piemonte ha approvato la concessione di un contributo di 340 milioni per far fronte ai lavori di ristrutturazione dell'ex caserma dei vigili del fuoco dove verranno installati 16 reni artificiali.

Al piano terra l'edificio ospiterà magazzini, laboratori e spogliatoi, mentre al primo piano vi saranno le sale dialisi.

Processo a Ivrea all'ex ingegnere capo della divisione edilizia

Usava i cantonieri della Provincia come suoi giardinieri: nei guai

È stato ritenuto responsabile di interesse privato in atti di ufficio - Altro processo: ricompaiono in assise i due fratelli di Cuorgnè che avrebbero ucciso il fidanzato della cugina

Sei mesi di reclusione, interdizioni dai pubblici uffici per un uguale periodo, 60 mila lire di multa (pena interamente con[illegible]): questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale di Ivrea all'ing. Mario Romiti, 45 anni, di Torino, ex ingegnere capo della divisione edilizia della provincia di Torino — difeso dall'avv. Chiusano —, ritenuto responsabile di interesse privato in atti di ufficio.

Secondo l'accusa il Romiti avrebbe distratto più volte dal loro [illegible] alcuni cantonieri per affidare loro lavori di giardinaggio in una villa di sua proprietà a Montalenghe. L'episodio venne alla luce [illegible] a fine '75 in seguito all'intervento dell'assessore provinciale al personale Teobaldo Feraglio il [illegible] — venuto a conoscenza di una serie di «voci» — si recò un giorno a Montalenghe nella villa [illegible] Romiti sorprendendovi al lavoro i cantonieri Osvaldo Tesaltero, 63 anni, e Onorino Baudino, 56 anni, di San Giorgio.

Questi spiegarono di aver ricevuto disposizioni dal loro superiori Battista Dambruoso, 59 [illegible] Sirampino e Giovanni Pasango, 39 anni, di Caluso. I quali a loro volta dissero di aver ubbrito alle richieste del Romiti senza sapere esattamente quali lavori erano destinati [illegible] cantonieri e soprattutto ritenendo che costui fosse il loro superiore diretto.

Informato del [illegible] il presidente della Provincia dott. Giorgio Salvetti [illegible] denunciò alla procura della Repubblica di Ivrea che rinviò a giudizio il Romiti nel frattempo sospeso dal suo incarico e successivamente [illegible] trasferito ad altra mansione alla Regione.

★ Si apre oggi in Assise ad Ivrea il processo [illegible] fratelli Vin[illegible] e Attilio Scali, di Cuorgnè, ritenuti responsabili dell'uccisione dell'innamorato d'una loro cugina. Furono condannati entrambi dalla Corte d'Assise di Ivrea a 25 anni di carcere, ma nel processo di appello a Torino, uno dei difensori ricorse la validità della sentenza per un errore di trascrizione, richiesta che [illegible] accolta e determinò l'annullamento dell'intero processo di primo grado. Il dibattimento viene quindi ripetuto.

La sollecita risoluzione del magistrati ripordiesi è stata soprattutto determinata dalla necessità di non far scadere i termini di carcerazione preventiva [illegible] due imputati, che verrebbero posti in libertà se non giudicati entro il maggio prossimo.

★ Ritenuto responsabile [illegible] estorsione, Salvatore Ridolfo, 43 anni, abitante a Rivoli, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a due anni di reclusione e 400 mila lire di multa (pena condonata). I giudici hanno dichiarato estinto per morte del [illegible] il procedimento avviato per lo stesso motivo nei confronti di Francesco Moruna, mentre in accoglimento alla tesi sostenuta dal difensore avv. Giorgio Oberto, hanno assolto con formula dubitativa il terzo imputato, Lu[illegible] Angelè, 36 anni.

L'episodio risale alla fine [illegible] 1972. L'Angelè vantando nei confronti di un artigiano di Pavone Canavese, Gioachino Vitello, 48 anni, un credito di sei milioni di lire, avrebbe inviato gli altri due imputati a riscuotere la somma. Il [illegible], e il Ridolfo sequestrato [illegible] Vitello lo avrebbero costretto a firmare una serie di [illegible] in bianco. Nel corso del dibattimento l'Angelè ha ammesso di avere invitato i due consenti ad occuparsi del recupero del credito ma di essere completamente all'oscuro circa i metodi da loro usati.

I fratelli Attilio e Vincenzo Scali tornano davanti ai giudici

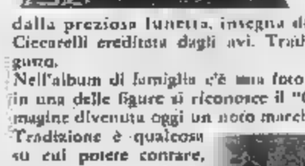
Avigliana: 564 cause discusse [illegible] pretura

I procedimenti penali pendenti alla pretura di Avigliana si sono ridotti nel 1978 da 1116 a 449, con un calo di 707 (63 per cento) dovuto essenzialmente alla applicazione della amnistia ed alla depenalizzazione di un numero pari a quelli aperti nel 1978 che è stato di 2403. Il lavoro dei tre uditori il pretore dott. Fulano, il cancelliere Simonelli e una dattilografa, è stato duro per tutto l'anno per diventare 3110 procedimenti penali di cui con sentenza istruttoria o [illegible] dibattimento ben 564.

dalla tradizione
un dentifricio
buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

È può ben definirsi "*tradizionale*" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti [illegible] secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come liete un salotto dove l'atmosfera era resa luminosa [illegible] ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.



Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo [illegible] in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui potere contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime sceltissime, agli oli essenziali [illegible] ma anche per il processo di ventilazione cui vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li restituendoli bianchi e lucenti. "Capitano" significa anche i dentifrici in vari sapori e in diversi formati (grande, gigante e ed altri tubi della turaturaniglia, accessori per la pulizia bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie [illegible] spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo splendore dei denti.

Giunte nel mese di gennaio

Fondo solidarietà Offerte dei lettori

Continuiamo la pubblicazione [illegible] versamenti giunti per aiutare chi è in difficoltà

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate [illegible] lettori

Nonna Franca 100 mila; N.N. 100 mila; una lettrice - Lendinara (Rovigo) 50 mila; per onorare la memoria [illegible] mia figlia [illegible] vanna 50 mila; N.N 30 mila; Gisella 10 mila; Lucia Luisa 3000

La famiglia Quaglia Antonio e Gianni in memoria di Alessandro 40 mila; in memoria di Rina, Paola e Riccardo 7000; N.N. 10 mila; [illegible] 10 mila; con affetto, una mamma 10 mila; c.c.p. n. 2 29506 50 mila; Gabriella, Elisabetta e Luciano 150 mila.

M.M.500 mila; in memoria del compianto ing. Flavio Carutto, la moglie Silvia ed i colleghi di lavoro 338 mila 500; Filippo Roberto, Alessandria [illegible] mila; in ricordo della collega Maria Ferrero in Camino 233 mila.

Pinuccia [illegible] mila; in ricordo di Gianfranco, gli amici e compagni di lavoro della Olivetti 175 mila; in memoria della [illegible] Giovanna Bellone, sorelle, fratelli e nipoti 150 mila; in memoria della cara Giovanna, per una famiglia bisognosa - Natalia, Cleiba e mamma 100 mila.

I condomini di via Millelonni 35 e 39-1 in memoria dell'ing. Ercole Rossi 105 mila; per gli arziani in memoria di Angelina Soluro 100 mila; D.S. 100 mila; N.N. per i poveri in memoria di Papa Giovanni 100 mila; in memoria di Pierina Bolmas Rosso, gli inquilini di C. Farini 32 83 mila 700; i condomini di via Tepice 3-5-7-9 in memoria di Giovanna Bellone in Ferrara 76 mila; in memoria di Maria Ferrero, i colleghi di Franco 74 mila.

In memoria di Gianfranco Capella, i cugini 70 mila; in memoria [illegible] Marie France e Piero 65 mila; colleghe e colleghi di Luigina Dinanni in memoria del padre 53 mila; Clara e Franco 50 mila; L.R.L. per una bimba 50 mila

N.N. Albisola Capo 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di Papa Giovanni L.S. di Saurenio per grazia 50 mila; B.O. in memoria dei suoi morti 50 mila; in memoria dei miei defunti 50 mila; in memoria di Giuseppina Canteri, amiche e amici 50 mila.

Vivi e Candida Melchiori 40 mila; la famiglia Paolo, Cuneo, in ricordo dei suoi defunti 30 mila; in onore di Papa Giovanni 30 [illegible]; per anziani poveri del Piemonte, Parrella 25 mila; in onore di Papa Giovanni, Chiosiero Mario 25 mila.

C.M. 20 mila; Michele per un battesimo 20 mila, N.N. 20 mila; N.N. per gli anziani 20 mila; alla cara memoria di nostro figlio L.G. 15 mila; in onore a Papa Giovanni, Turello Lena 15 mila; N.N. [illegible] mila; Stefano in memoria di nonno Roberto 10 mila; N.N. 10 mila; due amiche in memoria di Giovanna Bellone [illegible] mila; in onore di Papa Giovanni per una vecchietta bisognosa, Marisa R. 10 mila; in onore di S. Antonio 10 [illegible]; N.N. 10 mila; N.N. 10 mila. In onore di Papa Giovanni, Alessandra Carelli 10 mila; in memoria di Nina, le amiche di Angela 10 mila; [illegible] onore di Papa Giovanni 10 mila.

Degiù in memoria di Enzo 10 mila; che Dio protegga Marco e Annalisa, la mamma 10 mila; E.B. 10 mila; N.N. 10 mila; nonna Pina 10 mila; grazie Papa Giovanni 10 mila; in memoria di Papa Giovanni 10 mila.

In memoria di Papa Giovanni, Olimpia 10 mila; perché Papa Giovanni protegga i nostri nipotini Barbara, Luca e Manuela, nonni Gianni e Giorgina 10 mila; C.L. 10 mila; una mamma in attesa 10 mila; Mauro e Franca 10 mila; Cristina e Giovanni per il nonno 10 mila; Eugenia e nonni in onore di [illegible] Giovanni 10 mila; N.N. 10 mila; L.W.T. 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. Germagnano [illegible] E.F. in ricordo di Mario 5000.

In onore di Papa Giovanni e alla memoria dei [illegible] genitori affinché proteggano i miei figli, Elena L. Asti 5000; in onore [illegible] Papa Giovanni, Iolanda Cozzo 5000; in onore a S. Rita, Albina [illegible].

N.O. 64 5 mila; Giovanna Villata 5000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni per i miei morti 5000; un'ottantunenne di Cuneo 5000; R.F. 5000; in memoria di Sebas[illegible] 5000; Herrnhut Francesco 5000.

Una vecchia pensionata 2000; Marco e Laura ricordano Papa Luciani 2000.

In memoria di Angela Grana Rosso, i colleghi A.T.M. 50.000; Mariano Luigi [illegible] per persone anziane bisognose, [illegible] memoria di Havera Orsola, [illegible] 600.000; [illegible] Delfina Ordasso clienti e amiche della figlia Luisella, per una persona anziana [illegible] N. N. [illegible] condominio via Brica 4/8, in memoria di Rosaria Ardizzone 57.000; coniugi Savani in memoria di Ilvo Astegiano [illegible].000.

A Papa Giovanni da una [illegible]na per i nipoti 50.000; per una persona anziana 50.000; Livio, Dino e Valerio che il Signore ci protegga 50.000; orfani Forze dell'Ordine 50.000; Renato in memoria di papà e mamma 50.000; Giovanni Zarolo, Ivrea 50.000; N. N. 35.000.

Per nipoti e vecchi, Franca Lina Zerbi 30.000; N. N. 30.000; in memoria di Rosa Belmonte Succo 30.000; condominio e inquilini di via Palmieri 13 in memoria di Jole Carnieri ved. Sinibaldi [illegible].000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento Margherita Bosio 25.000.

In memoria di Liana 25.000; Anna Maria, in suffragio della mamma 25.000; in onore di Papa Giovanni G. G. 20.000; Roberto e Vera 20.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Claudio, [illegible], Ivrea 20.000; Anna e Laura 20.000.

In memoria [illegible] Corradino Alessandro, famiglia Nada 20.000; A. L. [illegible] per i bimbi poveri 20.000; implorando aiuto e grazie da Papa Giovanni, Lina e Tina [illegible].

M. B. Santhià 20.000; per i poveri invocando la p[illegible] di Papa Giovanni e di S. Antonio D. P. 15.000; Matteo Natale, Ivrea 10.000; in memoria del papà 10.000.

L'orrenda fine di [illegible] automobilista

Lo han visto bruciare [illegible] Nessuno l'ha soccorso

L'uomo, imprigionato nella «850» schiacciata da un «Tir» è rimasto carbonizzato

La «850» incastrata sotto il Tir è stata divorata dalle fiamme

Il bilancio dell'aggiacciante incidente accaduto lunedì sera sull'autostrada Aosta-Torino nei pressi di Montjovet è assai grave di quanto sembrava in un primo momento: sulla «850» coupé stritolata da un Tir e successivamente incendiatasi c'era una sola persona: il proprietario Angelo Mattiono, 48 anni, «*Cittadino dell'ordine*» abitante a Torino in via San Secondo 52, celibe. Ai primi soccorritori era parso invece che sulla vettura completamente distrutta, ci fossero almeno due persone. I testimoni hanno visto l'uomo in preda alle fiamme senza potervi soccorrere.

Ieri [illegible] polizia stradale di Pont-Saint-Martin ha cercato di ricostruire l'incidente sulla base delle tracce di frenata e sulla posizione degli automezzi coinvolti. E' certo che l'auto del Mattiono, è stata tamponata da un autocarro, molto probabilmente quello condotto dal cinquantaduenne Mateo Gaveglio, residente a Cervere (Cuneo). L'auto si è girata su se stessa con il muso rivolto verso Aosta mentre l'autocarro si è messo di traverso sulla carreggiata. Alle spalle del Gaveglio è sopraggiunto un Tir francese, condotto dal cinquantasettenne Alain Micheletto, abitante nella regione di Parigi, il quale pur evitare lo scontro ha sterzato sulla destra precipitando nella scarpata piuttosto profonda. Il Micheletto è rimasto gravemente ferito e i medici dell'ospedale di Ivrea si sono riservata la prognosi. Lo drammatica sequenza è stata continuata da un terzo Tir condotto dal ventinovenne Jacques Martin, di origine algerina. Il quale ha tentato di passare tra la «850» finita contro il guardrail e il camion italiano. La manovra non è riuscita e il pesante automezzo carico di lingotti di ferro è finito a schiacciare ulteriormente la «850» e quindi si è incastrato contro la motrice del camion condotto dal Gaveglio.

Quest'ultimo ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni. [illegible] Martin invece è rimasto incolume. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per più di 6 ore prima che i vigili del fuoco e le autogrù riuscissero a rimuovere i vari rottami.

Ancora una proposta sul futuro dell'ospedale

Per Prà Catinat il pri vuole la nomina di [illegible] commissario

In un documento inviato alla Regione, i repubblicani lamentano le [illegible] del piano operativo socio-sanitario [illegible] Comprensorio

La nomina di [illegible] commissario tecnico che, al di fuori di ogni influenza politica, decida del destino di Prà Catinat, in funzione del futuro assetto socio-sanitario dell'area pinerolese: qualora la Regione non accolga la richiesta, la chiusura immediata del presidio sanitario: queste le proposte che la sezione pinerolese del pri ha presentato alle forze politiche del comprensorio.

Il documento sostiene che deve essere salvaguardato il livello occupazionale dei dipendenti e la destinazione dei lungodegenti ricoverati, ma precisa anche che l'ulteriore e medio termine nella Val Chisone e in tutto il territorio degli attuali livelli di spesa di Prà Catinat deve essere sempre e soltanto destinato al settore sanitario [illegible] Pinerolese.

I repubblicani lamentano la carenza di un piano operativo socio-sanitario sia a livello comprensoriale che di Comunità montana e criticano la politica dell'assessorato regionale alla Sanità che, a distanza di mesi, sostengono, continua a non esprimersi [illegible] chiari termini sul come e quando utilizzare gli [illegible] impianti.

«*Restiamo disponibili con le altre forze politiche e sanitarie — affermano i repubblicani — alla stesura di un piano socio-sanitario ritenuto indispensabile non solo per la riqualificazione della spesa sanitaria, ma soprattutto per un'impostazione nazionale di tutta la problematica del Comprensorio*».

IVREA — Il dottor Nicola Ansaldi, aiuto del reparto di ortopedia dell'ospedale coinvolto in una polemica con il primario Giovanni Aveta (i loro contrasti diedero vita ad una causa giudiziaria conclusa con la condanna del primario), ha ottenuto un periodo di aspettativa di sei mesi.

A Borgaro

Un libretto sanitario per neonati

La miglior terapia è la prevenzione si dice spesso a proposito della salute. A Borgaro se ne sono convinti e gli operatori dell'équipe di base del Comune hanno deciso di iniziare le diagnosi sui bambini di sei mesi. E' importante conoscere precocemente i piccoli per capire eventuali disturbi e problemi della crescita ed affrontarli subito. Il programma degli incontri pre[illegible] comincerà venerdì 9, ore 17, nella sala del consiglio comunale. Sarà un primo approccio con i genitori per discutere sull'iniziativa e per fissare le visite mediche. Seguiranno a breve scadenza la visita medica individuale dei piccoli, presenti i genitori, e compilazione del libretto sanitario. Sono previsti altri incontri con i genitori

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi a passi lenti nella natura, giorni di relax con prezzi dentro al bilancio.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per [illegible] scelta turistica alternativa.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20 «Maimma». Programmi: 11,30 Ospedale oggi; 12 Cartoni animati; 14,30 D come donna; 18 Conoscere insieme; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Chiedetelo a Nando.

Tele Vox (23,5 Uhf) — Film: 16,30 «I commandos dell'Est»; 19 «Viaggio al 7 pianeta»; 20,30 «La dura legge». Programmi: 18 Tribuna giovanile.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 7 «Pianeta Terra»; 8,30 «Aquile nell'infinito»; 10 «Pelle su pelle»; 12,15 «Ramon il messicano»; 20,30 «Operazione Golden Car»; 4 «Missione Vietnam». Programmi: 11,30 Rubrica filatelica; 12 Mariannini e l'etere; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20 - 19,15 - 0,30 flash; 18,45 Piemonte a tavola; 19,40 C'è sempre un perché; 23,30 Bicchia la gomma; 23,30 Incontro di boxe Arzuli - Scaldara; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 16,30 «S.O.S. York» (replica alle 23). [illegible]grammi: 18,20 Tra il serio e il balsamo; 19,45 Di che segno sei?; 21,30 La nostra corrida.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 8 «Agente Sigma 3» col.; 11 «Muhamed Ali, il più grande» col.; 14 «Castigo di Dio» col.; 17 «All'ombra del ricatto» col.; 20 «Who, l'uomo dai due volti» col.; 3,30 «La maglia nuova» col.; 5,30 «Gangster». Programmi: 7,15 Svegliamoci insieme; 10 - 12 telefilm; 18 Suonare in città col.; [illegible]5 e 23,45 Videomattino; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — Film: 10 «Piccolo Cesare»; 13 «Lo sparviero di Fort Niagara»; 15,30 «L'ultima urrah»; 17,30 «La spia dei ribelli»; 20 «Laser X operazione uomo»; 22 «Il romanzo di un giovane povero»; 24 «Amanti perduti». Programmi: 12,30 telefilm; 17 La coppia comica; 19 Star on ice; 23,30 A ruota libera.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30 «Tarzan contro i mostri»; 13 «Il forestiero» col.; 22,45 «I condottieri»; 0,15 «La ragazza di nome Giulio» col.; Programmi: 12 Le comiche; 12,30 telefilm; 18 La scuola dei maghi; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Padre parliamone; 19,45 Notizie; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 Disco magic.

Tele Radio City (61-44-47 Uhf) — Film: Ore 12,45-24. Programmi: 19,30 Cosa bolle in pentola; 21,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 telefflash; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,15 telefilm; 22 Liscio non ti lascio

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Eraclano. **San Riccardo re. San Giuliano vescovo. Domani:** San Giovanni di Matha. San [illegible] Emiliani.

ROBASSOMERO — Nella scuola materna ed elementare diverrà operativo dal mese prossimo il nuovo servizio di medicina scolastica, diretto a tutelare la salute dei bambini attraverso l'acquisizione diretta di risultati [illegible] sanitaria.

ALPIGNANO — I carabinieri di Alpignano hanno arrestato Maurizio Todrascato, 20 anni, via Novalesa 32, Rivoli, sorpreso ieri notte a bordo di una «Mini Minor» rubata all'impiegata Eufemia Guggia, 44 anni, Orbassano.

VEROLENGO — Vittorio Bussone, 44 anni, via Ponte Rotto 80, magazziniere del deposito «Monoservizi Bibo», ha denunciato che ignoti nella notte fra il 31 gennaio e l'1 febbraio hanno praticato un foro nel muro del magazzino di Rondissone e hanno rubato 800 cartoni contenenti calzature, tipo «Safari» per un valore di circa 40 milioni.

CIRIÈ — Il cav. Achille Pino, uno dei decani del consiglio comunale di Ciriè, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di famiglia. A succedergli è stato chiamato Tiap. Ersilio Truglia, primo escluso della lista dc.

PIANEZZA — Il morto trovato nel capannone in disuso è stato identificato, è Giacomo Cioeco, 71 anni, Collegno, degente all'ospedale psichiatrico.

SUSA — Lunedì alle 21 nel Teatro Civico avrà luogo la presentazione dell'Istituto musicale «G.B. Somis», nato ai primi di dicembre con il patrocinio del Lions Club [illegible]-Rocciamelone allo scopo di creare una scuola musicale di formazione professionale che dovrà passare al più presto a gestione pubblica. Seguirà un concerto.

IVREA — I ladri hanno svaligiato due alloggi in [illegible] stabile di via Clarda. Nell'alloggio di Luigi Lima, 41 anni, ignoti si sono impossessati di oggetti in oro e in argento per un valore di 1 milione e 200 mila lire. Circa 2 milioni (di cui 1 milione e 300 mila lire in contanti) il bottino realizzato nella casa di Secondino De Andrea, 70 anni.

AVIGLIANA — Una sezione del Sunia funzionerà in piazza Conte Rosso 20 il sabato dalle 10 alle 12 e il martedì dalle 17,30 alle 19,30; il venerdì a Buttigliera Alta in via Capoluogo 6 dalle 10 alle 12; a Sant'Ambrogio, nell'ex asilo di via Umberto I 159, pure il sabato dalle 10 alle 12. Esperti chiariranno agli inquilini in difficoltà la legge sull'equo canone

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 39.70; Ovada t. 86.343

Al direttore della centrale Enel e due estrattori di ghiaia

Per l'inquinamento dell'Orba tre comunicazioni giudiziarie

OVADA — Tre comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore dottor Carlesi: una Consulta permanente costituita Comuni della valle: una presa posizione dell'assessore provinciale all'ecologia Giuseppe Zanlungo. In questi tre dati la reazione al pericolo di inquinamento del torrente Orba — uno dei pochi corsi d'acqua della provincia non ancora contaminati — e delle falde per lo scarico di scorie (ceneri e residui di carbone) provenienti dalla centrale termica Enel di Vado Ligure.

Si era cercato di scaricare le scorie prima in Liguria, poi alla periferia di Tortona e infine lungo le sponde dell'Orba, in territorio Silvano d'Orba, dove opera un frantoio per estrazione ghiaia dei fratelli Antonio e Giovanni Battista Cerruti, 33 e 52 anni, abitanti a Varazze.

Le comunicazioni giudiziarie sono conseguenza dell'ultima destinazione data alle scorie di Vado e interessano, oltre i fratelli Cerruti — gli scarichi venivano effettuati nelle buche aperte per l'estrazione della ghiaia —, il direttore della centrale Enel, l'ing. Pier Gian Luigi Allegri, 45 anni, abitante ad Arquata Scrivia. Il reato di cui sono indiziati è il danneggiamento aggravato di un bene demaniale.

L'intervento del pretore Carlesi è conseguenza di una denuncia presentata dalla sezione ovadese di «Italia nostra»; mentre il sindaco di Silvano ha revocato l'autorizzazione allo scarico delle scorie, il magistrato disporrà di accertamenti tecnici.

Giuseppe Zanlungo

dopo che le analisi del laboratorio provinciale hanno stabilito la presenza preoccupante di residui di cromo, cadmio, mercurio, zinco e piombo.

«*Un rapporto* — afferma l'assessore Zanlungo — *è stato inviato all'autorità giudiziaria. Cerchiamo, con la collaborazione dei sindacati, degli imprenditori e dei commercianti di prevenire i danni dell'inquinamento prima di giungere a interventi fiscali, ma quando si determinano azioni in chiaro dispregio della legge e contrarie alla difesa dei diritti di ogni cittadino, siamo decisi nell'intraprendere tutte le azioni necessarie per la difesa dell'ambiente*».

Veniamo infine alla Consulta permanente dei Comuni della valle d'Orba. E' stata decisa durante una riunione indetta a Predosa dal sindaco, l'architetto Hilde Ghio, preoccupato «*di quanto accaduto nella zona di Silvano con lo scarico di scorie*». All'incontro hanno partecipato sindaci e amministratori di Predosa, Boscomarengo, Capriata, Casalcermelli, Castellazzo, Frugarolo, Roccagrimalda e Silvano. Hanno riaffermato «la volontà comune di garantire l'integrità delle acque e del bacino dell'Orba e dei suoi affluenti per la salvaguardia della salute delle popolazioni della vallata, degli approvvigionamenti idrici e del patrimonio ittico fluviale, evitando ogni possibile degrado fisico, ambientale e geologico».

Per questo, riuniti in Consulta permanente, si impegnano a dar vita, coinvolgendo altre amministrazioni comunali, a tutte quelle iniziative necessarie per «la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale della valle dell'Orba».

Franco Marchiaro

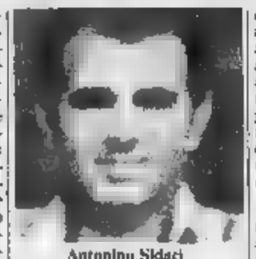
L'assassinio del calabrese lunedì mattina ad Alessandria

Si cerca un amico dell'ucciso E' scomparso, forse sa qualcosa

ALESSANDRIA — *Antonino Sidari, il calabrese quarantanovenne «giustiziato» lunedì mattina mentre usciva dalla sua abitazione di via Bologna, i killers armati di rivoltella cal. 7,65, erano due, amici della città, entrambi calabresi. Uno dei quali ha una lunga fedina penale e con il quale aveva inutilmente chiesto di ottenere un colloquio; l'altro, che l'assassinato ha trascorso la serata di domenica, è scomparso da Alessandria. Inutilmente gli uomini della Mobile al comando del dottor Feola hanno cercato di rintracciarlo. «E' per lavoro», rispondono i familiari; di più gli inquirenti non hanno potuto stabilire.*

Perché il calabrese è scomparso? Ha paura dopo l'uccisione dell'amico oppure sa qualcosa e preferisce non parlare? Rispondere è difficile; continuano le ricerche per rintracciarlo. Nel pomeriggio di ieri invece, in carcere, il sostituto procuratore Rapetti, che col collega Parola dirige l'inchiesta, ha ascoltato l'altro amico calabrese di Sidari. Si ignora che detto, ma il maggiore interesse è riservato all'amico scomparso, solo con lui, infatti, Antonino Sidari si incontrava le poche volte che usciva di casa alla sera. Una vita riservata perché, come è risultato dagli interrogatori della moglie separata e del figlio, Mario Montagna e Pasquale, 30 e 25 anni, abitanti a Castelle e Borgaro Torinese, e di altre persone, l'ucciso aveva paura. Cambiava spesso residenza e faceva di tutto per non rendere noti i suoi spostamenti.

Una paura, forse, collegata al fatto di sangue di cui era stato protagonista, negli Anni Sessanta, in Calabria. Ma, se si tratta regolamento conti, chi voleva vendicarsi ha atteso e, individuato il Sidari ad Alessandria, ha spedito i due killers che, probabilmente, hanno ricevuto collaborazione da qualcuno in città. Una persona che potrebbe



Antonino Sidari

aver dato notizia sulla presenza del calabrese e poi, la notte domenica, rubato «127» un operaio della Montedison Spinetta, parcheggiata dal proprietario sul piazzale dello stabilimento. La «127» sulla quale sarebbero stati sparati i due killers dopo l'esecuzione e che poi, pochi minuti dopo, un uomo solo ha parcheggiato in un cortile, in via del Coniglio 29, nella parte opposta della città, allontanandosi poi — è stato visto — tranquillamente a piedi.

Era solo: evidentemente aveva già lasciato, magari in stazione, i killers che potrebbero essere giunti dalla Calabria, per ordine della mafia. Due killers dalla mira perfetta: l'autopsia effettuata dai professori Ritucci e Falzi dell'Istituto di Medicina legale di Milano, ha stabilito che dei dodici colpi esplosi mentre Sidari tentava di fuggire, otto sono andati a segno; l'hanno centrato, con una piccola al viso. «Opera di tiratori scelti», commentano gli inquirenti.

f. m.

Nuovo direttivo del pli a Novi

NOVI LIGURE — Il consiglio direttivo della sezione novese del pli, eletto nella recente assemblea degli iscritti, si è riunito nella sede di via Nicolò Girardengo per procedere al rinnovo delle cariche politiche e amministrative. All'unanimità sono stati eletti presidente l'avvocato Vito Pelle-grino, vicepresidente Edoardo Parodi, segretario politico il prof. Mario Franzini, vicesegretario politico Piero Bovone, segretario amministrativo Bruno Benedetti.

Per il quindicinale di informazione *Panorama*, direttore amministrativo Patrizia Chiapuzzi, direttore editoriale prof. Renzo Fassati, direttore responsabile dr. Romano Pasquale, segretario di redazione prof. Isidoro Lume. (g. c.)

ECONOMICI

CERCHIAMO rappresentanti plurimandatari per la vendita agli esercizi al dettaglio di articoli per bambini. Provvigioni del 30%. Possibilità di impegno part-time qualificato. Telefono 02/2102 ogni giorno dalle 9 alle 12 oppure scrivere Società Generale via Pergolesi 31 20124 Milano

Ferita gravemente la sorella che era lui

Giovane casalese muore in un incidente a Pavia

PAVIA — In un incidente stradale accaduto ieri mattina poco dopo le 8.30 sulla statale Pavia-Mortara, all'altezza della cascina Ferrari, in un di Carbonara al Ticino (quattro chilometri da Pavia), ha perso la vita un apprendista operaio di Casale Monferrato, Franco Drusian, 21 anni, viale Marchino 105. La sorella Mariangela, anni, che gli sedeva a fianco, ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni ed è ora ricoverata al Policlinico San Matteo di Pavia.

L'auto su cui viaggiavano i fratelli Drusian, una «Citroën», percorreva il tratto Cropello Calroli-Pavia quando, a causa della fitta nebbia che quell'ora gravava sulla , la fase di sorpasso scontrata frontalmente autotreno della ditta «Lem» di Pavia, condotto da Lino Casazza, 52 anni, di San Genesio (Pavia).

Nell'urto, Franco Drusian è deceduto all'istante per le gravissime lesioni riportate; la sorella Mariangela è stata sbalzata fuori dalla vettura e, come detto, ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. La giovane ha appreso della morte del fratello nel pomeriggio.

A causa dell'incidente, il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora.

a. l.

Insultò il pretore condannato a un anno

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a un anno reclusione Giuseppe Cerutti, 67 anni, residente a Valleglolitti (Alessandria), protagonista di un movimentato processo alla pretura di Chiavenna.

Il 28 novembre 1974 Cerutti, recatosi negli uffici della pretura di quella città per chiedere informazioni su una denuncia che lo riguardava, senza alcun plausibile motivo ha pronunciato frasi offensive all'indirizzo del pretori Enzo La Gamba e Giovanni Colangelo e del cancelliere Libera Belletti. Poi ha sferrato un pugno al carabiniere Francesco Rotella, della squadra della polizia giudiziaria, che lo aveva arrestato per ordine dei pretori.

Cerutti, che soffriva di disturbi mentali, per i quali stato ricoverato più volte all'ospedale psichiatrico di Alessandria, dovrà rispondere di oltraggio, violenza e lesioni colpose danno a pubblici ufficiali. Su ricorso dell'imputato, la causa era stata assegnata corte di cassazione al tribunale di Voghera per legittima suspicione.

(r. s.)

In Consiglio comunale

A Tortona dimissioni di De Carlo

TORTONA — Doveva essere un Consiglio comunale senzasorprese: invece un avvenimento non compreso nelle voci all'ordine del giorno ha ravvivato la prima assemblea consigliare del Benito De Carlo, l'unico indipendente tra i 30 consiglieri, con una lettera al sindaco Sebastiano Brighenti ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili, sembra per motivi di lavoro.

Termina così, dopo quasi quattro anni, la passerella di un personaggio pubblico (per molto tempo De Carlo è stato pure il direttore dell'ufficio imposte di Tortona) che, entrato nella vita amministrativa perché eletto, con largo margine di voti, nelle file dei psdi, aveva abbandonato i compagni di partito per schierarsi a fianco della coalizione di sinistra (pci-psi) guidata dal socialista Gianfranco Galluzzi; primo come indipendente, poi iscrivendosi al psi.

Lo scorso anno, De Carlo «*indignato — sono sue parole — dal comportamento della giunta per il dell'asilo nido*», abbandona la maggioranza e usci dal psi, provocando la caduta della giunta guidata da Galluzzi. Indipendente rimase dopo formazione della nuova giunta pci-psi guidata dal comunista Brighenti.

L'interesse e ormai per quello che potrebbe succedere nelle prossime settimane: a subentrare a De Carlo dovrebbe essere infatti Luciano Bartolini, un giovane esponente socialdemocratico che per lungo tempo ha retto la sezione tortonese insieme al segretario effettivo Alfredo Bolzi. Il psdi potrebbe ritornare il partito ago della bilancia.

e. r.

Durava da nove i la vertenza alla editrice casalese

Accordo raggiunto alla Marietti

ci dipendenti resteranno a Torino, addetti alla distribuzione - Verso le nuove tecnologie e il potenziamento dei reparti

CASALE — Dopo nove di agitazione sindacale la vertenza riguardante la Casa editrice Marietti è chiusa. Il contratto era nella primavera dello scorso anno allorchè l'amministratore delegato Pietro Marietti comunicò ai 35 dipendenti della sede di Torino l'intenzione di trasferire anche gli uffici commerciali amministrativi e il magazzino a Casale, da parecchi anni si trova la tipografia 145 persone. Motivo del provvedimento la necessità di ridurre i costi per sanare il deficit di bilancio dell'azienda.

I trentacinque dipendenti torinesi ribatterono che il trasferimento significava un autolicenziamento, essendo quasi tutte donne le maestranze torinesi che avrebbero dovuto spostarsi a Casale.

La vertenza si è trascinata fino all'altro giorno, quando è stato firmato un accordo che una soluzione positiva. «*Dopo una lunga di incontri* — hanno illustrato i rappresentanti sindacali — *siamo riusciti a in Regione a stato trovato uno sbocco per i venticinque lavoratori torinesi eccedenti, che saranno assunti da altre aziende di Torino operanti nel settore grafico. Si altri dodici rimarranno in loro sede a gestire la distribuzione commercializzazione dei libri. D'accordo Torino — proseguono i delegati sindacali — è un centro culturalmente troppo importante questo poteva essere lasciato completamente scoperto*».

La Casa editrice Marietti è nota per avere tra delle metà dell'Ottocento pubblicato i libri ufficiali del cattolico della lingua latina. Conquistò in tal modo un mercato mondiale che è andato perso quando il Concilio Vaticano II introdusse l'uso delle lingue nazionali nella liturgia della Chiesa. Da quel momento le sorti della Marietti denunciarono un declino.

«*Il rinnovamento dei quadri* — aggiungono i delegati sindacali — *l'impegno a riunire una situazione che in ultimo era andata aggravandosi, la riacquisizione del mercato specifico della Marietti, un preciso dal mercato sono le verifiche che periodicamente chiederemo alla direzione. Per ora obiettivo solo degli orientamenti*».

Si parla anche di sostituire gli attuali macchinari tipografici con quelli «offset», di ripartire all'interno stabilimento lavorazioni che ora vengono affidate a terzi e di potenziare il reparto legatoria per rendere competitiva fa-

Incontro per la Maurea Si torna a raffinare?

CASALE — *Da quasi cinque mesi si va trascinando senza sbocchi la vertenza relativa alla Raffineria Maura di Conzano Monferrato. I Comuni circostanti si sono opposti a suo tempo all'ampliamento dello stabilimento adducendo motivi ecologici. Ora ci è stato a Torino un incontro indetto dagli assessori regionali Ricalto e Signorelli con amministratori del Casalese, tra i quali i sindaci di Casale e Morano Po, e i consiglieri comprensoriali Trigila, Rossi, Luparia e Barbevino, accompagnati dalla consigliera regionale Anna Maria Artoldi di Casale.*

Pur non essendo stata diramata alcuna comunicazione ufficiale, pare che anche questo incontro non abbia segnato un passo avanti verso la soluzione della questione. Non ci sarebbe stata però chiusura totale. I partecipanti alla riunione hanno deciso di approfondire con l'amministratore delegato della raffineria, Secondo Maurera, quali siano le reali proposte di utilizzo degli impianti, ormai bloccati da alcuni anni, e quali le garanzie per la salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre le parti discuteranno se autorizzare la costruzione di un oleodotto che servirebbe alla Maura come deposito e anche per una limitata attività di raffinazione con successivi ampliamenti.

m. v.

OVADA — Si celebra domani in pretura il processo a carico di due palazzesi accusati di truffe in commercio. Sono Umberto Arena e Michele Daniele, entrambi di 30 anni, da Napoli, residenti rispettivamente in via S. Agostino Zecca e via Salvatore Trinchieri. Erano stati sorpresi il 4 marzo dello scorso anno dai carabinieri di Ovada ai bivio per Tagliolo Monferrato mentre offrivano orologi falsi di tipo Omega a 50-60 mila lire. Saranno giudicati dal pretore dottor Carlesi.

Il delitto avvenne nell'ottobre scorso

Carnevale: il parricida giudicato malato di mente

ALESSANDRIA — *E' infermo di mente e socialmente pericoloso l'impiegato delle Poste Giuseppe Orsini, 33 anni, che il pomeriggio dell'8 ottobre scorso uccise a coltellate il padre Michele, un pensionato di 79 anni, dopo un litigio nell'abitazione di Spalto Crimea 27, a Castellazzo Bormida.*

Così afferma il dottor Augusto Tuni, uno specialista in psichiatria dell'ospedale di Reggio Emilia il quale, per incarico del giudice istruttore di Alessandria, dottor Martinelli, lo ha sottoposto a perizia. Giuseppe Orsini è affetto da schizofrenia paranoide con delirio di persecuzione. Ciò significa, molto probabilmente, che il parricida arrestato subito dopo il delitto è accusato di omicidio volontario e lesioni alla madre, Lucchina Frati, 72 anni, eviterà il processo, ma dovrà essere ricoverato in manicomio giudiziario.

L'impiegato, che arrestò i primi disturbi psichici nel 1971, ed è stato ricoverato dicianove volte allo psichiatrico, dove si presentava spontaneamente quando si sentiva agitato («La — diceva agli amici — mi sento sicuro») era considerato un uomo tranquillo. Lo anno però, per tre volte, aveva tentato di uccidersi, l'ultima volta un paio di giorni prima del delitto.

e. r.

Finora senza esito le ricerche dei due uomini

Rapina choc: i rapinatori della donna oggredita ad Acqui

ACQUI TERME — Sono in svolgimento le indagini per la rapina avvenuta lunedì sera nell'alloggio Maria Negro Binelli, 69 anni, abitante in corso Dante, già titolare ad Alessandria concessionaria «Vara Alfa Romeo». La donna, che verso le 18.25 aveva compiuto un idraulico, non si è allarmata quando poco dopo ha sentito suonare il campanello: pensava che l'operaio avesse scordato qualche attrezzo. Aperta la porta, si è trovata di fronte due uomini mascherati con passamontagna, alti fra il metro e sessanta e il metro ottanta, armati di pistola. Nelle descrizioni rese più tardi ai carabinieri, ha precisato che uno aveva un accento leggermente meridionale.

I due hanno legato la donna servendosi delle tende e delle merci di arredamento del soggiorno e utilizzando anche nastro adesivo. «*Ci avrei ma anche abbiamo una famiglia da mantenere*», sembra abbiano detto per giustificare il proprio comportamento. Cercavano un «Cannetto», quattro che non sapeva individuare: hanno rubato un «Gruppo» che sembra si trovasse appoggiato al muro dietro una tenda. Poi hanno strappato dal dito della donna un anello con brillante e la fede. Prima di andarsene l'hanno minacciata con la pistola: «*Se denuncia il fatto alla polizia* — hanno detto — *facciamo una strage*».

Per trasportare gli oggetti rubati hanno cercato in casa una valigia: accontentandosi di avvolgere il tutto in una coperta. Superato choc, la donna è riuscita a slegarsi e a raggiungere l'abitazione alcuni vicini.

e. p.

Furti sulle auto Presi due giovani

VALENZA — Due giovani di Lomellina sono stati arrestati dai carabinieri per furti su auto in sosta. Sono Daniele Marzola e Antonio Falconi, di 22 e 18 anni, residenti in via Novara 266 e via Goldoni 15.

Un carabiniere fermo sul piazzale antistante il duomo «Valenza» ha notato aggirarsi tra le auto parcheggiate. Insospettito, telefonato in caserma: sono arrivati altri colleghi e i due sono stati bloccati.

Hanno detto di essere giunti a Valenza per rubare e di avere in precedenza forzato i deflettori di qualche vettura prelevandovi gli stereo autoradio.

(g. ga.)

Teppisti a scuola nel Vogherese

BRESSANA BOTTARONE — Continuano gli atti vandalici nelle scuole. Dopo le devastazioni compiute nelle elementari, i teppisti hanno preso di mira la scorsa notte i locali della scuola media Falli.

Sono stati infranti i vetri delle finestre e danneggiato il bruciatore della caldaia dell'impianto di riscaldamento.

(r. s.)

Si rompe un braccio mentre è a scuola

VOGHERA — Un tornio ha fratturato il braccio destro allo studente Filippo Neri, 16 anni, residente a Borgo Priolo, giovane che frequenta l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Voghera, si è infortunato nell'officina meccanica della scuola, durante un'esercitazione pratica.

Impegnato vicino a un tornio, probabilmente per una distrazione, è stato improvvisamente colpito dalla macchina.

(r. s.)

Alfasud Super viaggia sul velluto

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

a Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della città

un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde

ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport

appartamenti 5 e 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione – ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione

costruzioni mediterranee s.p.a.

premio Oscar per l'edilizia 1977

il risultato di una seria esperienza trentennale

punti vendita cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme

informazioni p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959 51452 Acqui Terme

studio consedil

NOTIZIE SPORTIVE

Si gioca il ritorno degli ottavi di finale

Coppa Italia: i grigi ricevono oggi il Pisa

ALESSANDRIA — Per il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia, i grigi ricevono oggi pomeriggio alle 15 il Pisa. Sarà un incontro fra due squadre che stanno attraversando un buon periodo di forma. Capello conta sulla vivacità dei giocatori per sconfiggere i forti toscani, attualmente [illegible] al girone B di C1.

«Purtroppo — [illegible]a l'allenatore dell'Alessandria — *non potrò contare su tutti gli effettivi, per l'indisponibilità di Ferrari. Tuttavia, schiererò [illegible] "undici" che darà battaglia fin dal primo minuto per raggiungere le qualificazione*».

All'andata i grigi, in vantaggio di due reti, furono incredibilmente raggiunti e superati per 3 a 2. Da ciò deriva la necessità [illegible] impegnarsi a fondo, per ribaltare il risultato.

Oltre a Ferrari, che ha ripreso con prudenza la preparazione, il mister [illegible] intenzionato ad apportare altre varianti. Brunelli sostituirà Lucetti fra i pali, mentre in attacco giocheranno, con ogni probabilità, Callai, Picco e Ferraris I punte, [illegible] Pandolfi e Piccotti interni. Incerta l'assegnazione della maglia numero dei per la quale sono in ballottaggio Minati e Fossati.

«*Non snobberemo affatto l'incontro* — ribadisce Capello —. *A noi interessa sfruttare il momento favorevole. Poi, di fronte alle prime della classe, la squadra si trasforma: il Pisa si accorgerà della nostra presenza*». La partita di domenica ha richiamato molto pubblico.

L'Alessandria giocherà con: Brunelli, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, [illegible] (Fossati), Callai, Pandolfi, Picco, Piccotti, Ferraris I. r. g.

Arquatese [illegible] Fresonara

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese di seconda categoria girone M, l'Arquatese è stata battuta di fronte al pubblico [illegible] dal Fresonara per 2 a 0.

La partita [illegible] visto i padroni di casa premere disordinatamente, lasciando scoperti ampi varchi, dove [illegible] involavano i precisi contropiede del Fresonara. Al 24' e al 26' del [illegible] tempo le punte ospiti [illegible]azia- [illegible] la desittente difesa arquatese, ma [illegible] l'estremo vitsiire Scricchi se ne andava in solitudine infilando l'incolpevole Mogni.

Al 44' l'unica vera occasione per i padroni di casa, ma il centravanti Durato, solo davanti al portiere, indugiando [illegible] alle [illegible] di allontanare le minacce. Nella ripresa l'ingresso del [illegible] acquisto Lovotti non ha migliorato la situazione e il Fresonara raddoppiava all'83' [illegible] Verza su azione di contropiede.

L'Arquatese di mister Amori non può recriminare sul risultato stavolta, mentre il Fresonara ha dimostrato di ambire meritatamente al successo finale.

Arquatese: Mogni, Motto, Gorlero, Tessarotto, Gogna, Lorenzon, Cavnani, Balordi, Durato (dal [illegible] Lovotti), Gastaldi, Speranza.

w. gi.

Campestre: vincitori ai "provinciali"

ALESSANDRIA — Si è disputata una gara di corsa campestre valevole quale seconda prova del campionato provinciale della specialità e selettiva del «Esercito-Scuola». Nelle diverse categorie successi di Susanna Sghei (Derthona) davanti a Carla Macchi della stessa [illegible] fra le ragazze A; [illegible] Degliatti (Atletica Acqui Terme) nei ragazzi B, a [illegible] (Derthona) fra le allieve.

Nelle altre [illegible] c [illegible] impeati: Giuseppina Fulanetto (Derthona) fra le juniores, Claudio [illegible] (Nuova Atletica Alessandria) fra gli allievi e Marco Menna (Nuova Atletica Alessandria) fra i seniores. Infine, Vittorio Remazzotto e Andrea Castelli, entrambi della Nuova Atletica Alessandria, si [illegible] piazzati ai primi due posti nella categoria [illegible] toni.

(r.g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato femminile di Prima categoria [illegible] [illegible] di Manganelli Alessandria [illegible] sconfitto [illegible] 3 a 2 l'Auxilium Valdocco Torino.

[illegible] basket in netta ripresa

VALENZA — Ancora una facile vittoria del Matteotti basket, militante nel campionato di Promozione. Per la seconda giornata del girone di ritorno, i rossi valenzani hanno battuto sul proprio parquet la modesta compagine dei Castelspina [illegible] 140 a 40 (primo tempo 62-10).

Dopo [illegible] scivolone a [illegible] con l'Omega, nell'ultima partita del girone [illegible] andata, i ragazzi di Richini [illegible] si pone ancora aperti. Si è comunque [illegible] una corsa rassicurante, iniziata proprio dal [illegible] difensivo. E i soli 40 canestri incassati lo dimostrano.

Dopo la striglata di dirigenti e allenatore, sembra che lentamente la squadra si stia riprendendo, anche se venerdì scorso, nella prima giornata del ritorno in corso a Torino i rossi si sono fatti battere dall'antagonista di sempre, i [illegible] di Asti, in questa occasione era assente Del Santo, una delle colonne del quintetto base.

Domani sera, per la continuazione del ritorno, il Matteotti si troverà di fronte nuovamente quell'Omega che l'ha fatta [illegible] in campionato; sarà una buona occasione per rendere la pariglia alla formazione alessandrina.

Il tabellino dei migliori giocatori valenzani nella partita con [illegible] Castelspina: Bor[illegible] [illegible], [illegible] Sarlo 28 e Daniele 24.

(d.pa.)

Il mediano della Novese

L'infortunato Cattaneo [illegible] meglio

NOVI LIGURE — *Allarme rientrato alla Novese per le condizioni* [illegible] *Cattaneo, uno dei migliori elementi della compagine biancoceleste. E' uscito dal campo, domenica, verso la mezz'ora del primo tempo nella* [illegible] *con l'Arona sostituito da Bottero, essendosi infortunato dopo un fortuito scontro con* [illegible] *serio.*

Il giocatore lamentava forti dolori al torace. In [illegible] *primo tempo si era tenuto* [illegible] *avesse riportato qualche grave lesione. L'esame radiografico eseguito dal dottor Giobattista Orengo, medico sociale, ha* [illegible]*luso fratture costali.*

Cattaneo ha riportato una forte contusione. Il dottor Orengo ha emesso una prognosi [illegible] *guaribile in dieci giorni. Il laterale sarà perciò assente nella partita interna di domenica con l'Ivrea e rientrerà per la trasferta di Asti.*

g. c.

ACQUI TERME — Nella seconda giornata del [illegible] di ritorno del campionato di serie D di tennis [illegible] tavolo, a Torino il Ricre [illegible] Acqui ha battuto il Cide per 5 a 0, a Novi Ligure il Crimea Novi ha [illegible] la Fideuto per 5 [illegible] il Gamondio [illegible] vinto per 5 a 3 contro la Vercellina.

ALESSANDRIA — In serie A2 di tennistavolo a T.T. Alessandria-Ram Nicoli ha sconfitto a Verona 4 Borgo San Marco per 5 a 3.

CONSULTAZIONI DELLA REGIONE PER RIPARTIRE I FONDI TRA I COMPRENSORI

Università ad Alessandria? Asti punta sulle ferrovie

ALESSANDRIA — La Regione Piemonte nel bilancio per il 1979 prevede [illegible]se per 1020 miliardi, superiori «*del 30 per cento* — ha detto l'assessore [illegible] alla programmazione Simonelli — *a quelle per il 1978*». Uno stanziamento che la Commissione bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Carlo Felice Rossotto, sta illustrando ai vari Comprensori, fornendo anche le prime indicazioni per [illegible] ripartizione della spesa.

Ad Alessandria il presidente Rossotto, che era accompagnato dagli assessori Simonelli, Fiorini e Marchesotti e dai consiglieri Fiaschio e Rossi, [illegible] incontrato con i responsabili dei comprensori [illegible] Alessandria e Asti, rappresentati dai presidenti Notti e Vercelli, dal vice presidente alessandrino Massobrio e dai capigruppo consiliari.

«[illegible] *bilancio 1979* — ha detto Rossotto — *è il più importante di tutti quelli usati e la ripartizione comprensoriale della spesa per programmi [illegible] progetti ha, per il momento, un carattere indicativo e non esaurisce tutti i programmi e progetti finanziati a bilancio*».

Dopo che il consigliere alessandrino Renzo Patria (dc) ha affermato che «*i ritardi nell'utilizzo delle risorse disponibili per agricoltura, lavori pubblici, [illegible] attrezzate e investimenti ospedalieri sono da attribuirsi non a inadempienze del governo [illegible] della giunta regionale*», è intervenuto per il Comprensorio di Asti il presidente Vercelli, che ha sostenuto la necessità [illegible] rivitalizzare l'asse ferroviario Casale - Asti - Alba - Fossano - Cuneo, per un riequilibrio territoriale del basso Piemonte; di fondi per la formazione professionale, per l'edilizia scolastica e la viabilità. Ha chiesto anche interventi [illegible] lavori pubblici, acquedotti, fognature; per il piano dei beni culturali per impianti sportivi e per il turismo.

Per il Comprensorio [illegible] Alessandria, il capo gruppo del pri, Taverna, ha definito inadeguati gli stanziamenti a favore degli investimenti artigiani, ricordando l'importanza che questo settore ha per la zona. Il presidente Notti ha fatto, in particolare, riferimento a insediamenti universitari (Alessandria aspira a diventare sede di un'università), alla rivitalizzazione delle Terme di Acqui (a questo proposito il consigliere del pri Trucco ha sollecitato la giunta regionale e definire il «progetto Terme [illegible] Acqui») e del [illegible] locale (Caldirola); a interventi programmati per la sistemazione idrogeologica [illegible] «*un territorio già sufficientemente disastrato*». Chiesto pure da Trucco un intervento della Regione per la soluzione dell'inquinamento del fiume Bormida.

L'assessore Simonelli ha ribadito che il 1979 sarà un anno di realizzazioni; «*Per la prima volta* — ha detto — *abbiamo dato indicazioni per una ripartizione delle spese regionali nei diversi Comprensori, per rendere evidenti gli effetti dell'azione regionale*».

f. m.

Semine di trote nell'Oltrepò

VOGHERA — *In diciannove corsi d'acqua dell'Oltrepò Pavese, a cura [illegible] dell'amministrazione provinciale di Pavia, [illegible] stati seminati sei quintali di trote fario.*

L'operazione, che ha interessato anche i torrenti Staffora, Avagnone, Tidone, Versa [illegible] Montagnone e il fiume Trebbia, rientra nell'ambito del piano di ripopolamento e di gestione delle acque gestito dalla Provincia.

Erano presenti alle semine l'assessore provinciale all'Agricoltura Coccia e Pesca, Santo Fanelli, numerosi appassionati e dirigenti di associazioni di pescatori sportivi.

Il materiale ittico è stato distribuito nei torrenti e fiumi dell'Oltrepò sulla base [illegible] un programma studiato da un [illegible] di consulenti della Provincia [illegible] coordinati dal professor Pietro Nardi, docente di ecologia animale all'Università di Pavia.

(r. s.)

Si parla di fusione tra Casale e Vercelli

VERCELLI — *Le linee generali di bilancio regionale di previsione per il 1979 sono state illustrate ieri mattina in una riunione a cui hanno preso parte alcuni assessori regionali ed esponenti dei Comprensori di Casale e di Vercelli.*

[illegible] *assessori regionali Gianni Alasia (Lavori), Luigi Rivalta (Pianificazione territoriale), Claudio Simonelli (Finanze e bilancio) e Carlo Felice Rossotto (presidente della prima commissione bilancio e programmazione) hanno discusso con i rappresentanti dei Comprensori di Casale e Vercelli le prime indicazioni sulla ripartizione della spesa prevista nel bilancio di previsione.*

«Per [illegible] prima volta quest'anno — *ha commentato Carlo Felice Rossotto* — si [illegible] tentando [illegible] "ripartizione comprensoriale" della [illegible]. Per questo abbiamo iniziato le consultazioni comprensorio per comprensorio, [illegible] modo che non siano soltanto i sessanta consiglieri regionali, ma anche i più di [illegible] sindaci membri dei vari comitati comprensoriali a decidere l'impostazione del bilancio».

Alla riunione di Vercelli hanno preso parte rappresentanti di due Comprensori perché la zona di Vercelli e quella di Casale presentano numerose analogie sotto il profilo "regionale". Innanzitutto sono centri in cui sono state individuate due delle cinque «aree industriali attrezzate» della Regione. Inoltre costituiscono due «poli» di notevole importanza commerciale sulla direttrice che va dai porti liguri verso il Nord Europa, e che è costituita dall'autostrada Voltri-Traforo.

Del resto l'omogeneità dei due Comprensori era già stata sottolineata in numerosi dibattiti che, negli ultimi tempi, hanno avuto come tema il «volto» del futuro «ente intermedio», che sarà destinato a sostituire sia la Provincia che i Comprensori. Non è escluso, infatti (e la voce sembra trovare conferme in alcuni ambienti regionali), che tra i futuri «enti intermedi» piemontesi ve ne sia uno che raggruppi Vercelli e Casale, spaccando di [illegible] capoluogo risicolo da Biella.

d. co.

Varzi: un'auto contro un palo

VARZI — Incidente in via Pietro Mazza. Una Giulia «1300» proveniente dal Passo Brallo e diretta a Voghera, guidata dall'elettricista Bruno Guerini, 50 anni, abitante a Milano in via Ugo Ojetti 18, con a bordo l'operaio Piero Saccarel, 46 anni, residente a Torino in via Duchessa Jolanda 27, e la moglie di questi, Mirella Parmeggiani, 44 anni, si è sfracellata contro un palo in cemento [illegible] illuminazione pubblica.

Guerini ha riportato per un [illegible], i tre occupanti hanno riportato fratture e ferite varie; i sanitari hanno giudicato Guerini guaribile in due mesi.

tr. s.

Nella poule di C anche due compagini emiliane

Il Pareti basket giocherà con Ebor, Junior e Casale

TORTONA — *La federazione nazionale pallacanestro* [illegible] reso nota [illegible] *composizione della poule di C (si inizierà domenica prossima)* [illegible] *interessa* [illegible] «*Pareti basket*» [illegible] *la brillante affermazione in quella di D, dove si* [illegible] *ruta la promozione* [illegible] *largo margine di vantaggio. Le prossime avversarie del biancorossi saranno Ebor Valenza, Junior Casale, Casale basket, Fulgor Fidenza e Voltarese: quattro squadre alessandrine quindi* [illegible] *formazioni emiliane.*

Tra [illegible] *i derby tra le squadre alessandrine. In questa poule, tolte le Ebor e il Pareti, novizie in [illegible] le altre sono squadre esperte della categoria, con quintetti base di buon livello tecnico-atletico.*

Secondo il giudizio degli esperti si distingueranno in particolare le squadre emiliane che [illegible] *loro assetti possono* [illegible] *molti campionati di [illegible] categoria. Solo* [illegible] *delle sei formazioni in gara avrà la possibilità* [illegible] *rimanere o accedere in C.*

«E' un campionato — sono i primi commenti del tecnico del Pareti [illegible] Casalvuzzo — impegnativo. [illegible] non [illegible] di nobilmurare parecchi appassionati al [illegible] to dallo sport per il buon livello tecnico che si prospetta. Per i bianconeri, non posso negarlo, l'impegno [illegible] sarà dei più semplici: dinanzi a noi, tolta la formazione della [illegible], avremo squadre non facili da controllare e con giocatori di indubbia classe [illegible] quanto non disperate, il morale dei ragazzi è alle [illegible], [illegible] sono le condizioni fisiche e oltre gli emiliani posso [illegible] anche disporre di alcuni giovani di talento che si sono fatti [illegible] buona esperienza nel campionato che [illegible] ma appena visto».

«Speravo in un girone meno impegnativo — *è invece il pensiero di Dino Canegallo, [illegible] sportivo* —; mi spaventano [illegible] le due formazioni emiliane».

e. r.

My [illegible] basket supera Serravalle

CASALE — La «terza forza» [illegible] campionato di [illegible] basket, il My Market di Casale, continua la sua marcia positiva nel girone di ritorno. Nella seconda giornata, i ragazzi di Bernardi hanno superato sul proprio [illegible] la giovanissima compagine del Serravalle per 81 a 70 (primo tempo 37-34 per i padroni di casa).

Il «My» ha faticato un po' [illegible] prima frazione di gioco a imporre il proprio ritmo, soprattutto per l'assillante prova dei serravallesi. Gli ospiti hanno risposto colpo su colpo riuscendo a chiudere il primo tempo con solo tre lunghezze di svantaggio.

Nella ripresa [illegible] il «My» ha dilatato subito il Serravalle grazie anche alla buona prestazione dei pivot Ubertazzi che [illegible] dovuto abbandonare per una gomitata ricevuta all'occhio. Affidatosi ai veloci contropiedi, alla buona vena del giocatore-allenatore Bernardi, i casalesi hanno macinato canestri su canestri, tanto che proprio a [illegible] ha infilato 24 punti nel cesto avversario. Il My Market con questa affermazione si consolida al terzo posto in classifica a due punti [illegible] coppia [illegible] testa Maltecotti e Omega.

I migliori realizzatori c[illegible] no stati Bernardi 36, Polenti 16, Progetti 14.

(g. ga.)

ALESSANDRIA — Si è disputato sui campi coperti della «Famiglia-tex» di [illegible] il «Primo trofeo Figini Arredamenti», gara regionale a quadretta di bocce. La vittoria è andata [illegible] quartetto Moretti, Felice Porta, Bracusai e Potetti [illegible] hanno superato in finale Pier Luigi Prizzi Valenzano, Marchi e Dutto.

lotteria dell'arco [illegible]

LOTTERIA DELL'ARCO 78

VIA DANTE 1978

NEGOZI DELL'ARCO

Via Dante Alessandria

3° ESTRAZIONE

Serie HILMNOPQRS (verde) n. [illegible]
TV color «SELECO»

Serie HILMNOPQRS (verde) n. 010717
Orologio da tavolo «KIENZLE»

Serie HILMNOPQRS (verde) n. [illegible]
Radio sveglia BREIL OKAY

Serie HI[illegible] (verde) n. [illegible]
Pettine elettrico BRAUN

I possessori dei biglietti dovranno presentarsi presso i negozi dell'Arco in via Dante entro le ore 19,30 del 17-2-1979.

fame

sistemi antifurto

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

saet RIVENDITE

Secondo i tecnici, i giocatori stanno ritrovando la forma

La Jacorossi volley è soddisfatta [illegible] le continue sconfitte

ALESSANDRIA — Prosegue la serie negativa [illegible] Jacorossi Volley Alessandria che nello scorso turno [illegible] campionato è stata sconfitta [illegible] 3 a 0 nella trasferta [illegible] Cesana contro [illegible] formazione [illegible] Frigoristi[illegible].

L'insuccesso, [illegible] [illegible] abbastanza prevedibile, è maturato attraverso [illegible] punteggio dei parziali (15/11 - 15/11 - 15/13) [illegible] lascia tuttavia buone speranze [illegible] il futuro del campionato. [illegible] alessandrini si [illegible] opposti agli avversari con una tenace resistenza, che li premia [illegible] il profitto [illegible] determinazione agonistica.

I casenali, provenienti [illegible] [illegible] insuccessi consecutivi, sentivano in particolar modo la gara e non si [illegible] [illegible]li sfuggire l'opportunità [illegible] riscattarsi [illegible] agli occhi del proprio pubblico, a spese di [illegible] Jacorossi che si presentava vulnerabile.

Nonostante il risultato negativo, il duo Benzi-Gandino appare ugualmente soddisfatto. «*Tutti i giocatori, e in modo particolare Martino e Colli, [illegible] sono espressi su livelli soddisfacenti* — dichiara il direttore tecnico Franco Benzi —; *lo stesso Rossi [illegible] recuperando molto bene. Siamo soddisfatti. La partita [illegible] ha fornito indicazioni confortanti, si è ritrovato il gioco di squadra. Ritornando al vecchio schieramento della scorsa stagione con le sostituzioni, nei ripetitivi ruoli, degli uomini che sono stati ceduti, i ragazzi hanno ritrovato la convinzione nei propri [illegible].*

Questa la formazione, [illegible] ricavata dalla battuta, della Jacorossi: Martino, Rollaldi, Giardenghi, Rossi, Vecchio, Colli.

m.p.

Acqui: Fiat volley [illegible] impone a Ovada

ACQUI [illegible] — Nel campionato di Terza categoria [illegible] pallavolo, il G.S. Bruno Fiat di Acqui, in trasferta a Ovada, ha vinto per 3 a 1. Gli acquesi hanno giocato in formazione molto rimaneggiata: erano assenti Galliano, Robusti, Rivera e Cerdarelli.

Il primo set vede gli acquesi che si portano a un parziale di 12-1 si registra poi un [illegible] e gli avversari riescono ad accorciare le distanze. Comunque il primo e il secondo set si concludono a vantaggio [illegible] locale [illegible] il punteggio [illegible] 15-12 e [illegible].

Durante il [illegible] set deriva la reazione degli ovadesi che riescono a imporsi [illegible] 15-6. Nel quarto gli acquesi riescono nuovamente a [illegible] il gioco in evidenza le prestazioni [illegible] Rapetti e Cannonero che si aggiudicano il set per 15-7.

Il G.S. Bruno Fiat è sceso in campo con: Rocca, Carlostolo, Brignano, Rapetti, Cannonero, Ra[illegible], Saltiliaro, Raimondi, Zannone e Broncino.

(g.p.)

[illegible] — Sconfiggendo per 5 a 3 la corposa Vaccarino di cornelavolo il «T.T. [illegible] A ha posto [illegible] serio ipoteca al [illegible] finale [illegible] campionato [illegible] serie [illegible] rosso invece per il «T.T. Gamondio» B di [illegible], costretto alla resa a Torino, dal Reddo Scai [illegible] con il secco punteggio di 5 a 1.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'amica
Ambra: Profondo giallo [illegible] Madame d'O
Comunale: Spettacolo riservato ai Medici
Corso: Ben Hur in Dio
Cristallo: Bruce Lee il maestro
Galleria: L'isola degli uomini pesce
Moderno: Amori miei
ACQUI
Ariston: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Fuga di mezzanotte
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: Blu[illegible] storia di tutte le immersioni
Nuovo: Salvate la tigre
Politeama: Viaggio con Anita
Vittoria: Classe mista
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
PELIZZANO
Comunale: Hoban
GAVI LIGURE
Il Forte: riposo
[illegible] **LIGURE**
Cristallo: L'insegnante viene a casa
Iris: A tutte le auto della polizia
Italia: Ben Hur figlio Dio
Moderno: Lo squalo 2
OVADA
Lux: Audrey Rose
Moderno: La moglie del professore
Tamburi: Per favore non rompiamo un corno
Splendor: riposo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lux: Quella sporca e la mia terza
TORTONA
Moderno: Basta lo scuma che vuole
Sociale: Spett teatrali Ancora una volta ancora noi
Verdi: Cinema chiuso per restauro
VALENZA PO
Nuovo Italia: Agora pianeta di fuoco
Teatro: Concerto jazz
Politeama: riposo
VOGHERA
Arlecchino: Easy rider
Galvani: Come profumato
Roma: riposo
Sociale: Bevitore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	3

Umidità media 61%. Temperatura e 0 l'altezza dell'anno scorso (0 — 8). Il sole sorge alle 7.36 e tramonta [illegible] 17.37.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Variabilità buona. Temperatura stazionaria.

FARMACIE

Alessandria: [illegible] via dalla Vittoria 18, Comunale Marengo, spalto Marengo 52, notturna Ostone via dalla Vittoria 16
Acqui: Centrale corso Italia
Casale: Bossi via Balbi
Novi: Comunale via Verdi
Ovada: Frascaroli, piazza Agostini
Tortona: Comunale piazza Duomo
Valenza: Comunale viale Matteotti
Voghera: Comunale n. 1 via 27 Marzo

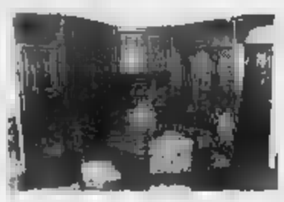
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno modello POKER completo come foto L. 980.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e [illegible] oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello [illegible] completo come foto L. [illegible]

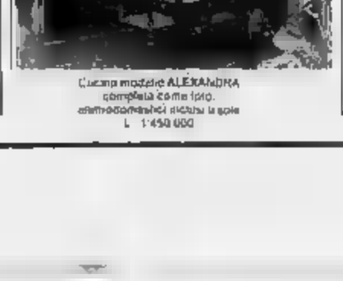
Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI [illegible] stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... [illegible] L. 250.000 a L. 350.000 [illegible] oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 [illegible] L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. [illegible] [illegible] oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI [illegible] FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
[illegible] Vostra completa disposizione per consigli [illegible] chiarimenti



Cucina modello ALESSANDRA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. [illegible] esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI [illegible] CAMBIALI

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Hanno chiesto trentasette ore la settimana

Nuovi orari di lavoro per i mille "comunali,,?

ASTI — Anche i mille dipendenti comunali vogliono ottenere la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 40 a 37 ore. La richiesta è stata ufficialmente presentata all'amministrazione dal consiglio dei delegati aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil.

«Asti è ormai rimasto l'unico grosso comune piemontese i cui dipendenti continuino ad avere l'orario a 40 ore — ha precisato Marco Crivelli, sindacalista della Uil — e inoltre anche l'amministrazione provinciale ha già approvato e sta attuando la riduzione a 37 ore».

Sulla richiesta dei dipendenti la giunta comunale non si è ancora ufficialmente pronunciata. «Alcuni sintomi fanno però supporre che gli orientamenti non sarebbero favorevoli a modifiche di orario», ha commentato Fulvia Sorrentino, delegata degli impiegati dell'ufficio anagrafe.

Proprio all'anagrafe la situazione appare infatti più tesa. «Ormai da otto mesi stiamo attuando in via sperimentale il nuovo orario continuato, con l'apertura degli sportelli dalle 8,15 alle 13,30 di ogni giorno, compreso il sabato — dice Silvana De Simone anch'egli delegato dell'anagrafe —: i commenti dei cittadini sono stati per la maggioranza favorevoli, specie perché chi lavora può venire a fare i documenti al mattino, cosa che era impossibile con l'orario "spezzato" al pomeriggio, dal lunedì al venerdì».

«Ora però — continua l'impiegato — sembra che la Giunta sia decisa a ripristinare il vecchio orario, forse per evitare che anche in altri uffici gli impiegati richiedano di attuare il "continuato"».

Su questi problemi, tra oggi e domani in tutti gli uffici comunali si terranno assemblee dei dipendenti. Per venerdì è convocata una nuova riunione del consiglio dei delegati.

«In discussione è l'intero aspetto dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i suoi dipendenti — ha aggiunto Chiara Pisu, responsabile per la Cgil del settore Enti locali —. Il sindacato e i lavoratori si rendono conto che la riduzione e le modifiche di orario possono problemi difficili da risolvere, che si possano affrontare solo con una corretta riorganizzazione e qualificazione del personale. Noi chiediamo che tutto ciò sia fatto consultandoci discutendo con i diretti interessati, cioè con i dipendenti e i loro rappresentanti democraticamente eletti».

Tra le richieste sindacali vi è anche l'omogeneo degli straordinari, per evitare abusi. «Il tutto — ha concluso Marco Crivelli — sempre tenendo presente che la ordine di priorità prima devono essere soddisfatte le esigenze degli utenti, cioè di tutti i cittadini, poi quelle dell'amministrazione dei dipendenti».

a. m.

«È impossibile piantare viti»

Agricoltori protestano per il caro-barbatella

CANELLI — *Sul mercato locale sono ricomparsi, dopo due mesi di inattività forzata, dovuta alla fase invernale, i vivaisti della vite, coloro cioè che praticamente forniano i vitigni destinati a sostituire quelli vecchi che producono uva da più di cinquant'anni.*

Le sorprese di quest'anno sono molte, anzitutto il prezzo: le nuove barbatelle costano 500 lire l'una, lo scorso anno nello stesso periodo, costavano 100 lire, un aumento dunque eccezionale e senza precedenti. Ma per quanto riguarda questo specifico prodotto c'è da considerare che le oscillazioni di prezzo sono dovute all'andamento stagionale.

L'agricoltore Maggiorino Vercelli di Castelnuovo Calcea dice: «Era mia intenzione piantare un vigneto in collina a denominazione d.o.c., ma sono costretto a desistere e a rimandare il lavoro a tempi migliori. Mi occorrono 20.000 barbatelle di vite che mi vengono a costare 8 milioni: altri 5 milioni di spese varie sono 13, comincerò a raccogliere la prima uva, se tutto va bene, fra quattro anni. Il gioco non vale quindi la candela, perciò ho deciso di rimandare l'operazione».

Il parere del coltivatore Pierino Serra di Agliano: «Sono certo che i prezzi nelle prossime settimane si abbasseranno perché, a 500 lire, le barbatelle sono troppo care».

c.a.

Lascia l'incarico per la salute

Mombercelli: si dimette il sindaco Biglia (dc)

MOMBERCELLI — Il sindaco Nicola Biglia, eletto nella lista democristiana, avrebbe deciso di dimettersi. L'annuncio ufficiale verrà dato al prossimo consiglio comunale, ma ormai paiono non esserci più dubbi.

Nicola Biglia, 70 anni, proprietario di un'azienda agricola, ha preso la propria decisione per motivi di salute. Negli ambienti del Comune si mormora, però, che tra le ragioni potrebbero esserci anche nuovi contrasti nel gruppo di maggioranza.

Per questo, stesso motivo, nell'agosto scorso, si era già dimesso l'allora sindaco Renato Canapero. In quell'occasione il gruppo democristiano di maggioranza (12 seggi su 20) salvò il Biglia venne eletto alla carica con soli sei voti.

L'amministrazione del comune di Mombercelli (2300 abitanti) verrà ora momentaneamente retta dal vicesindaco Edoardo Fiore, in attesa che il consiglio comunale, dopo le dimissioni ufficiali di Biglia, elegga il nuovo primo cittadino.

s. m.

CASORZO — La giunta regionale ha approvato la costituibilità mutui e il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di riattamento di strade e piazze comunali. Per la durata di 35 anni è stato concesso un contributo annuo di circa un milione sulla spesa totale di 27 milioni e 200 mila lire.

Per aver migliorato i vigneti

Il "Tralcio d'oro '78,, ventidue viticoltori

ASTI — Durante le ormai prossime manifestazioni indette nell'ambito della rassegna dedicata al vino nuovo della vigna di marzo sarà consegnato il premio «Tralcio d'Oro» a quei viticoltori della provincia che si sono particolarmente distinti, durante il 1978, per aver apportato miglioramenti e razionalizzato gli impianti nei propri vigneti.

Il premio, istituito dalla Camera di Commercio di Asti allo scopo di favorire il contemporaneo dei legami fra il contadino e la sua terra, sarà consegnato a 22 agricoltori.

Ecco i nominativi: Emilio Accornero, Refrancore; Giacomo Amelio, Costigliole d'Asti; Pier Angelo Balbo Bubbio; Dario Ballario Grana; Francesco Barbanno Bruno; Margherita Benzi in Pia, Montegrosso d'Asti; Giovanni Bonfante, Monferrazzo; Bussolino, San Martino Alfieri; Ottavio Cresta, Cossolo; Filippa Giovanni, Calosso; Giovanni e Renzo Ciotti-Rollo, Mombercelli; Orsola Giuseppina, San Marzano Oliveto; Candido Gonella Antignano; Tommaso Grimaldi Castelnuovo Belbo; Franco Lovisolo Giuseppe e Pietro Lovisolo, Calliano; Aldo Malerba, Castagnole Monferrato; Giovanni Morando Portacomaro; Felice Novello, Vesime; Antonio Piana Castel Boglione; Enrico Povero Tonco; Bruno Porta Montemagno; Marcello Viale, Moncalvo.

È stato nel frattempo bandito il «Tralcio d'Oro 1979». Il regolamento di questa edizione del premio prevede un interessante novità: saranno infatti presi in considerazione per l'attribuzione del riconoscimento, oltre che i viticoltori, anche gli imprenditori vinicoli della provincia che abbiano contribuito grazie a nuove iscrizioni ad Inalbi, Albeisa, al miglioramento della produzione enologica astigiana.

r.s.

Mario Graziano, maestro artigiano di Moncalvo conosciuto in tutto il mondo

L'ottantenne poeta del ferro

«Devo lavorare sette ore al giorno per tenermi occupato» - È un mestiere che non ha ricambio

Moncalvo, il maestro del ferro battuto Mario Graziano, 81 anni, fra le sue opere

MONCALVO — Nella zona la lavorazione artistica del ferro battuto trova la sua massima espressione in Mario Graziano, 81 anni, fabbro artigiano di fama internazionale, ultimo esponente di una scuola e di una tradizione in via d'estinzione.

La storia dell'artigiano inserito corre parallela con quella di tante botteghe di ferramenta che nel periodo tra le due guerre valle tra l'800 e il 900, a Moncalvo, si contano a decine, tanti e la richiesta di infermate, infissi serrature e rifinimenti per carri e aratri.

Ma a differenza di tanti e operai condannati a restare anonimi, imparare un mestiere e sulla di più. Mario Graziano entra nel 1909, a 11 anni, nell'opificio dei fratelli Sacerdote, in via Roma, e subito apprende i segreti della fucina.

Comincia a interpretare la materia e a sviluppare le forme mentre gli altri lavoranti riescono all'arrotondare sulla bigoncia «sfiatato» righiere, ferri di cavallo e grossolani attrezzi.

Inizia qui la carriera di un ragazzino estroso che negli anni a seguire si creerà la fama del geniale artista del ferro battuto. Sapienti colpi d'incudine forgiano scene di vita religiosa, candelabri, momenti di vita rurale, soprammobili, ritratti: un repertorio vastissimo che comincia ad essere apprezzato, nella giusta misura, soltanto dopo la seconda guerra mondiale.

I cataloghi d'arte non si curano del ferro battuto, ritenuto secondario, ma, nel '59 la Camera di Commercio di Asti designa Mario Graziano a rappresentare la Provincia alla ventinovesima Mostra-mercato dell'artigianato internazionale a Firenze, dove gli viene ufficialmente riconosciuto il titolo di maestro d'arte.

In questi ultimi 20 anni amatori del ferro battuto ad altissimo livello e collezionisti desiderosi di avere in casa «una firma che conta» hanno richiesto da tutto il mondo un suo lavoro e chi ha potuto è venuto di persona nel laboratorio di via Cantinata per aggiudicarsi un pezzo, esclusivo, per osservare da vicino i segreti di questo antico mestiere.

A coloro che si stupiscono di vederlo da solo, senza garzone, a cesellare con bulini e punzoni sagome arroventate dalle quali usciranno il a poco visi di madonne volti ruposi di contadini monterrini. Mario Graziano risponde: «I giovani di adesso non hanno più la pazienza di imparare poco a poco questo o altri lavori artigianali: preferiscono stare seduti a una scrivania con la camicia bianca perché sanno che qui dovrebbero sporcarsi le mani e bagnarsi la fronte con ore e ore di lavoro alla fucina».

Con due occhi azzurri da ragazzino sognante e con un cinito capelli argentati che gli accreditano 20 anni di meno, l'ottantenne maestro continua, con la passione di sempre a inventare il «suo» ferro battuto.

Mani callose che gli hanno procurato tanti successi non vogliono saperne di mettersi a riposo.

«Non ce la farei — commenta Mario Graziano — Ho bisogno di lavorare ancora per 6-7 ore al giorno per fare qualcosa di nuovo, di interessante, che mi occupi la mente e le mani. Il riposo forzato non lo sopporterei proprio».

Questo «ragazzo» di 81 anni è sempre lì nel suo rustico atelier di via Cantinata a battere di bulino e di martello, ad aspettare tanto un facoltoso cliente, tra ragazzino 16 o 17 anni che continui a prendere in mano i suoi ferri del mestiere.

g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

Giocando al quadrangolare di Tortona

L'Aba [illegible] si prepara per la poule - salvezza

ASTI — Per prepararsi adeguatamente agli incontri della *poule* salvezza che avranno inizio domenica prossima, l'Aba Cassa di Risparmio si è iscritta a un quadrangolare in programma a Tortona a cui parteciperà, oltre alla formazione di casa, Pareti Torinese, anche Omega, Alessandria e Matteotti Valenza.

Il quintetto di Ravalico ha esordito positivamente superando per 4 a 1 il Matteotti, qualificandosi così per la finale. Opposti alla formazione dominatrice del torneo di promozione, si allinea alcuni elementi di buon valore, gli astigiani hanno controllato con sufficiente autorità le partita mantenendo un vantaggio di sicurezza che li garantisce da possibili rimonte.

Alla fine del primo tempo il loro margine era di 7 punti (40-33), aumentato poi con una decisa accelerazione nella seconda parte della gara. La prestazione del quintetto dell'Aba è stata nel complesso soddisfacente, nonostante qualche pallone di troppo sprecato per eccesso di foga.

Il maggior bottino personale è stato realizzato da Cavaliero, autore di 20 punti, seguito da Covre (16) e Nebiolo (15). Positivo il rientro di Pascolati che si è battuto con profitto sotto i tabelloni recuperando molti rimbalzi sia in difesa che in attacco.

La finale vedrà l'Aba opposta al Tortona in un'interessante rivincita della partita di campionato

d. q.

ASTI — Il Comitato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta settore giovanile della Figc indice, ed il Comitato Provinciale di Asti organizza un corso regionale per la qualificazione a «preparatore giovanile». Le lezioni si svolgeranno in Asti dal 6 al 24 marzo 1979. Le domande dovranno pervenire al Comitato Provinciale di Asti, piazza Alfieri 61, casella postale 207, entro sabato 3 febbraio

[illegible] vince partita a tavolino

MONCALVO — Pur stipendo due punti in classifica, la Moncalvese è stata costretta a prolungare la sua inattività nel campionato di Terza categoria dilettanti, fermo da 3 giorni. Nell'ultima partita del girone d'andata il Villafranca non si è presentato a Moncalvo e non ha addotto nessuna giustificazione al direttore di gara.

L'arbitro ha fatto entrare in campo l'undici moncalvese alle 15, ha atteso 45 minuti e poi ha dato il fischio di chiusura.

(g. pr.)

Formati i gironi del campionato di tamburello

MONTECHIARO — La serie A del tamburello quest'anno sarà ancora a girone unico nazionale con la partecipazione di 12 squadre. Le retrocessioni in serie B saranno due. La serie B sarà formata da 4 gironi di 10 squadre ciascuno. La prima di ogni girone parteciperà alle poule finale che promuoverà le prime due in serie A.

Retrocederanno le ultime di ogni girone, quindi otto squadre in tutto. Parteciperanno al girone piemontese nove squadre: Cocconato, Montemarzo, Castagnolo, Vigliano, Murisengo, Chivasso, Cocconato - Corrotto, Cremolino, Tonco.

La provincia di Alessandria ha dato una squadra in meno dopo il forfait di Capriata e Mombello. Quindi necessita il ripescaggio di una nuova formazione che potrebbe essere il retrocesso Castagnolo Monferrato oppure l'Antignano, la terza grande della serie C.

Secondo alcune voci si dà quasi per certa la fusione di una squadra di serie B (forse l'Antignano) con uno sponsor per dar vita ad una formazione competitiva

(s. r.)

Pietro Salio, 47 anni, accusato dal socio in affari

Grana d'Asti: commerciante di vini arrestato dalla polizia per truffa

ASTI — Il commerciante vinicolo Pietro Salio, 47 anni, abitante a Grana d'Asti, è stato arrestato da agenti della Squadra Mobile della questura di Asti su ordine di cattura del pretore dirigente dott. Bozzola. Il Salio è accusato di truffa nei confronti di un certo Leopoldo Astarita, 47 anni, abitante ad Alassio, arrestato giorni scorsi a Livorno per aver emesso assegni a vuoto per alcune centinaia di milioni.

Sulla vicenda, che ha portato all'arresto sia dell'Astarita che del Salio, viene mantenuto il riserbo. Corre però voce che all'origine sia l'acquisto di un forte quantitativo di zucchero per un valore di altro miliardo, zucchero che doveva — pare — alimentare le sofisticazioni dei vini.

Tra l'Astarita e il Salio avrebbe dovuto esserci un accordo per l'acquisto di zucchero che doveva giungere una nave a Genova, proveniente dal porto di Malta.

L'Astarita avrebbe versato degli assegni di un conto corrente intestato all'avvocato Giovanni Barbero di Canelli. Il Salio avrebbe poi fatto un uso diverso degli assegni stessi. I due arrestati saranno interrogati domani. La vicenda sta assumendo grosse proporzioni e non si escludono colpi di scena.

L'Astarita, a quanto pare, sarebbe a sua volta accusato di truffa ai danni dell'avvocato Barbero, legale noto per essere stato difensore di grossi operatori vinicoli. Non è escluso che il Barbero si costituisca parte civile nei confronti dell'Astarita.

Pietro Salio

Il Salio è già alle cronache. Era stato condannato nel novembre del 1975 dal tribunale di Asti a due anni di reclusione e 16 milioni di multa per *aver in operazioni di sofisticazione di 162 quintali di prodotto chimico, unipiantato stanze sacchettine non provviste dell'aria*».

Era stato denunciato dai funzionari della Repressione Frodi di Asti che avevano bloccato nel cortile di una stabilimento vinicolo di Casacoppi, un'autocisterna carica di sostanze vinose provenienti dall'azienda del Salio. I campioni prelevati rilevarono, alle analisi, la presenza di saccarosio.

Salio risulta inoltre già condannato altre due volte dal pretore di Moncalvo sempre per sofisticazione.

v. m.

Congresso del pci da venerdì ad Asti

ASTI — Con la relazione introduttiva di Claudio Caron segretario della federazione astigiana del pci, si aprirà venerdì sera, nel salone della Camera di commercio, il congresso provinciale comunista. Seguirà il saluto del sindaco di Asti Giampietro Vigna e dei rappresentanti delle altre forze politiche.

Il congresso, che è stato organizzato in vista quello nazionale del partito in programma a marzo, continuerà sabato con la riunione comunisti e il dibattito.

Domenica la relazione conclusiva sarà svolta dal senatore Ugo Pecchioli, della direzione del pci, al termine verranno eletti i nuovi componenti degli organismi dirigenti della federazione astigiana.

r. m.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

KRAFT

La Kraft divisione italiana della KRAFT Inc. una prime aziende mondiali campo alimentare

ricerca VENDITORI

residenti in Asti e provincia

SI RICHIEDE:
— un'esperienza pluriennale maturata presso aziende modernamente organizzate
— buona conoscenza del settore alimentare o comunque dei beni di largo
— diploma di scuola media superiore o cultura equivalente
— età compresa tra 22 e

SI OFFRE:
— inserimento un'azienda modernamente organizzata ed in rapida espansione
— possibilità esprimere il meglio di in un'attività entusiasmante
— miglioramento della propria personalità capacità professionale con di formazione e seminari di perfezionamento
— inquadramento e stipendio fisso superiore agli attuali livelli mercato.

Inviare curriculum a:
Kraft S.p.A. - Via Lazio - BUCCINASCO (Milano)

lo Sporting

Viale Partigiani 5
NIZZA MONFERRATO - Tel. 71291 - 51781

Vi presenta
tutto per il nuoto in piscina

Costumi
(Fila, Speedo, Dubin, Tamigi)
Cuffie
(Speedo, Dubin)
Zoccoli anatomici
Accappatoi
(Fila, Bassetti, G.S., Zucchi)

Volley, campionato di II Categoria

Le ragazze del Superga vincono il derby col Csi

ASTI — *La Voluntas Superga ha vinto sul campo di piazza Alba il derby con il Csi nel campionato di seconda categoria di pallavolo bissando il successo di sabato a Novi Ligure. Il sestetto del Csi, al suo esordio in seconda categoria, ha pagato lo scotto del noviziato cedendo nettamente alle più esperte rivali.*

Già nel primo set l'esito della partita è parso scontato 15-4 per la Voluntas, che in campo con il sestetto titolare composto da Massino, Masenga, Molinaris, Amerio, Ghelfi, Stura.

Le giocatrici del Csi, approssimative nella ricezione, non riuscivano a costruire gioco nonostante l'impegno della Brignaferina, decisa a ben figurare contro le ex compagne di squadra, e della Narbonne.

Ancora più severo il punteggio della seconda partita: un 15-1 rapidissimo per la Voluntas che giocava in scioltezza sfruttando le alzate precise della Ghelfi e della Massino che la Masenga schiacciava.

Ha resistito tenacemente il Csi nella prima battuta del terzo set, anche perché le avversarie, ormai sicure del risultato, avevano messo in campo le giocatrici Arri e Bonfante per sperimentare per provare schemi.

d. q.

Inizieranno alla fine d'aprile

Varato il calendario dei Giochi Gioventù

ASTI — La commissione dei Giochi della Gioventù ha varato il calendario delle fasi provinciali delle attività per la scuola partecipa ufficialmente.

Calcio (ragazzi), 18 aprile; scherma (ragazzi, e juniores), 20 aprile; nuoto (ragazzi, allievi e juniores); 21 aprile; pentathlon moderno (ragazzi); 9 maggio, ciclismo (ragazzi, allievi e juniores); entro il 9 maggio; tennistavolo (ragazzi); entro il 9 maggio, attività sportive locali; tamburello: 14 aprile; pallone elastico: 14 aprile

d. q.

Ciclismo a Canelli

CANELLI — Il «Pedale Canellese», dopo la sosta invernale, ha ripreso la propria attività. Due esponenti del sodalizio, Lorenzo Gola e Gianfranco Porporato, si sono piazzati al secondo posto nella gara del campionato ciclocrossistico che si sono svolte a Settimo Torinese, mentre la coppia Aristo Roncon e Vittorio Alberti si è aggiudicata il primo posto al «Gran Premio» ciclistico di Chieri.

(c. s.)

CANELLI — Il comitato provinciale Aics di Asti organizza per il 18/2 una nuova gara di marcia per la categoria allievi.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Chiudiamo gli occhi e diventiamo ricchi
Odeon: Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure
Splendor: Quel pomeriggio maledetto
Teatro Lux matrimonio
Vittoria: The Wall

Temperatura ieri ad Asti

massima 8
minima 2

Umidità media: 65%. Temperatura il 6 febbraio dello scorso anno: (4. — 3). Il sole sorge alle 7,40 e tramonta alle 17,30. Vento debole.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (6, 1). Moncalvo (9, 3). Nizza (7, 1).

FARMACIE

Asti Baronciali piazza San Secondo 13
Cinelli Balbo piazza Amedeo n Asti 5
Moncalvo: Chiarlo via Cavalieri 12
Nizza Belb via Carlo Alberto

MONTECHIARO — La recente Asta (associazione volontari del soccorso) ha eletto presidente per il biennio 1979-80 Franco Tabano

Statale Asti
Tel. 958369
ISOLA D'ASTI

Venerdì 9 Febbraio alle ore 21

Spettacolo eccezionale con

RIC GIAN

non perderlo!

Cinquantenne settentrionale referenziata esperienza anche neonati - Piccoli lavori domestici anche fisso

Telefonare dalle 17
011-9874656

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

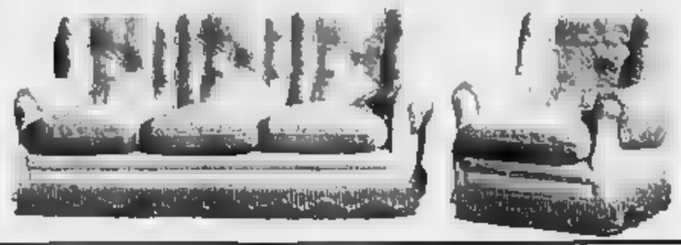
Per il piacere di personalizzare vostra casa

MARELLO

arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7 telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE



NOTIZIE SPORTIVE

Si gioca il ritorno degli ottavi di finale

Coppa Italia: i grigi ricevono oggi il Pisa

[illegible] — Per il ritorno degli [illegible] di finale di Coppa Italia, i grigi ricevono oggi pomeriggio alle 15 il Pisa. Sarà un incontro tra due squadre che stanno attraversando [illegible] buon periodo di forma. Capello conta sulla vivacità dei giocatori per sconfiggere i forti toscani, attualmente in testa [illegible] girone B [illegible] C1.

«Purtroppo — afferma l'allenatore dell'Alessandria — non potrò contare [illegible] tutti gli effettivi, [illegible] l'indisponibilità di Ferri [illegible]. Tuttavia, schiererò [illegible] "undici" che darà battaglia fin dal primo minuto per raggiungere [illegible] qualificazione».

All'andata i grigi, in vantaggio di due reti, furono incredibilmente raggiunti [illegible] superati per [illegible] a 2. Da [illegible] deriva la necessità di impegnarsi a fondo, per ribaltare il risultato.

Oltre a Ferri, che ha ripreso con prudenza la preparazione, il mister è intenzionato ad apportare altre varianti: Brunetti sostituirà Lucchi fra i pali, mentre in attacco giocheranno, con ogni probabilità, Calisti, Picco [illegible] Ferraris I punte, con Pandolfi [illegible] Piccotti interni. Incerta l'assegnazione della maglia numero [illegible] [illegible] quale sono [illegible] ballottaggio Minati e Fossati.

«Non snobberemo affatto l'incontro — ribadisce Capello — A noi interessa strutturare il momento favorevole. Poi, [illegible] fronte alle prime della classe, la squadra [illegible] trasforma: il Pisa [illegible] accorgerà della nostra presenza». La partita di domenica ha richiamato molto pubblico.

L'Alessandria giocherà [illegible]: Brunetti, Gardiman, Contratto, Awere, Colombo, Minati (Fossati), Calisti, Pandolfi, Picco, Piccotti. Ferraris I r. g.

Arquatese battuta dal Fresonara

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese di seconda categoria girone M, l'Arquatese è [illegible] battuta di fronte al pubblico amico dal Fresonara [illegible] 2 a 0.

La partita ha visto i padroni [illegible] calca premere disordinatamente, lasciando [illegible] ampi varchi, dove si infilavano [illegible] precisi contropiede dei Fresonara. Al 24' e al 26' del primo tempo le punte ospiti granavano la desolata difesa arquatese ma al 32' l'estremo sinistro Spinelli se ne andava in solitudine infilando l'incolpevole Mogni.

Al 44' l'unica vera [illegible] [illegible] padroni di casa, ma il centravanti Durato solo davanti al portiere, indugiando troppo consentiva [illegible] difesa [illegible] [illegible] rilanciare [illegible] minaccia. Nella [illegible] l'ingresso del neo [illegible] questo Lovatti non [illegible] migliorato [illegible] situazione [illegible] Il Fresonara raddoppiava [illegible] con Varisa su [illegible] contropiede.

L'Arquatese di mister Amico non può recriminare sul risultato ottenuto, mentre il Fre[illegible] ha dimostrato di andare mentalmente al successo totale.

Arquatese: Mogni, Motto, Gerace, Tassarotto, Gogna, Lombardo, Cavanni, Basardi, Durato (dal 63' Lovatti), Gastaldi, Soranza.

w. gi.

Campestre: vincitori ai "provinciali"

ALESSANDRIA — Si è disputata una gara di corsa campestre valevole quale seconda prova del campionato provinciale delle specialità [illegible] palatina [illegible] trofeo «Esercito-Scuola». Nelle di[illegible] categorie [illegible] [illegible] Susanna Sgher (Derthona) davanti a Carla Meccoli della stessa società, tra le ragazze A. Stefano Doglioli (Atletica Acqui Terme) nei ragazzi B. e Paola Grossi (Derthona) tra le allieve.

Nelle altre gare si sono imposti: Giuseppina Furlanetto (Derthona) tra le juniores, Claudio Gibin (Nuova Atletica Alessandria) tra gli allievi e Marco Manna (Nuova Atletica Alessandria) [illegible] I seniores infine, Vittorio Ramazzotto e Andrea [illegible] entrambi [illegible] Nuova Atletica Alessandria, si sono piazzati ai primi due posti nella categoria [illegible] loni.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato juniores di Prima categoria di pallavolo il Monginevro [illegible] dria ha sconfitto [illegible] 3 a 2 l'Auxilium Vanzecco Torino.

Matteotti basket in netta ripresa

VALENZA — Ancora una facile vittoria dei Matteotti basket, militante nel campionato di Promozione. Per la seconda giornata del girone di ritorno i ragazzi valenzani hanno battuto [illegible] proprio cerqueti la modesta compagine del Caldiroline per 140 a 40 (primo tempo 62-10).

Dopo la scivolone a sorpresa con l'Omega, nell'ultima partita del girone [illegible] andata, i ragazzi di Ric[illegible] non si sono ancora [illegible] Si è comunque notata una certa ripresa, indizio proprio [illegible] settore difensivo. Ben 40 canestri incassati lo dimostrano.

Dopo la sirigliata di dirigenti e allenatore, sembra che lentamente la squadra si stia riprendendo, anche se venerdì scorso nella prima giornata del torneo io [illegible] a Torino. I [illegible] si sono [illegible] fatti [illegible] dall'antagonista [illegible] sempre. l'Atletica di Asti in questa occasione era assente Del Santo una delle colonne del quintetto base.

Domani [illegible] per il continuazione del torneo, il Matteotti [illegible] troverà di fronte nuovamente quell'Omega che l'ha fatto [illegible] campionato, sarà una buona occasione per rendere la pariglia alla formazione alessandrina.

Il tabellino dei migliori giocatori valenzani nella partita [illegible] il Caselle[illegible] Bortolato 33 [illegible] Sarto 28 e Daniele 24.

(g. ge.)

Il mediano della Novese

L'infortunato Cattaneo sta meglio

NOVI LIGURE — Allarme rientrato alla Novese per le condizioni del mediano Cattaneo, uno dei migliori elementi della compagine bianconcelestе. È uscito dal campo, domenica [illegible] mezz'ora del primo tempo nella gara con l'Arona sostituito da Bottaro, essendosi infortunato dopo un fortuito scontro [illegible] avversario.

Il giocatore lamentava forti dolori al torace. In un primo tempo [illegible] era temuto [illegible] avesse riportato qualche grave lesione. L'esame radiografico eseguito dal dottor Giaballista Orengo, [illegible] sociale, [illegible] escluso fratture costali.

Cattaneo ha riportato [illegible] forte contusione: il dottor Orengo ha emesso una prognosi di guarigione di dieci giorni. Il laterale sarà perciò assente nella partita interna di domenica con l'Ivrea e rientrerà per la trasferta di Asti.

g. v.

ACQUI [illegible] — Nella [illegible] giornata del girone di ritorno [illegible] campionato di serie D di tennis da tavolo, a Torino il Retro di Acqui ha battuto il Cidiz [illegible] 5 a 0; a Novi Ligure il Cinnea Novi ha [illegible] contro la Fidauto per 5 a 0, ad Alessandria il Gamondio ha vinto per 5 a 3 contro la Vaccarino.

[illegible] — Si sono [illegible] [illegible] torneo [illegible] Alessandria-Marzin Nicoli ha sconfitto a Valenza il Borgo San Marco per 5 a 3.

Università ad Alessandria? Asti punta sulle ferrovie

CONSULTAZIONI DELLA REGIONE PER RIPARTIRE I FONDI TRA I COMPRENSORI

ALESSANDRIA — La Regione Piemonte nel bilancio per il 1979 prevede spese per 1079 miliardi, superiori del 30 per cento — ha detto l'assessore alla programmazione Simonelli — a quelle per il 1978. Uno stanziamento che la Commissione bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Carlo Felice Rossotto, sta illustrando ai vari Comprensori, fornendo anche le prime indicazioni per una ripartizione della spesa.

Ad Alessandria il presidente Rossotto, che era accompagnato dagli assessori Simonelli, Fiorini e Marchesotti e dai consiglieri Rischia e Rossi, si è incontrato con i responsabili dei comprensori di Alessandria e Asti, rappresentati dai presidenti Notti e Vercelli, dal vice presidente alessandrino Massolino e dai capigruppo consiliari.

«Il bilancio 1979 — ha detto Rossotto — è il più importante di tutti quelli [illegible] [illegible] ripartizione comprensoriale della spesa per programmi [illegible] progetti ha, per il momento, un carattere indicativo e non esaurisce tutti i programmi e progetti finanziati e bilancio.

Dopo che il consigliere alessandrino Renzo Patrito (dc) ha affermato che «i ritardi nell'utilizzo delle risorse disponibili per agricoltura lavori pubblici, aree attrezzate e investimenti ospedalieri sono da attribuirsi non a inadempienze del governo [illegible] della giunta regionale», è intervenuto per il Comprensorio di Asti il presidente Vercelli, che ha sostenuto la necessità di rivitalizzare l'asse ferroviario Casale - Asti - Alba - Fossano - Cuneo, per un riequilibrio territoriale del basso Piemonte; di fondi per la formazione professionale, per l'edilizia scolastica e la viabilità. Ha chiesto anche interventi [illegible] lavori pubblici, acquedotti, fognature; per il piano dei beni culturali per impianti sportivi e per il turismo.

Per il Comprensorio di Alessandria, il capogruppo dei pri, Taverna, ha definito inadeguati gli stanziamenti a favore degli investimenti artigiani, ricordando l'importanza che questo settore ha per [illegible] zona. Il presidente Notti ha fatto [illegible] particolare riferimento a insediamenti universitari (Alessandria aspira a diventare sede di un'università alla rivitalizzazione delle Terme di Acqui (a questo proposito il consigliere del pci Trucco ha sollecitato in giunta regionale e definire il «progetto Terme di Acqui») e del turismo locale (Caldirola); a interventi programmati per [illegible] sistemazione idrogeologica [illegible] «un territorio già sufficientemente disastrato». Chiesto pure [illegible] Trucco [illegible] intervento della Regione per [illegible] soluzione dell'inquinamento del fiume Bormida.

L'assessore Simonelli ha ribadito che il 1979 sarà un anno di realizzazioni: «Per la prima volta — ha detto — abbiamo dato indicazioni per una ripartizione delle spese regionali nei diversi Comprensori, per rendere evidenti gli effetti dell'azione regionale».

f. m.

Semine di trote nell'Oltrepò

VOGHERA — In diciannove corsi d'acque dell'Oltrepò Pavese, a cura dell'amministrazione provinciale di Pavia, sono stati seminati sei quintali di trote fario.

L'operazione, che ha interessato anche i torrenti Staffora, Aviagnone, Tidone, Versa e Montagnana e il fiume Trebbia, rientra nell'ambito del piano di ripopolamento e di gestione delle acque articolato dalla Provincia.

Erano presenti alle semine l'assessore provinciale all'Agricoltura Caccia e Pesca, Santo Fanelli, numerosi appassionati e dirigenti di associazioni di pescatori sportivi.

Il materiale ittico è stato [illegible] distribuito nei torrenti e fiumi dell'Oltrepò sulla base di un programma studiato [illegible] dal gruppo [illegible] consulenti della Provincia coordinati dal professor Pietro Nardi, docente di ecologia animale all'Università di Pavia.

(r. s.)

Si parla di fusione tra Casale e Vercelli

VERCELLI — Le linee generali di bilancio regionale di previsione per il 1979 sono state illustrate ieri mattina in una riunione a cui hanno preso [illegible] parte alcuni assessori regionali ed esponenti dei Comprensori di Casale e di Vercelli.

Gli assessori regionali Gianni Alasia (Lavori, Luigi Rivalta (Pianificazione territoriale), Claudio Simonelli (Finanze e bilancio) e Carlo Felice Rossotto (presidente della prima commissione bilancio e programmazione) hanno discusso con i rappresentanti dei Comprensori [illegible] Casale e Vercelli [illegible] prime indicazioni sulla ripartizione della spesa prevista nel bilancio di previsione.

«Per [illegible] prima volta quest'anno — ha commentato Carlo Felice Rossotto — si sta tentando [illegible] "ripartizione comprensoriale" della spesa. Per questo abbiamo iniziato le consultazioni comprensorio per comprensorio, in modo che non siano soltanto i [illegible] sanità consiglieri regionali, ma anche i più di mille membri dei vari comitati comprensoriali a decidere l'impostazione del bilancio».

Alla riunione di Vercelli hanno preso parte rappresentanti [illegible] due Comprensori perché la zona di Vercelli e quella di Casale presentano numerose analogie sotto il profilo "regionale". Innanzitutto sono centri in cui sono state individuate due delle cinque «aree industriali attrezzate» della Regione. Inoltre costituiscono due «poli» di notevole importanza commerciale sulla direttrice che va dai porti liguri verso il Nord Europa, e che è costituita dall'autostrada Voltri-Traforo.

Del resto l'omogeneità dei due Comprensori era già stata sottolineata in numerosi dibattiti che, negli ultimi tempi, hanno avuto come tema il «polo» del futuro «ente intermedio», che sarà destinato a sostituire sia la Provincia che i Comprensori. Non è escluso, infatti (e la voce sembra trovare conferme in alcuni ambienti regionali), che tra i futuri «enti intermedi» piemontesi ce ne sia uno che raggruppi Vercelli e Casale, spostando il capoluogo ristretto da Biella.

d. co.

Varzi: un'auto contro un palo

VARZI — Incidente in via Pietro Mazza. Una Giulia 1750, proveniente dal Passo Brallo e diretta a Voghera, guidata dall'elettricista Bruno Guerini, 58 anni, abitante a [illegible] in via Ugo Gola [illegible] con a bordo l'operaio Piero Saccani, [illegible] anni, residente [illegible] Torino in via Duchessa Jolanda 27, e la moglie di questi, Mirella Parmeggiani, 44 anni, [illegible] è sfracellata [illegible] un palo in cemento [illegible] illuminazione pubblica.

Guerini ha abbandonato per un malore. I tre occupanti hanno riportato fratture e ferite varie; i sanitari hanno giudicato Guerini guaribile in due mesi.

(r. s.)

Nella poule di C anche due compagini emiliane

Il Pareti basket giocherà con Ebor, Junior e Casale

TORTONA — La federazione nazionale pallacanestro ha reso la composizione delle poule di C (si inizia domenica prossima) che interessa il «Pareti stadi» dopo [illegible] brillante affermazione [illegible] quella di D, dove si assicurò la promozione con largo margine di vantaggio. Le prossime avversarie dei bianconeri saranno Ebor Vallenza, Junior Casale, Casale basket, Felgor Fidenza e Valtarese: quattro squadre alessandrine contro due formazioni emiliane.

Tre saranno i derby tra [illegible] squadre alessandrine. In questa poule, tolte la Ebor e il Pareti, ovviamente in C le altre sono squadre esperte della categoria, con quintetti base di buon livello tecnico-atletico.

Secondo il giudizio degli esperti a distinguerle in particolare le due squadre emiliane che alle loro spalle [illegible] vantano molti campionati [illegible] questa categoria. Solo una delle sei formazioni in gara aveva la possibilità di rimanere a [illegible] in C.

«E' un campionato — sono i primi commenti del tecnico dei Pareti Aldo Canzano — impegnativo, che non mancherà di richiamare parecchi appassionati al Palazzetto dello sport per il buon livello tecnico che si prospetta. Per il bianconeri non [illegible] nascosto. L'impegno [illegible] sarà dei più semplici: dovremo [illegible] lotta la formazione della [illegible] squadre [illegible] facili da [illegible] trollare e con giocatori di indubbia [illegible]. Con [illegible] non [illegible] mo il morale dei ragazzi e alle stelle, buone sono le condizioni fisiche e oltre gli anziani possiamo [illegible] disporre di alcuni giovani di talento che si sono fatti una buona esperienza nel campionato che abbiamo [illegible] appena [illegible].

«Speravo in un girone meno impegnativo — è invece il pensiero di Dino Canegallo direttore sportivo — ma [illegible] un poco le due formazioni emiliane».

g. p.

My Market basket supera Serravalle

CASALE — La «terza forza» [illegible] campionato di promozione [illegible] il My Market di Casale, continua [illegible] sua marcia positiva nel girone di ritorno. Nella seconda giornata [illegible] [illegible] di Bernardi batte superato sul proprio terreno la giovanissima compagine del Serravalle [illegible] a 70 (primo tempo 37-34 per i padroni di casa).

Il «My» ha lasciato un [illegible] nella prima frazione di gioco e [illegible] il proprio ritmo soprattutto per l'assillante [illegible] dei serravallesi. Gli ospiti hanno ripreso colpo su colpo riuscendo a chiudere il [illegible] tempo con [illegible] la lunghezza di vantaggio.

Nella ripresa, però il «My» ha [illegible] subito il Serravalle, grazie anche alla buona prestazione del pivot Ubertazzi che [illegible] poi dovuto abbandonare per [illegible] comitato ricevuta all'occhio. Affidatasi a veloci contropiedi, alla buona vena del giocatore-allenatore Bernardi, i casalesi hanno macinato canestri [illegible] canestri, tanto [illegible] proprio il coach ha infilato 24 punti nel cesto [illegible]. Il My Market con [illegible] sta affermazione si consolida in terza posizione a due punti [illegible] coppia di testa Matteotti e Omega.

I migliori realizzatori casalesi sono stati Bernardi 36, Polatti 16, Procelli 14.

(g. ga.)

ALESSANDRIA — Si è disputato sul campo coperto della «Famiglia» di Alessandria il «Primo trofeo Fighi Arredamenti» gara regionale a quadretti a bocce. La vittoria è andata [illegible] quartetto Morelli, Felice Pozzi, Bacuzzi e Poletti che ha [illegible] superato [illegible] finale Pier Luigi Pozzi, Valenzano, Marchi e Dua.

lotteria dell'arco

LOTTERIA DELL'ARCO 78

VIA DANTE 1878

NEGOZI DELL'ARCO

Via Dante Alessandria

3ª ESTRAZIONE

Serie HILMNOPQRS (verde) n. 045594
TV color «SELECO»

Serie HILMNOPQRS (verde) n. 010717
Orologio da tavolo «KIENZLE»

Serie HILMNOPQRS (verde) n. 004292
Radio sveglia BREIL OKAY

Serie HILMNOPQRS (verde) n. 078208
Pettine elettrico BRAUN

I possessori dei biglietti dovranno presentarsi presso i negozi dell'Arco in via Dante entro le ore 19,30 del 17-2-1979.

Secondo i tecnici, i giocatori stanno ritrovando la forma

La Jacorossi volley è soddisfatta nonostante le continue sconfitte

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] serie negativa della Jacorossi Volley Alessandria che [illegible] scorso turno di campionato è [illegible] sconfitta per 3 a 0 nella trasferta di Cesana contro la formazione dei Frigoriscelli.

L'insuccesso, per altro abbastanza prevedibile, è maturato attraverso [illegible] punteggio dei parziali (15/11 - 15/11 - 15/13) che lascia tuttavia buone speranze per il futuro del campionato. Gli alessandrini si sono opposti agli avversari con una [illegible], che li premia sotto il profilo della determinazione agonistica.

I cesenati, provenienti da due insuccessi consecutivi, sentivano in particolar modo la gara [illegible] non si sono lasciati sfuggire l'opportunità [illegible] riscattarsi davanti agli occhi [illegible] proprio pubblico, a spese [illegible] Jacorossi che si presenta [illegible] vulnerabile.

Nonostante il risultato negativo, il duo Benzi-Gandino appare ugualmente soddisfatto. «Tutti i giocatori, [illegible] in modo particolare Martino [illegible] Colli, si sono espressi [illegible] livelli soddisfacenti — dichiara il direttore tecnico Franco Benzi —; [illegible] Rossi sta recuperando molto bene. Siamo soddisfatti! La partita ci ha fornito indicazioni confortanti, [illegible] è ritrovato il gioco di squadra. Ritornando al vecchio schieramento della scorsa stagione con [illegible] sostituzioni nei rispettivi ruoli, degli uomini che [illegible] [illegible] ceduti, i ragazzi hanno ritrovato la [illegible] vinzione nei propri [illegible]».

Questa la formazione, in relazione dalla pallotta, della Jacorossi: Martino, Raffaldi, Gilardenghi, Rossi, Vecchio, Colli.

m. p.

Acqui: Fiat volley si impone a Ovada

ACQUI TERME — [illegible] campionato di Terza categoria maschile di pallavolo, il G.S. Bruno Fiat di Acqui, in trasferta a Ovada, ha vinto per 3 a 1. Gli acquesi [illegible] giocato in formazione molto rimaneggiata: erano assenti Galliano, Robusti, Riviera e Cardinelli.

Il primo set vede gli acquesi che si portano a un parziale di 12-1; si registra poi un calo e gli avversari riescono ad accorciare le distanze. Comunque il primo e il secondo set si concludono a vantaggio dei termali con il punteggio di 15-12 e 15-8.

Durante il terzo [illegible] arriva la reazione degli ovadesi che riescono a imporsi [illegible] 15-6. Nel quarto gli [illegible] riescono nuovamente a imbastire il gioco in evidenza le prestazioni di Rapetti e Cantamerlo [illegible] si aggiudicano il set per 15-7.

Il G.S. Bruno Fiat [illegible] in campo con [illegible] Carcioffolo, Bagliano, Rapetti, Cannonero [illegible] nato, Battistero, Raimondi, Zannoni e Bruzzone.

(g. p.)

ALESSANDRIA — Sconfiggendo per [illegible] a 3 [illegible] coriacea Vaccarino di tennistavolo, il «T.T. Gamondio» A. ha posto una seria ipoteca al successo finale nel campionato di serie D. Disco rosso invece per il «T.T. Gamondio» B di Alessandria [illegible] alla resa a Torino, dal Radio Stop 3 con il secco punteggio di 5 a 1.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'amica
Ambra: Profonda gola e Madame
Comunale: Spettacolo teatrale La Madre
Corso: Bim bum bam Dvc
Cristallo: Bruce Lee il maestro
Galleria: L'isola degli uomini pesce
Moderno: Amabilia
ACQUI
Ariston: Dove vai in vacanza?
Celestino: Fuga di mezzanotte
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: Blue [illegible] di Bulle e Bertrand
Nuovo: Bambole [illegible]
Politeama: Viaggio con Anita
Victoria: Classe mista
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
FELIZZANO
Comunale: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: L'insegnante viene a casa
Mac: A tutte le ore della notte
Nuovo: Elpi contro Dio
Moderno: Lo scudo 2
OVADA
Lux: Audrey Rose
Moderno: La moglie del prete sale
Torriglia: Per favore non guardarmi sotto
Splendor: Liquirizia
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astoria: riposo
Lux: Questa terra è la mia terra
TORTONA
Moderno: Bere o lasciare che uccide
Sociale [illegible] reatrale Ancora una volta amore mio
Verdi: Cia lacalissa gianninou
VALENZA PO
Nuovo Italia: Amore perso il luglio
Teatro: Concerto pop
Politeama: riposo
VOGHERA
Arlecchino: Easy rider
Cairoli: Roma primavera
Roma: riposo
Sociale: Deviazioni

[illegible]

Alessandria: Oggi vie delle Vigne 19, Comunale Marengo ripalto Marengo 52, Ghilarini, Odone via della Vittoria 78.
Acqui: Centrale corso Italia.
Casale: Bodo via Saffi.
Novi: Comunale via Verdi.
Ovada: Pizzorno, piazza Assunta.
Tortona: Comunale piazza Duomo.
Valenza: Comunale viale Manzoni.
Voghera: Comunale [illegible] via 27 Marzo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 9
minima [illegible]

Umidità [illegible] 61%. Temperatura e la febbraio dell'anno scorso (0, — 6). Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 17,37.
Le previsioni: [illegible] irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Temperature stazionarie.

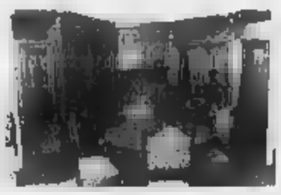
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato


Soggiorno modello [illegible] completo come foto L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
[illegible] oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA - completo come foto L. 450.000

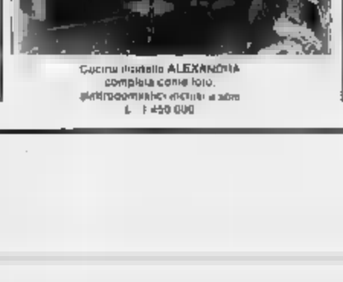
Per i mobili in esposizione
PREZZI
DI
[illegible]
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano [illegible] due poltrone) ... [illegible] L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod Golden (divano e due poltrone) ... da L. [illegible] a L. 450.000 [illegible] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno [illegible] laminato plastico ... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
[illegible] Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti


Cucina modello ALEXANDRIA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Un'inchiesta dell'associazione consumatori [illegible] Cuneo

Ma che caffè ci fanno bere?

CUNEO — L'Associazione consumatori torna all'attacco nei confronti del caffè, soprattutto di quello che abbiamo l'abitudine di acquistare [illegible] macinato in sacchetti confezionati nelle industrie. «E' una comodità che ha un prezzo non indifferente — sostengono all'associazione — poi[illegible] è impossibile, da parte del consumatore, del semplice cittadino, controllare la qualità del prodotto acquistato e l'eventuale presenza di surrogati quali malto, cicoria ed orzo».

Il «macinato» preconfezionato, inoltre, avrebbe — secondo i rappresentanti dell'associazione consumatori — altri inconvenienti, oltre quel[illegible] [illegible] prezzo elevato: per gustare appieno la qualità e l'aroma di un caffè, questo deve essere poco tostato. Invece in Italia la tostatura viene spinta al massimo con livellamento dei sapori «e conseguenti qualità».

La polemica è una coda dell'incontro che era avvenuto tra i rappresentanti dell'associazione consumatori e quelli degli esercenti e torrefattori di Cuneo. Oggetto [illegible] discussione era stata la «tazzina di caffè» del bar, oltre che la qualità del prodotto. Sul prezzo della tazzina [illegible] bar tuttavia non è facile giungere a conclusioni.

«Se si usa un buon caffè — dice il comm. Agostino Bonetto, esercente di un bar e [illegible] una torrefazione — sulla tazzina c'è quasi [illegible] rimetterci: occorrono ottanta lire, almeno, di miscela e circa duecento lire di "lavoro", energia, ma[illegible] intensione macchine, oppure [illegible] facciamo pagare duecentocinquanta lire».

All'Associazione consumatori vanno al di là dell'argomento connesso al bar, per affrontare la reale consistenza del problema, che non è indifferente, data la grande quantità di [illegible] che viene usata normalmente in provincia («quasi superiore, in media, a quella di Napoli»).

«Certi industriali — sostengono all'associazione, che ha sede presso radio Cuneo democratica, in [illegible] Vittorio Emanuele — possono facilmente far denaro sulla pelle del consumatore, offrendo prodotti di qualità inferiore e spesso adulterati con l'aggiunta di surrogati di basso [illegible] in merito alla qualità del caffè, diciamo che l'"arabica" (nelle varietà Santos, Columbia, Nicaragua, Portorico, San Salvadori è la più pregiata. Meno pregiata e meno cara la "robusta" delle varietà africane ed indonesiane».

Secondo le indagini effettuate dall'associazione consumatori, il caffè che beviamo in provincia di Cuneo è quasi tutto della [illegible] pregiata.

«Tuttavia — dicono i rappresentanti dell'associazione — sulla piazza di Genova, dove di preferenza si rifornisco[illegible] i torrefattori piemontesi, la qualità "robusta" è quotata a meno di trenta lire al chilo.

«Acquistiamo soltanto, in[illegible] piccole pregiate, [illegible] prima qualità — replica Agostino Bonetto, torrefattore — il "Guatemala" costa 5100 lire al chilo, più trasporto ed Iva; il "Haiti" 4400, il "Santos" 4600, il "Contos" 4100, il "Costarica" 4900. A tali prezzi occorre aggiungere un calo [illegible] torrefazione [illegible] circa il 25 per cento ed il costo della tostatura, che è di quasi milleinquecento lire il chilo. Un buon caffè, pertanto, non può costare, all'ingrosso, meno di diecimila lire al chilo».

g.r.

Cuneo: Il quotidiano appuntamento con la tazzina di caffè in un bar del centro

Scontro fra Tir autista [illegible] Cervere è morente

[illegible] A PAG. 6

Bene Vagienna invita a costruire le case nel centro storico

BENE VAGIENNA — *L'amministrazione comunale ha deciso di destinare cento milioni (pari ad un quinto dell'intero bilancio) per la ristrutturazione di due edifici cittadini, palazzo Rorà e la sede comunale.*

«Questo intervento — dice l'assessore Giovanni Giaccardi — ha un duplice obiettivo: quello di rimettere in sesto un palazzo [illegible] il "Rorà", monumento nazion[illegible] e sede del museo di storia benese, perché sia in grado di ospitare eventualmente uffici comunali che attualmente [illegible] sparsi in vari punti della città. Inoltre, intendiamo recuperare e valorizzare il centro storico ed evitare un ulteriore ampliamento dell'abitato».

La cifra di cento milioni per il 1979 non è che la base di un lavoro più ampio che il comune intende realizzare. «Questa somma — prosegue il [illegible]ometra Giaccardi — basterà infatti solo per sistemare l'esterno di palazzo Rorà e restaurare gli affreschi dei muri del municipio. Sono previsti altri stanziamenti per [illegible] impianto di riscaldamento ed i servizi, nonché per lavori di sistemazione interna».

Le ristrutturazioni di due palazzi cittadini rientrano nel più vasto programma di risanamento del centro storico. «E' nostra intenzione — aggiunge l'assessore — di non limitarci [illegible] interventi isolati, [illegible] di preparare veri e propri piani di recupero che interessino intere zone del centro. Inizieremo appunto da quella dove si trovano [illegible] palazzo Rorà che il municipio e che comprende pure l'ex ospizio, alcune vecchie case che dovranno essere abbattute ed un'area di verde pubblico». *Con palazzo Rorà utilizzato come sede di uffici comunali, l'attuale municipio potrebbe anche essere utilizzato diversamente o addirittura venduto.*

«In tal senso — *secondo gli amministratori comunali* — potrebbero operare anche le cooperative che intendono fruire delle agevolazioni per l'edilizia convenzionata: ciò[illegible] ristrutturando edifici del centro storico, anziché costruir[illegible] di nuovi in zone periferiche».

a.c.

Fossano: 13 operaie della Riorda [illegible] giudizio

"Impedirono,, alle colleghe di entrare nella fabbrica

[illegible] — Si terrà domani alle 13 l'udienza per il processo nei confronti [illegible] tredici operaie del pantalonificio Riorda, accusate di [illegible] «comportamento antisindacale» una ventina di compagne di lavoro che non volevano scioperare.

Il fatto risale al [illegible] luglio, dello scorso anno, quando nello stabilimento di Piozzo, in occasione di [illegible] sciopero, i componenti del consiglio [illegible] fabbrica, insieme ad alcune operaie dello stabilimento [illegible] Fossano e con l'aiuto della sindacalista Lina Chiaiva [illegible] cercarono [illegible] convincere le operaie ad astenersi dal lavoro. Dovette intervenire la polizia, poiché tra le due fazioni c'era notevole tensione.

Tuttavia la questione si [illegible] risolta pacificamente e nulla lasciava prevedere che, invece, vi sarebbero stati degli strascichi. Infatti dopo pochi giorni, tredici operaie, fra le quali tre minorenni e quattro delegate (Maria Grazia Ambrogio, Francesca Tomatis, Franca Priola e Anna Puddu) ricevettero [illegible] comunicazione giudiziaria: erano accusate di aver impedito a lavoratrici che [illegible] volevano aderire allo sciopero di entrare nello stabilimento.

«*La denuncia nei confronti delle delegate del consiglio [illegible] fabbrica [illegible] della sindacalista* — sostengono le imputate — *ci induce a ritenere che con questo processo non [illegible] vogliono colpire tanto le operaie quanto, piuttosto, [illegible] movimento sindacale [illegible] i sistemi [illegible] lotta connessi alle azioni di sciopero regolarmente proclamato».*

«*Siamo convinte [illegible] aver fatto niente di male, [illegible] non una semplice opera di persuasione spiegando l'importanza [illegible] sciopero tendente a dimostrare all'azienda l'unità nel difendere i nostri diritti* — concludono le imputate — «*L'impegno delle delegate di fabbrica [illegible] è semplice [illegible] si può credere, se ogni operaia fosse consapevole [illegible] suoi diritti e doveri, si eviterebbero situazioni di questo tipo*».

Difensori delle operaie nel processo di domani sono gli avvocati Giorgio Scagliola, Edmondo Sciolla e Gianni Almari.

l.a.

[illegible] nato un bambino che pesa quasi sei chili

Cicogna super a Sampeyre

Agnese Armando, [illegible] mamma di Sampeyre, insieme con il neonato Walter (Servizio [illegible] altra pagina)

Due miliardi per case popolari nel Monregalese

CEVA — L'Istituto autonomo case popolari [illegible] provincia, presieduto dal cebano Piero Fruttero, [illegible] in programma una serie di interventi nel Monregalese per un valore [illegible] 2 miliardi. Saranno costruite [illegible] [illegible] bari a Ceva, [illegible] Michele e Dogliani: ciascuna avrà [illegible] alloggi.

Centocinquanta milioni [illegible] [illegible] spesi per il recupero di una casa [illegible] proprietà comunale a Mondovì Breo, presso il mattatoio. Altri 100 milioni a Montaldo. Per Ceresole è prevista la realizzazione di alcuni mini-alloggi con la sistemazione di alcuni locali del Borgo: si spenderanno 250 milioni.

Il piano delle Iacp è già stato approvato [illegible] commissione per il territorio del comprensorio di Mondovì; la parola [illegible] spetterà comunque alla Regione.

g.g.

PEVERAGNO — Un incidente stradale, accaduto ieri sera sulla provinciale Peveragno - Boves, è rimasto gravemente ferito Teresio Dalmasso, 55 anni, frazione S. Giovanale 113. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

Pesanti multe [illegible] rischio d'essere incriminati

Nei guai venti cacciatori che hanno ucciso 2 volpi

VILLANOVA MONDOVÌ — L'uccisione di due volpi ha [illegible] nei guai venti cacciatori di Villanova e Roccaforte, che dovranno [illegible] pagare multe [illegible] oltre tre milioni, sempre che non arrivi anche una denuncia [illegible] magistratura. E' accaduto il 3 dicembre scorso nella riserva sociale del Mondolè, la stessa dove le code alla strichina hanno fatto strage di cani e quattro persone [illegible] state multate, ma la notizia è trapelata solo ora.

Ed ecco come sarebbero andate le cose. Le volpi, pur essendo una specie in estinzione, sono ancora considerate animali nocivi. La loro uccisione è non solo tollerata, ma spesso facilitata e propagandata.

Quel giorno, su invito [illegible] guardia venatoria Giovanni Alamiro Silvestri, si formò [illegible] squadra [illegible] venti uomini, che iniziò [illegible] battuta al selvatico. Pare che il concessionario della riserva, Dionigi Bovolo, avesse dato un permesso a voce. I partecipanti alla caccia erano convinti [illegible] essere a posto con la legge. Invece, non tennero conto che il terreno era da poco coperto di neve e che quindi scattava la norma, prevista dall'articolo 20 della nuova legge venatoria, che proibisce le battute in questo periodo. Due volpi, inseguite da una torma di cani, finirono davanti ai mirini delle venti doppiette e furono crivellate di proiettili.

Il maresciallo Albano, comandante la stazione, dopo aver identificato tutti i partecipanti all'uccisione [illegible] due volpi, compilò [illegible] rapporto e lo inviò al Comitato provinciale caccia, alla Regione ed al pretore di Mondovì per i provvedimenti del caso, che secondo la legge venatoria è una multa di [illegible] mila 650 lire per ciascun contravventto.

I venti cacciatori sono, divisi per Comune:

Villanova Mondovì: Carlo Bessone, [illegible] anni, frazione Eula; Marco e Michele Bressano, rispettivamente di 36 e 34 anni, via XX Settembre 22; Giovanni Natale Bruno, [illegible] anni, via [illegible] Settembre 100; Antonio Calleri, [illegible] anni, [illegible] Giardini 4; Stefano Castellino, 42 anni, via Roma 51; Michele Chiera, 44 anni, via Eula 7; Andreino Deninotti, 38 anni, [illegible], via Torino 4; Achille Orsi, 30 anni, [illegible] Annunziata 1; Giuseppe Peirano, 31 anni, via Frabosa 16; Gerolamo Preve, 52 anni, case Pugnaletti 23; Bartolomeo Raineri, [illegible] anni, via XX Settembre; Giuseppe Salomone, 47 anni, via Roma 54; Alandro Giovanni Silvestrini, La Guardia, [illegible] anni, via Marturi; Giovanni Matteo Vinai, 46 anni, case [illegible].

Roccaforte Mondovì: Domenico Bovetti, 58 anni, via Radium 1; Felice Garro, 28 anni, via Casali.

La multa dev'essere ora notificata dalla Regione. Contro il provvedimento è possibile fare opposizione.

g. d. m.

Ragazza scagionata dalla serie [illegible] truffe [illegible] falsa pubblicità

CUNEO — Sono ancora irreperibili Roberto e Gloria De Donno, fratello e sorella, originari di Latina, titolari dello Studio pubblicitario Drake di Cuneo e di Boves, denunciati dalla squadra mobile per truffa aggravata continuata ed esercizio abusivo di agenzia d'affari.

I due — che avevano studio a Cuneo in corso Nizza 1 e a Boves in piazza Italia 12 — promettevano inserzioni pubblicitarie sui principali quotidiani italiani e si impegnano poi a versare somme variabili dalle duecentocinquanta lire ai due milioni, senza peraltro fare apparire le inserzioni sui giornali.

Intanto i funzionari della squadra mobile cuneese hanno chiarito la posizione di Monica Levi, 22 anni, di Vernante, via Campo Uccello 4, che in un primo momento era stata denunciata per gli stessi reati di cui sono imputati Roberto e Gloria De Donno: è stato accertato che la ragazza era una semplice dipendente del De Donno, regolarmente [illegible] con tanto di libretto di lavoro e che si è sempre limitata ad eseguire le disposizioni dei datori di lavoro, restando del tutto estranea all'attività truffaldina dei due titolari dello Studio Drake.

g. f.

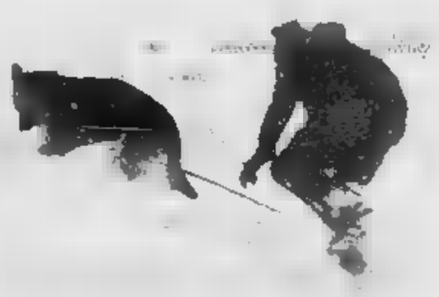
Rubate a Dronero venti motoseghe

DRONERO — Furto di [illegible] seghe per oltre sei milioni lunedì sera in un negozio del centro. I ladri, che probabilmente conoscono le abitudini del proprietario, Ernesto Olivo, 37 anni, abitante in piazza Marconi n. 1, hanno atteso che l'artigiano [illegible] il lavoro e [illegible] rientrati nel negozio. Dopo aver forzato la serratura di [illegible] porta secondaria e spaccato un vetro, hanno caricato venti motoseghe già imballate su una 128 rubata poche ore prima al falegname Francesco Belliardo, 46 anni, via Cuneo n. 19, [illegible] alle indagini, condotte dai carabinieri di Dronero l'auto è stata [illegible] vata a Carmagnola. Dei ladri nessuna traccia.

g. m.

A Crissolo incontro fra specialisti del soccorso alpino

Tra l'uomo e il cane da valanga un'intesa che salva molte vite



Una specialista [illegible] soccorso alpino [illegible] una esercitazione

CRISSOLO — Il corpo nazionale [illegible] soccorso alpino, costituito Alpi Occidentali, ha organizzato nei giorni 27 e [illegible] gennaio [illegible] Crissolo nell'alta Valle Po, il quarto incontro dei conduttori [illegible] cani [illegible] valanga. Erano in ventuno specialisti, con cani ed equipaggiamento [illegible] pronto intervento, provenienti da tutto l'arco alpino piemontese, dalle valli del Monregalese alle valli dell'Ossola, dal Torinese alla valle d'Aosta. Non [illegible] stato semplice incontro fatto di tavole rotonde e relazioni, ma un vero e proprio corso di prove pratiche e di addestramento che si è svolto a 1800 metri di quota, sulle nevi di [illegible] della Regina, battuto da una violenta nevicata, che ha reso più difficili le varie esercitazioni.

I cani, tutti pastori tedeschi, hanno offerto [illegible] prova spettacolare della loro efficienza e del perfetto coordinamento tra uomo ed animale, che si raggiunge solo dopo anni di sacrifici ed impegno. Mario Abbà, capo [illegible] soccorso alpino delle Valli [illegible] e Varaita, rileva che «sono sanitari che svolgono questo compito senza alcun compenso, pronti [illegible] occorrere quando [illegible] montagna accade [illegible] tragedia, senza chiedere niente a nessuno».

La parte [illegible] interessante della esercitazione è stata quella della ricerca di uomini sepolti nella neve: alcuni volontari si sono calati [illegible] buche profonde oltre un metro e ricoperte di neve: i cani, al comando dei propri conduttori e guidati soltanto [illegible] proprio olfatto, affinato [illegible] anni di esperienza, sono riusciti a delimitare [illegible] zona dove effettuare le ricerche e ad individuare i sepolti vivi in un tempo medio di 20 minuti, anche sotto la fitta nevicata che continuava le tracce ed [illegible] rallava gli odori.

Sono prove pratiche di perfezionamento, sia per gli uomini che per i cani, una vera scuola ad elevato livello, che completa dal vivo l'esperienza acquisita ai corsi teorici regionali e nazionali tenuti dal corpo nazionale del soccorso alpino.

I risultati ottenuti in questi anni di attività hanno dimostrato l'utilità di tale sistema di ricerca, il migliore, certamente, per ritrovare i sepolti sotto cumuli di neve.

«*I conduttori di questi cani* — conclude Mario Abbà — *sono davvero impegnati per istruire, curare ed affinare le doti dell'animale che viene loro affidato. Sono bestie molto delicate [illegible] il profilo emotivo, legatissime all'uomo che sta sempre loro vicino: le ritrovate, però, ripagano i sacrifici che questi uomini fanno* — in ripeto — *del tutto spontaneamente e dovunque venga richiesto il loro intervento*».

p. l. r.

Tre spettacoli al Corso di Mondovì

MONDOVÌ — Il teatro Corso ospiterà nelle prossime settimane 3 spettacoli di prosa, realizzati in collaborazione con lo Stabile di Torino. Mercoledì 14 febbraio la cooperativa «Il gruppo della Rocca» presenterà «Il concerto» [illegible] Renzo [illegible]: giovedì 8 marzo andrà in scena «Il matrimonio» di Gogol con la «Cooperativa dell'atto».

Martedì 10 aprile sarà la volta del «Tartufo» di Molière, [illegible] la «Cooperativa nuova scena». L'abbonamento ai tre spettacoli costa 7500 lire.

g. g.

Alba: [illegible] a giudizio per prostituzione

ALBA — Cinque persone implicate in un presunto giro di prostituzione di una minorenne, saranno processati domani dal tribunale di Alba. Sono Rosario Bruzzese, 30 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), abitante [illegible] Damiano d'Asti, [illegible] Petrini 6; Giuseppe Salemi, 26 anni, di Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 56; la ventiquinnenne Rita Ionadi, [illegible] [illegible] (Catanzaro), immigrata a Novara [illegible] via Agamelli 15; Vincenzo Minella, 27 anni, di Milena (Caltanissetta), abitante ad Asti in piazza [illegible] Secondo 19, e Filippo Viti, 26 anni, Altamura (Bari), [illegible] Regina Margherita 95.

I fatti all'esame dei giudici ebbero inizio nella primavera del 1975, quando, secondo l'accusa, la Ionadi presentò al Bruzzese una diciassettenne novarese, A. M. F. Stretta amicizia [illegible] la ragazza. Il Bruzzese, lusingandola [illegible] promesse di matrimonio, l'avrebbe indotta a prostituirsi e l'avrebbe accompagnata in cerca di clienti occasionali a Novi Ligure, Alessandria, Asti, Alba. Si sarebbe fatto consegnare tutto il ricavato, non risparmiandole minacce e percosse.

Una sera dell'ottobre '75, nei pressi del Tanaro, l'uomo l'avrebbe accoltellata perché si rifiutava di continuare il turpe mestiere e le procurò lesioni guarite in un mese.

Nella lunga attività il Bruzzese sarebbe stato coadiuvato dagli altri quattro imputati. La ragazza novarese ad un certo punto riuscì a togliersi dal «giro» e a ritornare a Novara. Il Bruzzese, la Ionadi ed il Viti l'avrebbero raggiunta e, sempre con percosse e [illegible] l'avrebbero costretta a [illegible] ad [illegible] per continuare a prostituirsi.

Alla fine la giovane, stanca della situazione divenuta insopportabile, denunciava il fatto ai carabinieri. Al termine [illegible] indagini tutti sono stati rinviati a giudizio per favoreggiamento; il Bruzzese anche per sfruttamento e lesioni personali. Di violenza privata dovranno poi rispondere il Bruzzese, la Ionadi ed il Viti l'avrebbero raggiunta e, sempre con percosse e

ECONOMICI

[illegible] CERCHIAMO amministratori da affiancare a quelli già presenti nelle [illegible] programmazione. Si [illegible] previsti [illegible] corsi speciali in sede. Possibilità [illegible] per [illegible] qualificati. Telefono 06/295.401, 06/870.987 [illegible] ufficio sviluppo Società Mercatini via Pergolesi 31 20124 Milano

IMPIANTI CONTABILITÀ AZIENDALE
conc. PHILIPS
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
SALSAMO
Via Martiri Liberazione n. 3 - Tel. 42.178
SALUZZO

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
Corso Italia 20 - Tel. 43.393

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti prestiti puro, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 2 (ang. [illegible] Saluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

DONATE LA PELLICCIA
Collezione [illegible] reali del [illegible]
NEL
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA [illegible]
[illegible] 5, Quintino - Telefono [illegible]
VIA DI NANIMA 9a
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA [illegible] ANZIA

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Concerto con deliziosa Italia Cina dolce mente
Madonna: Il braccio violento di Ivan Tan
ALBA
Sociale: Avventurieri anni
Moderno: I gabbiani volano basso
BOVES
Nuovo: Flash Gordon
BRA
Impero: Rapa carnivora
Politeama: Violenza ad una ragazza

Temperatura ieri a Cuneo
massima 10
minima [illegible]

Umidità media: 42%. Temperatura il 6 febbraio dello scorso anno: 14, — [illegible] Il sole sorge alle 7,39 e tramonta [illegible] 17,37.
Le precipitazioni: [illegible] irregolarmente nuvoloso. Visibilità [illegible] Venti deboli. Temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (10, 3), Bra (10, 2), Ceva (9, 2), Fossano (12, 2), Limone (9, 0), Mondovì (10, 3), Racconigi (11, 4), Saluzzo (10, 4), Savigliano (11, 4).

Vittoria: riposo
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: [illegible] di giorno
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandra: riposo
CEVA
Doria: riposo
CHERASCO
Cristallo: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Ariston: La compagnia nella bidella riposo
Politeama: riposo
MONDOVÌ
Colonna: Hai nove dei parenti...
Italia: Pari e dispari
MONREGALESE
Kalle: riposo
ORMEA
Ambiam: Cargo
PIASCO
Le Rose: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Cinema: Jugoslavia e Jugoslavia = Due popoli una nazione e Musica
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Donna Flor e i due mariti
Rita: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAVALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: Chiedono già accrescendo i più giusti aspetti di Fantasia
Politeama: Scritto sull'acqua: amore si legge diversamente
Salone Diurno: vietato ai...
Splendor: Quei pomeriggi ...
Tosti: Un matrimonio
Vittoria: Tre dolci

CANELLI
Balbo: [illegible]
[illegible] d'Oro: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Cuo a Bay Joe
Verdi: Amanti

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Madonna corso Langhe
Bra: Frate Cielo e Nostra
Ceva: Ricci via Mazzini
Fossano: Cumacabra S. ss. C. Battisti
Mondovì: Ospedale via Vasco 49
Racconigi: Battaglia via Torino
Saluzzo: Santa Maria piazza Risorgimento
Savigliano: Monastero piazza del Popolo

È l'originale annuncio che un contadino di Perletto farà a Portobello

«Offro calesse del nonno per un aratro»

PERLETTO — Gigi Delmonte, 29 anni, una lunga barba rossiccia, gli occhi vivissimi, fa l'agricoltore. Possiede otto ettari di terra, coltivati a dolcetto, frumento e nocciole tra le colline di Perletto, un paese dell'alta Langa [illegible] da [illegible] torre.

Tre mesi fa Delmonte ha scritto a Portobello, la popolare trasmissione televisiva di Enzo Tortora. Il «mercatino del venerdì», con i suoi tanti personaggi, le sue diverse storie, i problemi che molte volte sembrano insolubili.

«*Ho bisogno di un aratro* — ha scritto Delmonte — *per poter continuare il mio lavoro e non ho la somma necessaria, circa seicentomila lire per pagarlo. Solo pochi mesi fa ho dovuto acquistare un trattore: ho speso quasi cinque milioni e non ho ancora finito* [illegible] *pagare le rate. Perciò ho pensato a "Portobello", sperando di poter realizzare la somma necessaria*».

La trasmissione, tra le sue norme, prevede però che il concorrente abbia un oggetto da vendere [illegible] da scambiare: [illegible] non si perde d'animo: nella sua stalla c'è un vecchio calesse, avuto in eredità dal nonno.

Perletto, Gigi Delmonte [illegible] il vecchio calesse

«*Ho cercato un po'* — dice Gigi con un certo rammarico — *prima di decidermi a metterlo all'asta: è un ricordo di famiglia e dispiace sempre disfarsi delle cose più care. Ma effettivamente un aratro mi è più utile*». Sono questi i giorni in cui l'agricoltore si concede un po' [illegible] ferie: [illegible] [illegible] richiede molto lavoro, il contadino incrocia per un po' di tempo le braccia, in [illegible] della bella stagione. Così [illegible] osterie della Langa si trasformano in luoghi d'incontro, le interminabili partite a carte sono il passatempo preferito.

«*Nella lettera che ho inviato a Tortora* — continua Delmonte — *ho fatto presente proprio questa situazione. Questo è l'unico periodo in cui posso andare a Milano liberamente, gli unici giorni in cui posso partecipare alla trasmissione*». Il suo desiderio è stato prontamente esaudito: il giovane è stato convocato la settimana scorsa a Milano.

«*Enzo Tortora* — aggiunge Gigi — *mi ha posto alcune domande sulla mia attività, sui motivi della mia richiesta. Alla fine si è mostrato soddisfatto e mi ha assicurato la partecipazione al suo programma*».

l.s.

Proposta del Wwf cuneese

Oasi proteggerà gli animali rari

CUNEO — Anche il Cuneese avrà un'oasi per la protezione della fauna? La proposta è della sezione provinciale Wwf (Fondo mondiale per la natura) che, com'è previsto dallo statuto, possiede e gestisce oasi e rifugi faunistici in molte regioni d'Italia.

Ora, la sezione ha ritenuto, date le caratteristiche del territorio provinciale, dove mancano zone umide, che la zona Morozzo-Crava è un'area meritevole di tutela, benché i laghetti che vi sono compresi siano artificiali (ma ormai naturalizzati).

«Proprio per questo motivo — dice Marisella Dainti, esponente della Wwf — abbiamo proposto alla Regione Piemonte d'inserire nel piano regionale per i parchi l'area del bacino del Pesio. Per una corretta gestione — prosegue — abbiamo suggerito che vi partecipino tutti gli enti direttamente interessati».

La zona scelta si estende per circa trecento ettari ed interessa i comuni di Rocca Baldi-Crava, Morozzo e Mondovì. L'altitudine varia dai al 424 metri sul livello del mare. La zona protetta s'inizia circa cento metri a monte del punto di confluenza tra il torrente Brobbio e il Pesio, sui due rami Gavia, e continua poi nel profondo golfo del Pesio.

Il territorio è infatti molto importante sia per i valori strettamente naturalistici (flora e soprattutto fauna pregiata) ed estetici (boschi di querce, con fitto sottobosco di nocciolo, sambuco e felci), per quelli più generalmente ambientali.

«Sono inoltre presenti — dice un altro rappresentante della sezione cuneese del Wwf, Guido Fogliacco — nelle vicinanze, anche se non tutte comprese nei confini dell'oasi, alcune cappelle del '400, che hanno notevole interesse artistico». Su un lago artificiale, ma ormai naturalizzato, sotto le di San Quirico Inferiore, circondato da una vegetazione varia ed abbondante, sono state avvistate numerose ed interessanti specie di uccelli stanziali e migratori: l'airone il tarabuso e le oche selvatiche, anche se non nidificanti.

La zona, secondo gli esponenti della Wwf, risulta compromessa dal proseguimento del laghetto Enel, presso Crava, in seguito alla rottura dell'argine d'una sponda. L'incidente ha causato la morte di tutti gli uccelli nidificanti, la scomparsa di un habitat faunistico e botanico che permetteva la vita a numerose specie e notevole interesse. «Inoltre in comporta la l'ecattivabilità dei campi a sud est del laghetto. Inizi dalle pieve dell'argine crollato».

Il Fondo mondiale per la natura propone per la zona il divieto assoluto di caccia. La pesca dovrebbe essere controllata con l'istituzione di una riserva allogestita dai pescatori di Crava e Morozzo.

«E' necessario — Mauro Dainti — l'immediata cessazione dello scarico di immondizie e liquami, nonché il blocco delle costruzioni».

g.fe.

I comprensori finanziano la strada?

Fondovalle Tanaro Alba chiama Mondovì

ALBA — Il miglioramento del sistema di trasporti è stato oggetto di un dibattito in Municipio durante la riunione del consiglio comprensoriale.

Dopo aver preso in esame e ribadito la situazione di massima incertezza che caratterizza il futuro delle ferrovie che collegano l'Albese con il resto della regione, soprattutto individuati alcuni interventi quantitativi. Fra questi, il completamento della fondovalle Tanaro e la realizzazione della circonvallazione che dovrebbe agevolare la strozzatura di Sommariva Bosco lungo la statale Bra-Torino.

L'assessore Piero Bracco ha riaffermato l'urgenza di realizzare la variante di Monta nel tratto Alba-Torino della statale 29, che taglia praticamente a metà l'abitato. Il capogruppo psi Farinetti ha posto l'accento sulla necessità di disporre di uno scalo container che permetta alle un trasporto delle merci secondo metodi moderni e meno costosi.

Il consigliere Giacomo Oddero, dc, ha proposto di cercare un collegamento con i comprensori vicini al fine di approfondire questo importante materia. Il dibattito si è concluso con l'intervento del vicepresidente Bonardi, che ha ricordato come il comprensorio Alba-Bra sia disponibile, qualora quello di Mondovì lascia altrettanto, a finanziare parte degli stanziamenti 1979 per le strade comunali a favore della fondovalle Tanaro. Dopo il dibattito sul piano di trasporti, i trentanove consiglieri comprensoriali hanno preso in esame il bilancio regionale.

g. f.

BOSCA — Lo sportello sussidiario della Sosi rimarrà aperto in piazza «Della Rossa» il mattino di ogni venerdì giorno di mercato. Il nuovo ufficio decentrato, aperto per la prima volta nella cittadina la scorsa settimana, consentirà agli assistiti delle varie mutue di effettuare le operazioni di immatricolazione e scelta del medico

Per i gruppi consiliari

Bra: acceso dibattito in Comune

BRA — D'ora in poi a Bra se un del popolo decreta di fare il gruppo consiliare di appartenenza avrà davanti a sé due strade o dichiarato di rappresentare una forza politica presente a livello nazionale e cercare due colleghi con i quali formare un gruppo. Altrimenti sarà un «spolitiden». Un consigliere per così dire «misto» e non avrà diritto di partecipare ai lavori delle commissioni. Lo ha deciso l'altra sera (con voti a favore, 12 contrari e 8 astenuti) il consiglio comunale, al termine di un dibattito infuocato che ha segnato il non facile avvio della nuova amministrazione de-pe-psi-psdi.

Il sindaco Gramaglia, che come promesso, ha sciolto la seduta poco dopo la mezzanotte, ha avuto il suo da fare a tenere a bada gli oppositori, veementemente polemici sulla proposta di regolamentazione dei gruppi consiliari. Il battagliero «delibera anti-Piano-Delle sinistra del consiglio comunale di almeno 3 persone a meno che non dichiarino di riconoscersi in partiti nazionali farà intitolare il giovane, nell'immediato, Ettore Piana, unico esponente della «sinistra socialista».

Piana diatto nella lista del psi si era staccato quindo dopo subito in polemica un per aver denunciato presunta irregolarità nella gestione dell'appalto della nettezza urbana.

Sostenuto dal partito, Piana e tutta la sinistra in difesa dei provvedimenti disciplinari e ricordato i suoi ex colleghi si trova in una posizione «ambigua».

La maggioranza ha difeso la proposta di una diversa regolamentazione dei gruppi con ragioni di ordine tecnico, in particolare l'esigenza di rendere più efficienti il lavoro delle commissioni. Ma quando sindaco Sergnese, più volte interrotto dai consiglieri del pdup Petrini, ha scoperto la carta, ammettendo apertamente la necessità di «chiarire la posizione di Piana» e «scalenata la bagarre».

di Piana e Petrini («nessun comune in Italia ha un regolamento del genere, questo è una norma fascista») e sono esasperati sia i comunisti («la proposta è sbagliata perché aratura la funzione delle commissioni che devono essere strumento di lavoro del consiglio») sia i rappresentanti di «Solidarietà cittadina» («la giunta vuole impaveghare un oppositore scomodo»).

La votazione per appello nominale, richiesto da Piana, ha visto la maggioranza — il socialista Massaia e i giovani Quilino e Bergoi — prendere dalle posizioni dei loro partiti sulla decisione che aprirà certamente una nuova movimentata fase nella politica braidese.

(g.m.)

Grinzano Cervere: impossibile finire il nuovo edificio

Vanno in una scuola pericolante perché non si trovano 10 milioni

Grinzano Cervere. I diciotto bambini delle elementari nella vecchia aula della scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRINZANO DI — «Dal 1978 vogliamo una scuola nuova, con aule grandi, gabinetti con lavandini, riscaldamento con termosifoni e belle finestre. Chiediamo questo e speriamo di riuscire a farci capire dai grandi», hanno scritto i diciotto bambini di Grinzano. Una lettera è arrivata a «Specchio dei tempi» e la Regione si è subito assicurando il suo intervento.

Gli scolari (razione non chiedono troppo perché il nuovo edificio, che dovrebbe ospitare le elementari, è quasi pronto: mancano le finestre, le porte e una spruzzata d'intonaco: in tutta una manciata di milioni che non arrivano.

Grinzano è una grossa borgata della piana cuneese, troppo grande per essere considerata frazione, troppo piccola per Comune. Gli abitanti sono circa ottocento.

I bambini di età scolare si mantengono su media accettabile per mantenere in vita una scuola: vanno dicciotto di quest'anno ai ventidue della passata stagione. Oggi le lezioni si fanno in un edificio cadente.

«Ci veniva già mia nonna e anche lui diceva che suo padre era stato a scuola proprio in quest'aula» dice Maria, una graziosa bambina che guarda con occhioni aperti lo stacelo che ha intorno. Le elementari di Grinzano non hanno servizi igienici: cadenti sono i muri, come le tegole, le grande, le imposte alle finestre troppo piccole per vedere ogni giorno il variare dei colori e delle stagioni.

Finestre piccole come centinaia fa, quando venivano costruite così per «risparmiare» (asciare) il freddo della brutta stagione. Una scuola ormai talmente a pezzi che ogni giorno si spera che non cada qualche pezzo d'intonaco.

«E' successo a Gianni, due anni fa — dice uno "grandi" che fa già la quinta —, il maestro spiegava e ad un tratto è crollato il soffitto. Un mattone preso in pieno Gianni sulla testa che mise a piangere». Potrebbe essere questa una delle tante situazioni che riscontrano in questa provincia, dove scuole fatiscenti sono sempre state trascurate; ma proprio qui a Grinzano, sei anni fa, si decise di costruire un edificio moderno, con tutti i servizi. Un'impresa difficile se si pensa ai bilanci in Comune e Regione, l'opera venne iniziata.

In questi anni, a fianco di un rio che scorre in paese, è sorto edificio piano rialzato. Ha tutto; mura perimetrali, tetto, divisori interni. Mancano porte e finestre e l'autonoco. Ma non ci sono fondi e la nuova costruzione rischia di non venire mai utilizzata.

«I bambini hanno scritto lettera — spiega la maestra Ornella Sbardellini, di Fossano — non per polemizzare con Comune o Regione, ma per far sapere a tutti che anche da noi è necessario l'intervento pubblico per completare l'edificio in costruzione».

«E' bene precisare — Michele Vinai, maestro — che noi non vogliamo accusare nessuno, ma riteniamo indispensabile un intervento per mettere fine a questo stato di cose».

Ma a patire per questo «stato di cose» sono in primo luogo loro, i bambini, che non hanno l'acqua per lavarsi le mani, che soffrono il freddo dell'inverno, che non hanno il gabinetto dove «far pipì». E proprio loro, ignari dei giochi di potere dei grandi, hanno scritto con semplicità una lettera, come la si può scrivere a Babbo Natale.

Una bimba si avvicina: «Sai, se ci danno la scuola bella faremo una gran festa. Le finestre anche quelle».

Fiorenzo Panero

A Boves 10 alloggi popolari usati per ferie e week-end

BOVES — Sono circa centoventi le famiglie residenti nel «Villaggio Popolare Unrra Casas» che hanno inoltrato la domanda di acquisto degli appartamenti ed attendono ora la risposta del ministero delle Finanze.

«Se giungerà presto positiva — dice Leonardo Pecori, funzionario dell'istituto autonomo case popolari Cuneo —, gli inquilini che hanno inoltrato domanda entro il 17 agosto 1977 potranno diventare proprietari degli alloggi popolari pagando cifre due milioni di lire».

A Boves tra il ed il 1974 sono stati costruiti complessivamente alloggi popolari fondi pubblici; venti sono stati venduti quasi immediatamente ed i rimanenti concessi in agli abitanti più bisognosi. In tutto, a che non aveva un sufficiente per abitare una casa di privati.

Fino al 1977 l'affitto di un alloggio popolare di 65 metri quadrati era di circa tremila lire mensili per tutti, aumentate lo scorso anno a seimila lire per chi ha «pensione minima», ad undicimila lire per gli altri pensionati; tra le quindici e le trentamila per chi ha redditi superiori ai tre milioni annui.

Il prezzo di vendita di questi alloggi, in due milioni, è stabilito in ad del 1963 e corrisponde alla del costo di costruzione. Il villaggio «Unrra Casas» venne ultimata nel 1956, i finanziamenti per il piano di soccorso ai senza tetto.

«E' sbagliato mettere — Angelo Marchisio, pensionato che vent'anni al villaggio —, sono stato costruito per aiutare provvisoriamente i "senza tetto", non è giusto che perdano il loro "fine sociale".

«Non si può ignorare — dice Angelo Marchisio, studente lavoratore di Boves — che il problema delle case non è ancora stato risolto, ci sono ben ventiquattro famiglie in attesa di ottenere un alloggio popolare». «Una circostanza da evitare — conclude Angelo Marchisio — e che diventino proprietari di queste case persone che non ne hanno un effettivo bisogno, favorendo così forme di speculazione privata».

Dagli alloggi del villaggio popolare sono usciti gli «inquilini» non restituiscono le chiavi all'istituto case popolari e continuano a pagare l'affitto per usare l'appartamento trascorrere le ferie ed i fine settimana. Tra questi Sergio Francioni, abitante ad Imperia, proprietario di un'agenzia immobiliare; Emilio Mereu, residente a Lucca, insegnante, Mario Tecco, abitante ad Imperia, Giuseppe Pellegrino, operaio residente in Francia; Franco Ramella, segretario amministrativo della Michelin e medico, residente a Torino.

«Con quattro assi — dice Leonardo Pecori, dell'Iacp — abbiamo una in e stiamo aspettando il verdetto del "Tar".

«Lasciare alloggi vuoti — dice Pietro Bacchi, residente del villaggio Unrra — è un fatto estremamente grave: un lato non si dà la possibilità a chi ne ha veramente bisogno di avere una casa a prezzi popolari, dall'altra si deperisce la costruzione, causando danni anche irreparabili in tutto il villaggio avrebbe bisogno di essere ristrutturato. Fino ad oggi l'Istituto autonomo case popolari ha provveduto ad effettuare soltanto le piccole riparazioni urgenti. Dovrebbero essere gli stessi condomini a migliorare l'aspetto degli appartamenti, ed a questo scopo che il ministero delle Finanze ha dato la possibilità di riscattare questo piccolo alloggio con una cifra accessibile».

g. l. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Alla fonderia Botta la 3ª edizione della gara degli assi

Bocce: Fossano batte Mondovì

Fossano. La quadretta della fonderia Botta, che si è classificata al primo posto del torneo

La squadra della Petrini di Mondovì, che ha disputato la finale con i fossanesi

FOSSANO — La terza edizione della «gara degli assi», disputata al bocciodromo «Forti e sani», è stata vinta dalla squadra della Fonderia Botta di Fossano che battendo in finale Petrini di Mondovì per 15-12 si è così aggiudicata il trofeo Cassa di Risparmio.

Ancora una volta, dopo il successo della Moblì Degiovani, una squadra fossanese si è aggiudicata l'ambito trofeo. In una competizione che, a differenza delle passate stagioni non ha presentato la squadra matematica consentendo così una maggior spettacolarità agli incontri

a.c.

Nei tornei di volley: monregalesi sconfitti, perde anche il Vbc

Moditalia, non basta l'esordio del fuoriclasse bulgaro Tcholov

MONDOVI' — L'esordio di Dimitrov Tcholov, il fuoriclasse bulgaro, ha concluso la prima sconfitta interna del Moditalia che è stato battuto per 3-1 dalla Galatina Cremona dopo ha dovuto cedere il prima in classifica. Gli ospiti al sono inoltre formazione molto organizzata, con «muro» difensivo difficilmente superabile e con schemi di attacco veloci e precisi.

Il Moditalia giocato molto regolarità, tenendo bene testa agli avversari nel primo sia nel secondo in parte terzo ma è mancata alla formazione di Sasso quella freddezza necessaria per mantenere. terzo gioco, il vantaggio acquisito di 10-3.

Il primo set ha visto grande equilibrio ed ha messo in evidenza Nasi e Dutto veramente inattaccabili Tcholov, che prima della gara non doveva giocare se non in casi estremi visto che veniva da 32 di viaggio a che era arrivato a Mondovì soltanto 3 prima partita e entrato subito sul 5-7 ed ha trascinato squadra.

Poi la difficoltà venute fuori la mancanza intesa bulgaro con i nuovi compagni una certa soggezione giovani monregalesi tutti allineati ben figurare fronte a Tcholov, hanno portato qualche giocatore a rendere molto dal solito; anche perché molti metri vanno all'omogeneità del Galatina.

Il set entusiasmato gli spettatori stupiti palazzetto in punta di 10-10, è riuscito a portarsi sul 14-10, facendosi però sfuggire e superare per 15-14. Nuova impennata di Nasi e compagni e set vinto sul 17-15.

Sempre Tcholov in campo e sembrato facile anche il terzo Galatina non ha cedulo e, ha ha infilato 12 punti consecutivi trovando le chiave vincente della partita perché anche l'ultimo è vinto dai biancoverdi per 15-9.

Non è venuto il risultato, pallavolo a Mondovì ha avuto egualmente un risultato eccezionale, avvicinando a questo sport tutti gli appassionati che, forse per la prima volta, hanno gustato spettacolo pallavolistico giocato, per tutti della gara, da livelli agonistici notevoli.

Tcholov ha esordio sfortunato nel migliore, ma la sua presenza deve servire prima di tutto ad insegnare ai giovani e a gli un ambiente in cui mantenere opportunità per continuare a prendersi nuove soddisfazioni in un tempo che resta eccellente per il Moditalia.

g.l.f.

— E' diventato un calvario il campionato pallavolo del Cuneo Vbc che ha perduto anche l'ultima possibilità, a meno di un miracolo clamoroso, per riprendersi di una stagione che portera ogni probabilità alla retrocessione

I biancorossi sono infatti stati battuti anche dal Lasalliano, altra formazione con poche possibilità di sopravvivenza, al termine di una partita in cui hanno avuto la opportunità di piegare i padroni di casa. Perso il primo per 15-8, fortemente penalizzato una certa disinvoltura, i ragazzi di Sergio Parola sono riusciti ad imporsi nel secondo più volte agevolmente chiudendo sul 15-5.

Nel terzo si è avuta la gara che può essere fatta per l'intero campionato in vantaggio per 14-11 il Cuneo Vbc si è fatto rimontare e superare, cedendo poi di conseguenza il quarto per 15-10. «Abbiamo avuto l'occasione buona — dice l'allenatore Sergio Parola — su un piatto d'argento, ma l'abbiamo sprecata malamente, con serie di errori grossolani in ricezione che hanno compromesso quello buono fatto prima. Per noi si tratta ora di continuare a giocare, cercando di dignità proseguimento campionato. Può anche darsi che il non venire l'assoluta responsabilità fare risultato e convinta ragazzi disputare se stessi».

positiva dalla trasferta contro il Lasalliano la buona prova del nazionale juniores Satolmone, che è riuscito a non smarrirsi nel gioco appesantivo a «passato» con una certa autorità nelle azioni d'attacco

(g.l.f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

VILLANOVA MONDOVI' — I 199 alpini del gruppo «Filippi» hanno rinnovato il loro consiglio direttivo. Capogruppo è Massimino Ambrogio, vice Antonio Ambrogio, segretario Silvio Marino.

MONDOVI' — Il consigliere comunale Michele Aimone Cuneo, pci, è entrato a far parte del comitato comprensoriale. Sostituisce il dimissionario Antonino Grugila.

CARAGLIO — Un operaio 32 anni, Sergio Otta, si è ucciso impiccandosi nel garage della propria abitazione in via Comitato Liberazione Nazionale. L'uomo sposato Liliana Allemandi Valgrana ed padre un bambino undici mesi.

PIASCO — Pro Loco ha rinnovato le cariche del consiglio direttivo per l'anno 1979. Presidente del è stato eletto Giorgio Marino, che succede a Bruno Mondino; vicepresidenti sono Sebastiano Bruglia-freddo e Bruno Mondino, segretario Ternsio Marunasso, segretario Luca Margarita, consiglieri Lavio Ruattia, Mauro Fina, Edoardo Rinaudo, Luigi Morano, Pier Antonio Isola, Ginzella Dalmasso e Mario Giuliano.

OLIO CAFFE'

Beraldi

Telefoni (0183) 24.340 - 24.250 ONEGLIA

Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in zone ancora libere

Modernamente attrezzati nel confezionare olio per conto terzi, In ottemperanza con le nuove disposizioni M.E.C.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di prima e un donatore? Il donatore, è rispondiamo noi, è una bella razza: né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un po' ciò quello che un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente un artigiano o un artista o un libero professionista come lei, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di ceto.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

CUNEO - Corso Nizza 70 - Tel. 0171/66288

Basket: gli albesi si mantengono ai vertici del campionato di Promozione

All'Olimpo la sfida con l'Abet Bra

BRA — L'Abet Basket ha perso malamente la «grande sfida» casalinga l'Olimpo 82-112 il punteggio finale, che mantiene gli albesi al vertice della classifica del campionato di Promozione e lascia i braidesi al secondo posto.

«Era una partita molto importante — dice l'allenatore Dino Allocco —; i nostri avversari hanno giocato bene ma senza strafare: siamo noi che abbiamo sprecato troppi errori, soprattutto in difesa. Certo, in questo campionato si le cose più strane. Basti pensare che l'Olimpo di sabato è lo stesso che ha vinto a sfanto Fossano, da scorfitto con facilità». L'Abet comunque rimane alla sua ambizione ed è pur sempre nella delle squadre che possono tendere all'Olimpo la vittoria nel campionato

(g. n.)

ALBA — Bella vittoria dell'Olimpo Basket sul lo impose BC Bra, con il punteggio di 112 a 82 (primo tempo 58 a 38) nella seconda giornata di ritorno del campionato di promozione. I ragazzi di Benotti hanno sfoderato una prestazione mai che li ha rilanciati nei vertici della classifica e riproposto le loro candidature per il passaggio alla fase successiva.

Gli albesi si sono imposti grazie soprattutto ad una ritrovata precisione nel tiro da fuori. Per l'Olimpo sono scesi in campo: Margheri 26, Toppino 24, Sandri 15, Cravero 14, Russino 12, Bio 11, Caruso 4, Violando 2, Martini 2, Alessandria

(a. s.)

FOSSANO — Il Cai Basket, malgrado un primo tempo drammatico, chiuso in svantaggio di due punti (28-30), è riuscito a sconfiggere con un secondo supplitivo, la Salsa Bra di Cuneo in un punteggio finale di 65-48 alla fine totali, malgrado la puntigliosa prova di Diego Aresa ha giocato a tutto campo, ma è stata molto sentita l'assenza pivot Sergio Viola giocatore dal rendimento 20 punti a partita.

Il Cai Basket ha giocato Aresa 21, Franco Arcidiacono 22, Monchiero 10, Biga 4, Alfio Arcidiacono 4, Mangarano 2, Tassone 2, Berardo

(a. c.)

CUNEO — Un ottimo primo tempo è bastato alla Salsa Bra la prima vittoria stagionale. Opposti al Cai Fossano, i ragazzi di Peruzzi hanno in vantaggio (30-20) il primo tempo dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di 7 punti. Un serie difficile della ripresa ha consentito ai padroni di casa di riportarsi avanti e la giovane squadra cuneese ha più saputo riequilibrare il risultato. La Salsa ha schierato Bertogliatti, Casati, Chiapello, Di Gangi 8, Guasco, Marabotto, Lanave 8, Peratti 2, Primatesta 6, Rosso 24. Ottima la prova in regia di Peratti.

(g. f.)

ALBA — L'Alba Basket è ritornata vittoria nel campionato di Promozione, sconfiggendo nella propria palestra il SC Borsi di Ceva con il punteggio di 121 a 65 (61 a 33). Il Ceva, giunto ad Alba con una formazione largamente incompleta, non è stato in grado di opporsi ai padroni di casa nelle cui file si distinti Flavio Morra e Carlo Pasquero, autori rispettivamente di 31 e 30 punti

(a. g.)

CEVA — Nulla da fare per i ragazzi di Bazzo, opposti una squadra nettamente più forte e più dotata anche sul piano tecnico. La formazione dei Borsi si è impegnata nel limiti delle sue possibilità, ma non ha potuto contenere il risultato in termini più accettabili

(g. g.)

Sci di fondo ai Giochi della gioventù

Importante partecipare poi si premiano i vincitori

DRONERO — Massimo Beccotto, 10 anni, della direzione didattica Chiusa Pesio, ha vinto tra i ragazzi, Simonetta Riva, di Demonte, tra le ragazze, nella gara di fondo che si è svolta, per la fase provinciale dei giochi della gioventù, a Tetti di Dronero.

La manifestazione sportiva, organizzata dall'ufficio di educazione fisica e sportiva di Cuneo, dal Coni e dallo Sci club Valle Maira, ha visto un folto numero di partecipanti, che si sono dati battaglia sulla bellissima pista Tetti, spazzata da «fiocchi» di vento.

Massimo Beccotto, nonostante la giovanissima età, non è alla prima affermazione in questa specialità ed attaccante disciplina. Questo successo ha però un sapore particolare «Soprattutto perché — dice — ho gareggiato con più grandi di lui di quasi un diverso di conseguenza dovuto a compiere uno sforzo maggiore Onestamente — ammette Massimo — non pensavo di vincere ed ora sono molto soddisfatto».

Flavio Gavotto, 10 anni, di Roccaforte Mondovì dice che il terzo posto gli sta «un po' stretto». «Puntavo decisamente alla vittoria — confessa con orgoglio — ed il terzo posto lascia l'amaro in bocca. Pazienza: cercherò di fare meglio in altre occasioni».

«La validità di questi giochi — hanno detto Attilio Bravi e Valentino Tamburini, che fanno parte della commissione provinciale dei Giochi — consistetti inoltre nel fatto che più parti si rappresentano soprattutto dalla loro funzione educativa. Non crediamo a questa manifestazione come momento agonistico, ma come occasione di maggior aggregazione umana e crescita culturale dei ragazzi».

g. fe.

Tutti insieme hanno contribuito ad aiutare la piccola Francesca

Il grande cuore dei lettori per la bambina di Carcare

Continuano a arrivare offerte collettive da tutta la Liguria - Gli operai dell'officina Fiat De Filippi, l'Amatori Atletica, gli alunni della scuola media Gloria, i dipendenti della Sip e tanti altri ancora

Giovani e lavoratori

SAVONA — «Ringrazio dell'opportunità che ci avete dato». Così conclude la lettera che un lettore genovese ci ha inviato assieme ad un'offerta per Francesca.

In questo ringraziamento sta il motivo del successo dell'iniziativa assunta dieci giorni fa da «La Stampa - Cronache della Liguria» e da «Savona TV», a favore della piccola Francesca. La gente ha trovato in questa vicenda una ragione per uscire, sia pure per un momento, da quella clima di tensioni che rende tutti inconsapevolmente più egoisti, per dimostrare, prima di tutto a se stesso, che la bontà e la solidarietà aiutano a superare i giorni difficili e a far sentire più vicini gli uni agli altri.

Anche ieri le offerte collettive sono giunte numerose un po' da tutta la Liguria. Le hanno portate o inviate un gruppo di colleghi della succursale di Pieve Ligure della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, gli operai dell'officina Fiat De Filippi, il Circolo Bianco Blu, l'Amatori Atletica, la parrocchia di Santa gli alunni della 1 P della scuola media «Gloria», i dipendenti della Sip la Pro loco e la Polisportiva di Cosseria, i dipendenti dell'Acquedotto, dell'Enel, della Coca Cola, del forno di incenerimento e la cooperativa che gestisce la scuola materna di via Marciolo.

Offerte sono pervenute anche dal Comitato unitario per l'integrazione degli handicappati, dalla 2 A della scuola media «Chiabrera», dalla 1 A della scuola media «La Pace» di Albissola Superiore, dalla 1 E delle elementari di Albissola Superiore, dalle elementari di Varigotti, dall'Unione sportiva Savona bocce, dal nucleo della Croce Bianca di Savona e da tanti altri.

Ieri sera le donazioni ne davano un ampio resoconto) si è svolta con l'asta bontà promossa da Radio Star e patrocinata da «Savona TV» che l'ha teletrasmessa dai suoi studi, e da «La Stampa - Cronache Liguria» mentre sabato alle 21, a Loano, ci sarà lo spettacolo benefico del Circo Hernaldo. Con quest'ultima iniziativa terminerà anche la «sottoscrizione» indetta dal nostro giornale e così preziosamente appoggiata da «Savona TV». Ovviamente tutte le offerte che dovessero pervenirci anche dopo tale data saranno consegnate alla famiglia Ferro.

Nicolò Siri

Dove versare

Le offerte per la sottoscrizione si ricevono esclusivamente presso la redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria», via Astengo 1/1.

Chi volesse inviare assegni bancari o circolari o vaglia postali può indirizzarli alla redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Totale delle offerte entro le 17 di ieri

Savona	L. 61.329.860
Sanremo	L. 8.620.100
Imperia	L. 1.451.600
Totale	L. 71.401.560

Superati anche i 70 milioni

SAVONA — *Questo è solo l'elenco delle offerte pervenute alla redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria».*

Ina e Aldo Perrone Vado 10.000; N.N. 150.000; Barillo Angelo, Perdisa Maria, Tiziano e Ordiero 40.000; lavoratori Italsider e ditta integrativa Don Bertolucci 1.245.600; consiglio di fabbrica e lavoratori Arcos di Albissola 440.000; ittenza partita Savona-Voltomnia 1.058.200; classe 4 A scuola «Astengo» di Savona 23.500.

Camera 2500; Dan Barbetti 5000; macelleria Till Saettone 10.000; Zito Emanuela 10.000; due amiche 10.000; scuola media Quiliberno 413.000, parrocchia Sacro Cuore 100.000; Basso Giuseppe 4000; Davide 10.000; Paolo e Roberta 10.000; Bertino Mario 30.000; Trucco 300 50.000; N.N. 64.000; volontari CRI Savona personale amministrazione provinciale di Savona 03.000; alunni amministrazione provinciale Savona 200.000, ambulanti Mercato ortofrutticolo di Ventimiglia 107.000; Mario De Michelis 20.000; Pastorino Maria di Varazze 10.000; Alessandro Pastorino di Noli 15000; Beltramino Pierangelo di Sanremo in memoria di Luigi Mille 10.000; Francesco Polimento di Orpea; Maria Lilia Pettinello di Ospedaletti 50.000.

Mazzone Maria Grazia e Silvio di Cairo 10.000; Ferragano Lucia di Pietra Ligure dipendenti confezioni Laura di Quiliano 15.000; dipendenti e titolari della Ocbm Valleggia 200.000, gruppo mille Croce Bianca di Savona 140.000, Unione sportiva Savona bocce 64.000; R.P. Savona 12.500; Paolo, Anna e Marco Savona 35.000; studio Giotiello Andrea 5000; studenti istituto magistrali Savona 110.000; un gruppo di dipendenti del San Paolo di Valloria, reparti lingerie, lavanderia e cucine 67.800; scuole elementari di Varigotti 152.605.

Classe 4 B elementari Boselli di Savona in memoria Giovanni Berruti 30.000; N.N. Sabrina Pastorino Luca 10.000; Oriana ferroviari Stazione Vado Ligure 37.500; Centro volontari della sofferenza 3000; Classe 4 D Albissola Superiore 41.000, Rialto Sonia 10.000; Gianna Marco Anna e Otto 20.000; Francesco Michela e Laura 10.000, coniugi Rizzo 20.000; Sabato Italia 5000 Classe cristiana avventista 2 offerte 50.000; Fesce 10.000, Rice e Maria 20.000, Scuola media Quiliano Savona 2 offerte, 138.850; Istituto Paolo Boselli Savona 70.500; Ottria, Albertina Molinari Vallecrosia 10.000 Silvia e Lucia Alassio 10.000; Grossi Maddalena Alassio, Ivana, Marisa Albo Albenga 30.000.

Massimiliano Luigi Gallo Quiliano 5000; coniugi Saccone Spotorno 10.000; Cuccia Giuseppe Loano 5000; Roberto e Francesco Ventimiglia 10.000; una famiglia albissolese 30.000; Degiacomi Marina 6000; Minuto Chiara e Carlo 10.000; Rossi 5000, N.N. 5000; amiche Savona 90.000; N.N. Savona 50.000; Mariano, Luca, Luigi 30.000; Giordano 5000; Giorgio e Laura Lombardi 10.000; condominio Savona Albissola 110.000, N.N. 5000, Massaia Gianni 3000; Berti Savona 10.000; inquilini e clienti bar Gianni 33 150; Ota e Roberta 10.000; G.T. 10.000; Istituto tecnico commerciale Boselli Savona 324.189.

Barberis Mario 7000; classe 4 D Scuola media Pietro Giuria 84.250; un uomo e i miseri 10.000; Mariella Brizzia Istituto magistrale Varazze 65.000, M.B. Albissola Mare I-S Savona 3000; Martini Savona 10.000; classe 5 A scuole elementari Manesi 13.000; classi 1 O, 2 Q, 3 G, 5 F media Pietro Giuria 87.500; Nilde in memoria di Luciano 20.000; Fugani Cesare 10.000; Valle Fabrizio 2000, Rosanna 40.000; Minuto 20.000; Luca 10.000 Cristina Cosenza 5000; Liceo ginnasio Chiabrera di Savona 355.000; Luigi Gallo 3000, G.T. 5000; N.N. 10.000; Gloria e Gigi 20.000, Anna e Rina P. 10.000; Maria Rainaldi 2000; Alessandro Bernolfo 5000; un gruppo di bimbi Albissola Capo 40.000; un gruppo di bambini Albissola Capo 45.000; classi 3 B, 3 D, 5 C, 5 D, scuole elementari via Carnagli Varazze 210.000; Savoldelli Maria Rosa 5000; alunni e professori Scuola media Millesimo 373.600; Francesca e Mattia

Due fratelli di Ghivia Ligure 10.000; Argenia e Carlo 20.000; Barbetta 5000; Massimo Giovecchino 3500; Enrica F. 20.000; Antonietta e Ferruccio Carelli 5000 Caterina 12.000 ent. Torelli Luisa 10.000; Bazzano Riccardo 5000; Pucci Anna Maria 5000, Mirco De Crescenzio 10.000, L.B. 10.000; Coni Savona 100.000, De Crescenzio Domenico 10.000; Duma, Angela, Eleonora, Lorenzo, Silvana Liceo scientifico Savona 24.000.

Giunoglio Maria in memoria del fratello 10.000; Angelo e Franco 10.000; Sandro e Andrea Calleri 10.000; dipendenti Cucine Savona 215.000; clienti del parrucchiere Orsini di Savona 153.000 (Bazzanca, Merlo, Fusaro, Delbene, un gallo, Pinto, Rubera, Cancella, Bricco, Pineto, Silvana, Franca, Scordino, Bruno, una mamma, mamma Drago, Moretti, Spotorno Cesare, Otia, Marrone, Fumara Rosa, Chiametti, Lunetta Dga, un cliente, Carlo una mamma) N.N., N.N.

Ad Imperia

N.N. 5000; Luca 5000; N.N. 15.000, N.N. 10.000; N.N. 30.000; N.N 2000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Manuela 10.000; Tonolio Murillo 10.000.

Condannati 3 giovani per furto a Imperia

IMPERIA — Tre giovani ladri impertiti di autoradio sono stati condannati questa mattina dal tribunale penale: otto mesi senza condizionale, per Carlo Barodi, 20 anni, piazza Manuel 5 11, ch'era stato trovato anche in possesso di chiavi ed arnesi atti ad aprire le portiere e sei mesi ciascuno, con la condizionale, a Marco Bertazio, 23 anni, via Des Geneys 94, e Francesco Bertato, 23, piazza Bixio 4. In udienza Barodi ha cercato di addossarsi ogni colpa.

Una denuncia dell'Enpi, l'impianto elettrico è pericoloso

Imperia, il liceo chiude i battenti? «Vogliamo aule non sedie elettriche»

Nella stessa situazione anche il Tribunale, l'Istituto Nautico e altri palazzi pubblici

IMPERIA — Il liceo classico, il tribunale, l'istituto nautico, altri edifici scolastici e diversi palazzi pubblici di Imperia sono «fuorilegge». Per misure precauzionali dovrebbero forse chiudere i battenti. L'impianto elettrico di tutte queste vecchie costruzioni, che ospitano migliaia di studenti, funzionari, insegnanti, giudici è irregolare e pericoloso. E' stato fatto senza rispettare le norme previste dalle leggi in materia antinfortunistica. Un banale incidente un corto circuito, un principio di incendio potrebbero causare all'improvviso danni ingenti.

A denunciare pubblicamente questa situazione è stata un'ispezione dell'Enpi, l'organizzazione nazionale incaricata di controllare l'efficienza e la sicurezza degli impianti elettrici dei pubblici edifici. Un funzionario dopo aver ispezionato il liceo classico di piazza Ulisse Calvi, ad Oneglia, ha immediatamente denunciato la «non idoneità dell'impianto ed i pericoli» al sindaco, Alessandro Scajola, e al preside, professoressa Nano. In altri termini il liceo, dal punto di vista della sicurezza, sarebbe «inagibile». L'edificio di piazza Calvi ospita più di mille studenti. Oltre il liceo operano la scuola media «Sauro» l'istituto tecnico commerciale ed il secondo circolo delle elementari.

Per le ricerche dell'uranio Il Roia inquinato?

SERVIZIO A PAG. 12

«Se si verificasse un corto circuito e scoppiasse un incendio — ha dichiarato Giovanni Randisio, consigliere comunale del pci — *l'incolumità di molti giovani sarebbe in pericolo.*

Il sindaco Scajola ha discusso il rapporto dell'ispettore dell'Enpi con la giunta comunale. E' stato deciso di attendere allo studio tecnico municipale il progetto di rapido intervento. *«In concreto* — ha dichiarato però Rainusso — *non è stato fatto ancora nulla».* Il preside del liceo classico, dopo uno scambio di telefonate con il Comune, ha scritto una lettera al sindaco e al provveditore agli studi. Apertamente si informa che la professoressa Nano, in caso di incidenti, declina ogni responsabilità.

Il preside, nel limite del possibile, ha cercato di fare qualcosa di concreto all'interno della sua scuola. *«Ho provveduto* — ha detto — *a bloccare tutte le prese di corrente della linea elettrica a terra».*

Secondo «voci» il Comune interverrebbe ad intervenire per «mancanza di fondi». Rifare tutti gli impianti «fuorilegge» costerebbe alle casse pubbliche qualcosa come miliardi di lire. Una spesa imprevista, ma necessaria, che nessuno dei notabili però avrebbe previsto. Milioni (qui sono briciole) che fanno gola a molti?

«Che molti uffici e palazzi pubblici, come per esempio l'edificio che in piazza Dante ospita i vigili urbani, non siano dal punto di vista della sicurezza conformi alla legge lo si sospettava da mesi. Nessuno, però — ha concluso Rainusso — *lo ha mai detto apertamente».*

Gli studenti sono inquieti. Il pericolo esiste, è reale. Qualcuno parla anche di «probabile sciopero». Intanto manifestazioni per «costringere il Comune a fare il proprio dovere, a fornire aule sicure, non sedie elettriche».

Roberto Basso

I lavori per uno dei più popolari quartieri di Sanremo

«La Pigna deve essere ripulita» Per ora le cambiano la facciata

Gli abitanti: «Togliere gli intonaci e rinfrescare gli esterni degli edifici non è un intervento risolutivo» - Chiedono un piano particolareggiato - Le proposte del Comitato di quartiere

SANREMO — *Il vecchio quartiere della Pigna è da sempre orrore e delizia — più orrore che delizia — degli amministratori pubblici di turno. Il borgo dei vicoli stretti racchiude in sé buona parte della tradizione sanremese e potrebbe costituire elemento di richiamo per i turisti, specie se stranieri. E' però frequentato da ladri, ladruncoli, drogati, che vivono in mezzo a miseria e povera gente il cui terrore di vita contrasta con le luci sfarfallanti del casinò che sorge proprio di fianco al quartiere.*

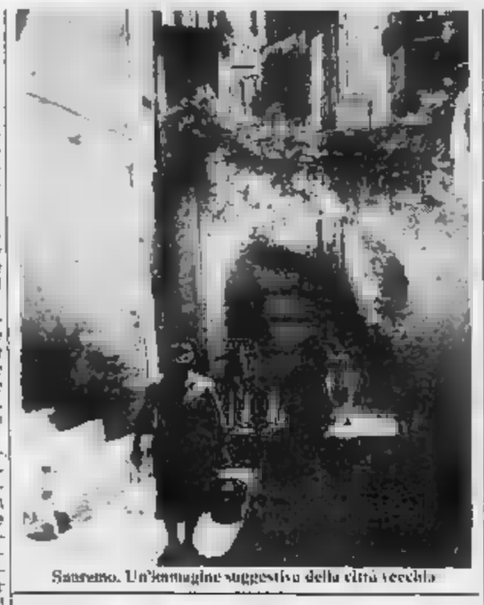
«La Pigna dev'essere risanata» — *è questo il ritornello che viene spesso ripetuto. Ci si prova ora, cercando di ripulire le mura del centro storico che comprende appunto la Pigna, S. Siro e La Marina (la zona del porto).*

«Togliere gli intonaci e rinfrescare le facciate della Pigna — dicono quelli del quartiere — non è da ritenersi un intervento risolutivo. Invece se non si attua un risanamento anche interno delle costruzioni non è possibile conseguire un valido risultato. Per questo è necessario, oltre al piano regolatore, vararne un altro cosiddetto "particolareggiato" che preveda il tipo e la natura degli interventi programmandoli nello spazio e nel tempo».

Il comitato di quartiere, riunitosi la settimana scorsa, ha stilato i rappresentanti del comitato quanto meno suggeriscono di evitare: 1) l'intonacatura dei muri esistenti in pietra a vista; 2) la scrostatura di intonaci preziosi (quelli si presentavano quelli della chiesa di S. Sebastiano, S. Brigida); 3) la messa in opera di tapparelle di plastica e legno nelle finestre delle case; 4) le coperture in plastica anche dei locali, 5) la pavimentazione dei vicoli, piazzette e strade in asfalto; 6) l'uso di materiali e colori non tipici della zona come è stato fatto alla «Cisterna» e in via Capitolo alla grazione edicola sovrastante l'architrave.

Il comitato di quartiere ha ricordato infine come quest'anno ricorra il millenario della fondazione della città di Sanremo, così come è stato indicato dal rescritto Teodolfo un documento dove per la prima volta vien fatta menzione del nome di «Matuzia» e del «Castello di S. Romolo», che costituiscono, dopo la devastazione dei saraceni, l'odierna Sanremo. Per l'occasione il quartiere storico sanremese suggerisce una lunga serie di festeggiamenti.

Renato Olivieri



Sanremo. Un'immagine suggestiva della città vecchia

I soldi arrivano in ritardo, proteste dei frontalieri

VENTIMIGLIA — Lamentele e proteste dei frontalieri per il ritardo con cui vengono corrisposti gli assegni famigliari sono state formulate dai rappresentanti sindacali delle varie migliaia di lavoratori italiani frontalieri che prestano quotidianamente la loro opera a Monaco Principato.

In base agli accordi internazionali a suo tempo sottoscritti tra i competenti enti previdenziali del nostro Paese e monegaschi le somme relative vengono trasmesse da Monaco all'Inps di Imperia. La lamentela verte appunto sulla durata di questo iter burocratico. In particolare sotto accusa verrebbe messa l'Inps.

r. m.

Una lite in pieno centro

Imperia: si ferisce a colpi di cacciavite

Si sono affrontati in due, forse per una donna

IMPERIA — Due uomini si sono affrontati ieri nella centrale piazza Dante, armati di cacciavite e cocci di un bicchiere di vetro. Il più anziano, Orlando La Porta, 20 anni, coniugato, padre di due figli, già conosciuto dalla polizia, attualmente in libertà vigilata, abitante a Imperia in via Cesare Battisti 76, è stato ricoverato in ospedale per una profonda ferita da arma da taglio alla mandibola e al lobo sinistro. I medici gli hanno praticato punti di sutura.

«Non so chi mi abbia ferito — aveva dichiarato in un primo tempo al maresciallo dei carabinieri Fighini — *stringevo in mano un bicchiere rotto».* Il tentativo di non rivelare l'identità del rivale però è durato poco. Alcuni testimoni infatti avrebbero visto i due litiganti poco prima della colluttazione insieme al bar.

Gerlando La Porta, che ha un precedente per tentato omicidio, ha finito col rivelare il nome del feritore: Salvatore Marchese, 25 anni, coniugato, padre di una bimba di 7 mesi, residente a Imperia in via Garessio 30.

Salvatore Marchese è stato rintracciato a casa dai carabinieri. Era ferito alla spalla e alla schiena da colpi di cacciavite. *«E' stato Gerlando* — ha confessato —. *Mi ha colpito nella disputa. Il cacciavite l'aveva in auto. Non sono andato in ospedale per non aver note con la giustizia. Quando ho visto il sangue sono scappato».*

E' stato accertato che i due feriti, dopo essersi dati un sacco di botte (pare per una donna), si sono allontanati insieme da piazza Dante. I carabinieri li hanno denunciati per lesioni gravi volontarie, porto e uso di arma impropria.

r. m.

Savona, per furto 2 rinvii a giudizio

SAVONA — Alessandro Rossi 25 anni e Raffaele Attanasello, di 25, fratello del rapinato Emanuele, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in Baglietto 6 e corso Vittorio Emanuele 10, sono stati rinviati a giudizio per furto.

Secondo l'accusa, i due avrebbero rubato dall'abitazione di Giuseppe Zunino, 74 anni, a Sassello, 250 mila lire in contanti, posate d'argento e un foglio da tassa Roscoli di notevole valore.

A scoprire il furto fu lo stesso Zunino. I carabinieri di Sassello risalirono ai due presunti ladri tramite le testimonianze di alcuni abitanti del luogo.

rb. bi

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

Avviso agli studenti

Nei giorni 14 e 15 febbraio 1979 (dalle ore 9 alle 19, il primo giorno e dalle 9 alle 14 il secondo giorno) si terranno le operazioni di voto per le rappresentanze studentesche negli Organi Accademici

I seggi per le delle operazioni sono istituiti presso le singole Facoltà oltreché in Sanremo (sede comunale, corso Cavallotti) e in Sestri Levante (Scuole elementari, piazza della Repubblica)

Unico documento valido per partecipare al voto/ni è il tesserino in dotazione a ciascun studente

IL RETTORE

PARCO DIVERTIMENTI DI MENTONE

Gennaio - Febbraio

al Porto di Mentone

DIVERTIMENTI PER GRANDI E PICCINI

Giostre - lotterie - tiro a segno

BIG BEN

calzature

Villanova d'Albenga

SINO AD ESAURIMENTO VENDITA STRAORDINARIA DI 3000 PAIA DI CALZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE

LA SCARPA PIU' CARA UOMO	L. 29.000
STIVALI DONNA	L. 39.000
BIMBO TUTTO A	L. 13.000

Protesta dei genitori in Municipio

Albenga, nelle scuole l'invasione di pidocchi

ALBENGA — I pidocchi sono ricomparsi nelle scuole albenganesi e stavolta l'esperienza tocca alle due sezioni della Einaudi e Opere Parrocchiali delle elementari di Vadino frequentate da circa 300 ragazzi.

Un gruppo di genitori ieri mattina si è recato a protestare in Municipio per la mancanza di provvedimenti affermando che il corpo insegnante aveva segnalato i casi di pediculosi alcuni giorni addietro.

«Siamo costretti a non mandare i figli a scuola — hanno detto i familiari alunni — *per evitare che i pidocchi diffondano anche in casa. L'situazione dei pidocchi è massiccia e probabilmente si può anche individuare chi siano i portatori dei fastidiosi parassiti».*

La direzione didattica Primo Circolo conferma che l'inconveniente alle scuole di Vadino è stato segnalato agli uffici comunali in data primo febbraio e che nel frattempo una assistente sociale ed una infermiera, offertesi volontariamente, provvedono alle incombenze igieniche più pressanti lavando i capelli e facendo frizioni agli alunni che ne hanno maggior necessità.

«Ma è inutile — si commenta — *perché in molti casi a scuola si eliminano i pidocchi e a casa i ragazzi se li riprendono. Sia pure in misura diversa, in tutte le scuole di tronco i pidocchi, anche le disinfezioni dei locali servono a poco ma è necessaria la massima igiene personale».*

g. ns.

Accusato di violenza in libertà a Sanremo

SANREMO — Giovanni Rosciolli, 23 anni, via Borgo Opaco 102, fidanzato accusato di violenza carnale, rapina e violazione di domicilio, nei confronti della quarantanovenne Lucia Casadio, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria ed ha lasciato il carcere dove era detenuto dal 3 gennaio scorso.

Un esposto firmato dagli espulsi e un inerocio accuse e ripicche

La Croce Bianca di Albenga senza I puniti ricorrono, ancora polemiche

ALBENGA — I militi della pubblica assistenza «Croce Bianca» di Albenga colpiti, con decisione del Consiglio di disciplina da severe sanzioni per violazioni del regolamento, intendono ricorrere al Collegio dei probiviri. Un esposto, firmato dagli espulsi, Filippa Mauro, Nicolò Bonaverra, Ezio Boglioli, Domenica Mandre, Pierangelo Seghizzi Celeste Tranfaglia, Giampietro Usai, e da altri militi colpiti da «sospensione a tempo determinato», afferma che gli addebiti contestati sono infondati e comunque «meritati e che le sanzioni sono sproporzionate alle eventuali mancanze.

L'esposto afferma che si tratta di una ritorsione di una manovra per allontanare dall'ente i militi puniti; chiede il rinvio delle elezioni per la nuova direzione dei servizi previste per il 18 e 19 settembre; propone lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ente e la scelta di un commissario che prepari la nomina di un nuovo organo direttivo.

Una lettera dello stesso tenore è stata inviata al sindaco Angelo Vivori, sollecitando l'intervento dell'autorità comunale.

Nello scorso dicembre un gruppo di militi chiese chiarimenti sui risultati finanziari di una manifestazione estiva che ha dato gli utili sperati; si accusarono i responsabili del comitato organizzatore e fu chiesta la loro espulsione. La pratica passò ai probiviri che comminarono la sospensione dei due soci ritenuti responsabili del «fallimento» ma la sanzione non soddisfece gli artefici della contestazione che, nel frattempo avevano preso posizione a favore del direttore dei servizi Basilio Galluci sospeso a una volta per un mese per violazione al regolamento.

Per circa un mese viene portato avanti uno sciopero a «singhiozzo selvaggio» con i servizi limitati ai casi urgenti. Il consiglio di amministrazione della «Croce Bianca» deferisce all'organo disciplinare i contestatori responsabili dello sciopero.

Il verdetto è severo: sette espulsioni, dieci sospensioni, sei censure. La polemica ora continua ai di fuori delle novità procedurali costituite dal ricorso dei puniti.

Non mancano neppure alcuni risvolti che tingono di giallo la vicenda. Due militi appartenenti al gruppo fedele al Consiglio di amministrazione hanno lamentato danneggiamenti notturni alle loro auto con taglio dei pneumatici e, pur senza formulare accuse specifiche, lasciano intendere che, a loro avviso, i responsabili sono «gli altri».

I carabinieri hanno comunque ricevuto una denuncia contro ignoti. Anche il presidente dell'ente, comm. Carlevari, da alcuni giorni sarebbe oggetto di telefonate che arrivano nel cuore della notte da parte di interlocutori anonimi e silenziosi.

Giuseppe Morchio

Un medico denunciato "Mi ricatta,, e lei ribatte: "Io ho subito violenza,,

SAVONA — Un'intricata storia di rapporti personali fra un medico dell'ospedale di Albenga, Flavio De Guglielmi, 36 anni, e una sua ex paziente, Maria Rosa Rubino, 33 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito in via Carducci 9, è oggetto di una delicata indagine giudiziaria, che è finita sul tavolo del giudice istruttore del tribunale di Savona Renata Acquarone.

Unici dati oggettivi dell'inchiesta sono una denuncia contro la donna, per tentata estorsione e, in risposta ad essa, un'accusa di violenza carnale avanzata da Maria Rosa Rubino contro il medico.

Tutto cominciò tre anni fa, quando la giovane donna fu ricoverata all'ospedale di Albenga e sottoposta a intervento chirurgico con asportazione dell'utero.

La donna sostiene di avere pagato quattrocentomila lire per l'intervento chirurgico che le costò la perdita del figlio che attendeva. Cliente abituale i suoi rapporti con il dottor Flavio De Guglielmi, che l'aveva sottoposta all'operazione, sempre secondo la versione della donna, sarebbero continuati e si sarebbero trasformati da professionali a intimi. Durante una visita nello studio del medico, in viale Martiri ad Albenga — a quanto sostiene la donna nella denuncia — il dottor De Guglielmi avrebbe approfittato di lei.

Diametralmente opposta la versione del chirurgo. Secondo la sua denuncia, confortata anche da indagini dei carabinieri, Maria Rosa Rubino avrebbe sconvolto le sue premure professionali per attenzioni di altra genere.

La relazione avrebbe poi indotto a fare una serie di telefonate a scopo di ricatto.

b. b.

Due fratelli in tribunale Spacciarono dell'eroina?

SANREMO — Si è svolto ieri un processo per detenzione di sostanze stupefacenti per i fratelli Osvaldo e Claudio Pisani, rispettivamente di 23 e 28 anni, residenti in via Galileo Galilei 181, già condannati dal tribunale di Sanremo per aver fatto parte della banda di Pietro Cannarozzo, 49 anni, grosso spacciatore di eroina, arrestato dalla polizia nel marzo del '77.

L'imputazione di cui hanno risposto ieri pomeriggio ai giudici sanremesi si riferisce ad un episodio avvenuto nella primavera del '78. Durante una perquisizione, agenti del commissariato avevano trovato tre grammi di eroina.

I due giovani difesi dall'avvocato Piero Quaregnai, che all'epoca erano sospettati di essere tra i più grossi spacciatori di droga sul mercato della provincia, hanno sempre sostenuto che l'eroina trovata dalla polizia era per proprio uso personale.

r. p.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Giovanni Carrara, muratore, 28 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, è stato arrestato ieri dai carabinieri

Quando Cicciolin era il benefico [illegible] della città

Alla ricerca di Carnevale Che si può fare a Savona?

«Era il secondo d'Italia», dice la gente - Dalla prima maschera, Italo Porcheddu, all'ultima, Vittorio Bovolo - Cos'è rimasto oltre al ricordo - Il festival del fanciullo mascherato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

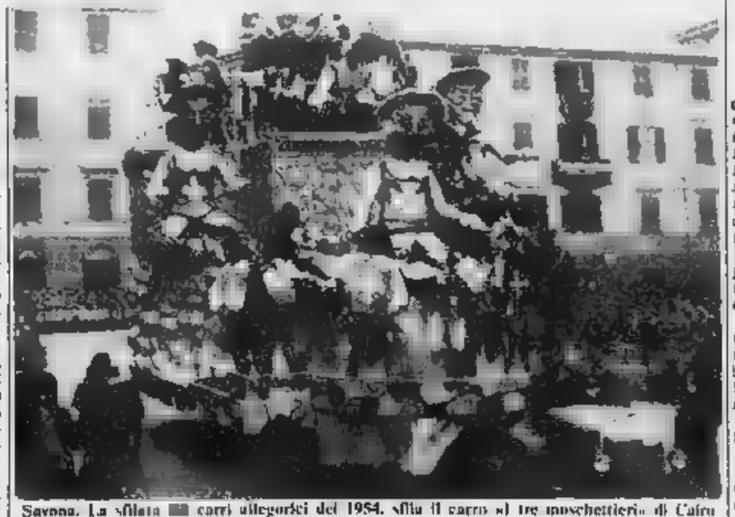
SAVONA — Grande e grosso, un omaccione, barba a collare, il bazadonna, copricapo dei pescatori liguri, maglione a righe, le calze bianche ai polpacci, le scarpe nere coi tacchi, le brache fino al ginocchio, maschera amica; era [illegible], Cicciolin, e girava raccontando la sua storia travolgente di maschera, avida [illegible] vita, immortale, ingegnosa, Stenterello e Puntalone, capace sempre [illegible] uscire da bauli e trabocchetti. [illegible] festante seguito di amici, balli, girotondi, carri, streghe e orazzi per le strade. Circa cinquo lustri fa, nei primi anni [illegible], «quando il Carnevale a Savona», dicono con fierezza, «era il secondo d'Italia». E Cicciolin, creato da Romeo Bevilacqua, pittore toscano trapiantato [illegible] queste spiagge, *sera stato inserito nell'album delle maschere italiane*.

Il carnevale era nato in un momento di crisi nell'immediato dopoguerra. L'Ilva, oggi Italsider, era a terra, la città era praticamente [illegible] ginocchio. «*Quasi a voler dimostrare che la città poteva rinascere*», dice Felice Peluffo. Gli ideatori erano stati i membri dell'Associazione commercianti i primi carri venivano allestiti nei capannoni abbandonati dello stabilimento Ilva. «*Con l'aiuto degli artigiani di Vieteggio*», dice ancora Peluffo, «*e l'apporto degli artisti albissolesi*». C'erano gruppi di studenti e lavoratori, i carri erano trainati da animali da tiro (negli anni successivi dai trattori del porto).

Per maschere e personaggi si pescò nella tradizione. E apparvero le streghe, personaggi che esistono nella fantasia popolare ligure, savonese in particolare, «*c'è persino un ponte tra via Cavour e la zona della Villetta che viene chiamato ponte delle streghe*»; le streghe, scarmigliate, con il loro codazzo di marchingegni, fuoco e paglia, sberle e urla. Poi le bande folkloristiche. Le più famose: «Rumpe e stroppa» di Finale, «Cau de noi» di Noli, «Tira a campa» di Vado, la «Ornicesa» e la «Bussu e striscia» di Savona, la «Tempesta» di Varazze, la «Galetta» di Millesimo, «Zuffoli» di Lecco, la «Fastidiosa» di Savona.

La festa durava tre o quattro domeniche, si camminava tra i coriandoli («almeno un palmo») «*e a me piaceva quell'aria di allegria*», ricorda Luigi Pennone, «*mi piaceva anche se non l'ho fatto il Cicciolin, nel '55, il terzo anno del rinato Carnevale e mi piaceva la gente festante attorno. Mi riempivano di cuscini perché dovevo sembrare grosso come il personaggio che interpretavo*». «C'era un gran passare di maschere per corso Mazzini e via Gramsci», ricorda il cavalier Peluffo, «*i carri erano dieci, tutti diversi. Poi Cicciolin passava per le case, negli ospedali a dispensare un sorriso e durante [illegible] settimana si spostava a Ivrea, Genova per fare pubblicità. Erano i primissimi anni del '50, nessuno a Savona come non aveva mai imparato, ne venne più quante ne volle il buon Dio e il Carnevale fallì, [illegible] vero disastro, nessuno ci aiutò. Fu l'ultimo anno*».

Adesso non c'è quasi più niente, è finito perché costava molto. Avevano tentato di farlo d'estate. Renato Nobili l'anno [illegible] voleva riprenderla ma è morto poco tempo fa. Oggi [illegible] rimasto? Fanno una festa in un locale (il night *Le chat*) per i bambini, organizzato dalla «Campanassa», il «Festival del fanciullo mascherato», giusto [illegible] ricordarlo appena. E poi il sindaco consegna ancora le chiavi della città a Cicciolin, «*si fa benificenza*».



Savona. La sfilata [illegible] carri allegorici del 1954, sfila il carro «I tre moschettieri» di Cairo

Savona è una città che cambia, «*allora eravamo veri e facevamo come da reali*» — dice Peluffo — «*e forse quelle sono pazzie da poveri, chi lo sa, magari è più vero. Dal primo Cicciolin, Italo Porcheddu all'ultimo, Vittorio Bovolo, son passati 25 anni, una generazione*». E Pennone: «*Adesso è una giungla, queste cose [illegible] fanno per i bambini, forse non abbiamo più voglia di essere spensierati*».

Pierangelo Sapegno

LIGURIA SPORT

Seconda Categoria - Campionato incerto, [illegible] delineano le posizioni

A S. Bartolomeo una conferma per il Bastia L'Albissola allunga il passo a suon di gol

GIRONE A: Borgio Verezzi e Don Bosco Vallecrosia rimangono le avversarie più difficili per la capolista - Pietra Sport a sorpresa

Bastia in fuga — *La terza giornata di ritorno ha fatto registrare una svolta importante [illegible] testa alla classifica: il Bastia confermando a San Bartolomeo le sue caratteristiche di squadra corsara, [illegible] nuovamente sola [illegible] comando della classifica. Lo scontro al vertice All Stars-Don Bosco Vallecrosia si è concluso in parità, un risultato che ha favorito indirettamente la fuga della formazione di Secco.*

«A San Bartolomeo abbiamo disputato un primo tempo ad altissimo livello, concluso [illegible] 3-0 a nostro favore (reti di Traido, Dondo e Polito) — *dichiara l'allenatore del Bastia* — nella ripresa ci è mancata la concentrazione».

Dondo, il giocatore centrocampista del Bastia ha raggiunto quota 13 nella classifica dei cannonieri.

«Stars — *Gli Alassini, quarti in classifica, hanno pareggiato l'incontro casalingo con il Don Bosco Vallecrosia.* «Abbiamo sciupato un'occasione favorevole — *commenta il presidente-giocatore Rinaldo Mosca* — dopo aver creato almeno tre occasioni gol, neutralizzate dalle ottime parate di Rei. Il Don Bosco è passato in vantaggio a causa di un nostro infortunio difensivo».

«Non abbiamo ancora incontrato una squadra che ci abbia messo veramente [illegible] difficoltà — *continua Mosca* — e per questo motivo che attendo con impazienza, quasi con curiosità, la trasferta a [illegible] in programma fra tre domeniche. Il campionato si deciderà negli scontri diretti e quello con il Bastia potrebbe risultare determinante per la nostra classifica».

Pietra Sport a sorpresa — *Ha pareggiato (3-3) sul difficile campo della Giovane Bordighera.* «Meritavamo il [illegible] desso — *dichiara Flavio Gedda vicepresidente del Pietra* — i padroni [illegible] casa hanno [illegible] giunto il [illegible] al settimo minuto di recupero. La decisione arbitrale appare inspiegabile considerando che già alla fine del primo tempo erano stati recuperati 3 o 4 minuti. Il Pietra ha dimostrato che giocando senza preoccupazioni di classifica può raggiungere qualsiasi risultato».

«Abbiamo iniziato la [illegible] all'attacco ma il gol degli ospiti giunto al 20' su rigore ha rivoluzionato i nostri piani», *ribatte Addis, dirigente della* [illegible] *Bordighera.*

Derby — *Si è conclusa in parità il duello Auriliam-Laigueglia, la partita si è giocata sabato al Comunale di Alassio. Il Pontelungo Albenga ha superato di* [illegible] *l'Interclerical. Protagonista del successo* [illegible] *centravanti Pesatillo autore di una doppietta.*

«La sosta [illegible] ha danneggiato — *dice Amoruccio, allenatore del Pontelungo* — soltanto nella ripresa ci siamo ripresi al meglio».

La squadra del giorno

Dopo tre sconfitte consecutive ed considerando l'abicheverole con il Calizzano Sardinela), il Borgio Verezzi è tornato alla vittoria. Ha ottenuto il primo successo dell'anno nuovo a Pontedassio (3-2) riportandosi in corsa nella lotta al primato.

«E' la fine di un incubo — dichiara soddisfatto l'allenatore-giocatore Gianni Vignacoli — una vittoria preziosa ottenuta con la nostra arma migliore, il gioco. Durante la sosta ci siamo allenati con impegno. A Pontedassio la squadra ha creato numerose occasioni da gol».

(m. l.)

GIRONE B: Il Calizzano bloccato dalla Priamar - Il torneo si fermerà per i recuperi

L'[illegible]ola allunga il passo — *La capolista ha travolto nel derby la Cinque Stelle (7-0) portandosi a due lunghezze dal Calizzano Bardineto.* «La lotta per il primato è ancora molto [illegible]a — *dichiara l'allenatore dell'Albissola Albino Cella* — neanche lo scontro diretto con il Calizzano (che deve ancora recuperare [illegible] partita) potrebbe risultare determinante. La promozione si deciderà, probabilmente nell'ultimo mese di campionato».

I personaggi del giorno

Albissola-Cinque Stelle 1-0: ancora una volta protagonista del successo il tandem d'attacco Alberti-Olivenello (un bottino complessivo di 6 reti divise equamente a metà). «Sono i gemelli-gol dell'Albissola — commenta soddisfatto il loro allenatore Albino Cella — due giocatori giovanissimi (non hanno ancora compiuto vent'anni) dalle caratteristiche complementari. Daniele Alberti è ottimo palleggiatore o tiratore, Fabio Olivenello è dotato di scatto e [illegible]a visione di gioco. Entrambi sono fortissimi nel gioco aereo».

(m. l.)

Cella analizza quindi la sonante vittoria a spese del Cinque Stelle. «Gli avversari [illegible] vano impostato una gara difensiva. Il gol segnato da Bama dopo soli 10 minuti ha spianato la strada al nostro successo».

Gli incontri Mallare-Fornaci e Pallare-Don [illegible] Savona sono stati rinviati. Per effettuare i recuperi (in totale le gare da recuperare sono 8) il campionato si fermerà probabilmente il 18 e il 25 febbraio. In questo [illegible] lo scontro al vertice Calizzano-Albissola. [illegible] programma alla quinta di ritorno, sarebbe rinviato a domenica [illegible] marzo.

«La sosta potrebbe servirci per recuperare Schirripa e Sama, infortunati domenica contro il Cinque Stelle», [illegible] tinua Cella. *L'allenatore dell'Albissola anche quest'anno vedrà sulla panchina della rappresentativa savonese Under 20 di Seconda e Terza categoria.* «Durante la sosta visionerò le prime convocazioni», *dichiara Cella a questo proposito.*

Il Cinque Stelle è piombato in piena zona retrocessione. «Durante la mia carriera calcistica [illegible] [illegible] mai subito sette reti — *commenta dispiaciuto l'allenatore Arena* — l'assenza [illegible] Ivaldi, capocannoniere nello [illegible] campionato di Terza categoria, si sta dimostrando determinante. Domenica contro il Celle spero di recuperare Miraglio».

Pareggio — *Si è concluso in parità l'attesa confronto diretto Priamar-Calizzano Bardineto, un risultato che accontenta soprattutto l'Albissola.* «Abbiamo disputato forse la migliore partita [illegible] campionato [illegible] meritavamo la vit[illegible] — *dichiara Roberto Grasso, dirigente della Priamar* — dopo aver fallito per un soffio almeno tre occasioni abbiamo regalato al Calizzano la rete del momentaneo vantaggio».

Giuseppe Tabò, dirigente del Calizzano Bardineto risponde alle accuse della Priamar. «E' stata una gara spigolosa da entrambe le parti [illegible] il risultato è sostanzialmente giusto.

Maurizio Fico

Un'indagine nella Comunità montana [illegible] Pollupice

Mille alloggi sono disabitati eppure non ce n'è uno libero

Il fenomeno della seconda casa si è esteso anche nell'entroterra

FINALE LIGURE — Sul territorio della Comunità [illegible]ntana del Pollupice vi sono complessivamente 5121 alloggi ma di essi ben 1026 risultano disabitati. Una disponibilità però puramente teorica poiché in realtà è molto difficile trovare un appartamento libero. La statistica elaborata dai tecnici della Comunità montana dimostra che il fenomeno della seconda casa si è esteso a macchia d'olio anche all'entroterra.

L'indagine conoscitiva ha preso in esame i Comuni di Balestrino, Boissano, Calice Ligure, Giustenice, Magliolo, Orco Feglino, Rialto, Toirano, Tovo San Giacomo, Vezzi Portio e, solo per la parte collinare, Finale Ligure, Loano e Pietra Ligure. Una superficie di 185 chilometri quadrati con 10.390 abitanti.

Nonostante che in quindici anni, dal 1961 al 1976, [illegible] state realizzate 1204 nuove costruzioni [illegible] un aumento valutabile attorno al 31 per cento, e tale da consentire l'insediamento di altre 4134 persone, l'incremento della popolazione è stato di 1567 unità appena. Ben 767 alloggi sono occupati solo saltuariamente e 248 risultano addirittura abbandonati. In totale i vani [illegible] utilizzati sono 4257 mentre, soprattutto nei [illegible] tri storici, si verificano an[illegible] casi di intere famiglie che vivono in un solo locale.

Dei 4095 appartamenti permanentemente occupati emerge soprattutto la carenza delle necessità più elementari: 125 sono privi di acqua potabile, 179 di servizi igienici e 44 di elettricità. A parte i Comuni principali il maggior numero di case disabitate si trova a Boissano (147) e Toirano (85); di quelle abbandonate a Balestrino (68) e Boissano (50).

Intanto, sebbene 3817 abitanti (il 36%) siano in età compresa fra i 20 e i 44 anni, quindi sostanzialmente giovani, lo spopolamento dell'entroterra è stato continuo e inarrestabile con punte che variano fra il 6 per cento di Boissano ed il 59,94 per cento di Magliolo.

Chi vuole sposarsi, mettere su famiglia, è costretto a trasferirsi sulla costa dove tuttavia la situazione non è molto migliore. Secondo una recente statistica del pci a Borghetto vi sono ben 11 mila alloggi sfitti; a Loano 4 mila e a Finale 2 mila. Si tratta di appartamenti che vengono abitati soltanto durante l'estate dagli occasionali turisti.

Stefano Delfino

CAIRO NOSTRA — Un incen[illegible] grandi proporzioni si è sviluppato ieri verso le 16,30 nei pressi della Strada del cimitero. Interessando una zona di almeno tre ettari di terreno. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona che a tarda sera erano ancora impegnati a spegnere le fiamme.

Diano: «Ci salvò tutti, ha la tomba più povera»

L'opera di un medico durante un'epidemia

DIANO MARINA — Una tomba dimenticata da anni fu ravegliata all'improvviso l'interesse di molti dianesi. Si tratta di quella del professor Mario Capocaccia che durante l'epidemia di tifo del '48 salvò la città da una fine disastrosa. I suoi resti sono, da dodici anni, in un loculo chiuso da cemento grezzo sul quale è stato scritto soltanto il nome e due date. Una sistemazione che viene giudicata indecorosa anche senza voler implicare retorici problemi di riconoscenza.

I dianesi che hanno superato i trent'anni ricordano il periodo dell'epidemia come un incubo tolto dalle pagine del Manzoni sulle peste di Milano. «*Per le strade giravano i monatti che caricavano i cadaveri sui carretti* — ricordano —, *la città era isolata, i treni non si fermavano, i primi soccorsi giunsero da Torino, poi arrivò l'équipe del professor Capocaccia, direttore sanitario dell'ospedale "San Martino" di Genova: organizzò un lazzaretto, salvò molte centinaia di persone da morte sicura. Non c'è quasi nessuno a Diano che non abbia almeno un parente che non gli debba la vita*».

Diano Marina contava allora cinque tremila abitanti. L'epidemia causata da inquinamento dell'acquedotto, colpì più di mille persone, i morti furono centoventi. Capocaccia si fermò per sei mesi, non rimase sempre molto «legato» al piccolo Comune ligure; quando dodici anni fa morì in Svizzera, lasciò scritto nel proprio testamento che desiderava essere sepolto a Diano.

Ora la sua è la tomba più povera di tutto il cimitero. «*Sistemazione provvisoria*», aveva dichiarato la vecchia amministrazione. Ma, come molte cose provvisorie, sembra essere diventata definitiva.

Dice il vice-sindaco Gianni Ghiglianza: «*Un passato si era scritto al fratello di Capocaccia perché decidesse in merito a una sistemazione più decorosa. Nessuna risposta; ma poco fa anche l'ex sindaco Ora interverremo noi per conto nostro, se non provvederanno a far sistemare almeno una lapide, se ne occuperà il Comune a proprie spese. Abbiamo un debito morale e nome di tutta la città*».

Franca Rocca

Il rallysta sanremese aveva abbandonato le corse, un ritorno sentimentale

È certo: Maiga, l'«ultimo dei grandi» tornerà [illegible] correre in Kenya con Munari

I due piloti faranno di nuovo coppia al «Safari», dal 12 al 16 aprile - Poi si ritireranno [illegible]

SANREMO — Silvio Maiga, l'ultimo dei «grandi» del rallysmo sanremese, che da tempo ha abbandonato le [illegible] torneerà a far coppia, come «navigatore», con Sandro Munari al «Safari», il grande e terribile rally del Continente Nero che si correrà in Kenya dal 12 al 16 aprile prossimi.

Il ritorno in gara, a sorpresa, di Silvio Maiga, che aveva lasciato due [illegible] il fa il mondo delle corse per dedicarsi ad una più tranquilla professione di commercialista a Sanremo, avrà un valore, oltre che agonistico, anche celebrativo: Sandro Munari, il «drago» di Cavarzere, vuole chiudere infatti la sua luminosa carriera con il «Safari» e, per l'occasione, ha voluto con sé proprio [illegible]io Maiga, il «navigatore» con cui ha ottenuto i suoi successi più belli e prestigiosi.

Dopo la prova africana Munari e Maiga, che correranno [illegible] per la prima volta insieme su [illegible] «Fiat Abarth 131» dopo tante battaglie sulla «Stratos», abbandoneranno del tutto l'attività.

Nonostante il contorno un po' sentimentale alla partecipazione della popolare coppia al «Safari», Munari e Maiga puntano decisamente alla vittoria: proveranno, infatti, minuziosamente la gara. Partiranno tra pochi giorni per l'Africa, con due mesi di anticipo sulla [illegible], per studiare a fondo il percorso.

«*Sandro conosce molto bene le caratteristiche della gara* — *dice Maiga, che sto preparandoci alla partenza* —; *abbiamo qualche possibilità di spuntarla. Sarebbe un [illegible] risultato: [illegible] soddisfazione personale per [illegible] che chiuderemmo in bellezza una magnifica esperienza e una soddisfazione, credo, anche per l'automobilismo sportivo*».

Il ritorno, sia pur tempora[illegible] e limitato a una [illegible] di Silvio Maiga alle [illegible] era stato preparato in tutta segretezza dalla Fiat, ma ben presto è diventato una specie di «*segreto di Pulcinella*». L'ambiente rallistico matuasino, dove Maiga è molto popolare, si è subito vivacizzato. Se con il «Safari» [illegible] pilota sanremese tornasse alla ribalta nel mondo dei rallies, costituirebbe un'iniezione di fiducia per tutto l'ambiente.

[illegible] Sanremo, città dalle grosse tradizioni nei [illegible], dopo il ritiro dall'attività agonistica di Amilcare Ballestrieri [illegible] dello stesso Maiga, l'automobilismo sportivo era un po' in ribasso. Una crisi culminata nei giorni scorsi, anche con la minaccia di scioglimento del[illegible] «Scuderia dei Fiori», il più importante sodalizio motoristico della provincia.

b. [illegible]

Silvio Maiga, un ritorno inaspettato alle corse

ECONOMICI

CERCHIAMO a Bordighera (vicinanze Sanremo e Ventimiglia) amatissimo dal mercato alla programmazione dei cartoni elettronici 16 M. Buona conoscenza di lungo Elevata possibilità sviluppi per programmatori con qualifica. Più abbondantemente nelle sue ore telefonici 02-2704101 02-2470626 oppure scrivere Società Vitaliver via Pergolesi 31 20125 Milano

E' notizia di cronaca:

BOMBA CARTA AI MAGAZZINI

Calibro 9

Ma le «vere» bombe ai magazzini **Calibro 9**

di **SANREMO, via P. Agosti 129**
Tel. 83.594

[illegible] GENOVA, via Gramsci 41/7
Tel. 295.980

le abbiamo nei prezzi

da **oggi** vendiamo tutto [illegible] metà prezzo perché chiudiamo il

24 febbraio per riposo

Copriletto lana matrimoniale	65.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo [illegible] puro cotone	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-8.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tuta ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	29-40.000
Giubbotti velluto [illegible] pelliccia	60.000	15.000
Abiti [illegible] grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donne pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	160.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	100.000	35.000
Jeans tela	15.000	5.000
Jeans [illegible]	22.000	8.000

Grande blocco maglieria pura lana e Cashmere [illegible] L. **10.000**

Tovagliato per alberghi

Blocco tovaglie in scatola

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: Le più belle avventure di Lassie
Arlston: Indiscrezioni sconcie di un ragazzo maschio
Astoi: Il pianeta può attendere
Augustus: Due pezzi di pane
Diletto: I pugni privati di una ragazza
Granchester: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Il corsaro dell'isola verde
Odeon: La carica dei 101 Sapore Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Arrivano gli Orsi
Plaza: Una donna semplice
Rex: Il cacciatore di Bazerenfitte
Rivoli: Il vizietto
Smeraldo: Le comari folk
Universale: Colpo di accetta
Verdi: Pinocchio

RAPALLO

Odeon: Carpoo nel vento
Kursaal: La sequoia n. 7
Augusteo: riposo

S. MARGHERITA L.

Centrale: Roller coaster
Mignon: Ou[illegible]
Lux: riposo

RECCO

Astra: riposo

SAVONA

Cleria: Caldo corpo di donna
Eldorado: Un mercoledì da leoni
Astor: Pugna
Ofimpia: Viaggio con Anita
Jolly: Goldrake
Filmstudio: Dilbert matto

ALASSIO

Colombo: Il grande attacco
Rita: Avventurose fughe

ALBENGA

Astra: Il pianeta può attendere
Ambra: Riabbi in casa il marito
Cristallo: Anno zero guerra nello spazio

ALBISSOLA CAPO

Doria: Monty Pitoni

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Appuntamento con l'orco

CERIALE

Odeon: Shaolin

FINALE

Vittoria: Colpo in me
Ondina: L'ultimo agnol

LOANO

Perla: Dentiera dalla faccia di un pollo
Loanese: Addio zio Tom

MILLESIMO

Italia: Una donna alla finestra

PIETRA LIGURE

Gabbiano: Il ficco di zeus [illegible]

SPOTORNO

Magnan: L'ard della mafia

VARAZZE

Teiro: Sex dei sinodni
Verdi: Mamma lo spirito del [illegible]

IMPERIA

Ambra: Il grande attacco
Cavour: Il sposo
Centrale: Decameron
Dante: Il vizietto
Impero: Torino nera
Roseto: Amici miei due

ANNA DI TAGGIA

Capitol: Violenza carnale e gli cacciare himself
Cerri: La mindezza

SORDIGNERA

Olimpia: Una donna semplice

RIVA LIGURE

Cersio: I ricordi desideri di una ragazza col complesso della vergine

DIANO MARINA

Diamante - Cineforum: Atletica maschile

SANREMO

Ariston: storia semplice
Astra: Il Padrino può attendere
Mignon: Piacere di donna
Centrale: [illegible]ludeni
Lux: La banda del gobbo
Orfeo: Amori miei
Rita: Emmanuelle
Sanremese: Sorridendo
Supercinema: Napoli (ora) [illegible]

VENTIMIGLIA

Eulopia: Le donne hanno gli occhi [illegible]

TELESANREMO

Ore 14 Film 16 Replica film «Killer per lo scandalo» 20 A.A. Annuncio - Dove andiamo stasera 20.10 Il tempo che fa [illegible] Telegiornale 21 Rombodilla 22 Film «Le pecore di Dallas» al termine replica Telegiornale

SAVONA TV

Ore 12,30 Film 16 Film 17,30 Musica e ricreata 19,30 Rotocalco 19,40 Antologia savonese 20,10 Tavola povera e ammagni 20,40 Giocheremo con Halpiri e Hunter 21,40 Notizario 22 Parlami bene love 23 Film

Handball, campionati maschili e femminili

Un "tris,, di sconfitte per l'Abc di Bordighera

«Tris» di sconfitte per l'Abc Bordighera nei campionati di handball. Le ragazze della serie A femminile, nella prima giornata del girone [illegible] ritorno dopo [illegible] lunga sosta invernale, hanno perso malamente in casa (9-15) di fronte alle colleghe dell'«H.C. Pesaro».

Troppo forti le avversarie o troppo deboli le bordigotte? Emilio Bianchieri, responsabile del sodalizio, è per la seconda tesi: «La squadra [illegible] gira, è priva di schemi», dice sconsolato. *Per lui le marchigiane [illegible] battibilissime, ma hanno evidenziato, ancora una volta, i limiti attuali [illegible] squadra [illegible] cui Marco Asnong, l'allenatore che ha rilevato la romena Ditoiu [illegible] panchina, dovrà lavorare parecchio fin da domenica quando l'Abc sarà impegnato sul campo del «Pallamano Firenze».*

Anche in campo maschile è andata male per i bordigotti. Nel recupero del campionato [illegible] serie C sul campo [illegible] «San Camillo» di Imperia il derby, vinto due settimane [illegible] per 18-8 dagli imperiesi, [illegible] stato annullato perché [illegible] giocatore della squadra vittoriosa, Ferro, [illegible] senza carta d'identità. L'«Abc» è stato duramente sconfitto: 9-17.

«Una brutta partita che non ha fatto pubblicità alla pallamano», *dice padre Pegorina, responsabile del «San Camillo». Il campionato di serie C, ora, riposerà fino al 18 febbraio quando riprenderà con la prima partita del girone di ritorno.*

La terza sconfitta per l'Abc è arrivata dal campionato juniores dove i bordigotti sono stati sconfitti in [illegible] (10-17) dalla «Polisportiva Varignano» di Viareggio. *Per i giovanissimi, però, ci sono grosse attenuanti: i bordigotti [illegible] tutti ragazzini, mentre di fronte [illegible] sono trovati avversari di [illegible] superiore.*

Bruno Monticone

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 9 Febbraio [illegible]79 - [illegible] 20,30
Sabato 10 Febbraio - ore 15,30 (per i giovani) [illegible] ore 20,30
Domenica 11 Febbraio - solo mattinée ore 15,30

Compagnia **LINEATEATRO** presenta
GABRIELE LAVIA
OTTAVIA PICCOLO
in
AMLETO
di William Shakespeare
[illegible]
Piero Sammataro

Prezzi d'ingresso:
Platea L. 6000 - Galleria L. 3500 - Per i giovani L. 1500
Prenotazioni al botteghino del Teatro
[illegible] [illegible] [illegible] **giovedì 8 Febbraio**

SOGNATE LA PELLICCIA
[illegible]
con sconti reali del [illegible]
A [illegible] NELLE
PELLICCERIE
[illegible]
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.493
VIA DI NANNI 91
angolo piazza Subalpina - tel. 372.178
UN NOME UN MARCHIO UNA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Decisione di segreteria e comitato direttivo

Domodossola, il psi si dimette in blocco

Si tratta di una protesta contro il mancato intervento della federazione provinciale nei confronti di un consigliere comunale

DOMODOSSOLA — Esplodono i dissidi nel psi domese. Segreteria e comitato direttivo del partito si sono dimessi in blocco. La clamorosa decisione è stata presa per protestare contro il mancato intervento della federazione provinciale nei confronti di un consigliere comunale del gruppo socialista, Mario Militello, che, a giudizio dei dirigenti locali del partito, aveva assunto pubblicamente atteggiamenti e posizioni tali da creare difficoltà alla giunta di sinistra.

Alcuni mesi fa il comitato direttivo del psi aveva avanzato alla federazione la proposta di sospendere dal partito Militello, in seguito ad alcuni suoi interventi in consiglio comunale sulla strada del Lusentino.

Nel tono e nella sostanza degli interventi, i dirigenti del psi avevano ravvisato un indiretto attacco ad un esponente socialista della giunta, l'assessore Giorgio Chieu.

Mario Militello

«Poiché sono passati quattro mesi e mezzo dalla proposta di sospensione senza che si sia giunti a una soluzione — dice una nota del partito socialista — *la segreteria del psi, con l'appoggio della stragrande maggioranza dei membri del direttivo, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni per sollecitare un definitivo chiarimento che si ritiene possa riportare serenità e concretezza non solo all'interno della sezione locale, ma anche nei rapporti fra le varie forze politiche».* Con il segretario politico Antonino Vranca, si sono dimessi undici membri del direttivo su tredici. I contrasti nel psi potrebbero ripercuotersi sull'amministrazione di sinistra, che negli ultimi tempi ha accusato parecchie difficoltà.

Dopo il disimpegno dei socialdemocratici, che sono praticamente passati all'opposizione, la giunta comunale è costretta a vivere sul filo del rasoio: dispone infatti sulla carta di quindici voti, la metà esatta del consiglio.

I dissidi nella maggioranza potrebbero far precipitare la situazione. Si parla anche di dimissioni clamorose ai vertici dell'amministrazione ma per ora non c'è nulla di ufficiale.

a. v.

Ex insegnante assolto per i festini organizzati in una cascina di Briona

La sentenza riguarda anche un dirigente industriale di Vercelli - Entrambi erano accusati di favoreggiamento della prostituzione durante le cenette con ragazze e alcuni professori

NOVARA — Un dirigente industriale di Vercelli, Rosario Cuscani e un agricoltore novarese, Costantino Cerri, già insegnante in una scuola media di Vercelli, entrambi di 45 anni, sono stati assolti in tribunale dall'imputazione di favoreggiamento della prostituzione perché il fatto non costituisce reato. Secondo l'accusa avrebbero organizzato festini con ragazze facendo pagare una tangente ai partecipanti, tutti insegnanti di due scuole di Vercelli, l'istituto «Foscolo» e il «Cavour».

I fatti risalgono al settembre-ottobre 1970 e suscitarono grande scalpore. Il ritrovamento di un filmino «porno» e alcune lettere anonime portarono all'apertura di un'inchiesta a carico dei Cuscani e di altre persone tra le quali il Cerri che vennero deferite.

Secondo la denuncia il Cuscani, ex allievo del «Cavour», avrebbe proposto ad alcuni suoi ex insegnanti una cenetta «allegra» da tenersi nel casinale del Cerri, la «tenuta Granda» di Briona, nel Novarese. La serata non finì come i partecipanti si attendevano in quanto le ragazze, invitate, non furono accondiscendenti.

Per gli inquirenti il Cuscani si sarebbe rivolto a una giovane chiamata Mara che per 160 mila lire la prima volta e 150 mila lire la seconda, avrebbe procurato le ragazze. Di qui l'accusa di sfruttamento della prostituzione per il Cuscani e di favoreggiamento per il Cerri, comparsi ieri in tribunale a piede libero. Entrambi si sono rifatti alle dichiarazioni rese in istruttoria: le cenette ci sono state, le ragazze sono intervenute ma non c'è stato alcun «ingaggio». Quello che è accaduto ai festini è stato per libera scelta di tutti.

Costantino Cerri e Rosario Cuscani, due imputati assolti in tribunale (foto Finotti)

I partecipanti a quelle cenette, i professori Luigi Remus, Onorato Bosso, Valentino Ciocchetti ed Eugenio Bellini, comparsi al processo quali testimoni, non è che ad otto anni di distanza abbiano ricordato molto.

Per il p.m. dottor Canford, non proprio lo sfruttamento, quanto meno il favoreggiamento, da parte dei Cuscani che aveva ingaggiato attraverso Mara altre ragazze, c'è stato. Per questo ne ha chiesto la condanna ad un anno e 7 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per il Cerri, accusato di avere prestato il suo casinale per i festini, il p.m. ha chiesto l'assoluzione (insufficienza di prove).

p. b.

Lettera di protesta al prefetto

Scomparso dai negozi il pane di tipo comune

La situazione dovrebbe tornare normale

BORGOMANERO — Il pane comune costa 460 lire, ma non si trova. Un gruppo di cittadini ha scritto al prefetto Forte, il quale ha risposto a tretto giro di posta confermando questo prezzo, che dovrebbe tuttavia essere rivisto e modificato (come dire aumentato). I cittadini si dichiarano insoddisfatti, perché in ogni caso vorrebbero trovare in negozio il pane comune, che continua invece ad essere il grande assente.

I firmatari della protesta, con capofila Luigi Guidetti, via Lugone 34, hanno chiesto innanzitutto conferma del fatto che il prezzo al chilogrammo dei due tipi comuni di pane (con farine «0» e «00») sia regolarmente di lire 460 e lire 380.

«In caso affermativo — si chiede nell'esposto — *che cosa si deve fare per acquistare il pane a questi costi anziché a 500 lire al chilogrammo, prezzo attualmente praticato da quasi tutti i negozianti di Borgomanero, Arona e degli altri paesi della zona?».*

Risponde il prefetto, ricordando l'obbligo da parte dei panificatori di produrre i tipi comuni in *«quantità tali da soddisfare le esigenze dei consumatori durante l'apertura antimeridiana dei negozi»*, salvo incorrere in provvedimenti penali. E aggiunge *«che viene esaminata dal Comitato provinciale prezzi la richiesta del sindacato provinciale panificatori per ottenere la revisione dei prezzi del pane comune».*

La notizia viene confermata dal responsabile locale del sindacato panificatori, Mario Zoppis: *«Siamo stati convocati proprio per oggi* — dice — *e credo che si arrivi alla definizione del nuovo prezzo che, secondo le valutazioni dell'ispettorato all'alimentazione, dovrebbe aggirarsi sulle 700 lire il chilogrammo».*

«I prezzi attuali, di 460 e 380 lire — continua Zoppis — *non erano remunerativi, e per questo molti non preparavano il pane comune: ma anche quelli che lo facevano poi non riuscivano a venderlo, perché a quei prezzi si fa solo un pane immangiabile».*

Conclusione: il pane comune a prezzo stabilito tornerebbe quindi presto nei negozi, ma ad un costo vicino a quello del pane speciale a prezzo libero. A meno che i negozianti non trovino ora l'occasione per aumentare quest'ultimo.

f. a.

INVORIO — Un titolo regionale piemontese è stato conquistato dal Judo Club grazie alla prova di Roberto Vicario, che si è imposto a Torino nella categoria pesi-massimi fino a 90 kg. L'affermazione è tanto più significativa quando si pensi che il club invorese ha cominciato la propria attività soltanto da qualche mese.

La figlia dell'ex capo ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale

"Era una giovane modello,, dicono le amiche della ragazza arrestata a Milano per le Br

NOVARA — Quello di Maria Tirinanzi De Medici, la giovane sociologa arrestata a Milano dai nuclei dell'antiterrorismo perché accusata di «fiancheggiare» in qualche modo l'attività delle «bierre», era fino a ieri un nome sconosciuto per gli archivi della polizia politica di Novara.

La giovane, novarese di origine, figlia dell'ingegner Serafino, capo dell'ufficio tecnico della amministrazione provinciale (morto quattro anni fa), era considerata in città «una giovane modello»; le sue ex compagne di classe dicono che era *«mite di carattere, altruista, desiderosa di fare del bene agli altri»*. Ha avuto residenza a Novara in via Battistini 44 fino a quattro anni fa, quando si è sposata con Giustino Cordiani, dipendente delle poste, e si è trasferita a Milano dove viveva con il marito.

A Novara vive tuttora la madre di Maria, Adele, 65 anni, che non ha voluto ricevere i giornalisti. La Tirinanzi ha anche un fratello, del quale si sa ben poco perché da molto tempo non vive più in città.

Maria Tirinanzi De Medici

La sociologa, a Novara non la si vedeva che di rado dal 1968, anno cui si è iscritta a sociologia a Trento, la facoltà dove è nato il nucleo principale delle brigate rosse di Curcio, Franceschini, Mara Cagol, tutti compagni di università.

I ricordi dei novaresi di Maria Tirinanzi De Medici risalgono ad una decina di anni fa quando la ragazza si stava diplomando al liceo scientifico «Antonelli». I più anziani insegnanti rammentano *«quella ragazzina timida, intelligente, studiosa, sempre pronta ad aiutare una compagna in difficoltà»*: sembra loro impossibile che si sia trasformata in una fiancheggiatrice delle «Brigate rosse».

l. d. b.

Assolto in tribunale è colpito da infarto

VERBANIA — Un noto commercialista di Omegna, il dottor Ettore Lipari, 57 anni, è stato colpito da infarto nell'aula del tribunale a Verbania, alla lettura della sentenza che lo assolveva con formula piena dall'accusa di calunnia. Ora è ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono preoccupanti.

Il dottor Lipari, tre anni fa, aveva assalito un noto consulente, Ruggero Bertolotti, che si era rivolto a lui per ottenere un risarcimento danni in una causa civile per un incidente stradale.

Conclusa felicemente la vertenza, invano il Lipari aveva tentato di entrare in possesso di quanto gli era stato promesso (il 10 per cento della cifra percepita); non solo, ma si era poi visto accusare di calunnia quando, con una citazione giudiziaria, aveva cercato di ottenere la liquidazione delle sue spettanze.

Il processo si è svolto ieri pomeriggio. Dopo le arringhe degli avvocati Di Chieri e Ravasio, che se avevano sollecitato l'assoluzione il p.m. dottor Lembo aveva invece chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di carcere). I giudici si erano soffermati in camera di consiglio per quasi un'ora.

Al rientro in aula dei giudici, il commercialista sbiancava in volto e cadeva di schianto sul bancone non appena il presidente, dottor Trovatelli, terminava di leggere il dispositivo che lo assolveva.

(a. c.)

Pauroso incidente nella nebbia avvenuto in Lomellina

Ferito ma salvo un camionista di Oleggio travolto dal treno al passaggio a livello

VIGEVANO — L'autista Rino Massalongo, 34 anni, Oleggio, via Stoia 2, mentre alla guida di un camion con rimorchio stava attraversando il passaggio a livello custodito da privati lungo la linea Mortara - Casale Monferrato

Rino Massalongo

- Asti, è stato investito dall'automotrice numero 3263 che da poco aveva lasciato la stazione di Mortara diretta a Castello d'Agogna.

Il bilancio dell'incidente fortunatamente non è grave: il Massalongo è ferito. Ha riportato la sospetta frattura di entrambe le spalle e quella della colonna vertebrale. I sanitari dell'ospedale S. Ambrogio lo hanno giudicato guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni.

L'impatto fra l'automotrice, condotta da Alessandro Boggero, 53 anni, di Asti, che trainava un convoglio formato da due vetture con quaranta passeggeri, e la motrice del camion è stato violento. Mentre l'autoarticolato è andato a sbattere contro il casello di-roccato, il convoglio ferroviario è rimasto sui binari. E' accaduto poco prima delle 7 di ieri mattina, in località Cascina Panizzina, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia e la visibilità non superava i quindici metri. Il conducente del camion aveva avuto via libera per attraversare il passaggio a livello da un addetto al vicino allevamento di maiali dove il Massalongo avrebbe dovuto provvedere ad un carico.

Sono occorse circa cinque ore perché lungo la linea Mortara - Asti potesse riprendere il regolare andirivieni dei convogli.

ge. r.

Assolto in tribunale è colpito da infarto

VERBANIA — Un noto commercialista di Omegna, il dottor Ettore Lipari, 57 anni, è stato colpito da infarto nell'aula del tribunale a Verbania, alla lettura della sentenza che lo assolveva con formula piena dall'accusa di calunnia. Ora è ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono preoccupanti.

Il dottor Lipari, tre anni fa, aveva assalito un noto consulente, Ruggero Bertolotti, che si era rivolto a lui per ottenere un risarcimento danni in una causa civile per un incidente stradale.

Conclusa felicemente la vertenza, invano il Lipari aveva tentato di entrare in possesso di quanto gli era stato promesso (il 10 per cento della cifra percepita); non solo, ma si era poi visto accusare di calunnia quando, con una citazione giudiziaria, aveva cercato di ottenere la liquidazione delle sue spettanze.

Il processo si è svolto ieri pomeriggio. Dopo le arringhe degli avvocati Di Chieri e Ravasio, che se avevano sollecitato l'assoluzione il p.m. dottor Lembo aveva invece chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di carcere). I giudici si erano soffermati in camera di consiglio per quasi un'ora.

Al rientro in aula dei giudici, il commercialista sbiancava in volto e cadeva di schianto sul bancone non appena il presidente, dottor Trovatelli, terminava di leggere il dispositivo che lo assolveva.

(a. c.)

Il fenomeno si sta allargando a macchia d'olio

Trecate, centrale della droga? In 7 mesi 22 persone arrestate

TRECATE — La cittadina della «bassa» è stata segnata da nucleo antidroga della questura di Novara con evidenza sulle sue cartine perché considerata il mercato meglio rifornito di stupefacenti. E' dell'altro ieri l'arresto di una ragazza di 17 anni, Antonella B., accusata di spaccio di sostanze allucinogene.

La giovane, residente a Trecate in via Romentino 35, è stata bloccata dagli agenti che la pedinavano da tempo mentre usciva dall'abitazione di un amico. Nelle mutandine aveva nascosto quattro grammi di eroina pura.

La ragazza si è difesa sostenendo di essere una tossicodipendente e che la droga l'aveva acquistata per usarla personalmente. Agli inquirenti è parso, tuttavia, che quattro grammi di eroina pura fossero una quantità eccessiva per una sola persona e hanno rinchiuso la giovane in carcere. La settimana scorsa un altro giovane, Giuseppe Calella di Galliate, è stato bloccato a Trecate durante un «happening» con una dozzina di altri drogati. Aveva una grossa quantità di hashish e di eroina ed è stato arrestato.

Negli ultimi sette mesi venticinque persone sono finite in carcere sotto l'accusa di essere «corrieri» della droga. Sono state tutte bloccate a Trecate o nell'hinterland della cittadina.

Da tempo Trecate è diventata un covo di drogati al punto che il fenomeno ha assunto proporzioni drammatiche. Si calcola che almeno trecento trecatesi siano entrati in qualche modo nel «giro» e che abbiano avuto delle esperienze con stupefacenti.

l. d. b.

Verbania, condannato Convinse una ragazza a prostituirsi

VERBANIA — Condannato dal tribunale di Verbania a due anni e mezzo di reclusione (2 condonati), a 200 mila lire di ammenda, all'interdizione per due anni dai pubblici uffici per sfruttamento della prostituzione Mario Stoppani, 25 anni, Busto Arsizio, attualmente detenuto per altri motivi.

Nell'ottobre 1972 il giovane, conosciuta una ragazza di Oleggio Olona, Daniela Colombo, allora poco più che diciottenne, l'aveva convinta a scendere sul marciapiede con la promessa di matrimonio. *(«Appena avremo il denaro sufficiente ti sposo e tu smetti»).*

Dopo due settimane la ragazza aveva abbandonato lo Stoppani col quale era andata in precedenza a convivere e l'aveva denunciato.

Ieri mattina, a distanza di oltre sei anni, Daniela Colombo ha cercato in udienza di ritrattare la denuncia e le affermazioni di allora: ma ammonita a dire il vero pena un'incriminazione, ha finito col confermare, pur attenuandoli nella portata, i fatti di cui era stata vittima.

(a. c.)

ANGERA — Intervento del Comune a favore di anziani e pensionati particolarmente bisognosi: è stato erogato un milione ad una decina di famiglie per concorso nelle spese di riscaldamento e affitto.

È stato denunciato un operaio di Cavaglio d'Agogna

Avrebbe investito il fratello con l'auto perché voleva vendicarsi dopo un litigio

CAVAGLIO D'AGOGNA — La difficile convivenza tra le famiglie di tre fratelli è sfociata in un grave episodio che, solo per caso, non ha avuto tragiche conseguenze.

Carlo Rabozzi, un operaio di 45 anni, sposato e padre di due bambine, avrebbe deliberatamente investito con la propria auto il fratello Pietro, 56 anni, che gli si era parato davanti.

L'urto è costato a Pietro Rabozzi la frattura di diverse costole. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Borgomanero.

La mancata divisione legale della casa di via Cattaneo 1, diverse stanze all'interno di un buio cortile, già un mese or sono era stata la causa di un violento litigio.

L'altra sera, l'ennesimo alterco. Dopo aver discusso animatamente con il fratello, Carlo Rabozzi, approfittando di un momento di relativa calma, è andato, sulla propria auto, a prendere le due figliolette di ritorno dalla scuola elementare.

Sulla via di casa, giunto nei pressi della sua abitazione, il Rabozzi ha, però, nuovamente incontrato il fratello Pietro che, intenzionato, sembra, a chiarire, una volta per tutte, la faccenda, si è parato davanti alla vettura del congiunto ingiungendogli di fermarsi. Questo, in un primo momento, ha rallentato ed il fratello ne ha approfittato per adagiarsi sul cofano anteriore dell'auto.

A questo punto Carlo Rabozzi ha pigiato a fondo sull'acceleratore, è partito di slancio scaraventando il fratello contro il muro di casa.

e. m.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione I.B.M. presso nostra sede di Luino. Possibilità ad laureati per ben qualificati. Telefona 93-300 401 02-270 581, oppure scrivi: Società Watcher, via Pergolesi 31 20124 Milano

Per zone: LAGO MAGGIORE - OSSOLA - NOVARA

CERCHIAMO:
VENDITORI/TRICI

per il completamento dell'organico di zona - Vendita diretta di articoli casalinghi di altissima qualità e largo consumo.

Offriamo:
— corso di formazione
— fisso mensile commisurato ad un fatturato minimo
— più provvigioni
— più incentivi
— possibilità di carriera nell'ambito dei quadri intermedi
— possibilità di inserimento nell'équipe addetta alla conduzione di stands nella più qualificata fiera campionaria Nord Italia
— inquadramento di legge

Richiediamo:
— serietà - ambizione - intraprendenza - naturale predisposizione al rapporto umano - volontà di realizzare se stessi con un lavoro qualificante ed indipendente -

Fissare appuntamento telefonando al: 0322/846321

2° pubblicazione

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie

di MAROLA SILANO

nato a Romagnano Sesia il 9-7-1886 e allontanatosi dalla sua abitazione in Romagnano Sesia nel 1919 è invitato a darne comunicazione al Tribunale di Novara - via Azario 5 entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Vittorio Minola

ARREDAMENTI
G. CLERICI

Comunica d'aver completato la nuova esposizione in **SARAGGIA DI SUNO** sulla **STATALE 229 AL KM 29**
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:
(0322) 86.930 - 85.230

CERCASI NEGOZIO O MAGAZZENO
In affitto con alloggio annesso in Novara o dintorni.
Tel. 0321-62.256

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 81.762 - 83.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO) VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000	L. 75.000
GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA		L. 30.000
GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 25.000	L. 35.000
SOPRABITI PECARI DONNA		L. 25.000
SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000
GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO		L. 20.000
CAPPOTTI UOMO E DONNA		L. 29.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA		L. 39.000
ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 8000	L. 15.000
ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE		L. 35.000
ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET		L. 65.000

GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE	L.15.000	L.18.000 L.23.000
GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA		L. 7.000 L. 10.000
PANTALONI SCI elastic. uomo-donna	L. 4.500	bambini L. 3.500
GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA		L. 15.000
GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO	L. 8.000	L. 12.000
PANTALONI VIGOGNA	L. 6.000	L. 10.000
PANTALONI IN PETTINATO	L. 7.000	L. 9.000
JEANS TELA E VELLUTO		L. 5.000
ABITI DONNA	L. 2.000	L. 6.000
GONNE	L. 1.000	L. 8.000 L. 9.000
CAMICETTE DONNA		L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 4.000 - LAMBSWOOL L. 8.000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

Proteste nel Novarese

Dopo neve e gelo strade gruviera

Automobilisti costretti ad effettuare gimcane

NOVARA — Se un inverno è stato particolarmente rigido, lo si riscontra a primavera sulle strade: gelo e disgelo hanno fatto «saltare» l'asfalto e il manto è pieno di buche. Quest'anno non si dovrà attendere la primavera per constatare quanto sia stato crudo questo inverno: a fine gennaio un po' tutte le strade sono più dissestate. Su alcune non bastano le [illegible] per evitare agli automobilisti le buche. Ce ne sono di profonde da arrischiare l'osso del collo.

E' un fenomeno che ha attaccato un po' tutte le rotabili: la nevicata dell'8 gennaio e la successiva gelata (il termometro è sceso nel Novarese sino a 13 gradi sotto lo zero) ha trasformato le strade in piste di ghiaccio. Là dove c'era una falla nell'asfalto, si è formata dapprima una [illegible] che poi, con il disgelo e il transito degli [illegible], è andata ingrandendosi.

Tra le vie di comunicazione del Novarese più danneggiate è la statale per Borgomanero e il lago d'Orta: alcuni tratti sembrano siano stati bombardati e la circolazione, oltre che difficoltosa, è anche pericolosa. In città la strada maggiormente colpita è viale Manzoni nel tratto che va dalla stazione ferroviaria al cavalcavia di Porta Milano. La situazione è destinata a peggiorare perché gli interventi, sia pure per tamponare le falle, non se ne parla sino a primavera inoltrata.

Come se ciò non bastasse un altro pericolo incombe sugli automobilisti: neve, ghiaccio e pioggia hanno «cancellato» le strisce che delimitano sia la sede che la mezzeria stradale. Quando cala la nebbia è circolare è già difficile, senza l'ausilio della segnaletica orizzontale si rischia, specie in curva, di uscire di strada o di finire sulla carreggiata opposta.

p. b.

A Verbania l'acqua per ora non aumenta

VERBANIA — La giunta comunale ha respinto la richiesta della società privata proprietaria dell'acquedotto di Pallanza di aumentare la tariffa d'erogazione dell'acqua potabile per le zone cittadine servite dai suoi impianti.

Intanto l'Amministrazione comunale ha quasi ultimato l'allacciamento a nuovi pozzi di alimentazione della rete di erogazione cittadina, dopo l'isolamento del pozzo che era risultato inquinato da infiltrazione di aldeidi (sostanze chimico-organiche) sembra provenienti dalla vicina area degli stabilimenti Montefibre.

Sarebbero state provocate dall'assorbimento da parte del terreno di sostanze e liquami ingenerati dai depositi di scorie chimiche che in passato l'azienda aveva costituito all'aperto.

Pertanto la situazione acqua potabile dovrebbe tornare normale al più presto in tutta la città.

fa. c.

Una mostra fotografica è stata realizzata nello storico palazzo

Nell'ex quartier generale di Radetzky Borgolavezzaro rivive il suo passato

Ciò che colpisce di più è la poesia dei campi, insieme con gli aspetti più significativi del piccolo centro agricolo

In alto: alcuni giovani davanti alle foto che ricordano la Liberazione. In basso: il sindaco Gianluigi Lovati (al centro) davanti al vecchio orologio della Torre campanaria (foto Finotti)

BORGOLAVEZZARO — *Nel palazzo dove esattamente 130 anni fa il generale Radetzky si acquartierò con le sue truppe prima di sferrare l'attacco ai piemontesi nella battaglia della Bicocca, Borgolavezzaro ricorda oggi il suo passato. Il piccolo centro agricolo - industriale della Bassa Novarese, l'ultimo a Sud della provincia, rivive dalla fine dell'800 al 1979, in una mostra fotografica ordinata appunto nello storico edificio, ribattezzato come Palazzo Longoni e adibito a biblioteca. Una rassegna di cimeli ingialliti catalogati da Donata Corbetta, Davide Porta, Francesca Rizzi, reperiti con l'aiuto del maestro Guida nei cassetti delle più vecchie famiglie del paese.*

Suddivise per argomenti, la mostra offre immagini di rara autenticità e racconta i momenti salienti vissuti dalla popolazione. Nella sala della biblioteca sfilano i ricordi davanti agli occhi incuriositi dei più anziani che si rivedono; gli organizzatori hanno «evocato» insieme sequenze che fanno storia per i più giovani: si va dalla campagna con i cortili assolati e le mondariso in risaia, agli aspetti del Borgo, alle celebrazioni patriottiche, le feste religiose, lo sport, le attività creative, a «come eravamo».

I titoli [illegible] orientativi ma soprattutto le fotografie guidano i visitatori: ingrandimenti di originali ormai sgualciti riguardanti Clorinda e Giulia Gramegna, le maestre per antonomasia di Borgolavezzaro dove hanno insegnato l'alfabeto a più generazioni.

Delle sorelle Gramegna, le maestrine del borgo, sono rimasti anche preziosi diari che sembrano usciti da una pagina del «Cuore». Pagine vergate in bella scrittura che parlano di progetti, vacanze imminenti, vita di scuola: comprendono gli anni che vanno dal 1883 al 1896, quando Clorinda e Giulia frequentavano le magistrali.

Foto legate ad avvenimenti storici: il primo anniversario della vittoria dopo il '18; l'arrivo in paese della prima automobile; il giorno della Liberazione, con i soldati americani in festa sulla piazza. Scorci di vita agricola: Gaudenzio Rossi che si riconosce guardando una vecchia immagine scattata mentre mungeva una mucca, un contadino in un'aia ricoperta di pannocchie di granoturco.

E' la poesia dei campi quella che colpisce, insieme agli aspetti più significativi del paese, come una strada non ancora asfaltata, una processione dei confratelli di San Rocco vestiti con un saio, la foto ricordo di una partita di calcio.

«E' solo un primo tentativo di ricostruire per immagini la storia di Borgolavezzaro — dice il sindaco Gianluigi Lovati — L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione di tutti i cittadini che hanno riesumato i loro ricordi in fotografia: certamente altre preziosità sono ancora sconosciute e cercheremo di catalogarle. L'importante è che i giovani non dimentichino com'era il loro paese».

In mezzo alla sala un singolare marchingegno: è il complesso del vecchio orologio deposto dalla torre campanaria di Borgolavezzaro. Perfettamente funzionante, con il pendolo e tutti gli ingranaggi ben oliati, l'orologio celava 80 anni di vita scandita il tempo.

La rassegna retrospettiva, inaugurata domenica scorsa, rimarrà aperta sino al 18 febbraio, a conclusione dei festeggiamenti dedicati a S. Giuliana, patrono del paese. Nel vecchio palazzo dove si insediò il generale austriaco è stata ultimata l'opera di ristrutturazione: l'edificio è diventato un centro culturale, con sala conferenze, biblioteca, reparto di ascolto musica.

g. f. q.

Sindacati si oppongono

Alla Falconi il personale sarà ridotto di 100 unità?

NOVARA — Gli ultimi incontri fra i sindacalisti e i dirigenti della «Falconi ascensori» che vogliono ridurre il personale di cento unità hanno acuito i termini di una vertenza «difficile» che si trascina da oltre un mese.

I rappresentanti dei lavoratori si sono opposti al «taglio» del personale: la direzione vorrebbe farlo scendere da 970 ad 880 persone, mettendo in maestranze esuberanti, operai ed impiegati, in cassa integrazione per un anno e poi in pensionamento anticipato.

La organizzazione Fim ha contestato il piano, sostenendo che il provvedimento va in senso opposto rispetto alle promesse sottoscritte un anno e mezzo fa dagli stessi dirigenti della Falconi che si erano impegnati, entro il giugno 1980, ad aumentare le maestranze occupando 1050 dipendenti.

«L'azienda non ritratta le parole — sostengono i sindacalisti — ma di fatto sta disattendendo quelle promesse».

NOTIZIE SPORTIVE

Baseball Novara, trovati campo e sponsor

La squadra, che si prepara ad affrontare la serie nazionale, si è abbinata con la Max Meyer - Il contratto è valido per 3 anni: il clan azzurro potrà così impostare una squadra di giovani che punta al futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Il campo c'è: presto ci sarà il cartellone segnapunti. Nel frattempo è arrivato l'abbinamento: da oggi il Baseball Novara è felicemente «sposato» con le vernici Max Meyer.*

Per una squadra che si appresta ad affrontare la serie nazionale, questa è la migliore delle notizie. Anche perché il contratto sarà valido per tre anni.

Significa che il clan azzurro potrà impostare una squadra per il futuro e lavorare anche sui giovani che sempre più numerosi praticano il baseball.

Domenica, ad esempio, nella palestra di via Fara, si inizierà un torneo «indoor» con la partecipazione di un centinaio di ragazzini delle parrocchie della città. Si chiama: «Stop e vai». Paolo Bossi e Lia Bandi ne sono gli infaticabili promotori grazie al loro centro promozionale del baseball.

Discorso del Novara e del suo campo. Il «diamante» sta sorgendo a ridosso dello stadio comunale: grazie al bel tempo di questi giorni, è stato possibile accelerare la fase iniziale.

Il «fondo» è pronto, presto si passerà alla verniciatura. Manca l'impianto d'illuminazione, ma prima o poi anche Novara avrà la luce artificiale, potendo così ospitare gli squadroni del baseball italiano in notturna.

Dice Alvise Cerati: «In America abbiamo pescato bene. Per la prima volta nella storia, freschissima, della nostra società, avremo rinforzi e orlandi a disposizione sin dall'inizio della stagione. E' vero che il calendario ci prospetta un esordio proibitivo, quello di Bologna contro i campioni d'Italia, ma successivamente potremo ritarci proprio a Novara contro Milano e Torino».

«Insomma, non ci sarà il rischio di trovarci con sette sconfitte consecutive e senza gli americani nella fase iniziale del torneo, dovendo poi faticosamente rimontare. Le premesse, dopo questo abbinamento con la Max Meyer, sono incoraggianti. Speriamo che anche i tifosi ci diano ragione».

Beppe Gullizzoni si appresta a forchiare i suoi ragazzi in palestra: appena il diamante sarà pronto, li porterà a sgambettare sul prato. Torna la primavera e per il baseball novarese tornano nuove speranze.

Che sia la volta buona per mostrare anche all'ombra il San Gaudenzio il gioco del «batti e corri», quello che fa impazzire le folle americane?

Giorgio Gandolfi

Oggi recupero Vigevano-Mestrina

VIGEVANO — La vigilia del recupero di Vigevano-Mestrina, del campionato di calcio di C2 girone B, in programma oggi pomeriggio alle 15 allo stadio comunale di viale Montegrappa, è stata caratterizzata dalla nebbia. Già per la scarsa visibilità era stato sospeso l'incontro tra lomellini e veneti venti giorni fa. La sospensione si rese necessaria mentre le squadre erano in parità (0-0).

Il Vigevano col recupero odierno punta ad una nuova vittoria, che gli è sfuggita sabato a San Michele Extra. Era dato come favorito e non è invece andato oltre un deludente pareggio a reti inviolate, anche perché Nunni si è fatto parare un calcio di rigore. L'allenatore Maarin ha confermato gli stessi uomini che aveva convocato per la trasferta con l'Audace. Il compito dei lomellini, oggi, è però più impegnativo rispetto a cinque giorni fa. Il trainer sembra sia intenzionato a mandare subito in campo il recuperato libero Cappelletto, utilizzato a San Michele Extra solo negli ultimi minuti di gara.

(gc. r.)

Rese note le classifiche per società

Ginnastica, la Pro Novara ottiene la piazza d'onore

NOVARA — Nei giorni scorsi la federazione ginnastica italiana ha reso note le speciali classifiche per società che tengono conto dei punteggi acquisiti con la partecipazione dei propri ginnasti a gare nazionali e internazionali. In base a questa classifica la società ginnastica «Pro Novara», dopo essere stata campione d'Italia per due anni consecutivi, è risultata seconda, preceduta per pochi punti dalla fortissima «Spes» di Mestre; al terzo posto la «Virtus» di Bologna.

Nella speciale classifica per l'attività maschile, la «Pro Novara» è terza dietro alla «Libertas Novara» che ha così confermato lo stesso piazzamento dello scorso anno. Per l'attività femminile la «Pro Novara» è ancora al terzo posto.

Sono risultati che suscitano grande soddisfazione in tutti gli appassionati di questo bellissimo sport del quale Novara è una vera capitale, e contemporaneamente premiano i ginnasti, gli allenatori e i dirigenti della società del loro sacrifici, del loro entusiasmi, delle loro rinunce.

Intanto domenica è ripresa l'attività agonistica con due gare regionali: a Novi Ligure una gara di addestramento per allievi di I e II grado; a Torino per allieve. Dodici società hanno preso parte alla gara di Novi con 60 allievi di I e 23 di II grado. Questi i risultati dei ginnasti novaresi. Nel primo grado: 2) Davide Visardi della «Pro Novara»; 6) Luigi Calzeramo della «Libertas». Buoni piazzamenti per alcuni gallinatesi: 8) Paolo Colombo e 9) Daniele Scotti.

Buon esordio per alcuni piccoli alle prime esperienze agonistiche: 27) Marco Ricucci e 29) Alberto Pagliarini entrambi della «Pro Novara». Nel secondo grado: 2) Fabio Napolitano della «Pro Novara»; 3) Gabriele Catinella della «Libertas»; 5) Michele Forzani della «Pro» e 10) Fulvio Mittino della «Libertas».

Buona gara per due giovani esordienti: Gianluca Tornaco e Giuseppe Gazzoli della «Pro Novara» rispettivamente 19.e [illegible].

A Torino, nella gara femminile era presente soltanto la «Pro Novara» nel lotto delle 150 partecipanti. Questi i piazzamenti: 7) Claudia Cella, 8) Lucia Gini, 10) Luisa Milanoli, 16) Alessandra Passerini, 17) Isabella De Giorgi, 33) Antonia Scabellone.

l. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Sensual student
Cocco: Una donna semplice
Faraggiana: Gli angeli del male
Vittoria: Abba spettacoli
S. Cuore: Il diavolo probabilmente

ARONA

Roma: Squadra antimafia
Moderno: Giro del mondo con gli amici
Lux: Lo sbirro il 2

BORGOMANERO

Moderno: Attentato al Trans Siberian Express
Nuovo: Intimità proibite

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Cosmo: strada
Corso: Amarcord

GALLIATE

Smeraldo: Tre corpi che hanno fame

OLEGGIO

Comunale: La cada bestia di Spielberg
Moderno: Amore largato Fort

TRECATE

Comunale: Alice nel paese delle pazze meraviglie
Vittoria: Lo sbirro il 2

VERBANIA

Ariston: La gang dell'orologio fa cilecca
Vigo: Rotta a sud
Società (Pallanza): Bugiardo ed orgoglioso

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il delatore delle Stelle: Ritorno di Banana
Astoria: L'uomo privato
Cagnoni: Viaggio con Anita
Manzoni: Per vivere meglio divertiti con noi
Colli Tiburtini: La più grande avventura di Ufo robot

FARMACIE

Novara: Gallo v. Porta Mosca 18; Ventrone, piazza C. Battisti 4; Comunale, c. Trieste 61; Cazzaniga v. A. Costa 18.
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Ossolana
Oleggio: Fortina, via Verga
Gozzano: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Angioletti-Ceretti, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lamboni, v. Troubetzkoy 142; Manoli, via Mameli 141
Bellinzago: S. Pietro, via Santa Maria

MERCATI

Oggi a Borgo Ticino: Carteggiani, Galleriano Trice, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenotiziario notizie; 12.45: Film «Bacchette in pantaloni»; 20: L'ora bianca; 21: Telenovara notizie; 21.30: Il lupo e la casa rossa; 21.45: Novarissima; 22.45: Film «Lo spettro di Edgar Allan Poe»; 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 18.45: Posta e risposta; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Novità oggi; 21: Bisturi amichevole a pranzo; 21: Telefilm; 23.30: Novara oggi.

GARLASCO — Per il teatro Martinetti di Garlasco, che l'amministrazione comunale ha deciso di restaurare per utilizzarlo dopo tanti anni di inattività, la Regione Lombardia ha assegnato un contributo di 60 milioni.

VERBANIA — Renato Noja, 21 anni, della scuola judo del Cral Montefibre di Pallanza, ha superato la fase regionale maschile dei campionati italiani per la categoria cinture nere e marroni.

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%
Alcuni esempi:
Castorino da L. 450.000
Giacca marmotta da L. 750.000
Giacca intarsio visone da L. 760.000
Visone pelli intere da L. 1.100.000
Volpe rossa europea da L. 830.000
Pelliccia persiano nero marrone da L. 720.000
Zampe persiano da L. 350.000
Questi ed altri articoli super scontati.
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia e lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

Venerdì 9 febbraio - Ore 21,30
NOVARA - Palazzetto dello Sport
Eccezionale concerto di
CLAUDIO BAGLIONI
Biglietti in prevendita
NOVARA
Edicola Miramonti, p.delle Erbe
Bar Ligure, corso Garibaldi
Edicola Magni, largo Bellrami
Confezioni Paolec, corso XXIII Marzo
Ristorante Corallo, Caltignaga
ARONA
Bar Motta
MORTARA
Bar Diana
TERCELLI
Bar Principe
Vi ricorda questo eccezionale spettacolo
La Concessionaria CHRYSLER - SIMCA
PALMISANO e CARDONE
Via Verbano 104 - NOVARA

A 6 km da Arona
cedesi attività attrezzatissima trasformazione sacchetti plastica
con 2 capannoni e terreno annesso
Tel. 0322/45.455 di Arona

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950.000
PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000
Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 550.000
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA
ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.450.000
in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.350.000
PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

L'operazione antirapina è scattata in tutto il Vercellese diretta dal questore Mario Rosi

Contro i banditi che rubano i Tir

Gli investigatori hanno fermato un uomo che sembra implicato nel rapimento, a scopo di furto, di un autista

VERCELLI — La [illegible] del «colpo» è quasi sempre la stessa. Di notte, i banditi, si avvicinano al Tir in sosta sulla piazzuola dell'autostrada. Aggrediscono l'autista, lo immobilizzano, si mettono al volante e trasportano la merce nel capannone di «parcheggio» oppure, direttamente, al ricettatore. Poi si sbarazzano del camion. L'autista viene generalmente lasciato sul posto dell'agguato.

Qualche volta, però, i rapinatori decidono di portarlo con loro e di liberarlo dopo l'operazione di scarico della merce. Quest'ultima decisione è stata presa la notte fra il 12 e il 13 gennaio dai banditi che hanno assaltato il Tir del francese Michel Murat, 32 anni, di Milly le Chateau, l'ennesimo colpo consumato sulla Torino-Milano vicino al casello di Santhià. Il bottino, nella

Francesco Gilliberto

circostanza, era stato un carico di balle di [illegible] per un valore di circa 20 milioni.

I due uomini che avevano aggredito Murat (un terzo complice li aveva portati in auto alla piazzuola dove s'era fermato il Tir), avevano legato e bendato l'autista ed erano usciti con l'autotreno, probabilmente dal casello di Carisio, diretti verso il Biellese. Murat infatti era riuscito a intravedere un cartello [illegible] su cui era scritto «Ponderano». Il Tir era poi rientrato sull'autostrada e il francese era stato liberato a Rho, da dove aveva telefonato alla polizia stradale.

Da questo episodio è scattata in tutto il Vercellese un'operazione antirapina dei Tir diretta dal nuovo questore, Mario Rosi. La polizia stradale di Vercelli e di Villarboit ha incominciato le indagini basandosi sui ricordi che Michel Murat aveva della brutta avventura. Il capitano Francesco Ancora, i brigadieri Spinelli e Casula e gli agenti Trabontano e Guccione hanno spinto le investigazioni fino in Sicilia. Hanno così scoperto uno dei presunti rapinatori.

L'uomo è originario di Gela ma abita a Milano, si chiama Francesco Gilliberto e ha 32 anni. Gli agenti della polstrada lo hanno fermato e messo a disposizione della magistratura vercellese.

Il fermo di Francesco Gilliberto segue di qualche giorno l'arresto dell'industriale biellese Ernesto Aduso, 56 anni, titolare della ditta Corimpex di Sandigliano, dove la polstrada di Biella aveva rinvenuto la refurtiva della rapina al Tir francese. L'imprenditore si era difeso sostenendo di essere stato vittima di un equivoco. Gli era stata concessa la libertà provvisoria.

«La rapina a un Tir — spiega il capitano Ancora, comandante della polstrada di Vercelli — *suscita lo stesso scalpore che normalmente solleva un colpo in banca.*

«Ma in genere — prosegue Ancora — *il frutto di queste rapine è sostanzioso: decine, centinaia di milioni. I banditi sono ben informati, vanno a colpo sicuro. Qualche volta c'è anche la complicità dell'autista, sempre difficile da accertare».*

e. d. m.

Dal Comune di Gattinara

A marzo gli anziani andranno al mare

GATTINARA — Gli anziani gattinaresi, anche quest'anno come nelle passate stagioni, potranno beneficiare, nella seconda quindicina del prossimo mese di marzo, di un soggiorno climatico sulla Riviera ligure.

Vi potranno partecipare tutti coloro che hanno compiuto il 55° anno di età. L'Amministrazione comunale non ha ancora indicato il numero dei posti disponibili ed il prezzo del soggiorno. Il primo sarà in funzione delle domande ed il secondo in ragione delle disponibilità finanziarie dei richiedenti.

La domanda di partecipazione, corredata dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno '77, dovrà essere presentata dagli interessati all'ufficio protocollo del municipio, in corso Valsesia, entro le 17.30 di venerdì 16 febbraio.

(e. m.)

CIGLIANO — Primo atto per la costruzione del nuovo impianto di depurazione della borgata. La spesa è di 150 milioni. La conclusione prevista per il prossimo autunno. L'impianto consta di due vasche, di una serie di servizi collaterali e del clorinatore per purificare l'acqua prima dello scarico nel Naviglio di Ivrea.

Un incontro alla Regione per discutere sul prossimo bilancio

Il comprensorio di Vercelli punta sul decollo dell'area industriale

VERCELLI — *Quale attenzione sarà dedicata al Vercellese dal prossimo bilancio regionale? Questo il tema di una conferenza stampa tenuta, ieri mattina, nella sede del Comitato comprensoriale di Vercelli, dagli assessori regionali Claudio Simonelli (Finanze e bilancio), Luigi Rivalta (Pianificazione territoriale), Gianni Alasia (Lavoro) e Carlo Felice Rossotto (Presidente della prima commissione regionale, bilancio e programmazione).*

«Per la prima volta, quest'anno — *ha detto Rossotto* — stiamo tentando di suddividere la spesa tra i vari comprensori.

Per quanto riguarda il Comprensorio di Vercelli, si punterà molto su iniziative che possano favorire il decollo dell'area industriale attrezzata; «In particolare — *ha detto Simonelli* — si cercherà di far leva sulla [illegible] di credito agevolato alle industrie e di rendere sempre più efficienti gli strumenti di formazione e riqualificazione professionale».

«Anche il resto, oltre agli interventi a supporto dell'area attrezzata, avrà la sua importanza — *ha detto poi Rivalta* —: in particolare, per l'edilizia residenziale, sono previsti finanziamenti per complessivi 5 miliardi».

Tornando all'area industriale di Vercelli, gli assessori regionali hanno sottolineato come venga considerata con una priorità ancora superiore alle altre quattro che sono a Verbania, Mondovì, Borgosesia e Casale. «Oltretutto — ha detto Simonelli — quella di Vercelli è già pronta a funzionare.

Ma quali industrie verranno a Vercelli? A questo proposito la Regione ha dovuto fare i conti con la priorità degli investimenti nel Mezzogiorno, per cui nel capoluogo risicolo potranno trovare posto soltanto aziende che intendono spostarsi da Torino, troppo congestionata: «Quanto alle dodici piccole e medie industrie che per ora hanno chiesto di "rilocalizzarsi" — *ha spiegato Rivalta* —, solo una [illegible] è della provincia interessata all'area di Vercelli. A questa c'è però da aggiungere il discorso, attualmente ancora in evoluzione, con la Fiat, che intenderebbe installare impianti produttivi in una delle aree attrezzate piemontesi: sono in ballottaggio Vercelli e Mondovì».

Il «punto debole» dell'interesse è comunque centrato soprattutto sulle piccole e medie industrie che, nonostante l'impegno della Regione e delle stesse organizzazioni imprenditoriali, non sembrano essere attratte in modo particolare dall'area attrezzata.

«Non è un discorso facile — *ha detto Rossotto* —, perché mentre ai grandi gruppi è possibile far accettare certi orientamenti programmatori, le aziende di dimensioni inferiori hanno bisogno di altri incentivi, che comunque sono allo studio (in primo luogo agevolazioni creditizie). Di più gli organismi pubblici non possono fare: del resto già oggi il l'area industriale di Vercelli è pronta ad accogliere le industrie: dipende solo dagli imprenditori decidere di costruirle».

d. co.

Sandro Pertini verrà a Santhià?

SANTHIA' — Sarà il Presidente Pertini ad appuntare sul gonfalone del Comune di Santhià la medaglia d'oro? E' quello che sperano i componenti del «Comitato per la celebrazione dell'eccidio» formato da rappresentanti della Giunta municipale e della sezione santhiatese dell'Anpi.

«Abbiamo avviato la procedura — dice l'assessore Pier Luigi Monti — per la concessione della medaglia d'oro. Nella tragica notte del 29 aprile 1945, i tedeschi uccisero cinquantadue persone tra civili e partigiani: altre città, per molto meno, hanno avuto la decorazione. Contiamo di ottenerla pure noi».

Contemporaneamente, il Comitato ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica per invitarlo alla manifestazione.

(w. cs.)

L'area industriale di Vercelli

Polemica in Consiglio per le nomine Aiav

VERCELLI — *Polemiche in Consiglio comunale per le nomine dei rappresentanti della società d'intervento «Area industriale attrezzata del Vercellese». L'Aiav si è costituita per iniziativa del comitato comprensoriale con lo scopo di pubblicizzare l'area, di realizzare le opere di urbanizzazione e di costruire i depositi, i fabbricati e i magazzini da vendere o affittare alle imprese.*

La società ha un capitale iniziale di 300 milioni (elevabili a 500), in maggioranza pubblico: il 51 per cento delle azioni è diviso tra il Comune di Vercelli, il Consorzio dei Comuni del Vercellese e la Finpiemonte (la finanziaria regionale). Gli altri soci sono la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Vercelli, la Federazione regionale industriale, l'Associazione industriale di Vercelli e il Consorzio costruttori edili.

Durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, era appunto all'ordine del giorno la nomina del rappresentante del Comune nell'Aiav. Ne ha approfittato il presidente del comprensorio, Gilberto Valeri (consigliere comunale pci) per annunciare le nomine già fatte. La Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio hanno delegato gli attuali presidenti, Marcello Biglielli e Piero Cavezzale, due esponenti dc. La Regione (che ha diritto a tre rappresentanti) ha nominato, per il momento, i due della Finpiemonte: l'ingegner Bastianini (capogruppo psi al Comune di Torino) e l'architetto Sario (indipendente, ma vicino ai liberali).

Per questo motivo, il capogruppo pci, Pier Mario Bazzacco, ha proposto che uno dei due rappresentanti del Consorzio dei Comuni nell'Aiav sia il sindaco di Vercelli Enrio Balardi (pci), mentre l'altro sarà il presidente del Consorzio, Luigi Barberis (psi).

L'ultima nomina della Regione — *ha proseguito Bazzacco* — dovrà riguardare un comunista, mentre il Comune di Vercelli dovrà proporre un socialista. Come sindaco effettivo del collegio sindacale della società proponiamo il rappresentante dei padi».

La dc si è opposta alla logica «lottizzante» di Bazzacco e ha chiesto un rinvio di una settimana per esaminare la questione; il sindaco l'ha accordato.

e. d. m.

Dal tribunale di Novara, per alcuni festini che si svolsero circa nove anni fa

Dirigente industriale assolto dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione

NOVARA — Un dirigente industriale di Vercelli, Rosario Cuscani e un agricoltore novarese, Costantino Cerri, già insegnante in una scuola media di Vercelli, entrambi di 35 anni, sono stati assolti in tribunale dall'imputazione di favoreggiamento della prostituzione perché il fatto non costituisce reato. Secondo l'accusa avrebbero organizzato festini con ragazze facendo pagare una tangente ai partecipanti, tutti insegnanti di due scuole di Vercelli, l'istituto «Foscolo» e il «Cavour».

I fatti risalgono al settembre-ottobre 1970 e suscitarono grande scalpore. Il ritrovamento di un filmino «porno» e alcune lettere anonime portarono all'apertura di un'inchiesta a carico dei Cuscani e di altre persone tra le quali il Cerri che vennero deferite all'autorità giudiziaria.

Secondo la denuncia il Cuscani, ex allievo del «Cavour», avrebbe proposto ad alcuni suoi ex insegnanti una cenetta «allegra» da tenersi nel casinale del Cerri, la «tenuta Oranda» di Brione, nel Novarese. La serata non finì come i partecipanti, tutti insegnanti di due scuole di Vercelli, l'istituto «Foscolo» e il «Cavour».

I fatti risalgono al settembre-ottobre 1970 e suscitarono grande scalpore. Il ritrovamento di un filmino «porno» e alcune lettere anonime portarono all'apertura di un'inchiesta a carico dei Cuscani e di altre persone tra le quali il Cerri che vennero deferite all'autorità giudiziaria.

Secondo la denuncia il Cuscani, ex allievo del «Cavour», avrebbe proposto ad alcuni suoi ex insegnanti una cenetta «allegra» da tenersi nel casinale del Cerri, la «tenuta Oranda» di Brione, nel Novarese. La serata non finì come i partecipanti, tutti insegnanti di due scuole di Vercelli, l'istituto «Foscolo» e il «Cavour».

Per gli inquirenti il Cuscani si sarebbe rivolto a una giovane chiamata Mara che per 160 mila lire la prima volta e 150 mila lire la seconda, avrebbe procurato le ragazze. Di qui l'accusa di sfruttamento della prostituzione per il Cuscani e il favoreggiamento per il Cerri, comparsi ieri in tribunale a piede libero. Entrambi si sono rifatti alle dichiarazioni rese in istruttoria: le cenette ci sono state, le ragazze sono intervenute ma non c'è stato alcun «ingaggio». Quello che è accaduto ai festini è stato per libera scelta di tutti.

I partecipanti a quelle cenette, i professori Luigi Remus, Onorato Bosso, Valentino Ciocchetti ed Eugenio Bellini, comparsi al processo quali testimoni, non è che ad otto anni di distanza abbiano ricordato molto. Hanno ammesso di avere sborsato preventivamente, in ogni occasione, dalle 15 alle 20 mila lire spiegando, però, che la somma era il costo del pranzo offerto anche alle ospiti.

Per il p.m. dottor Cantora, se non proprio lo sfruttamento, quanto meno il favoreggiamento, da parte dei Cuscani che aveva ingaggiato attraverso Mara altre ragazze, c'è stato. Per questo ne ha chiesto la condanna ad un anno e 7 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per il Cerri, accusato di avere prestato il suo casinale per i festini, il p.m. ha chiesto l'assoluzione (insufficienza di prove).

La tesi dei difensori, avvocati Correnti e Ferraris, secondo la quale si è trattato di cenette con l'intervento di ragazze «invitate» e non «ingaggiate», è stata accolta dai giudici — [illegible] *ascolta lo stesso scalpore che normalmente solleva un colpo in banca.*

Rosario Cuscani

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Nude oltre le siepi.
Civico: Teatro: Gino Bramieri presenta «Anche i bancari hanno un'anima».
Nuovo Italia: Viaggio con Anita.
Principe: Riposo.
Verdi: Riposo.
Viotti: Riposo.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	15	6

Temperature il 5 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7, 4); Biella (14, 8). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 17.37. A Biella sorge alle 7.38 e tramonta alle 17.36.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature stazionarie.

BORGO D'ALE
Ultania: Riposo.
CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.
CRESCENTINO
Moderno: Riposo.
GATTINARA
Italia: Riposo.
Lux: Riposo.
LIVORNO [illegible]
Moderno: Riposo.
SAN GERMANO
Italia: Riposo.
SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.
TRINO
Astra: Riposo.
Moderno: Riposo.
TRONZANO
Lux: Riposo.

FARMACIE A VERCELLI

Parodilla, via Foscolo 46 Ravera, corso Libertà, 176.

SANTHIA'

Prandi Giuseppina, corso Nuova Italia, 143.

Che dice il primo cittadino sull'accusa di falso ideologico

Comunicazione al sindaco di Trino per una domanda d'alloggi popolari

TRINO — *Comunicazione giudiziaria per falso ideologico al sindaco comunista Mario Bianchi. Gli è stata notificata dalla procura della Repubblica di Vercelli e si riferisce a una domanda per l'assegnazione di alloggi popolari. A Trino la notizia ha suscitato scalpore.*

Spiega il sindaco: «A mio avviso è un banale equivoco. Non ho dubbi che la magistratura chiarirà la vicenda. E' stata una svista, meglio ancora un "lapsus" nella stesura di un documento compiuto da un impiegato per il quale tuttavia, [illegible] sindaco, mi assumo la piena responsabilità». *Aggiunge Mario Bianchi:* «Uno dei tanti infortuni che purtroppo possono capitare quotidianamente ad ogni funzionario comunale».

L'episodio risale a un paio di [illegible] fa. «Abbiamo chiesto — *dice il sindaco* — la quota di riserva che ci è consentita dalla legge per l'assegnazione, fuori dalla graduatoria, di [illegible] alloggi. Ci siamo ritrovati di fronte a una situazione di particolare necessità e urgenza per le preoccupanti condizioni igieniche delle case abitate dalle due famiglie richiedenti».

«La pratica — *precisa Mario Bianchi* — è stata tutta impostata sul problema dell'igiene con ample e accurate rilevazioni e dichiarazioni dell'ufficiale sanitario. Senonché, nella dichiarazione di "pubblica utilità" siamo incorsi in un errore. Non ricordo con esattezza la frase, ma nello scrivere "Vista la situazione sanitaria delle due famiglie, in quanto lo stabile è in precarie condizioni igieniche...", abbiamo invece sbagliato e scritto "in quanto lo stabile è in precarie condizioni di stabilità...".

«La ripetizione della parola "stabile" e "stabilità" mi sembra la più chiara conferma di un lapsus dell'impiegato. Il falso è tutto qui. E' superfluo aggiungere che in Comune siamo [illegible] e corsapevoli di avere fatto il nostro dovere».

p. b.

È stato assegnato all'artista a San Felice sul Panaro

Premio a Varvelli poeta folk

TRINO — Il premio «Guido Modena», l'annuale rassegna-concorso di poesia dialettale organizzata a San Felice sul Panaro, è stato assegnato quest'anno al poeta trinese Angelo Varvelli.

Varvelli è abituato, si potrebbe ormai dire, a ricevere riconoscimenti per la sua opera di autore dialettale. Già durante lo scorso anno gli era stato assegnato il primo premio al concorso «Cesare Berra» di Asigliano Vercellese, dove Angelo aveva presentato una delle sue prime composizioni.

La giovialità e la carica umana che sempre l'hanno contraddistinto sono il biglietto da visita del poeta. In ogni [illegible] manifestazione esteriore. Varvelli si descrive. Nei suoi dipinti, carichi di storia trinese, nelle sue sculture in legno, nelle sue poesie, malinconiche, di una Trino che non esiste più.

Angelo è ricordato da tutti per la [illegible] barba bionda. I suoi occhi di un [illegible] penetrante, il suo cappellaccio nero. Qualcuno [illegible] averlo anche visto passeggiare con un corvo appollaiato sulla spalla. Questa è la figura esteriore.

Il trinese lo conosce anche interiormente, per quanto si possa capire un altro uomo. E il trinese sa che Varvelli non si tirerebbe mai indietro per aiutare qualcuno, che l'umanità che trapela dalle sue opere Angelo non la finge, ma la sente. Anche i giudici di San Felice sul Panaro, devono averlo capito.

p. b.

Una nuova media a Crescentino

CRESCENTINO — Dopo lunghissimi laggiù burocratiche è stato appaltato il primo lotto della nuova scuola media di Crescentino.

Il complesso è costituito da dodici aule normali, quattro speciali, l'auditorium, nonché di una palestra aperta anche alla comunità extrascolastica.

La realizzazione dell'opera che sorgerà in via Manzoni è prevista entro l'anno.

(l. p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] da addestrare e avviare alla programmazione I.B.M. Bravi training presso il nostro posto-banca stabilità per basi qualificati 960.000 mensili. Telefonare (mattino 02-090-401, 810-270 880 oppure scrivere: Weichert, via Pergolesi 31, Milano.

VERCELLI SPORT

Una Alfasud vercellese per i rallyes

VERCELLI — Una macchina tutta vercellese parteciperà ai rally internazionali. E' una «Alfasud TI 1, 5» che il concessionario della casa lombarda, Gigi Bertinotti, ha messo a disposizione del pilota vercellese Francesco Perazzo, che sarà coadiuvato dal navigatore Carlo Montagna.

L'obiettivo è di fare esperienza (con reali trascurabili velleità di successo) in numerose competizioni a carattere europeo e internazionale.

Questo il calendario delle gare a cui l'Alfasud vercellese prenderà parte: Costa Smeralda (8 aprile), Isola d'Elba (29 aprile), «Quattro Regioni» a Pavia (16 maggio), «Il Ciocco» a Lucca (22 giugno), il «Coppa Liburna» a Livorno (16 settembre), il «Rally della Lana» a Biella (3 novembre) e il Rally di Aosta (2 dicembre).

L'assistenza è assicurata dalla Casa e dalla concessionaria, e comprende un furgone attrezzato per interventi di emergenza sul percorso di gara.

Il propulsore sarà potenziato: verrà dotato di due carburatori «Weber 44 IDF» e, dopo la prima quattro gare, da iniezione diretta «Kugelfischer». Per la trasmissione verrà adottato il cambio tavicchi omologato in sede internazionale.

Francesco Perazzo è il secondo pilota vercellese che quest'anno correrà con l'Alfa. Maurizio Tui sarà impegnato con i rally. Roberto Campominosi parteciperà infatti al campionato italiano di «formula tre» nel «team» alfista, che per la prima volta quest'anno partecipa al campionato di categoria.

d. co.

VERCELLI — Oltre a Pro Vercelli-Carpi, oggi, nel campionato di C 2, girone B, sono in programma altre tre partite, e precisamente: Pavia-Fanfulla, Rhodense-Bolzano Vigevano-Messina.

Si recupera oggi (alle 15) l'incontro rinviato due volte

Pro al Robbiano contro il Carpi

Vercelli. Il gol annullato a Magaraggia per fuorigioco (Grep-pi)

VERCELLI — *Attesa per Pro Vercelli-Carpi che si disputa oggi al Robbiano alle 15. L'incontro è già stato rinviato due volte, una per la nebbia, l'altra per la neve.*

Per quanto riguarda la formazione vercellese Mantica non ha ancora deciso. «Deciderò solo poco prima dell'incontro — *ha detto il trainer vercellese* — devo innanzitutto constatare le condizioni fisiche di qualche giocatore, come Remondina, Romanello e Bianchi, usciti acciaccati dall'incontro di domenica scorsa con il Pergocrema. Devo constatare quelle di Davanzo e quindi decidere se farlo rientrare o meno. Inoltre sarei intenzionato a far riposare un paio di giovani, come Dainese e Magaraggia per esempio: tre partite in una settimana, su terreni pesanti potrebbero affaticare non poco i ragazzi».

Nessun avvenno a Bonati, il portiere escluso domenica scorsa dalla formazione.

Una possibile formazione della Pro potrebbe essere: Coppa (Bonati), Balocco, Romanello, Sattin, Dainese (Davanzo), Remondina, Bianchi, Marangon, Roda, Valera (Vercellotti), Magaraggia (Zanotti).

f. l.

Campionato serie C di pallavolo

Sme, dopo 4 vittorie crolla (3 a 1) col Klippan

VERCELLI — La Sme, alla quinta prova del campionato di Serie C di pallavolo, è caduta. L'ha battuta la Klippan per 3-1. Una sconfitta abbastanza secca. Che la Klippan fosse forte non c'erano dubbi, anche se in questo inizio di campionato non ha ancora trovato la carburazione giusta, ma che la Sme non abbia giocato al limite delle proprie possibilità è chiaro.

Il fatto che Vercellino e Olben non abbiano potuto dare il meglio di sé per via delle imperfette condizioni fisiche, ha pesato non poco sul rendimento della squadra. Si sa quello che valgono questi due uomini, soprattutto Vercellino per la sua esperienza, la sua potenza e la sua forza trascinatrice. Mancando loro, la squadra non è riuscita a «capire» il gioco dei torinesi ed è così stata sconfitta.

Buon per la Sme che l'Aosta, che inseguiva in classifica, sia stata battuta, per 3-2, dalla Broma Werke Novara, per cui la formazione vercellese rimane ancora al comando della graduatoria da sola, con due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Questi i risultati della 5ª giornata: Broma Werke Novara-Olimpia Aosta 3-2, Pallavolo Gonzaga-V.T. Seggiano 0-3, Klippan Cus Torino-Libertas Sme 3-1. Pallavolo Concorezzo-Volley Bresso 3-1.

Classifica: Libertas Sme Vercelli 8, Broma Werke Novara, Olimpia Aosta, Klippan Cus Torino, Pallavolo Concorezzo, V.V. Seggiano 6; Volley Bresso 2, Pallavolo Gonzaga 0.

f. l.

Brevi di sport

VERCELLI — La Federciclismo ha stabilito il calendario delle gare per dirigenti sportivi. Le lezioni nel Vercellese, secondo il Comitato regionale, si terranno al ristorante Amedeo del crocicchio di Buronzo il 17 e il 18 febbraio.

VERCELLI — Recupero di seconda categoria, domenica scorsa: Pro Palazzolo - Buanze 2-2, San Biagio - Saluggiese 1-1.

COLLOBIANO — Sabato 10 febbraio, a Collobiano avrà luogo la 1ª prova della corsa campestre del Cai. Ritrovo alle 14.30 nella sede del G.S. Speranza a Rinascita la società organizzatrice. Inizio della gara ore 15.

VERCELLI — La Polisportiva Villata Mobili Giaretti di pallavolo è stata nuovamente sconfitta. Ha perso stavolta contro l'U.S. Armani per 3-0. Una sconfitta bruciante che ha messo in allarme i tecnici della formazione vercellese.

VERCELLI — Il vercellese-torinese Alessandro Casse, già primatista del K2, si è aggiudicato il trofeo Anzi-Besson, unico slalom gigante disputatosi domenica a Sauze d'Oulx. Il secondo classificato ha avuto un ritardo di tre secondi.

VERCELLI — La formazione esordienti della Borgovercelli è stata multata di 10 mila lire e penalizzata di un punto in classifica per non essersi presentata sul campo della Crescentinese per disputare una gara di campionato.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero gonzo: è un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Dopo l'annuncio dell'assessore regionale alla sanità Ezio Enrietti

Saranno concessi crediti alle Mutue? I commenti dei farmacisti nel Biellese

BIELLA — *«Non è logico correre ai ripari quando le situazioni diventano insostenibili. Gli enti mutualistici non danno nessuna garanzia ed è ora di considerare le farmacie alla stregua di ogni normale attività commerciale e non come struttura assistenziale. E' inaccettabile che si registrino, da parte degli enti mutualistici, ritardi di mesi nei pagamenti».*

E' il commento di Nando Balestrini, titolare della farmacia di via Pietro Micca, consigliere dell'Associazione provinciale dei farmacisti, a proposito dell'interessamento dell'assessore regionale alla sanità, Ezio Enrietti, il quale, come abbiamo riferito, ha assicurato i farmacisti biellesi che il ministero del Tesoro sta predisponendo delle «linee di credito» a favore degli enti mutualistici, per il rimborso dei costi sostenuti per l'acquisto dei medicinali.

Per protestare contro la situazione di disagio, i farmacisti del Biellese hanno attuato la formula dell'assistenza indiretta: anche gli assistiti dell'Inam acquistano il medicinale pagandolo. Il farmacista compila il certificato, in ogni sua parte, ma il rimborso devono richiederlo direttamente gli stessi assistiti.

«Specialmente tra gli anziani — spiega la farmacista Lisetta Maria Bessone di Pavignano — *c'è stato del malumore. Addirittura ci hanno tacciato di insensibilità, evidentemente molti non sanno che, in realtà, sono i farmacisti a dover sopportare il peso della poca serietà degli enti mutualistici. Un tempo, per lo meno, promettevano, ma adesso non rispondono neppure alle sollecitazioni di pagamento».*

«I farmacisti — aggiunge il dottor Paolo Azario, proprietario della farmacia di via San Filippo — *hanno stipulato con le mutue una convenzione per agevolare i pagamenti e, conseguentemente, l'assistenza. Tutto ciò è stato vanificato in quanto i patti non vengono rispettati. Ad essere danneggiate sono soprattutto le farmacie di paese, i cui maggiori introiti sono rappresentati, appunto, dai rimborsi sulle prescrizioni mutualistiche».*

Dello stesso avviso è Giuliana Grazzini, della farmacia Viana di Cossato. *«La percentuale dei mutuati* — dice — *è effettivamente ridotta ed i ritardi delle mutue nei pagamenti dei medicinali provocano a noi farmacisti notevoli inconvenienti. Da una prima indagine sembra che, finalmente, l'Enpas passi assicurare un parziale rimborso».*

«Il problema è abbastanza pesante — afferma Graziella Corbellini, della farmacia di Vallemosso —. *Se dovessimo chiedere un credito ad una banca, dovremmo anche pagare un rilevante interesse sul denaro prestato. Una analoga situazione avviene per le mutue: i farmacisti anticipano il denaro sui medicinali ma i rimborsi tardano e non ci è corrisposta alcun interesse».*

d. ca.

VARALLO SESIA — Anche a Sabbia è ormai tempo di carnevale. Il comitato locale, infatti, sta ultimando i preparativi per servire la tradizionale «polenta della Val Sabbiola» in frazione Crosi. L'appuntamento è fissato per domenica 18, penultima settimana di Carnevale.

BORGOSESIA — La sottosezione del Cai di Scopello organizza per sabato e domenica prossima una gita sciistica a Bormio, in Valtellina.

Fra gli studenti dell'istituto

Mensa scolastica Indagine al Sella

BIELLA — *Se all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» venisse realizzata la mensa scolastica, le ore di lezione potrebbero essere unificate di 60 minuti.*

Il problema è stato esaminato durante la riunione del consiglio d'istituto. Sono stati gli studenti che ne hanno chiesto la convocazione urgente in seguito al parere negativo dell'organismo scolastico sulla realizzazione della mensa. Aldo Robiolio, presidente del consiglio, ha spiegato che, attualmente, sono innumerevoli i problemi da risolvere, non ultimo, appunto, quello della durata delle ore di lezione.

«E' stata nominata una commissione di studio — ha spiegato — per esaminare ogni possibilità.

«Da un'analisi svolta da un consigliere — dice ancora Aldo Robiolio — è emerso che i pranzi consumati da chi esce studente fuori casa, per seguire le lezioni pomeridiane, sono circa 30 in tutto. Non pare un numero eccessivo». *Una proposta di soluzione arrangiata dal consiglio sarebbe quella di assegnare ad ogni ragazzo interessato un buono; esiste a questo proposito un fondo di 9 milioni stanziato dalla Regione.*

Per evitare parzialità, la commissione di studio accerterà il numero esatto degli studenti interessati all'istituzione del refettorio ed il reddito delle loro famiglie.

d.ca.

L'ostetrica di Cossato riceverà la benemerenza dal sindaco

Ha aiutato quattromila bimbi a nascere, ora va in pensione

COSSATO — L'ostetrica condotta Jolanda Fassio dopo oltre quarant'anni di servizio va in pensione. «Jolanda», come viene familiarmente chiamata a Cossato, è veramente un personaggio: basta entrare nel suo ambulatorio per rendersene conto. Ci sono centinaia di fotografie di bambini: *«I miei ragazzi»*. Li definisce affettuosamente, alludendo al fatto che li ha aiutati a nascere: ha assistito infatti a oltre 4 mila parti.

Mentre conversa, il telefono squilla continuamente: a volte dà un consiglio, una parola rassicurante; in altri casi, si vede che si trova di fronte ad una situazione preoccupante, per la quale occorre tempestività e nervi saldi.

In molti a Cossato la ricordano sul suo «Guzzino», giorno e notte, sotto la pioggia e con il bel tempo, pronta ad accorrere per assistere ad un parto: erano gli anni in cui quasi tutte le nascite avvenivano in casa e maggiori erano i rischi e i pericoli per le madri e i nascituri. Ora che si nasce negli ospedali o nelle cliniche, l'ostetrica svolge compiti prevalentemente assistenziali a tutte le donne in attesa del parto e ai bambini fino al terzo anno di vita.

In questi ultimi anni l'ostetrica si è assunta anche altri gravosi compiti aggiunti a questa attività già di per sé impegnativa: coordinamento dell'attività dell'ufficiale sanitario nelle vaccinazioni e aiuto e collaborazione al medico scolastico; dà inoltre il suo contributo nei servizi consultoriali.

Poiché è ancora in ottima salute, pur andando in pensione fra tre o quattro mesi, Jolanda continuerà a svolgere la sua attività come libera professionista.

Domenica prossima 11 febbraio, nel corso della manifestazione in programma nella palestra comunale, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Unicef in occasione dell'Anno internazionale del bambino, Jolanda Fassio riceverà dal sindaco, Elio Fanonzio, una targa di benemerenza.

d. ca.

Bilancio positivo dei bus in Valsesia

BORGOSESIA — Il numero degli utenti che usufruiscono del trasporto pubblico gestito dalla provincia di Vercelli negli ultimi mesi è aumentato di oltre il 15 per cento. Lo ha dichiarato il direttore del servizio Romano Azario Cozzi.

In Valsesia si sta attuando una politica di facilitazione verso i lavoratori istituendo nuove linee ed orari più confacenti alle necessità degli utenti. Infatti fino ad ora secondo un'indagine condotta dall'associazione industriali oltre il 60 per cento delle maestranze non poteva utilizzare i mezzi pubblici perché fuori linea rispetto all'azienda o perché gli orari non combaciavano con quelli di lavoro.

«Questo sforzo si sta interpretando — ha affermato il direttore — *con il completamento del nuovo deposito di Borgosesia situato lungo la circonvallazione in un'area di circa 4 mila metri quadrati; con la richiesta da parte del Comprensorio di nuove linee che intensifichino i collegamenti tra Varallo e Vercelli, tra Vintebbio, Borgosesia e Quarona, tra Borgosesia e Triverio, tra Varallo e Biella».*

Secondo l'azienda trasporti della provincia nella valle del Rosa manca una razionalizzazione dei servizi con autobus offerti dalle aziende pubbliche e private ed un preciso piano di coordinamento con le Ferrovie. La Val Sesia per l'organismo amministrativo rappresenta una zona fondamentale per la sua attività.

Negli ultimi dodici mesi i mezzi di trasporto pubblico gestiti dalla provincia di Vercelli hanno effettuato 36.129 corse con un incremento di 1406 unità per un totale di 561.464 chilometri. Anche i servizi sociali sono passati dalle 4400 corse del 1977 alle 6123 del 1978.

(r. c.)

COGGIOLA — Si riunisce stasera alle 21, presso il Municipio, il consiglio della Comunità montana Valsessera. In programma l'analisi della gestione del «Servizio di assistenza agli anziani».

COSSATO — Gli uffici dell'Esattoria consorziale delle Imposte dirette, finora situati nello stesso edificio della filiale della Cassa di Risparmio di Biella, nella piazza del Municipio, sono stati trasferiti in via Marconi 30.

La protesta contro la carcerazione

Saranno operati i detenuti che ingoiarono le lamette

BIELLA — *Un'autoambulanza con due barelle, preceduta e seguita da autoradio della polizia, l'altra notte ha trasferito in una clinica specializzata di Torino Leonardo Sparamella e Luigi Marianella, entrambi di 20 anni, i due detenuti che hanno ingerito per protesta dei frammenti di una lama da rasoio a mano.*

In un primo momento si era ritenuto che simulassero, ma un esame radiografico ha confermato la presenza di corpi estranei opachi nello stomaco. I due dovranno di conseguenza essere sottoposti a un intervento chirurgico.

Leonardo Sparamella e Luigi Marianella sono stati arrestati dai carabinieri mesi ora dopo la rapina compiuta da altre due persone, a vino scoperto e armate di rivoltelle a tamburo, nell'agenzia di Vigevano della Banca Sella di Biella. Appena abbandonata una «128», risultata rubata, e si accingevano a salire su un'altra vettura. Uno dei due era in libertà vigilata per decorrenza dei termini di carcerazione. Luigi Marianella aveva in tasca una dose di «droga pesante».

I giovani si erano dichiarati entrambi estranei alla rapina, ma diversi indizi a loro carico hanno indotto il sostituto procuratore della Repubblica a ritenerli complici dei rapinatori e ad emettere nei loro confronti un ordine di cattura, che è stato notificato in carcere. La pratica è stata poi trasferita al giudice istruttore del tribunale di Biella, che sta procedendo con rito formale.

p.m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I giochi proibiti di mia moglie
Impero: Il commissario di ferro
Marconi: Il figlio del capitano Grant
Mazzini: Cuori solitari
Odeon: Woodstock
Sociale: Occhi di Laura Mars
CROCEVIA DORE
Aurora: La febbre del sabato sera
PRAY
Specialeri: Gappo-il folle

FARMACIE

Biella: Gamalero, via Italia 51
Borgosesia: Muraviselli, piazza Parrocchiale
Coassio: Dean, via Mazzini 50
Varallo: Gino, p. Re Galoeri 4

TELEBIELLA

Ore 12.30 Videoinformatore; 19.30 Videoinformatore della sera; 21 Parlama del mio 22 Videogiornale; 22.15 Cinema oggi; appuntamento in famiglia

Riparata una rete

Più acqua a Varallo

VARALLO SESIA — In molte zone della città, vi è scarsità d'acqua. Il preoccupante fenomeno, causato dall'assenza pressoché completa di pioggia ed aumentato dal gelo di quest'ultimo periodo, continua a creare seri disagi alla popolazione. Alcune sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale sono ormai quasi in secca. Ad accrescere le difficoltà della situazione vi è l'insufficienza delle tubature.

L'impianto dell'acquedotto, infatti, è formato a compartimenti stagni e quindi risulta estremamente complicato collegare i pozzi tra di loro. In questo modo vi sono serbatoi con ancora parecchia acqua, come in regione Orelli ed altri completamente senza.

Per normalizzare al più presto la situazione, occorrerebbero tubazioni nuove per le zone più colpite ed un nuovo impianto di erogazione in modo da consentire una più razionale distribuzione dell'acqua esistente. Tale situazione tuttavia, non può essere realizzata in tempi brevi.

L'assessore comunale Walter Caramaschi è intervenuto presso l'Ufficio tecnico comunale per ripristinare l'acquedotto dell'ex Consolata (ora Centro civico XXV Aprile), rimasto seriamente danneggiato dall'alluvione dello scorso agosto. Già da oggi dovrebbe quindi essere immessa nell'acquedotto principale nuova acqua per ovviare alla siccità.

«La parte nostra — afferma in Comune — *stiamo facendo tutto quanto il possibile per assicurare una corretta distribuzione».*

m.p.

Sarà riaperto l'osservatorio meteorosismico di Oropa

Funzioneranno di nuovo gli strumenti che segnalano i terremoti nelle Alpi

BIELLA — *L'osservatorio meteorosismico del santuario di Oropa sarà riattivato. Durante una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Unione industriale Biellese, delle banche locali, della Camera di commercio, delle associazioni dei commercianti, del collegio dei costruttori, degli agricoltori e del Centro studi biellesi, è emersa, appunto, l'intenzione di rimettere in funzione le complesse apparecchiature.*

La riattivazione dell'osservatorio permetterà agli studiosi dei fenomeni sismici di controllare e seguire, documentandoli, i movimenti tellurici nella zona occidentale delle Alpi.

I ricercatori svizzeri, in particolare, potranno completare la mappa dei punti di osservazione. Anche gli studenti biellesi potranno usufruire delle registrazioni effettuate dagli strumenti dell'osservatorio; frequentemente vengono chiesti notizie e dati aggiornati.

L'attività dell'osservatorio si iniziò nel 1872, ma il momento di maggior importanza della stazione coincise con l'opera del padre Menandro Balzarani. Sino al 1971 gli strumenti dell'osservatorio continuarono a fornire dati, ma in seguito l'attività venne sospesa.

La riunione si è resa necessaria per assicurare, quando l'osservatorio funzionerà, una gestione continua. I promotori dell'iniziativa ritengono che, se attrezzata adeguatamente, la stazione potrà assumere importanza internazionale.

Il costo annuale per il funzionamento dell'osservatorio sarà di due milioni, mentre altri sei ne occorreranno per ristrutturare i locali.

d.ca.

Ha debuttato domenica scorsa al Carnevale

La nuova banda di Borgosesia

BORGOSESIA — *Nella valle del Rosa la passione per le note musicali ha sempre avuto da tempo immemorabile un rasto seguito. Le cronache di fine Ottocento del «Corriere Valsesiano», il settimanale locale, ricordano quanto fosse viva a Borgosesia la rivalità tra la banda municipale «Giuseppe Verdi» e l'aziendale della manifattura, due complessi la cui fama «giungeva sino alla regia città di Torino ed all'industrioso centro di Milano». L'antagonismo tra i due gruppi* — spiega il maestro Giancarlo Aleppo — *durò fino al 1930 quando Enrico Sabatino, il compositore locale di notorietà nazionale rinsci ad unire i musicanti in un'unica banda cittadina».*

In poco tempo il complesso borgosesiano si impose all'attenzione della critica.

«Purtroppo — *sottolinea il maestro Giancarlo Aleppo* — negli Anni Settanta lo spirito del complesso venne in parte modificato con l'allontanamento di gruppo musicale del corpo delle majorettes».

Tra la direzione e gli stessi componenti nacquero quei dissapori che pochi mesi or sono hanno portato alla definitiva separazione tra i due organismi valsesiani. Contemporaneamente le dimissioni del presidente Giovanni Milanaccio hanno messo seriamente in pericolo l'esistenza della stessa complesso bandistico.

«Mancavano i fondi — *aggiunge Miguel Cabassa* — e molti orchestrali si erano allontanati ormai dal nostro gruppo. Ma quando l'antica tradizione pareva destinata a scomparire e di banda a Borgosesia non si sentiva più parlare l'antico spirito cooperativistico del gruppo valsesiano ha avuto il sopravvento.

«La banda non deve morire» è stato l'appello lanciato alla popolazione e gli abitanti di Borgosesia hanno risposto con rinnovato entusiasmo alle attese dei pochi musicanti rimasti. Formata una commissione di dirigenza di nove persone (Pierino Ruggeri, Luciano Falletti, Renato Ferrari, Giuseppe Allevi, Giampaolo Mazzia, Ernesto Baldi, Aldo Guerra, Miguel Cabassa e Gilberto Negri), nominato un presidente provvisorio (il prof. Giuseppe Regis Milanoi ed ottenuto un contributo dal Comune, la rinnovata banda ha fatto la sua prima apparizione domenica scorsa in occasione del raduno delle maschere.

r.c.

Un incontro a Biella

La carenza d'acqua blocca le fabbriche

BIELLA — Le preoccupazioni degli industriali della Vallestrona che lamentano carenza d'acqua per mancanza di precipitazioni atmosferiche, sono state esaminate nei giorni scorsi dal prefetto Giulio Beatrice durante un incontro con i rappresentanti dell'Unione industriale biellese e della società che gestisce l'acquedotto industriale di Vallemosso.

Sono i titolari delle tintorie e dei finissaggi che, in particolare, lamentano per il persistere della siccità. Le aziende utilizzano infatti l'acqua in abbondanza nelle varie fasi di lavorazione.

BIELLA SPORT

Oggi trasferta per gli ottavi di finale

Coppa Italia: Biellese contro il Sant'Angelo

BIELLA — Oggi la Biellese sarà impegnata a S. Angelo Lodigiano per l'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. I bianconeri sono giunti a questa fase dopo aver eliminato nel primo turno Pro Vercelli e Albese e, nel secondo, il Novara.

La gara d'andata, svoltasi al «La Marmora» si è chiusa in parità 2-2 (reti di Pellerei ed Enzo); alla Biellese, quindi, occorre vincere per superare il turno, a meno che i bianconeri, volutamente, rinuncino a proseguire in Coppa, puntando tutto sul campionato.

«Assolutamente no — dice Gori — *Noi pensiamo sia all'una sia all'altra competizione. La Coppa Italia ci interessa in quanto è entrata in una fase altamente qualitative con la miglior formazioni a livello semiprofessionistico, mentre per il campionato non abbiamo ancora perso del tutto le speranze d'inserirci nella lotta al primato, sia pure limitatamente al secondo posto».*

— Però domenica c'è il Como e quindi un turno supplementare potrebbe danneggiare la squadra alla vigilia di un confronto che richiede, in partenza, una carica fisico-agonistica elevata per fronteggiare la capolista.

«E' vero, però abbiamo validi rincalzi che permetteranno ai giocatori più provati di riposarsi. Infatti Franchetti non partirà oggi in quanto ha preso un brutto colpo a Modena e quindi non mi sembra il caso di correre rischi. Ci sono poi Cappon, Pellerei e Lanna Caputo freschi d'energie non avendo giocato domenica».

— Già decisa la formazione?

«In linea di massima sì. Nel primo tempo schiereremo Reali, Capozucca, Braglia, Cappon, Borghi, Palese, Schiliro, Conforto, Jacolino, Lanna Caputo e Pellerei».

R.S.

Sci, slalom gigante

Biellesi ok a Limonetto

BIELLA — *A Limonetto (Cuneo) brillante affermazione dei biellesi nei campionati regionali di sci per veterani sportivi. Nello slalom gigante Belasso è stato il migliore in assoluto. Vaudagna e Musci hanno vinto nelle rispettive categorie, mentre nel fondo ottimi piazzamenti si sono registrati da parte di Marangoni e Vallan.*

Questi i risultati dei biellesi. Slalom gigante, categoria A: 1. Franco Vaudagna 1'27"8; 3. Leo Costa 1'34"1.6. Pretgiocgo Marola 1'37"3.

Categoria B: 1. Arcisio Polassa 1'27"2; 2. Guido Mantegazza 1'30"; 4. Primo Furlan 1'30"7; 7. Ezio Angiono 1'33"4; 11. Gianni Togliono 1'35"8; 12. Bruno Germanin 1'37"9; 15. Marcello Chio 1'41"3; 17. Vittorio Sassone 1'48"6.

Categoria C: 1. Vittorio Musci 1'29"7.

Fondo, categoria A: 2. Ivano Marangoni 23'11"5; categoria B: 5. Marcello Chio 30'45"0; 6. Silvio Sassone 40'30"0; categoria C: 2. Bruno Valtani 17'13"1.

(g. s.)

Vince Prioni

Ciclocross a Cellio

CELLIO — *Non c'è stata rivincita per Bruno Perolio nel ciclocross di Cellio. Il campione valsesiano infatti è caduto dopo la partenza ed è stato costretto all'abbandono. I suoi diretti avversari hanno avuto così via libera.*

La gara, valevole quale seconda prova per il titolo di campione provinciale, si è risolta in un dominio dei fratelli Prioni che, già dalle battute iniziali, hanno creato il vuoto dietro a loro.

Ordine d'arrivo: 1. Prioni Giovanni (G.S. Dell'Oste) che copre i 18 km del percorso in 1 ore 9'40"; 2. Prioni Arnaldo (G.S. Stelbag) a 1'30"; 3. Amone Felice (G.S. Bianchi) a 4'30"; 4. Bottacco Pietro (G.S. Passarella) a 7'10"; 5. Broglio Italo (G.S. Zegoi a 9'5.

(r.e.)

Si è ricorso ai tempi supplementari

Zumaglia - Lunardelli derby da vero infarto

BIELLA — Drammatico derby tra Zumaglia e Lunardelli, nel campionato Promozione di basket.

C'è voluto un tempo supplementare per decidere la contesa, che ha visto prevalere in partenza i padroni di casa che, a cinque minuti dal termine, sul punteggio di 59 a 50 erano ormai certi d'aver vinto la gara.

Invece il Lunardelli, favorito dalla disconcentrazione avversaria, ha avuto un finale in crescendo e si è portato in parità (67-67) proprio negli ultimi secondi.

Nel tempo supplementare, lo Zumaglia, ormai sotto choc, non ha avuto più la forza di reagire e per gli ospiti è stato facile strappare l'insperato successo.

Questo il tabellino: Zumaglia 75, Lunardelli 78, dopo un tempo supplementare.

Zumaglia: Romagnoli 15, Guarino, Guelpa, Achilli 18, Vesco 18, Colombera, Gallo P. 20, Gallo M. 4.

Lunardelli: Furia 34, Germanetti 12, Masconi 2, Silvestri 10, Taffetani 22, Sala 2, Sicco 8.

E.R.

Basket, l'Agnona batte i vercellesi

BORGOSESIA — Nuovo successo della seconda squadra laniera Agnona di pallacanestro che prende parte al torneo di prima divisione. I valsesiani, trascinati da Giustino e Di Bari in gran forma hanno superato, sul parquet del centro Milanaccio di Borgosesia, la formazione del Centro Basket Vercelli per 87 a 70.

(r.e.)

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 450.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a soli L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI